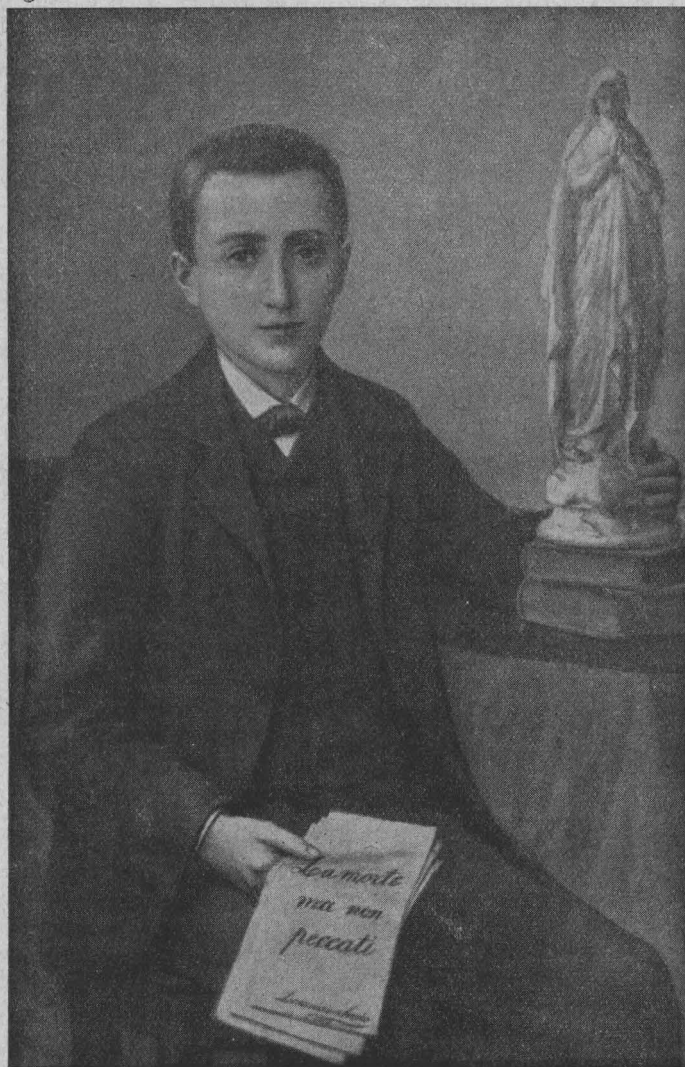


Rev.mo D. Pietro Ricaldone
Rettor Maggiore Salesiani
Via Cottolengo, 32 TORINO

LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



Bollettino Parrocchiale di MONDONIO d'ASTI



Com'è felice!

Ecco come una mamma, con una spesa
irrisoria, può fare felice la sua bambina:
grazie ad un poco di

SUPER-IRIDE

fa ritornare così freschi e vivaci i colori di
un vestitino vecchio e stinto, tanto da sba-
gliarlo per nuovo.

MAVERI

Ditta Ruggero Benelli - SUPER-IRIDE Soc. An. - Prato Toscana



LA LUCE NELLA CASA

Nessuna
abitazione
può dirsi

veramente confortevole se non
rischiarata dalle lampade
Philips, economiche nell'uso e
di grande rendimento luminoso.

PRODOTTO NAZIONALE
Certificato Ministeriale Ind. 1/2863

**LAMPADE
PHILIPS**

La voce di Domenico Savio

Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

Miei carissimi Parrocchiani,

Cedo questa volta la penna alla persona più altamente benemerita del paese, al caro amico Egreg. Sig. Luigi Serra Maestro che dopo tanti anni di insegnamento nelle nostre scuole ha deciso di ritirarsi a vita privata, e che, non potendo prendere commiato personalmente, come avrebbe desiderato, presso le singole famiglie di Mondonio, ha pensato di onorare il nostro Giornalino con questa lettera:

« Cari Mondoniesi,

« dopo 34 anni circa d'insegnamento e « 19 di segretariato in questo già Comune, col 1.º gennaio mi ritirerò a « vita privata, spiacente di lasciarvi. « Sarebbe mio vivo desiderio di por- « gere a tutti personalmente i miei « cordiali saluti di commiato, ma, da- « ta l'impossibilità, ve li mando a mez- « zo di questo scritto, anche a nome « della mia famiglia, augurandovi sa- « lute e felicità.

« Uno speciale saluto poi rivolgo ai « diversi Sindaci, Assessori e Consi- « glieri Comunali che mi furono sem- « pre larghi della loro fiducia durante « il mio Segretariato ed a' miei ex al- « lievi che, spero, metteranno sempre « in pratica gli insegnamenti loro im- « partiti, comportandosi da cittadini « onesti ed educati, amanti del buon « ordine e del lavoro, ricordandosi « qualche volta di me: sarà questo il « miglior premio alle mie fatiche di « educatore.

« Vi ringrazio della stima e dell'affetto di cui avete circondato me e la mia famiglia durante la lunga permanenza fra voi e vi assicuro che noi « vi serberemo imperitura gratitudine.

« Vi auguro buone Feste Natalizie.

« Vostro aff.to

« Luigi Serra e famiglia.

« Mondonio, 23-12-36-XV ».

Vorrei aggiungere qualche parola di ben meritata lode alle sue eccelse doti di Insegnante, di cittadino e di padre di famiglia, ma temo di guastare un po' la cara amicizia che mi lega all'ottimo Maestro Serra, perchè sia a me che a voi tutti è troppo nota la sua innata modestia. Mi contento di riconfermare quanto ho espresso in fatto di benemerenza, epperò osò prendermi la libertà di fare le mie rimostranze all'Egregio Signor Maestro, certo d'interpretare i sentimenti di tutti i Mondoniesi, perchè ha creduto di addossarsi un dovere, che invece è tutto nostro: « l'imperitura riconoscenza ». Gli scolaretti di Mondonio, i giovani e tanti padri e madri di famiglia da lui istruiti ed educati con tanta pazienza e con tanto intelletto di amore, sanno benissimo che questo può dichiarare con tutta ragione il loro

Aff.mo

Sac. Origlia Francesco, Prevosto

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

— 1936 —

Nascite e Battesimi N. 4: Musso
Giuseppe di Secondo — Serra Carlo

Bernardo di Luigi — Serra Anna Maria Isabella di Giuseppe — Musso Giorgio Maria Vincenzo di Ugo.

Matrimoni: In Parrocchia N. 2: Rossotto Battista e Penasso Lucia — Gramaglia Alberto e Garesio Marina.

Fuori Parrocchia N. 2: Rosso Giacomo e Pennano Nicoletta — Soggetti Ernesto e Castella Giulia.

Morti N. 9: Musso Giuseppe di giorni uno — Serra Maria d'anni 8 — Serra Lorenzo d'anni 7 — Divisoli Giovanna d'anni 80 — Savio Giovanni di anni 78 — Serra Felice d'anni 57 — Candelo Simone d'anni 88 — Castella Luigi d'anni 77 — Conrotto Rosa di anni 76 vedova di Serra Giovanni, nativa di Albugnano, deceduto li 30 novembre.

V A R I E

** Li 28 novembre il Sig. Serra Ernesto di Evasio, Custode dell'orologio e Campanaro, si trasferì colla famiglia a Torino. Il Giornalino, mentre gli tributa una lode speciale per la puntualità e diligenza nel servizio, l'accompagna coi più fervidi auguri di buona fortuna. A succedergli è stato nominato il Sig. Gramaglia Luigi fu Giuseppe, noto sotto il soprannome di Sacrista per aver già servito come tale sotto il Parroco D. Giovanni Pastrone di F. M. Questo fatto ci induce ad assicurarci dell'ottimo proseguimento di tali uffici.

** Dopo i Vespri della Immacolata Concezione, le Figlie di Maria e le Donne del S. Rosario, radunatesi per le elezioni, nominarono Priora delle Figlie di Maria la Sig.na Serra Albertina e Vice-Priora la Sig.na Serra Fi-

lomena; Priora delle Donne del S. Rosario la Sig.a Molino Maria nata Savio e Vice-Priora la Sig.a Arato Ermelinda nata Quirico.

** A Titolare di questa Collettorie Postale è stato nominato il Sig. Caffasso Ernesto di Pino d'Asti.

** In tre successivi ricevimenti furono in Canonica a gustare in abbondanza la calda frutta di stagione inaffiata da qualche bicchiere di vino le Ancelle dell'Itare, le Figlie di Maria e le Donne del S. Rosario. Vi regnò schietto buon umore, al quale prese viva parte, con intima soddisfazione di tutte la cara nonnetta Caterina Zucca, che ha sempre tanto lavorato per la Chiesa e lavora tutt'ora nonostante i suoi anni che la fanno la mamma di tutto il paese.

** Un ben indovinato Presepio è stato allestito dai Sigg. Musso Del Prete, che più volte ricevettero i bambini del paese, i quali non si stancavano d'andarli a visitare o in comitiva o condotti dai loro genitori. Fortuna che gli occhi non possono mangiare, chè altrimenti del bel Presepio non vi sarebbe più che un caro ricordo. Il Venerabile Domenico Savio, che tanto avrà gradito il gentile pensiero di allietare i suoi piccoli concittadini, sarà certamente largo della sua protezione verso i già altre volte nominati vispo Cesare, allegro Umberto e angioletto Giorgio Musso.

OFFERTE PER L'ORGANO E PER IL BOLLETTINO

Per l'Organo: Serra Luigi Maestro
L. 10.

Per il Bollettino: Bertello Valentino e Caterina 3 — Arato Michele 4 — Damosso Giuseppina 3 — M. L. 3 — Serra Luigi Maestro 5 — Avv. Guido Odero 10 — Molaretto Clotilde 10 — Capello Vincenza 5 — N.N. 5 — Rosso Renzo e Teresina 10 — Conte Umberto Radicati 3.

DA RICORDARSI IN GENNAIO

- 1 — Circoncisione di N. S. Gesù Cristo — Festa di precetto. Rinnovazione dei Voti Battesimali. Canto del Veni Creator. - Primo Venerdì del mese: a Messa prima funzioni in onore del Sacro Cuore di Gesù.
- 15 — S. Maurizio Protettore del Piemonte.
- 20 — S. Sebastiano — Messa alla Cappella a ore 10, indi Benedizione nella Chiesa Parrocchiale.

Per trovarsi uno sposo

La signorina X veste secondo la moda peggiore, si imbratta il volto, esce ogni sera, va al ballo e al cinematografo, ha sempre qualche giovanotto d'intorno, fa la civetta, la sfacciata, la spudorata... e chi più ne ha più ne metta.

Perchè tutto questo?

Lei dice che è per trovare a sposarsi. Notate che la signorina X non è una, ma cento, mille, diecimila...

Poveri giovanotti che devono sposarsi e che non posano gli occhi che su questi esemplari.

Per fortuna che ce ne sono anche delle altre. Ma queste sono nascoste e bisogna cercarsele... e anche meritarsele.

«Io non voglio terminare — ha detto il Presidente degli Stati Uniti Roosevelt nel congresso di Buenos Ayres — senza affermare che la fede in Dio è necessaria all'essere umano».

Non è una scoperta di Roosevelt ma è una cosa di grande importanza che è bene sentirsi ricordare.



EPIFANIA

6 GENNAIO

I Magi vengono dall'Oriente ad adorare il Bambino Gesù e a portargli i loro doni di oro, di incenso, di mirra, riconoscendolo come Re, come Dio, come Uomo incarnato per noi.

Adoriamo anche noi con tutta la nostra vita il celeste Bambino, e diamogli anche noi l'offerta delle nostre sostanze, della nostra preghiera, della nostra vita sacrificata per Lui.



Ciò che fa la massoneria

Da un documento massonico, trovato dai nazionali di Spagna nella occupazione di Toledo e proveniente dalla loggia di Madrid, si apprende che i comandanti dei rossi sono quasi tutti massoni. Nel medesimo documento la massoneria ordina a tutti i massoni di appoggiare il cosiddetto « fronte popolare ».

E il medesimo grand'Oriente di Spagna, aveva avuto il coraggio di pubblicare che « la massoneria spagnuola è interamente, totalmente con il fronte popolare ».

Già si sapeva. Ma ora nessuno può più dubitarne.

I massacri, gli incendi, gli orrori indicibili della Spagna, sono frutto anche della massoneria.



Sei cattolico ?

- Sei cattolico?
— Sì.
— Leggi il giornale cattolico?
— No.
— Allora non sei abbastanza cattolico.

* * *

- Sei cattolico?
— Sì.
— Leggi giornali non cattolici?
— Sì.
— Allora non sei abbastanza cattolico.

* * *

- Sei cattolico?
— Sì.
— Fai propaganda per il giornale cattolico?
— No.
— Allora non sei abbastanza cattolico.

Spunto Missionario

Cattolico che leggi, l'anno vecchio è finito e l'anno nuovo è cominciato: Hai fatto i tuoi bilanci?

Se no, pensaci un momento adesso. Nel bilancio consuntivo dell'anno passato figura qualche spesa per le Missioni? Forse no? Vergognati, chiedi perdono a Dio (dell'omissione commessa, e poi proponi di riparare per l'avvenire. Forse sì? Allora chiediti se hai dato abbastanza. E perchè la risposta sia giusta confronta la somma data con le tue possibilità, mettila a paragone con quello che hai speso in divertimenti, in cose di lusso, in cose futili e inutili, in piaceri, fors'anche in peccati. Vedi se non potevi, se non dovevi dare di più. E poi pensa al bilancio preventivo per l'anno nuovo. Nel tuo bilancio metterai una « voce » per le Missioni? Certo lo devi fare. E lo devi fare bene. Sii generoso. Sarà questa generosità che ti farà andare bene il bilancio in tutto il resto. E più di tutto metterà in attivo il bilancio della tua anima. Che è ciò che più conta.

Dorme da cinque anni

La ventisettenne Noemi Boldrini, residente a San Paulo in Brasile, dorme da ben cinque anni.

Gli alimenti le vengono amministrati nei brevi momenti in cui dà segni di vita.

I medici non hanno ancora potuto guarirla dalla strana malattia. Certo è da compiangere.

Ma più ancora compiangiamo quanti da anni ed anni (forse più di cinque) dormono nella irreligione e nel peccato. Questo è un letargo ben più grave e pericoloso.

Signorine, attente !

Le ragazze hanno generalmente un grande desiderio di sposarsi. E non si danno pace nè giorno nè notte.

In sè quel desiderio è giusto. La maggioranza, sia di giovanotti che di ragazze, è chiamata al matrimonio.

Per le giovani poi il matrimonio ha un'importanza enorme, anche agli effetti della sistemazione della loro vita.

Ma quando quel desiderio diventa una smania, anzi una mania, quando fa fare ogni sorta di sciocchezze... allora non è più giusto. Allora è una malattia, e può diventare una rovina.

O padri e madri, leggete qui !

Il Gratry ha scritto per voi queste bellissime parole:

« L'anima pura del piccolo fanciullo vede nel padre suo un uomo divino, sapientissimo e onnipotente, e nella madre sua i tesori della bontà e dell'amore e della bellezza. Io non conosco nulla di più profondo di queste parole della pietà cristiana che dicono ai fanciulli i sacerdoti: Bambini, vedete nel padre vostro Gesù Cristo e nella vostra madre la Santa Vergine. O uomo, o compagna dell'uomo, ecco ciò che credono di voi questi piccoli! Ecco dunque quale deve essere il vostro dovere: essere per loro un Dio visibile ».

Come vanno le cose ?

Un tale venne da lontano a trovare un amico.

Questo gli chiese:

— Quale novità dalle tue parti?

Egli rispose:

— Dalle mie parti vedo molti che non santificano la festa, molti che bestemmiano, molti che si ubbriacano, molti che si dilettono di cinematografi e stampe immorali, molti che mentiscono, molti che rubano...

E terminò chiedendo a sua volta all'amico:

— E dalle tue parti come vanno le cose?

Giriamo la domanda a quelli delle nostre parti.

Dove stà di casa l'oscurantismo ?

I bolscevici di Spagna, hanno finora distrutto 20.000 edifici religiosi, nei quali erano custoditi inestimabili tesori di arte e di cultura. Sono pure distrutte insigni biblioteche la cui perdita è irrimediabile.

Tra l'altro i giornali hanno raccontato a proposito della biblioteca della Università di Madrid che i rossi si costruirono una solidissima barricata con i libri della biblioteca murati tra di loro con mota e cemento.

Ma non erano proprio loro che qualche anno fa blateravano contro la Chiesa « oscurantista e nemica della cultura »?

Ora si vede da che parte sta non solo l'oscurantismo, ma anche la barbarie più orribile e più inaudita.

Azione Cattolica

Ai nostri lettori dell'Azione Cattolica dedichiamo in questo inizio di anno, le parole che il Papa disse appunto ai membri dell'Azione Cattolica a proposito della stampa cattolica.

« Voi che militate sotto le bandiere dell'Azione Cattolica dovete considerare come un onore e un dovere per voi di fare, in tutti i campi nei quali si spiega la vostra attività, a questa arma di verità il vostro aiuto, la vostra cura, sollecitudine, diligenza, il vostro tributo di generosa fedeltà. Questa è la Nostra particolare esortazione che vi rivolgiamo ».

« Per la buona stampa — aggiungeva il Santo Padre — occorrono tutti i sacrifici, sino al sangue ».

* * *

Cari lettori organizzati nell'Azione Cattolica, avete proprio fatto e fate proprio tutti i sacrifici necessari per la buona stampa? O siete di quelli che non vogliono prendersela... troppo calda?

Se fate il vostro dovere, bene; altrimenti male, male...!

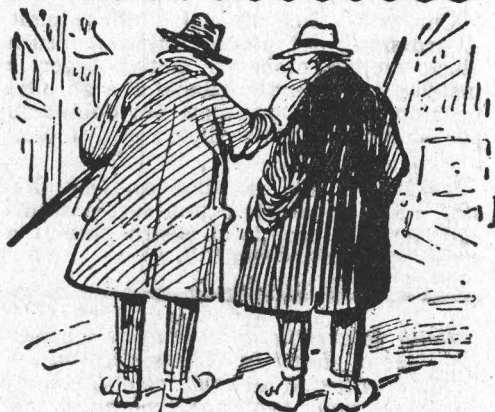
Quattro Giornali

Napoleone ha detto:

« Quattro cattivi giornali possono fare più di centomila uomini in una pianura ed in linea di combattimento ».

E Napoleone di combattimenti se ne intendeva!

Quando la capiranno i cattolici? Quando saranno convinti, costanti... testardi nel sostenere il giornale cattolico?



— Amico mio, come puoi dire di essere un buon cattolico se non pensi a sostenere il giornale cattolico?



SACRA FAMIGLIA

10 GENNAIO

La Sacra Famiglia deve essere sempre presente allo sguardo delle nostre anime come il modello delle famiglie cristiane.

Là i coniugi devono imparare il mutuo rispetto, il mutuo amore, la vicendevole fedeltà.

Là i genitori devono imparare i doveri verso i figli.

Là i figli devono imparare il rispetto e l'obbedienza ai genitori.

Onoriamo questa Sacra Famiglia con la preghiera e con la imitazione.



Non c'è più la notte

— Oh! forse che il sole non tramonta più e che le tenebre non scendono più sul mondo?

— Oh sì. Ma la colpa non è del sole, ma bensì dell'uomo. L'uomo distrugge la notte. La notte è fatta per il riposo, e invece l'uomo è sempre in moto per il lavoro, per gli affari, e molte volte per il vizio, per i bagordi. Anche i ragazzi girano di notte, anche le giovanette...

Ma che cosa avviene? Avviene che la natura si vendica. Non solo la moralità va declinando, ma anche le malattie aumentano, la nevristenia e la pazzia crescono a dismisura.

Non c'è più notte. Ed è invece tanto bello godersi un po' di pace al calore del proprio focolare e del proprio letto!

Dio e Fede, pane e lavoro

« Alle anime diamo Dio e la Fede; ai corpi diamo pane e lavoro nella tranquillità dell'ordine ».

Queste parole del Card. Schuster di Milano esprimono un programma a cui tutti i cattolici debbono collaborare.

La carità: ecco il primo comandamento. E la carità è anzitutto spirituale e poi materiale.

Il sottrarsi a questo comandamento costituisce una diserzione ben grave per un cristiano, cioè per un soldato di Gesù Cristo.



Abbonarsi al giornale CATTOLICO è il dovere di ogni famiglia CATTOLICA.



VIII° Comandamento

Curato — Oltre la bugia, l'ottavo Comandamento proibisce il danno ingiusto dell'altrui fama.

Luigi — Cioè non bisogna ledere la buona opinione di cui gode il nostro prossimo.

Curato — Per l'appunto. Il buon nome è un bene, il più gran bene naturale dopo la vita. Perciò dice la S. Scrittura: « Abbi cura del buon nome, perchè questo sarà più stabilmente tuo che mille tesori preziosi e grandi » (Eccl. 41,15). Aver cura della nostra reputazione e non ledere quella degli altri è un grave dovere.

Luigi — Come si lede la reputazione altrui?

Curato —

... con le ingiurie, la detrazione e il giudizio temerario.

L'ingiuria è l'espressione — con la parola, con lo scritto, col fatto — del disprezzo che si nutre verso una persona. E' per natura sua un peccato grave: può essere leggero secondo la persona che lo fa o la persona al cui danno è commesso o ancora secondo il modo.

Luigi — Si comprende: altro è ingiuriare un superiore, altro ingiuriare un compagno.

Curato — La *detrazione* consiste nel diminuire, oscurare, mettere in cattiva luce o anche togliere, la fama del prossimo ossia nel farlo decadere dalla buona reputazione in cui è tenuto. Ora la detrazione è di due specie. Imputare malignamente al prossimo difetti che non ha o colpe che non commise o anche esagerare colpe o difetti veri è *calunnia*. Manifestare, senza giusti motivi, colpe o difetti veri del prossimo, ma occulti, è *mormorazione* o *maldicenza*.

Luigi — Peccati molto comuni.

Curato — Purtroppo. Bisogna quindi guardarcene molto. La calunnia è contraria alla *verità*, perchè dice il falso; alla *giustizia*, che proibisce di ledere l'onore altrui; alla *carità*, che vieta di far male al prossimo ed è per natura sua peccato mortale. La mormorazione è peccato mortale quando porta dispiacere o danno grave al prossimo, quando il difetto o delitto era occulto, quando non v'era giusto motivo di manifestarlo.

Luigi — E quando mai c'è giusto motivo di manifestare le colpe altrui?

Curato — Quando il difetto si palesa o per procurare l'emendazione del colpevole o per evitare un danno grave a sé o al prossimo o per avere un consiglio o una parola di conforto da una persona prudente. In ogni caso si deve aver riguardo di non palesare il difetto che con rettitudine d'intenzione, solo a chi è necessario e sotto segreto.

Luigi — Chi ha danneggiato il prossimo nel buon nome a che cosa è obbligato?

Curato — Deve riparare per quanto può il danno arrecato. Il calunniatore dovrà confessare di aver detto il falso. Il maldicente non negherà ciò che ha detto, perchè ha detto il vero, ma cercherà il modo che non sia creduto e farà risaltare le buone qualità delle persone di cui parlò male.

Luigi — A volte si sente sparlare del prossimo. Che cosa fare in tal caso?

Curato — Anzitutto cerchiamo di fugire i mormoratori e più ancora i calunniatori, perchè ascoltandoli cooperiamo al loro peccato. Se poi ci troviamo proprio nella necessità di sentirli, cerchiamo di difendere il prossimo, o almeno scusiamolo e divergiamo ad altro discorso, o con un contegno serio e con un silenzio dignitoso dimostriamo che tali discorsi ci dispiacciono.

Luigi — Il giudizio temerario che cos'è?

Curato — Consiste nel giudicar male il prossimo, nel nostro interno, senza giusto motivo, ossia per motivi leggeri e insufficienti. Come vogliamo che gli altri pensino bene di noi, così noi dobbiamo pensar bene di tutti fino a prova contraria.

Teniamoci alle massime di Gesù Cristo: « Non giudicate e non sarete giudicati, poichè secondo il vostro giudicare sarete giudicati » (Matt. 7, 2).

Nella sola città di Amburgo i protestanti sono divisi in 485 sette, con altrettante diverse denominazioni. Quando le religioni protestanti giungono ad essere 485 in una sola città, vuol dire che il protestantesimo è ad un bel punto.

E pretendono che lì ci sia la verità?

LA CRESIMA



MINISTRO
DELLA CRESIMA È IL VESCOVO



E IN CASO STRAORDINARIO, IL SACERDOTE
CHÉ ABBA FACOLTÀ DAL PAPA

PENSIERO EVANGELICO

3 Gennaio

Santissimo Nome di Gesù

RITO ROMANO

« ... fu chiamato col nome di Gesù »

GESU' è il nome più santo e adorabile perchè è il nome del Figlio di Dio fatto Uomo. E' il nome più benefico, perchè è il nome del Salvatore ed è il nome fuori del quale non c'è salvezza. E' il nome più potente perchè a questo nome tutte le creature in cielo e in terra, e persino nell'inferno, piegano il ginocchio. E i demoni a questo nome tremano e fuggono.

Pronunciamolo sovente con vera fede e divozione!

RITO AMBROSIANO

« ... un figlio che tu chiamerai Gesù »

Mentre Giuseppe era in angustia « gli apparve in sogno un angelo del Signore, che gli disse: — Giuseppe figlio di Davide non aver timore a prenderti in moglie Maria, perchè quel che è nato in lei è opera dello Spirito Santo. Ella darà alla luce un figlio che tu chiamerai Gesù, perchè salverà il suo popolo dai suoi peccati ».



10 Gennaio

Domenica fra l'ottava dell'Epifania

RITO ROMANO

« dopo tre giorni lo trovarono nel tempio »

Andato a Gerusalemme con Maria e Giuseppe, Gesù rimase nel tempio, senza che essi se ne accorgessero.

Dopo tre giorni di ricerche affannose lo trovarono che ascoltava i dottori della legge, e li interrogava, e rispondeva a loro con una sapienza e prudenza tale che suscitava la ammirazione di tutti.

Al lamento di Maria, Egli rispose: — Perchè mi cercavate? Non sapevate che in quelle cose che riguardano il Padre mio io devo esserci?

Il Vangelo aggiunge poi che Gesù disse con Maria e Giuseppe a Nazareth e che « era suddito a loro » e che « cresceva in sapienza, in età e in grazia davanti a Dio e agli uomini ».

Quante cose da imparare! Meditiamo un po' questo Vangelo e prendiamone gli insegnamenti che fanno per noi.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.



17 Gennaio

Domenica II dopo l'Epifania

RITO ROMANO

« si fecero nozze in Cana di Galilea »

Il Vangelo racconta il primo miracolo di Gesù, avvenuto in una festa di nozze a Cana di Galilea per la insistente intercessione della sua madre Maria.

Sei idrie di acqua vennero cambiate in vino ottimo. Così Gesù « manifestò la sua gloria e credettero in lui i suoi discepoli ».

Procuriamo anche noi di valersi della intercessione efficacissima di Maria, e preghiamola di ottenerci da Gesù il buon vino di un vero amore verso Dio e verso il prossimo.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.



24 Gennaio

Domenica di Settuagesima

RITO ROMANO

SETTUAGESIMA significa settantesimo giorno prima di Pasqua. Questa domenica, con le due che seguono, sono di preparazione alla quaresima, che a sua volta è di preparazione alla Pasqua, nella penitenza e nella preghiera.

Il Vangelo ci fa considerare il padrone che uscì a cercare gli operai nella prima ora del mattino, all'ora terza, all'ora sesta e nona e all'ora undecima.

A tutti poi alla fine della giornata diede la medesima retribuzione di un danaro. E a chi brontolava rispose: — Non ti ho fatto ingiuria. Non ti ho forse dato ciò che ti viene? Non posso io fare quel che voglio delle cose mie. E conclude: « Così gli ultimi saranno i primi e i primi gli ultimi. Poichè molti sono i chiamati e pochi gli eletti ».

Dio è padrone dei suoi doni e dà all'uno più e all'altro meno. Ma dà a tutti il sufficiente. Quindi tutti devono rin-

graziarlo e servirsi in bene dei suoi doni. Tanto più dobbiamo farlo noi che siamo stati chiamati alla prima ora avendo ricevuto il battesimo appena nati ed essendo stati allevati nella religione cattolica.

Procuriamo di non essere tra coloro che sono solo chiamati, ma non eletti.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.

Grave disdoro

Il Questore di Pavia ha inviato alle autorità della sua provincia la seguente circolare:

« Mi risulta che nel territorio di questa Provincia il turpiloquio e la bestemmia, sebbene diminuiti in questi ultimi tempi, imperversano ancora, particolarmente sulla bocca dei giovani, con grave disdoro della Religione e del sentimento fascista.

« Giova rammentare che S. M. il Re e il Duce hanno l'alto Patronato del Comitato Nazionale contro la bestemmia e il turpiloquio.

« Prego pertanto LL. SS. di curare con la massima diligenza l'osservanza rigorosa degli art. 724 e 726 del C. P. che contemplano i reati in parola ».

Molto bene! E preghiamo quelli che ne avessero bisogno a meditare sul « grave disdoro » costituito dalla bestemmia e dal turpiloquio.



La Chiesa di S. Croce distrutta dai rossi spagnuoli.

S. Severino Vescovo

8 Gennaio

Nacque a Settempeda nelle Marche verso la fine del 5.º secolo. Da giovane si ritirò con un suo fratello di nome Vittorino, a vita solitaria e penitente in un bosco presso la sua patria.



Nella tristezza che li assaliva entrambi alla considerazione dei tanti mali che affliggevano in quei giorni l'Italia, erano spesso confortati dall'apparizione di un Angelo che li invitava a tenere lo sguardo fisso al Cielo.

Fu Vescovo della sua città natale, ma di tutta la regione Picena, e chiuse santamente i suoi giorni l'8 Gennaio del 545, il giorno stesso che gli era stato predetto dall'Angelo.

Il grande viaggio

Dal giornale:

« Un signore, mentre assisteva alla Messa, è morto improvvisamente, colpito da paralisi cardiaca ».

« Una signora sta per salire in treno, e cade a terra morta, fulminata da una sincope cardiaca ».

Tutti ci avvertono di star sempre preparati!

Molte volte si crede di partire per un piccolo viaggio e invece si parte per il grande viaggio della eternità.

La Signora Horty

Grande entusiasmo ha suscitato la venuta del Reggente di Ungheria, Sua Altezza Serenissima Horty, con la sua consorte augusta.

La loro presenza in Italia fu pure un luminoso esempio di vita cristiana.

La signora Horty volle assistere ogni giorno alla Messa nella Cappella del Quirinale, e si recò pure a pregare sulla tomba dei Santi Apostoli Pietro e Paolo.

Gli augusti Ospiti così si dimostrarono ben degni della Corona di Santo Stefano primo Re di Ungheria.



Un onore che non tutti apprezzano

Il sig. Martin padre di Santa Teresa del Bambino Gesù e di quattro altre figlie, che si fecero tutte suore, si dichiarava riconoscente a Dio *« che gli faceva l'onore di chiedergli tutte le sue figlie »*. E il Signore lo premiò facendogli l'onore di essere il padre di una delle più grandi Sante.

Quanto diversi quei padri e quelle madri che fanno di tutto per impedire alle loro figlie di seguire la vocazione di Dio!

Dio è il padrone: come si deve osare resistergli?

Che cosa avete di troppo ?

Cercate un po' se in casa avete qualche cosa che non dovrebbe esserci.

Avete nelle vostre camere dei quadri, delle stampe, delle sculture che non sono adatte per una casa cristiana?

Avete per casa dei giornali non cattolici?

Avete dei libri e delle illustrazioni non conformi ai dettami della sana morale?

Via tutta la roba cattiva, che può far del male a voi e agli altri!

Che cosa vi manca ?

In questo inizio di anno cercate che cosa vi manca in casa.

Avete il crocifisso e qualche immagine religiosa nelle vostre camere?

Avete il giornale cattolico?

Avete qualche buon libro che vi faccia del bene?



Una cinquantina di giovani cinesi, che sono cattolici e che si trovano nel campo di addestramento di Pasuno, percorrono ogni festa sette miglia a piedi, e digiuni, per andare a Messa e Comunione nella cattedrale di Tsining.

Vergogna a quelli tra di noi, che per andare a Messa non percorrerebbero neppure... sette metri!



S. A. R. il Reggente d'Ungheria, Nicola Horty, dopo la visita al S. Padre Pio Xr.

Oggi il leggere è una necessità. Leggere il giornale cattolico è necessità del buon cattolico.

Madri che non sono madri

Oggi le madri non sono più madri. Affidano i bambini a una serva, a una vicina, al primo che capita, quand'anche non li lascino senza sorveglianza.

Ed esse vanno al ballo, al cinematografo, a spasso, in viaggio, come se niente fosse.

Guai alle madri che non si curano dei loro bambini!

Certo, fan peggio quelle che li trascurano affatto.

Ma anche non fan bene quelle che li fan curare da altri.

Le mamme sono loro, e a loro incombe l'obbligo di prendersi cura dei proprii bimbi.

Troppo lungo !

— Che Messa lunga! — dice la signorina Tal delle Tali.

— Che predica lunga!

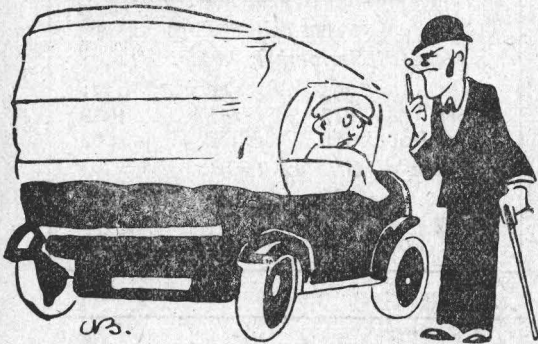
— Che Rosario lungo!

— Che vespro lungo!

— Che funzioni lunghe!

E così di seguito... Tutto è troppo lungo... ma, intendiamoci, tutto ciò che riguarda il servizio di Dio... mentre invece ciò che riguarda il servizio del diavolo non è mai troppo lungo.

E allora bisogna dire che... l'orologio di Dio non va d'accordo con quello del mondo. Ma bisogna pure dire che solo quello di Dio è giusto.



— Caro mio, il tempo corre più della tua automobile...

Pensiamo al passar del tempo in questo principio d'anno, e proponiamo di impiegare bene l'anno nuovo.

S. Martina verg. e Martire

30 Gennaio

Appartenne ad illustre famiglia romana. Rimasta orfana ancor fanciulla, si diede tutta alle pratiche di pietà ed al servizio dei poveri.

Accusata, sotto l'imperatore Alessandro, come cristiana, si voleva farle rinnegare la fede; e adorare, nel tempio degli idoli, la statua d'Apollo; ma essa rimase ferma nel confessare G. C., e in



presenza di gran popolo e dei sacerdoti idolatri, sollevate in alto le braccia, pregò Dio che facesse conoscere a quegli infelici la falsità della loro religione. In quel momento un fulmine con gran fragore colpì la statua d'Apollo, che rovesciata dal suo piedestallo, andò in frantumi, e tutto il tempio crollò seppellendo fra le macerie parecchi idolatri, mentre molti altri si convertirono a Cristo.

Esasperato il Giudice per la costanza della giovane vergine, ordinò che le si tagliasse la testa, e così l'eroina se ne volò al cielo a ricevere la corona del martirio.

Non c'è che una cosa sola da fare: cogliere e gettare a Gesù i fiori dei piccoli sacrifici che incontriamo sul nostro cammino, e poi abbandonarsi interamente a Lui.

S. Teresa del B. Gesù.

Un originale questionario

Le giovani cinesi della Scuola S. Giovanna d'Arco, tenuta dalle Figlie della Carità a Pechino, hanno indetto questo concorso originale... di Matematica.

Questione — Qual'è il modo migliore di non fare fallimento negli affari spirituali.

Risposte — Non perdere troppo tempo a fare delle *addizioni*.

Evitare le *sottrazioni* davanti al sacrificio.

Fare delle *moltiplicazioni* negli atti buoni.

Non fare *divisioni* del proprio cuore. Neppure farne delle *frazioni* per darlo alle creature.

Tutto ridurre al *comune denominatore*: Nostro Signore.

Darsi alle *operazioni* divine.

E in tutto offrire il *totale*, cioè tutto.

I vizi

I vizi fanno più danni delle malattie.

I vizi fanno più danni delle guerre.

I vizi fanno più danni che non le rapine e gli assassinii.

I vizi fanno più danni che i cataclismi, i terremoti, i maremoti, le inondazioni.

Ah! se si sapessero quante sono le vittime del vizio!

La cosa che molte volte manca

Un giovanotto ricco, elegante, bello, ma... pieno di vuoto, un giorno andava dicendo in un crocchio di amici:

— Dite un po' voi, mi manca forse qualcheda?

— Ti manca il giudizio — rispose una voce.

Il giovane ammutolì.

A quanti giovani e a quante giovani a cui non manca nulla, si potrebbe dire che a loro manca il *più*, cioè un po' di giudizio!

Anche l'anima

Lo sapete, o genitori, che i vostri figli hanno anche un'anima?

Essi non sono solo dei pezzi di ciccia e di osso combinati insieme.

Essi non sono solo delle bestioline belle, graziose e ben addomesticate.

Essi sono delle anime, sono dei figli di Dio, che devono essere allevate nella legge di Dio e che devono tornare a Dio

Un piccolo libro che val più di tanti libri grossi

E' il catechismo.

Di esso il Papa ha detto alle Associazioni della Gioventù Cattolica:

« Il piccolo catechismo, anche ridotto ai minimi termini, proprio nella sua prima piccola pagine, offre all'umanità vera la soluzione vera di tutti i problemi più alti dell'umanità e del mondo intero, quando a quelle domande: Chi vi ha creato? E perchè Dio vi ha creato e messo al mondo? sono date risposte che hanno la garanzia divina della verità; basterebbe questo per farne il primo libro del mondo: Dio posto a fondamento di tutto, principio di tutto, fine di tutto, norma di tutto, dell'essere, del vivere e del pensare ».

Ma il mondo disprezza il catechismo e quindi disprezza Dio.

Qual meraviglia che esso si abbandoni sempre più alla sfrenatezza e alla barbarie degli istinti?

Un esplosivo che scoppia in bocca

Un tale volle mordere coi denti una cartuccia, allo scopo di vuotarla. Ma la cartuccia gli esplose nella bocca, dilaniandola orribilmente.

Peggio fa la bestemmia quando esplode in certe bocche. Essa dilania la coscienza di chi la dice e di chi l'ascolta.

Essa è uno esplosivo che mina la famiglia e la società, togliendo il rispetto al fondamento di ogni autorità, che è Dio.

PROVINCIA DI TORINO

MOVIMENTO POPOLAZIONE

Capoluogo Resto Prov. Totale

Mese di Settembre 1936:

Nati	693	598	1291
Morti	573	466	1039
Aum. Popol.	120	132	252

Mese di Ottobre 1936:

Nati	693	556	1249
Morti	721	616	1337
Dim. Pop.	28	60	88

Con espressa revisione ecclesiastica

P. ENRICO IBERTIS, O. P. Dir. Resp.

STAB. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE
di G. MARTANO

CHIERI - Via Vittorio Em., 68 - CHIERI



Mi preparo

per andare dalla nonna!

La mamma me lo ha promesso,
anche se fa cattivo tempo, perchè
quando mi ha dato sulla pelle la

CREMA NIVEA

freddo, vento e pioggia non
mi fanno niente!

Perche

ASPIRINA

Perchè è un prodotto chimi-
co purissimo che passa per
lo stomaco senza scindersi e
perciò senza arrecare alcun di-
sturbo gastrico; perchè espli-
ca un effetto curativo di ine-
guagliabile efficacia in tutte
le malattie da raffreddamento.

Perchio' compresse di

ASPIRINA

**INFLUENZA
RAFFREDDORI
MALE DI GOLA
NEURALGIE**

TUBETTI DA 6 DISCOIDI
BUSTE DA 2 DISCOIDI

In inverno e durante
la stagione umida
occorre premunirsi.
Abbiate sempre
con voi un tubetto
od una bustina di
Riberina ERBA



RIBERINA ERBA

NON TURBA IL CUORE

CARLO ERBA S.A. MILANO



Pubbl. Aut. Pref. Milano 59301 - 24-10-36-XIV

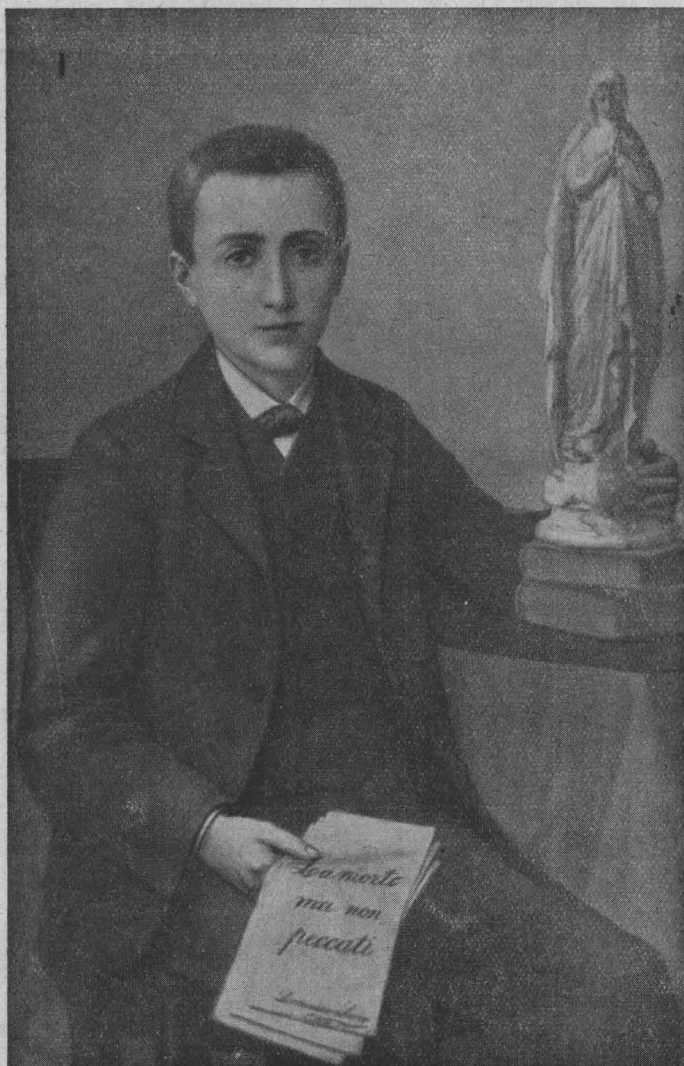
**PAVIMENTI LUCIDI,
SCARPE BRILLANTI**



Scarpe perfettamente
brillanti, pavimenti
che abbagliano, ecco
il risultato dell'uso dei
due meravigliosi pro-
dotti Crema per Cal-
zature « MARGA » e
Cera per pavimenti
« ROB » gli alleati
della brava domestica
e della massaia.

Rev.mo D. Pietro Ricaldone
Rettor Maggiore Salesiani
Via Cottolengo, 32
TORINO

LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



Bollettino Parrocchiale di MONDONIO d'ASTI



Com'è felice!

Ecco come una mamma, con una spesa
irrisoria, può fare felice la sua bambina:
grazie ad un poco di

SUPER-IRIDE

fa ritornare così freschi e vivaci i colori di
un vestitino vecchio e stinto, tanto da sba-
gliarlo per nuovo.



Ditta Ruggero Benelli - SUPER-IRIDE Soc. An. - Prato Toscana

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

M I L A N O

FONDATA NEL 1894

Capitale 700 Milioni interamente versato

180 FILIALI IN ITALIA - 4 FILIALI E
14 BANCHE AFFILIATE ALL'ESTERO
CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

TUTTE LE OPERAZIONI E TUTTI I SERVIZI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

La voce di Domenico Savio

Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

Miei carissimi Parrocchiani,

Il sentimento più spontaneo che mi muove questa volta ad indirizzarvi la mia lettera, è quello di rivolgervi i più vivi ed affettuosi ringraziamenti per i numerosi doni in natura, che, nonostante l'annata sfavorevole, vi siete ingegnati di trovare nelle vostre case da deporre come offerta e come parte delle vostre economie dinanzi al Presepio di Gesù Bambino. Quest'anno, più che mai, mi è parso di vedervi togliervi il pane di bocca per farne parte al Signore, ed Egli, ne son sicuro, apprezzerà come si meritano questi vostri spontanei, delicati sentimenti. E poi vi ringrazio ancora, perchè tutti avete offerto il necessario ed anche più per godervi la fortuna di poter ricevere durante tutto l'anno il Giornalino della vostra Parrocchia, che è e vuol essere in tutto e sempre la voce del nostro caro Santetto. Io penso, e credo di non sbagliarmi, che è questo vostro buon esempio che induce tanti vostri parenti, che abitano fuori Parrocchia e che sentono la nostalgia del paese natio, ad inviare puntualmente ogni anno ed anche ripetute volte durante l'annata tante generose offerte per il Giornalino del loro cuore e per la Chiesa che li ha accolti bambini. Ringraziamenti adunque e congratulazioni vivissime anche a loro, che vogliono così essere ritenuti sempre presenti al bene che si compie nella loro Parrocchia. Senonchè, in mezzo a tanti ringrazia-

menti, mi sento sfuggire, e non la posso rattenere, anche una parola di accorato rimprovero. Ce ne sono, pochi a dire il vero, che al sorgere di un Giornalino del loro paese, avevano entusiasticamente applaudito in cuor loro, e subito si erano affrettati a manifestare anche a fatti il loro plauso, ma poi se ne sono dimenticati del tutto, e già da tre anni non si fanno più vivi, quantunque, a rammentar loro che sono ancor vivi, giunga sempre puntualmente ogni mese quella Voce che non deve trovare indifferente nessun cuore Mondoniese. Sarà stato, come ho detto, per pura dimenticanza, epperò attendo anche da questi pochi la gradita occasione di poter loro dimostrare tutta la mia riconoscenza, anzi, essendone più che certo, ne li ringrazio anticipatamente con tutto il cuore, assicurando che sono e voglio sempre essere di tutti quanti

l'aff.mo

Sac. Origlia Francesco, Prevosto

Dall'ARCHIVIO PARROCCHIALE

Nulla da segnalare ad eccezione che nel Movimento Demografico, pubblicato nell'ultimo numero del Giornalino, fu involontariamente omissa il Matrimonio di Castellà Eugenio e Bertello Giuseppina di Schierano d'Asti e, nell'elenco dei morti, la fu Deideri Caterina nata Serra d'anni 52 deceduta a Torino. Il numero dei morti sale così a 10. Si è fatto caso che i nati non raggiungono nemmeno la metà?!...

V A R I E

★ In seguito alle dimissioni dell'Egr. Maestro Luigi Serra è stata nominata Maestra provvisoria la Gent.ma Sig.na Gina Benucci nativa di Nola (Caser-ta). Il Giornalino le porge a nome di tutti cordiali sentimenti di benvenuto e confida che i piccoli compaesani di Domenico Savio siano affidati ad ottime mani.

★ Li 25 gennaio la salma della cara Serra Maria, la cui morte tanto viva impressione aveva suscitata in tutto il paese, è stata dopo un anno trasportata da Torino e tumulata nella tomba di famiglia. Alla Messa di anniversario, come all'Esequie, assistette un numero grandissimo di parrocchiani. Durante la breve funzione del Camposanto la cara Salma era attorniata da tutti gli scolari condotti dalla Sig.na Maestra, e la ragazza Deideri Rosina con voce squillante e commossa rivolse a nome di tutti i compagni indovinate parole d'affettuoso ricordo alla memoria della indimenticabile Estinta. I genitori ed i parenti sentitamente ringraziano quanti vollero prendere parte al loro rinnovato dolore.

★ La nostra Chiesa Parrocchiale, che è abbastanza ben fornita di arredi sacri, manca di un velo omerale, detto più comunemente « continenza » per le occasioni solenni. Chi ne vuol essere il benemerito donatore o la gentile donatrice? Questa domanda sul Giornalino non è del Parroco, ma di alcuni Parrocchiani che glie l'hanno suggerita, quasi rimproverandogli che, a causa dell'Organo, non osa più fare altre richieste per la Chiesa.

OFFERTE PER L'ORGANO E PER IL BOLLETTINO

Per l'Organo: Luisa Musso Del Prete 10 — S. L. 5 — G. D. 5 — Candelò Marianna in Penasso in memoria del suo caro padre 5 — Serra Luigi fu Pietro 6.

Per il Bollettino: durante l'annata 1936 hanno pagato la spesa del Giornalino Piazza Giovanni, Savio Giacomo fu Carlo, Arato Giuseppe e Carossa Margherita.

Hanno offerto per l'anno 1937 L. 10: Savio Ernesto, Savio Luigia ved. Balocco e Boglietti Clara ved. Serra.

L. 5: Origlia Carlo, Penasso Ernesto e Teresina, Garesio Giovanni fu Battista, Musso Ugo, Molino Francesco, Molino Domenico, Gramaglia Giuseppe e Delfina, Viale Francesco e Caterina, Petrini Biagio, Guala Nerina, Serra Luigi fu Pietro, Maestra Gina Benucci, Savio Carlo e Giovanni fu Antonio.

L. 4: Serra Emilia, Musso Giovanni fu Battista, Serra Giovanni fu Giuseppe, Valenza Giuseppe e Agagliate Rosa nata Serra.

L. 3: Savio Carlo fu Eliseo, Deideri Luigi fu Battista, Serra Giuseppe fu Sebastiano, Savio Clemente, Fratelli Serra fu Francesco, Agagliate Carlo, Musso Alessandro, Musso Giovanni fu Secondo, Cerruti Francesco fu Carlo, Cerruti Giuseppe, Penasso Carlo e Valenza Giovanni.

L. 2,80: Cerruti Celestino — L. 2,50 Bordiglia Sebastiano, Serra Luigi fu Giacinto, Fratelli Gramaglia, L. R., Deideri Silvio, Serra Francesco fu Giacomo, Deideri Battista, Serra Luigi fu Carlo, Fratelli Castella, Molino

Luigi, Serra Giacomo fu Giovanni, Fausone Giovanni fu Antonio, Fausone Paolo, Penassò Giovanni fu Giuseppe, Fausone Giovanni fu Guglielmo, Candelo Giovanni, Penasso Vincenzo, Penasso Vittorio, Penasso Giovanni fu Francesco, Arato Giovanni, P. R.

L. 2,40: Serra Evasio, Serra Celeste, Musso Giovanni fu Efisio, Deideri Giovanni fu Battista, Deideri Giuseppe fu Battista, Serra Giacomo fu Giuseppe, Deideri Giovanni fu Giuseppe, Serra Giacomo fu Cesare, Serra Giacomo fu Luigi, Deideri Francesco fu Giacomo, Savio Teresa e Clara.

DA RICORDARSI IN FEBBRAIO

- 2 — Purificazione di Maria Vergine
— Benedizione delle candele.
- 3 — S. Biagio. — Benediz. della gola.
- 5 — Primo venerdì del mese in onore del Sacro Cuore di Gesù.
- 10 — Sacre Ceneri — Incomincia il digiuno quaresimale ed il catechismo quotidiano per i fanciulli.
- 17-19-20 — Quattro Tempora.
- 21 — Da questa Domenica fino alla Festa della SS. Trinità si può adempiere il Precetto Pasquale.



LE CENERI

La Quaresima si inizia con le Ceneri. Nell'imporci le ceneri benedette il sacerdote ci dice:

«Ricordati, o uomo, che polvere sei e polvere ritornerai».

Questa verità è degna di essere ricordata, e quindi il monito è quanto mai opportuno, specialmente dopo il Carnevale e all'inizio della Quaresima. Che vale nascondervi la realtà? Un giorno moriremo e ritorneremo polvere.

E allora perchè attaccarci tanto alle realtà passeggerie? Perchè accarezzare tanto il corpo e le sue voglie, fino a danneggiare l'anima?

Diamo pure al corpo quel poco che gli viene, ma consideriamo che i veri beni sono quelli dell'anima.

Questo è il monito del giorno delle Ceneri.



La vocazione al matrimonio

Chi vuol entrare nello stato religioso esamina se vi è chiamato...

Chi vuol darsi alla musica esamina se vi è chiamato...

Chi vuol darsi al disegno, alla pittura, alla scoltura, alla poesia, esamina se vi è chiamato...

Chi vuol scegliere un mestiere esamina a quale è più chiamato...

E solamente per intraprendere la vita matrimoniale si andrà avanti ad occhi chiusi?

Eppure è una cosa ben importante, da cui dipende l'avvenire di chi vi si impegna e della famiglia che ne potrà venire! Chi ragiona bene, pensa seriamente prima di fare quel passo e lo fa bene, secondo fede e intelletto e non per capriccio.



Ciò che dice un protestante:

«Io ringrazio Dio...»

Il vescovo protestante metodista Edwin D. Mouzon in un Congresso disse queste parole:

«Io ringrazio Dio che la Chiesa Cattolica Romana abbia preso la direzione nella lotta per epurare il cinematografo».

Non sarebbe per lo meno curioso che questa gloria attribuita alla Chiesa Cattolica dai protestanti non venisse poi capita da certi cattolici?

Dovere dei cattolici di obbedire la Chiesa e di aiutarla in questa lotta santa.

Spunto Missionario

Che cosa fa il Missionario?

Giovinetto si separa dalla famiglia, si chiude in un istituto Missionario, studia, prega, si sacrifica per prepararsi alla sua grande missione. Poi abbandona la patria e la comodità del vivere civile, attraversa gli oceani, i monti, i deserti e va tra popolazioni selvagge, in terre inospitali. Là con la pazienza e con l'amore insegna, predica, esorta. Non paventa le difficoltà, non teme i pericoli, non i lunghi viaggi, non le malattie, non le incomprensioni, le persecuzioni, la stessa morte. Per amore delle anime si fa medico, infermiere, architetto, esploratore, scienziato, etnologo, linguista, archeologo, storico... Nulla rifiuta pur di espandere la dottrina di Nostro Signore Gesù Cristo. E spesso suggella le sue fatiche con la morte: o col martirio lento proprio di ogni missionario che ogni giorno si prodiga per la fede, o col martirio propriamente detto di chi cade sotto i colpi degli infedeli e dà il suo sangue per Gesù Cristo.

La vita e la morte del Missionario sono certo un capolavoro, un prodigio di fede, di amore, di sacrificio.

* * *

E noi che cosa facciamo per i Missionari?

Purtroppo dobbiamo riconoscere che facciamo ben poco. Il Signore non ci chiede di abbandonare famiglia e patria, non ci chiede di andare tra i selvaggi a offrire la nostra opera e la nostra vita. Ma ci chiede di cooperare di qui con i Missionari. E noi ci accontentiamo di qualche breve preghiera, stentata, distratta in qualche occasione dell'anno. Ci accontentiamo di qualche soldino dato di malavoglia, quasi per forza.

Non comprendiamo, o non vogliamo comprendere le meraviglie operate dai Missionari, e non vogliamo dare la nostra cooperazione.

Di fronte al prodigio della loro vita, la nostra vita è un prodigio di egoismo, di piccolezza e di nullità.

E' necessario che ci scuotiamo, che diventiamo anche noi degli apostoli, dei missionarii, con la cooperazione fedele, generosa, fattiva alle opere missionarie.

3.º Comandamento: RICORDATI DI SANTIFICARE LA FESTA.

« All'inferno non ci vado... »

— L'inferno? Ah! io all'inferno non ci vado, perchè l'inferno lo trovo già in questo mondo.

Così abbiám sentito dire l'altro giorno. Che questo mondo, almeno in certi momenti e in certi luoghi, sembri quasi un inferno, potrebbe anche darsi. Ma che questo basti per esser certi di evitare l'inferno nell'altra vita no.

Per evitare l'inferno vero, quello che i cattivi soffriranno eternamente nell'altra vita, è necessario star lontano dal peccato mortale, osservare tutta la legge di Dio, vivere e morire cristianamente.

Non bastano le parole, non basta blaterare, non basta illudersi. Ci vuole ben altro!



Una cosa che si capisce fin troppo

— Io non capisco — diceva una signorina — quest'anno non ha fatto ancora gran freddo e io mi son già preso una mezza dozzina di raffreddori.

— Io capisco benissimo — le rispose una brava persona — anzi le dico che se ella continua ad andare vestita così si prenderà anche delle bronchiti o delle polmoniti, o peggio ancora la tubercolosi... Tanto più che lei va nelle sale da ballo, si riscalda, poi esce al freddo della sera... tanto più che lei fa una vita disordinata...

Moniti, che si dovrebbero rivolgere a tante signorine.



Una ricetta di lunga vita

Ce l'ha data la signora Maddalena Polini morta a Treviso, nella bella età di 103 anni.

« Per vivere lungamente — essa diceva — ci vuole regolarità e misura in tutto sia nel cibo che nel lavoro ».

E' proprio così. La ragione di molte malattie odierne sta proprio negli eccessi a cui si abbandonano gli uomini d'oggi. Un po' di moderazione fa bene al corpo, ed è anche virtù per l'anima.



Peggio che le bestie !

Il cane è fedele al suo padrone, il gatto è attaccato alla casa del padrone, l'asino riconosce il suo padrone, il bue lavora per il suo padrone...

Molti uomini invece non riconoscono Dio che è loro Padrone e Padre, e lo insultano con ogni sorta di bestemmie.

Vergogna ai bestemmiatori!

Azione Cattolica

Per Tizio iscritto all'Azione Cattolica il qualificativo di «azione» è... una bugia. Perché Tizio non agisce mai. Egli è un socio dormiente. Le iniziative religiose non lo toccano: egli è già buono abbastanza, anzi egli dice che è già «troppo buono». Le iniziative sociali non sono per lui: o non le capisce, o non si sente di fare, o pensa che facciano meglio gli altri. A che arrabattarsi tanto quando molte cose sono inutili, e quando, per altra parte ci sono già molti (egli, anche qui, dice «troppi») i quali non chiedono altro che di fare, di mettersi in evidenza, di «seccare il prossimo»? (anche questo è lui che lo dice). E così per ogni altra attività Tizio trova le sue scuse, anzi le sue buone scuse (buone per lui, s'intende).

* * *

A Sempronio invece nell'Azione Cattolica è l'attributo di «cattolica» che non è del tutto intonato. Difatti egli è cattolico... ma fino ad un certo punto. Egli ha paura di esser... bigotto (ecco una parola che fa paura a molti. Che cosa vuol dire la fortuna delle parole...!).

A Sempronio pare che la Chiesa basti frequentarla per la Messa della domenica (un pezzo di Messa... dice lui). Non capisce perché il Parroco si affanni per avere gli Uomini alle prediche e alle istruzioni parrocchiali. Tanto meno capisce la necessità delle scuole di religione nelle Associazioni. Non può poi soffrire certe parate, certe esibizioni, certi fracassi... Così egli chiama le pubbliche manifestazioni: Comunioni generali, processioni, convegni.

Con queste belle teorie Sempronio pretende di esser un buon cattolico, e invece finisce di essere un cattolico all'acqua di rosa, più di nome che di fatto.

* * *

Cattolici che avete letto, scommetto che Tizio e Sempronio li conoscete anche voi. Per fortuna dei tipi come questi ce ne sono pochi nelle file cattoliche. Ma quei pochi sono ancor troppi. Vogliamo fare un esame di coscienza in questa Quaresima? Vogliamo studiare i mezzi affinché in noi e negli altri l'Azione Cattolica sia veramente «azione» e veramente «cattolica»?

Pregliera raccomandata: «La grazia di Dio sia sempre con me e con tutti i miei cari».



QUARESIMA

E' tempo di preghiera e di penitenza. Non è giusto che durante l'anno ci sia un tempo particolare in cui si debba pensare più a proposito alle cose dell'anima? Non fanno così i commercianti e gli industriali per i loro interessi materiali? Non si deve forse a più forte ragione fare così per le cose dell'anima?

Ben venga dunque la Quaresima! Essa ci porti un po' di riflessione sulle cose che riguardano Dio e la nostra vita cristiana. La Chiesa ci offre per questo un aiuto nelle meditazioni che vengono proposte per mezzo della predicazione quaresimale. Cerchiamo di frequentare questa predicazione e di farne frutto.

La Quaresima ci porti anche un po' più di preghiera. Si prega così poco e così male! Riflettiamo sulla quantità e qualità della nostra orazione, e cerchiamo di rimediare alle deficienze, pregando più e meglio.

La Quaresima ci porti pure un poco di penitenza. Non ci spaventi nè la parola, nè la cosa. La penitenza è necessaria, e noi ne abbiamo bisogno. Non ci vengono chieste grandi cose, ma solo ci si richiedono i piccoli sacrifici della vita quotidiana. Questa è la nostra penitenza: fuggire il peccato, vincere le tentazioni, lottare contro il mondo e le passioni, obbedire ai comandamenti di Dio e della Chiesa, soddisfare agli obblighi del proprio stato... E' forse una cosa troppo difficile? No, no: è cosa facile se si ha un po' di buona volontà.

Ecco quale dev'essere la nostra Quaresima.



I senza Dio

non son tutti in Russia

Si dice che i senza Dio sono in Russia. Ed è vero. Là c'è l'organizzazione dell'ateismo.

Ma di quelli che in pratica si dimostrano senza Dio ce ne sono anche qui, e ce ne sono dappertutto.

Vedete quanti non si curano della religione, quanti trascurano l'onestà e la moralità.

Vedete come la vita è ridotta ai piaceri animali, vedete quanto nudismo, quanto immoralismo, quanto cinismo.

Tutta gente che in pratica si dimostra senza Dio!



La Scienza che ci salva



IX° e X° Comandamento

Curato — Oggi intendo parlarvi degli ultimi due Comandamenti.

Luigi —

« Non desiderare la donna d'altri;
Non desiderare la roba d'altri »

Curato — Tra la legge divina e la legge umana passa questa differenza che la legge umana giudica soltanto le azioni e le parole, la legge divina giudica pure i pensieri.

Luigi — Si capisce: gli uomini giudicano solo quel che appare all'esterno; Dio vede anche nel cuore.

Curato — Ebbene: i primi otto comandamenti proibiscono o comandano atti esterni; gli ultimi due proibiscono atti interni. Così il IX Comandamento ci proibisce i pensieri e i desideri cattivi.

Luigi — Bisogna dunque cacciarli via non appena li avvertiamo.

Curato — Chi li allontana con prontezza, tronca il male fin dalle radici perchè dai pensieri e dai desideri vengono poi le risoluzioni di veder cose cattive, di ascoltarle, di farle, ecc.

Luigi — Perciò Iddio esige da noi una purezza perfetta.

Curato — Proprio così: la purezza dev'essere esterna ed interna. Quella senza di questa val poco. Non ci si deve accontentare di essere giudicati onesti dagli uomini. Bisogna prima di tutto aver puro il cuore. Solo così si può piacere a Dio, il quale vede tutto, domanderà conto di tutto e svelerà tutto a tutti.

Luigi — Che cosa ci proibisce il decimo Comandamento?

Curato — Ci proibisce l'avidità sfrenata delle ricchezze riguardo ai diritti e ai beni del prossimo. Non vieta il desiderio onesto di migliorare la propria condizione; proibisce i desideri sfrenati di acquistare e possedere a qualunque costo senz'alcun riguardo all'onestà e alla giustizia.

Luigi — E che cosa ci ordina?

Curato — Di essere giusti e modesti nel desiderio di migliorare la propria condizione e di soffrire con pazienza le strettezze e le altre miserie permesse dal Signore a nostro merito, perchè « al regno di Dio dobbiamo arrivare per via di molte tribolazioni ».

Dove siamo qui ?

Un parroco chiese ad una signorina poco vestita:

— Dove siamo qui?

— Siamo in Chiesa!

— E che casa è la Chiesa?

— E' la casa di Dio.

— E perchè si viene in Chiesa

— Per pregare... è chiaro!

— Ma lei — soggiunse il parroco — fa tutto il contrario. Viene in Chiesa vestita peggio di quelle che vanno nelle sale da ballo, e trasforma la casa di Dio e la casa di orazione in un luogo dove metter in mostra se stessa e mancare ai più elementari doveri dell'onestà e della civiltà. Via di qui!

Quel parroco aveva più che ragione.



« Era un Angelo »

— Era un angelo: son certa che è andata subito, subito in paradiso... Non è passata neppure un momento nel Purgatorio.

Così una figlia diceva di sua madre morta da poco tempo.

E può darsi che fosse anche vero. Ci possono essere delle anime così belle, che abbian fatto tutta la loro penitenza in questo mondo, e che non abbiano più bisogno di Purgatorio.

Ma sono rare, e per di più non lo possiamo sapere con certezza. E allora non è il caso di fondarsi troppo sulla nostra opinione, e tanto meno di prenderne motivo per non offrire suffragi.

Preghiamo sempre per i nostri morti, ascoltiamo Messe, facciamo celebrare Messe. Se poi proprio essi fossero già in Paradiso e non ne avessero più bisogno, quel bene non andrà perduto, ma ricadrà su di noi e su chi può averne bisogno.



*S. Giovanni Grisostomo ha detto: --
Se fossimo savi, non stimeremmo questo nostro mondo più che un portico e un luogo di passaggio.*

Se guardiamo al mondo vediamo che i più non sono savi, perchè pongono il loro fine nelle cose della terra.

Poveri illusi!



IL CRISMA VIENE CONSACRATO DAL VESCOVO

PENSIERO EVANGELICO

7 Febbraio

Domenica di Quinquagesima

RITO ROMANO

« Signore, ch'io veda »

Salendo a Gerusalemme Gesù predice ai suoi discepoli la sua Passione e Morte. Ed ecco che entrando in Gerico un cieco lo prega istantemente, tanto che Gesù gli dice:

— *Che cosa vuoi che ti faccia?*

Il cieco risponde:

— *Signore, che io veda.*

E Gesù:

— *Vedil, la tua fede ti ha fatto salvo.*

Ecco l'invocazione che rivolgiamo a Gesù per noi e per il mondo cieco, che si fa più cieco ancora in questo tempo di carnevale:

— *Signore che io veda Te, la Tua verità, la via che conduce a Te.*

RITO AMBROSIANO

« venne il nemico e seminò la zizzania »

Il padrone semina del buon seme, ma il nemico, di notte, mentre tutti dormono, semina della zizzania in mezzo al buon frumento.

Dio semina nel nostro cuore il bene, ma il demonio, approfittando della nostra mancanza di vigilanza, si introduce per mezzo delle tentazioni nel mondo e semina il male. Stiamo vigilanti per scoprire le male arti del demonio e dei suoi satelliti, e per non lasciarsi ingannare.



14 Febbraio

Domenica I di Quaresima

RITO ROMANO

La tentazione di Gesù nel deserto.

Gesù era Dio, e quindi non era soggetto alle tentazioni del demonio, tuttavia volle essere tentato per nostra istruzione.

Dopo quaranta giorni di digiuno nel deserto il demonio gli disse: « Se tu sei il figlio di Dio comanda a queste pietre di trasformarsi in pane ». E Gesù rispose: « Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio ». Allora il demonio lo portò sul pinacolo del tempio e lo invitò a gettarsi giù, chè gli Angeli sarebbero venuti a sostenerlo. E Gesù rispose: « Non tenterai

il Signore Dio tuo ». Il demonio allora gli fece vedere da un alto monte tutti i regni della terra dicendogli: « Se mi adorai, ti darò tutte queste cose ». E Gesù con autorità gli comandò: « Va via, Satana; poichè sta scritto: « Adora il Signore tuo e servi a lui solo ». Il demonio allora si allontanò, mentre gli Angeli si avvicinarono e servirono Gesù.

Dobbiamo imparare a non stupirci e non spaventarci delle tentazioni del demonio, a cacciarle con prontezza e forza, a prepararci con la preghiera e la mortificazione cristiana, specialmente in questo tempo di quaresima.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.



21 Febbraio

Domenica II di Quaresima

RITO ROMANO

« e si trasformò innanzi a loro »

« Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni, suo fratello, e li menò in disparte su un alto monte; e si trasformò innanzi a loro: il suo viso risplendeva come il sole e le sue vesti eran candide come la neve. E apparvero a loro Mosè ed Elia conversando con Lui. Pietro prese la parola e disse a Gesù: — Gesù, è bene per noi lo stare qui; se vuoi farò qui tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia. Mentre egli stava ancora parlando una lucida nuvola li avvolse; e dalla nuvola si fece sentire una voce, che diceva: — Questi è il mio Figliuolo diletto, nel quale ho riposto la mia compiacenza; ascoltate! —.

Adoriamo anche noi Gesù negli splendori della Sua divinità, e ascoltiamo i Suoi insegnamenti.

RITO AMBROSIANO

« Venne una donna Samaritana »

La peccatrice Samaritana trova misericordia e perdono in Gesù, nel Quale ella crede, e del Quale si fa annunziatrice.

Gettiamo anche noi i nostri peccati nel cuore misericordioso di Gesù, e facciamo i suoi amici e suoi apostoli con una vita di bene e di buon esempio. La quaresima è tempo propizio per una buona trasformazione spirituale.

28 Febbraio

Domenica III di Quaresima

RITO ROMANO

Gesù scaccia un demonio e si difende dalle accuse dei farisei, e poi dice: «Quando lo spirito immondo è uscito dall'uomo, cammina per luoghi aridi, cercando riposo, e non trovandolo, dice: Ritornerò a casa mia donde sono uscito. Quando vi giunge, la trova spazzata e adorna. Allora va, e prende seco sette altri spiriti peggiori di lui, e vi entrano e vi si stabiliscono; e l'ultima condizione di quell'uomo è peggiore della prima».

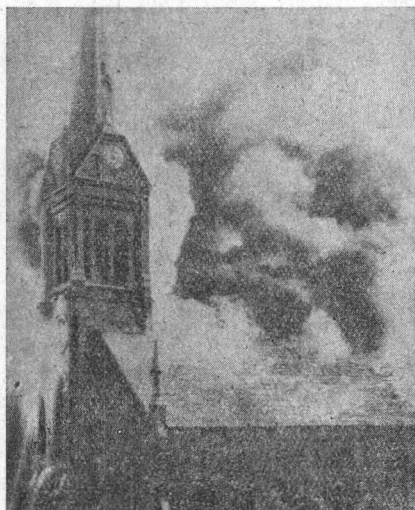
Cerchiamo di mondare l'anima nostra dal peccato, e stiamo attenti di non ricadere. Come nelle malattie del corpo le ricadute molte volte son peggiori del male, così le ricadute nel peccato molte volte mettono l'anima in una condizione peggiore di prima.

RITO AMBROSIANO

«se alcun custodirà la mia parola non vedrà mai la morte»

Gesù disputa con gli Ebrei che non vogliono credere alla sua parola e dice: «In verità, in verità vi dico che se alcuno custodirà la mia parola non vedrà mai la morte».

Ecco un grande dovere: ascoltare la parola di Dio, custodirla nel cuore, metterla in pratica. Nella quaresima si predica con abbondanza la parola di Dio. Approfitiamone per la nostra vita eterna



Il terrorismo comunista in Spagna
Chiese incendiate.

S. Apollonia V. e M.

9 Febbraio

Era già avanzata in età, quando, sotto l'imperatore Decio fu condotta davanti ai falsi dei perchè li venerasse, ma essa non solo non volle farlo, ma dichiarò apertamente che si doveva adorare il vero Dio Gesù Cristo e perciò le furono strappati tutti i denti, colla minaccia di bruciarla viva.



Avendo essa risposto d'esser pronta a subire qualsiasi morte per la fede di G. C. fu presa per esser bruciata. Giunta vicina al rogo giuliva si gettò da sé nel fuoco preparatole.

In breve, consumato il suo corpo, lo spirito purissimo se ne volò al cielo a ricevere la corona immortale del martirio.

Il suo capo è custodito a Roma nella Chiesa di S. Maria in Trastevere.

La lingua del cristiano

La lingua, del cristiano non è mai sporca di discorsacci, non è mai malata di bestemmie, non è mai infettata da maldicenze e calunnie.

La lingua parlata dal cristiano non è mai scorretta per bestemmie, è sempre limpida da menzogne e doppi sensi, è sempre pura da infiltrazioni mondane.

Nei giorni: Mercoledì 17 Febbraio -
Venerdì 19 Febbraio - Sabato 20 Feb-
braio ricorrono le

SACRE TEMPORA

con l'obbligo dell'astinenza dalle carni
e del digiuno per tutti quelli che non
ne sono legittimamente dispensati.



Io non posso capire...

— Non posso capire come ci siano an-
cora degli uomini che vadano in Chiesa,
a confessarsi, a comunicarsi...

Così diceva uno di quelli che si dico-
no « spiriti forti ».

— E io non posso capire — gli disse
uno — come ci siano degli uomini che
non abbiano religione, che vivano senza
un'ideale, senza una speranza di immor-
talità, come le bestie. Non posso capire
come ci siano degli esseri ragionevoli
che non si pongono il problema della
propria origine e del proprio fine. Non
posso capire come ci siano degli uomini
intelligenti i quali non comprendano che
senza religione non c'è moralità, non c'è
giustizia, non c'è famiglia, non c'è pos-
sibilità di vita sociale e di armonia in-
ternazionale.

Quest'ultimo aveva ragione. Senza re-
ligione non si può più spiegare nulla,
senza religione il mondo va in rovina.

Bell'onore !

Litvinof, il diplomatico bolscevico che
purtroppo ha imbrogliato assai e va an-
cora imbrogliando la fila della politica
europea, fu decorato del titolo di « sen-
za Dio onorario » dal consiglio centrale
dei « Senza Dio ». Egli ha risposto che
se ne ritiene ben onorato, che porterà
quel titolo con fierezza e che cercherà di
rendersene sempre più degno.

Bell'onore davvero!

Questo fatto ci fa capire fino a che
punto può giungere l'insipienza e la ma-
lizia dell'uomo che si allontana da Dio.

E ci fa capire sempre più quale mo-
struosità contenga in sé il comunismo
e il bolscevismo.

A tanta rabbia contro Dio, dobbiamo
contrapporre tutta la nostra forza di
azione, di preghiera, di sacrificio.



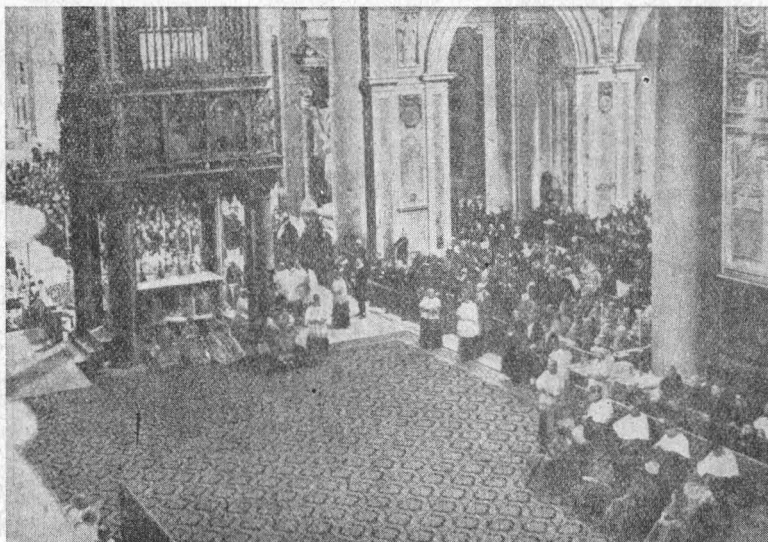
E tu, giovanotto !

Perchè credi di essere al mondo?

Per fare il bellimbusto? per godertela?
per rovinare i tuoi compagni coi cattivi
insegnamenti e i cattivi esempi? per cor-
rere dietro alle ragazze e per spingerle
alla rovina?

No, mio caro. C'è ben altro da fare al
mondo. C'è da lavorare, c'è da formarsi
una famiglia sana e onesta, c'è da portar-
e il proprio contributo alla società e
alla patria, c'è da onorare Dio.

Altro che le tue scempiaggini e le tue
empietà!



Roma - La ce-
rimonia in San
Giovanni per il
centenario Sil-
vestriano. -----

ATTENTI

Nella quaresima, se non si è legittimamente dispensati:

a) C'è l'obbligo dell'astinenza dalle carni:

nel Mercoledì delle Ceneri
ogni Venerdì e Sabato
nel Mercoledì, Venerdì e Sabato
delle Tempora.

b) C'è l'obbligo del digiuno ogni giorno, eccetto la domenica, a cominciare dal Mercoledì delle Ceneri fino a mezzogiorno del Sabato Santo.

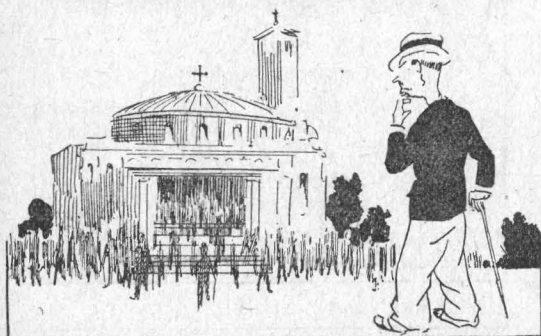
Ogni giorno leggiamo sui giornali...

..... che uno dei capi del bolscevismo spagnuolo se ne fugge in Francia o altrove. E molte volte non fugge solo, ma con un buon bottino di oro, ottenuto, magari, dal governo per comperarne armi, o arruolare volontari, o compiere qualche missione.

Carini questi rivoluzionari! Han paura delle bombe e dei cannoni. E dopo avere dato la spinta agli altri essi se ne scappano al sicuro. E dopo aver predicato agli altri l'ideale, essi si impinguanò la borsa del denaro alirui.

Poveretti quelli che ci han creduto e si son lasciati abbindolare!

Per intanto la guerra di Spagna purtroppo continua, con gravi conseguenze per quelle popolazioni e specialmente per i cattolici. Quanto dovremmo pregare affinché il Signore avvicini l'ora della tranquillità e della pace!



— Coraggio! deciditi anche tu ad entrare in chiesa a sentire un po' di predica, a meditare sulle verità fondamentali e sulla tua anima. Ne riceverai bene e conforto.

S. Valentino prete e Martire

14 Febbraio

Visse nel 3.o secolo e con S. Mario e tutta la sua famiglia si dedicò a servire i martiri nella persecuzione di Claudio. Fu arrestato e condotto al prefetto di Roma che lo affidò al giudice Asterio perchè lo inducesse a rinnegare la fede.



Costui aveva una figlia cieca e: se è vera la tua religione, disse, possa questa figliuola vederci!... Valentino tracciò un segno di croce sulla ragazza e in quell'istante la fanciulla fu completamente risanata.

A quel prodigio il giudice con la sua famiglia e i domestici tutti si convertirono alla religione di Cristo.

Quando però il prefetto conobbe l'accaduto ordinò che il prete Valentino fosse aspramente battuto, e poi decapitato.

Le sue reliquie si conservano a Roma in S. Prassede.

Il tempo passa - la morte viene: beato chi si fa del bene.

La crociata della purezza

E' una delle simpatiche iniziative della Gioventù Cattolica Femminile Italiana. C'è tanto bisogno di purezza!

Il mondo impuro ce ne fa sentire una sfuggente nostalgia.

Continui quindi questa bella crociata, oggi più necessaria delle antiche grandi Crociate.

E venga per mezzo delle giovani cattoliche. Perché proprio le giovani del mondo che più ci hanno nauseato col loro agire leggero, scorretto, impuro...

Un perchè

Perchè molti non voglion saperne di religione e criticano quelli che la praticano?

Perchè è più facile andare in giù che andare in su.

Ora, la religione insegna a salire, insegna a fare contro le proprie passioni, esige che andiamo contro la corrente del mondo.

Ma non è questo un gran merito della religione? Non è un motivo di onore per chi si sforza di seguirla in tutto e per tutto, costi quel che costi?

Basta la Messa alla domenica?

Molti pensano che basti. Essi si accontentano di andare alla Messa la domenica, e poi per tutta la festa, anzi per tutta la settimana, non pensano più nè a Dio nè all'anima.

Invece noi diciamo che non basta.

Quando tutta la religione di un uomo si riduce ad una Messa alla festa (che il più delle volte è poi una mezza Messa) vuol dire che di religione ce ne rimane ben poca.

Anzitutto alla domenica bisogna andare anche ai Vespri e all'Istruzione parrocchiale. Poi lungo la settimana bisogna anche pregare qualche volta e pensare alla propria anima e vivere da cristiani. Certo è più facile ascoltare un po' di Messa che fare certe rinunzie al male, certi sforzi per il bene. Ma la legge di Dio è quella che è; e bisogna adempierla tutta.

Proverbi per voi, donne !

Donna in ballo, donna in fallo.
Donna modesta, famiglia onesta.
Donna al lavoro, val più che l'oro
Donna tra i figli, rosa tra i gigli.
Donna curiosa, pessima sposa.

Preghiamo per il Papa!

Il mondo si è commosso per la indisposizione di salute che ha colpito il Papa. Ed ha ascoltato con grande devozione il magnifico messaggio natalizio che il Papa ha rivolto a tutti... Anche i protestanti, anche gli ebrei, anche i pagani hanno dimostrato la loro commozione. I cattolici poi hanno innalzato per il Papa le più ferventi e le più costanti preghiere.

Uniamo anche noi la preghiera nostra a quella di tutti per il Papa, nostro Padre, nostro Capo!

Certe figlie fanno come le pecore

Una mamma rimproverava la figlia di certi vestiti alla moda, di certe compagnie, di certi balli...

E la figlia rispondeva:

— Ci vanno tutte le altre. Perché non dovrei andare io?

Un pastorello che passava di lì rispose:

— Anche le pecore fanno così. Quando una cade nel fosso, tutte le altre le vanno dietro, anche se vedono che la prima tira calci e annega.

Bel gusto davvero hanno certe figlie! Vanno alla rovina perchè vedono che ci vanno le altre.

Leggete il giornale cattolico!

Abbonatevi al giornale cattolico!

Diffondete il giornale cattolico!

PROVINCIA DI TORINO MOVIMENTO POPOLAZIONE

Mese di Novembre 1936:

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
Nati	646	530	1176
Morti	736	548	1284
Dim. Popol. 90		18	1292

Mese di Dicembre 1936:

Nati	722	570	1249
Morti	803	611	1414
Dim. Pop.	81	41	122

Con espressa revisione ecclesiastica

P. ENRICO IBERTIS, O. P. Dir. Resp.

STAB. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE
di G. MARTANO

CHIERI - Via Vitt. Eman., 68 - CHIERI

FARINA LATTEA ERBA

*Il superalimento
del bambino*

assicura al vostro bambino un
completo e rigoglioso sviluppo.

Somministrategliela
dal 4-5 mese in avanti
e lo vedrete crescere

sano
bello
vivace



CARLO ERBA S. A. - MILANO



PER LA VOSTRA CASA

Super-Arga

Super-Arlita

LE MODERNE LAMPADE PHILIPS
CHE VI FANNO RISPARMIARE
CORRENTE E DENARO



PHILIPS



**CREMA
NIVEA**
PER LA CURA
DELLA PELLE

Doca fa

è venuta in negozio una Signora elegante e distinta ed ha acquistato una scatola di CREMA NIVEA. Non si è lasciata impressionare dal prezzo basso, perchè sulla scatola era scritto il nome NIVEA, buon nome di garanzia. Sapeva essa infatti che NIVEA è appunto quella Crema eccellente perfino per le mani ruvide.

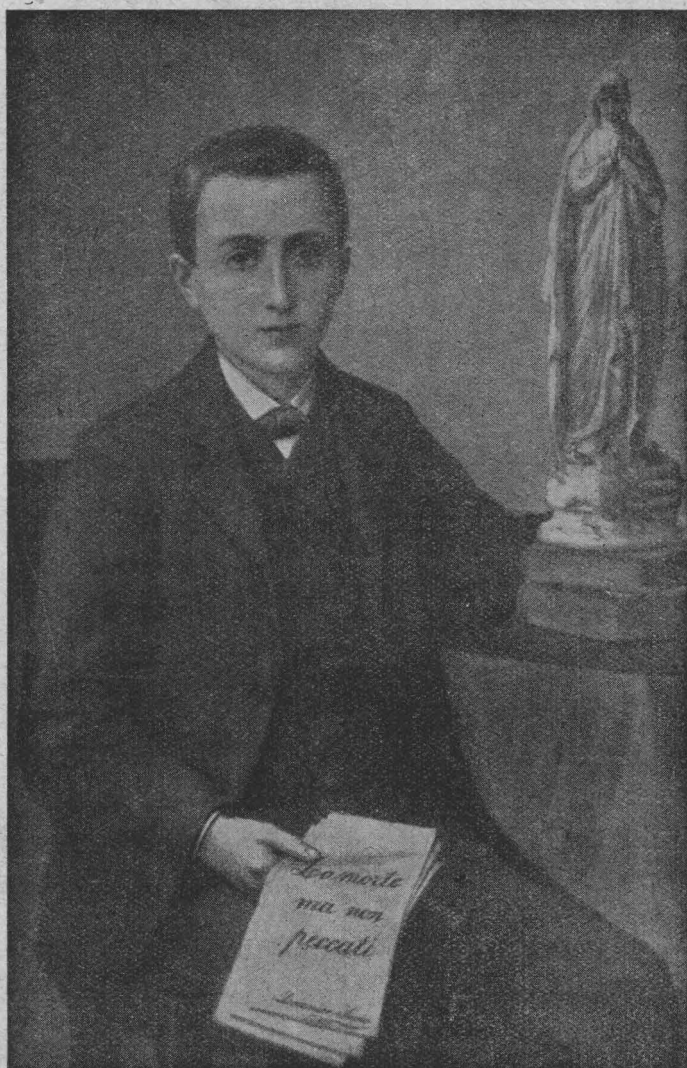
**NESSUNA FATICA, IL MASSIMO RISULTATO
E UNA MAGNIFICA SORPRESA**



Una casa non è bella se non ha lucidi i pavimenti. La cera "ROB", con poca spesa e minima fatica li rende tali, così come il "MARGA", rende eleganti e risplendenti le calzature.

Rev.mo D. Pietro Ricaldone
Rettor Maggiore Salesiani
Via Cottolengo, 32
TORINO

LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



Bollettino Parrocchiale di MONDONIO d'ASTI

**INFLUENZA
RAFFREDDORI
MALE DI GOLA
NEURALGIE**

TUBETTI DA 6 DISCOIDI
BUSTE DA 2 DISCOIDI



In inverno e durante
la stagione umida
occorre premunirsi.
Abbiate sempre
con voi un tubetto
od una bustina di
Riberina ERBA

RIBERINA ERBA

NON TURBA IL CUORE

CARLO ERBA S.A. MILANO



Pubbl. Aut. Pref. Milano 59301 - 24/10/36-XIV



**LA
LANA
SINTETICA**

LANITAL

SNIA VISCOSA

La voce di Domenico Savio

Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

Miei carissimi Parrocchiani,

Dovrei dire piuttosto: Miei carissimi uomini e giovani della Parrocchia, perchè proprio a voi desidero questa volta indirizzare in modo speciale le mie affettuose espressioni; la mia lettera però, per tornare più efficace, vuol essere letta con gentile attenzione anche dalle vostre mogli, dalle vostre mamme e dalle vostre sorelle, che nei riguardi di quanto sto per dirvi se ne vivono tranquille, e invece...

Quante e quante volte ho esclamato in cuor mio: Perchè alla spiegazione del Vangelo ci siete in gran maggioranza, perchè verso la fine della S.ta Messa ci siete tutti e in principio ci sono invece soltanto le poche donne e ragazze che non hanno potuto intervenire alla Messa prima? Capirete benissimo, o miei cari, che non voglio farvene una grave colpa, ma voi, che siete tutti quanti uomini e giovani di buon cuore e di ottimi sentimenti, voi, che a nessun costo mi darestes deliberatamente alcun dispiacere, vorrete certamente far tesoro d'ora innanzi di questa mia confidenza, e così anche su questo riguardo, come su d'ogni altro, io mi consolerò di poter dire che siete dei veri galantuomini sia in faccia al mondo sia dinanzi al Signore.

Un'altra cosa voglio aggiungervi, e perchè vi torni più sensibile e più cara alla memoria, ve la presento sotto il paragone di un giocattolo dei vostri fanciulli. Li avete osservati quei... mo-

lini, e non erano pochi, lungo il rio a S. Sebastiano e alla Costa del Molino, che giravano, e come, ma senza compiere alcun lavoro? Uno dei vostri ragazzetti, dei più piccoli, se ne prese uno, lo portò a casa, lo mise in un secchiello d'acqua, e pestava dei piedi e piangeva, perchè il molino non voleva saperne di girare. Uno di voi, passando mentre chi scrive si divertiva coi vostri figliuolini e gioiva della loro gioia in vedere tutte quelle girandole, ebbe a dire: E già, del grano non ne porteremo davvero a cotesti molini» ed aveva proprio ragione. Vedete quanti paragoni! Di che cosa? Del lavoro che si compie nei giorni festivi. E voi, lavorate di festa? Nel caso, il vostro lavoro sarebbe tale e quale il lavoro del tutto inutile dei suddetti molini, e se poi vi arrabbiate, perchè i vostri affari non vanno bene, rassomigliarete davvero a quel bambino che pestava dei piedi, con questo di più che, oltre alla inutilità delle vostre fatiche, il Signore non potrà benedire i vostri raccolti. Anche in questo adunque datemi ascolto, o miei cari, e v'assicuro che ve ne troverete contenti. Alle volte, si capisce, necessità non vuol legge, ma, intendetemi bene, non procuratevela da voi stessi questa necessità. Vi faccio un esempio: voi tutti sapete che la fienagione richiede il lavoro di almeno due giorni. Non si mette adunque nella necessità di lavorare la Domenica chi va a falciare il suo prato nel giorno di sabato? Vede-

te che a costo pure di riuscirvi importuno, discendo anche ai dettagli, ma tanto per farvi capire che proprio mi sta a cuore che, da buoni concittadini di Domenico Savio, siate in tutto e sempre dei veri galantuomini ed ottimi cristiani. Procurerete così, non mi stanco di ripeterve lo, il vostro maggior bene, di cui tanto gode d'interessarsi il

vostro aff.mo

Sac. Origlia Francesco

Prevosto.

DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

(28 gennaio - 28 febbraio)

Nascite e Battesimi: Cerruti Enrico Natale di Paolo e di Peila Maria: 2-7 febbraio. — Anche sulla seconda culla fiorita nella casa dei giovani genitori il Giornalino invoca tutte le benedizioni del Signore.

Matrimoni: Fuori Parrocchia: Fausone Giovanni fu Giglielmo di questa Parrocchia e Allasia Francesca nativa di Savigliano. Buttigliera d'Asti 1 febbraio. — Benedica il Signore la loro unione ed allieti la lor vita d'ogni cristiana felicità.

V A R I E

★ Nel giorno 5 febbraio leggevamo con doloroso stupore sul giornale « **La Stampa** » quanto segue: « Il 5 corr. improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari la Contessa Ida Radicati di Primeglio e Schierano, dei Conti di Cocconato, nata Foglia, moglie e madre esemplare. La piangono inconsolabili il marito Conte Federico, Procuratore del Re; le figlie Maria Cristina

col marito 1° Cap. del Genio Ing. Giovanni De Marinis e bimba Ida Luisa; Vincenzina col marito Cap. Medico in A. O. I. Dott. Pietro Negri; il figlio Ottobono Sottotenente di Artiglieria in A. O. I.; il fratello Foglia Arturo e parenti tutti ».

Il Giornalino, rendendosi interprete dei sentimenti di tutta la popolazione di Mondonio, invia alla Nobile Famiglia le più sincere condoglianze.

★ In data 5 febbraio la Piccola Italiana Deideri Angela Maria di Carlo, che frequenta la 5.a classe elementare nel nostro capoluogo di Castelnuovo Don Bosco, è stata insignita della Croce al Merito con la seguente motivazione: « Assidua alle adunate e manifestazioni balillistiche, disciplinata ed attiva, molto attaccata all'Istituzione ».

Viyissimi complimenti all'ottima ragazzina ed a tutta la sua famiglia.

★ Abbiamo appreso dalla Radio che entro il mese di marzo sarà rimpatriata dall'A. O. I. la Divisione Pusteria, a cui appartiene il nostro caro Arato Giovanni. Mentre tutti ci rallegriamo vivamente della bella notizia, ben di cuore auguriamo alla Famiglia Arato e specialmente alla mamma di poter presto riabbracciare il suo carissimo Giovanni.

OFFERTE PER IL BOLLETTINO

Castella Giuseppe 5 — Maestra Lina Turco 5 — Crosetto Angela in Pozzo 5 — Garesio Sebastiano 3 — Maestra Lucia Bosso Santamaria 5 — Cav. Adolfo Conti 10 — Bertello Giovanni fu Luigi 3 — M. L. 5 — Garesio Giovanni fu Giacinto 2,50 — Savio Battista fu Eliseo 2,50 — Cerruti Giuseppina

in Galliano 5 — Fresia Luigi 4,40 —
Cerruti Francesco di Celestino 2,40 —
Testa Anna nata Serra 4 — Romano
Marianna nata Musso 5 — S. C. A. 3
— C. D. 5 — Frus Delfina nata Serra
2,50 — Comoglio Luigia nata Agaglia-
te 5 — Penasso Clementina 5 — Be-
chis Angiolina in Chirico 5 — Bechis
Rosetta nata Serra 5 — Cerruti Paolo
e Maria 2,50 — Musso Maria e Fami-
glia (Cairo d'Egitto) 20 — Musso
Luigi fu Secondo 4 — G. D. M. 4 —
Serra Giuseppe fu Giacomo 2,60 —
Garesio Francesco e Teresa 5 — Dei-
deri Lino e Giuseppina 5 — Serra
Giovanni fu Giacinto 5.

DA RICORDARSI IN MARZO

- 5 — Primo Venerdì del mese in onore
del Sacro Cuore di Gesù.
9 — Anniversario della morte del Ve-
nerabile Domenico Savio — Comu-
nione dei fanciulli. Benedizione col
Santissimo dopo la S. Messa.
19 — San Giuseppe Sposo di Maria
Vergine — Festa di Precetto.
21-27 — Settimana Santa.
28 — Pasqua di Risurrezione.



S. GIUSEPPE

19 MARZO

Quanto è caro (vorremmo dire: quan-
to è simpatico!) questo Santo, giusto e
castissimo, capo di famiglia, lavoratore,
Uomo che soffre e prega e lotta contro
le difficoltà!

Quanto è grande la Sua dignità di Pa-
dre putativo di Gesù, di Capo della Sa-
cra Famiglia, di Sposo della Vergine
SS.ma!

A Lui dobbiamo dare tutto il nostro
amore, tutta la nostra divozione, tutta la
nostra imitazione.

Dopo Gesù e la Vergine SS.ma, Egli
è il Santo che più merita il nostro ono-
re e la nostra venerazione. E la Sua in-
tercessione è efficacissima presso Dio
per qualunque nostra necessità spiritua-
le e materiale.



Le intenzioni dei senza Dio: In- cendiare tutte le Chiese del mondo

Il capo dei senza-Dio russi, Jaroslaw-
sky, in un manifesto diretto ai suoi, ha
scritto queste parole:

«Noi vogliamo incendiare le chiese
del mondo intero in un fuoco generale.
Il nostro movimento senza-Dio è diven-
tato una forza gigantesca che distrugge
ogni sentimento religioso. Questo movi-
mento è uno degli ausiliari più impor-
tanti della nostra lotta sociale antireli-
giosa destinata a rovinare le fondamen-
ta del vecchio mondo. I fedeli di Dio
in ogni religione devono ben sapere che
nessuna divinità, nessun santo, nessuna
preghiera può salvarsi dal naufragio».

Certo questa gente non può far paura
a Dio. Ma è pure certo che essa può fare
delle rovine immense materiali e spiri-
tuali. Lo vediamo oggi in Ispagna. Di
fronte a dichiarazioni e fatti di questo
genere è necessario che tutti i buoni ri-
flettano, rigettino le illusioni e si oppo-
nino con tutta la forza a principii e a
uomini che tendono con ogni mezzo alla
rovina del mondo.



Fate Pasqua !

Fate Pasqua !

FATE PASQUA !

NOTE LITURGICHE

P. Bonav. — Prima della lettura del Vangelo si dice il *Dominus Vobiscum*, che nelle Messe cantate è intonato dal diacono, e questo serve come preparazione all'atto che si sta per compiere, e a cui la Chiesa dà tanta importanza. Poi si inizia la lettura...

Gelasio — Anche senza saper troppo di latino ho osservato che certe volte si dice *initium* e certe volte *sequentia*.

P. Bonav. — *Initium*, com'è facile capire, significa *inizio*, e *sequentia* significa *seguito*. Il ministro che legge il Vangelo usa l'una o l'altra espressione a seconda che il passo che si legge è all'inizio del Vangelo oppure nel seguito. Subito dopo, dice il norme dell'Evangelista dal cui Vangelo è tratto il passo che si legge. Per esempio, quando si dice: *sequentia Sancti Evangelii secundum Mattheum* è segno che si legge un passo evangelico tratto dal Vangelo di San Matteo, quando si dice... *secundum*. Così per gli altri Evangelisti: *Joannem* da S. Giovanni...

Gelasio — ... cioè, *secundum Marcum* da S. Marco; e *secundum Lucam* da S. Luca...

P. Bonav. — Proprio così. Vedete come la Chiesa è precisa anche nelle piccole cose

Gelasio — Siamo noi che non siamo precisi e che molte volte... arriviamo a Messa quando il Vangelo è letto. Non dico di me, che cerco di essere puntuale, ma vedo che molti fanno così.

P. Bonav. — Male! Bisogna giungere a Messa per tempo, per udirla tutta fin dal principio... Ma andiamo avanti. Ecco che il celebrante fa un segno di Croce sul libro...

Gelasio — Che cosa significa questo?

P. Bonav. — Il segno di Croce sul libro significa: ecco il libro di Colui che fu Crocifero. E poi fa un segno di Croce sulla fronte, sulle labbra e sul petto: sulla fronte per significare che non vogliamo arrossire del Vangelo, sulle labbra a indicare che siamo pronti a confessare il Vangelo, sul petto come segno che il Vangelo è impresso nel nostro cuore. Questo ci fa anche capire perché il popolo risponde: *Gloria tibi Domine* che vuol dire: *Gloria, a te o Signore*.

Gelasio — Sì, gloria, perchè ci ha dato la luce e la salvezza del Vangelo.

P. Bonav. — Dopo, il diacono incensa il libro, per onorare il libro della

Verità di Dio, e per indicare che da essa dobbiamo accettare il profumo della parola di Dio nelle anime nostre.

Gelasio — Lo farò, padre, cercando di ascoltare meglio il Vangelo, di studiarlo anche un poco per conto mio, e anche di frequentare la predicazione quaresimale.



LA SETTIMANA SANTA

E' la settimana che ricorda ai cristiani i più grandi e più santi avvenimenti: l'istituzione della Eucaristia, l'istituzione del Sacerdozio, la Passione e Morte di N. S. Gesù Cristo.

Per questo viene detta «Settimana Santa».

Con questo fervore dovremmo partecipare alle Funzioni di questa settimana, e con quanto affettuoso ardore dovremmo meditare i grandi misteri che in questa settimana si sono compiuti!

Essa si può ben dire la settimana della nostra Salvezza. Perchè in essa Gesù ha patito ed è morto per noi, in essa Gesù ci ha dato nell'Eucaristia se stesso e la perpetuazione del Sacrificio della Croce nella S. Messa, in essa ci ha dato il duplicato di se stesso nei suoi sacerdoti che continuano la sua opera di salvezza.

Sia veramente per noi questa una settimana santa, santificata dalla preghiera e dai migliori proponimenti di vita cristiana.



Mezzo milione di vittime!

Sapete quanti furono finora i morti in Spagna? Ce lo dice l'ammiraglio Grayson, presidente della Croce Rossa Internazionale. Egli valuta le vittime a circa *mezzo milione*. Voi penserete che si tratti in maggioranza di caduti nel combattimento.

Invece, no. Il numero dei morti in combattimento non rappresenta che una minoranza. La grande maggioranza è costituita da coloro che son caduti vittima degli assassini, dei massacri, delle fucilazioni in massa, operate dai comunisti.

E dopo tutto questo i comunisti pretendono di rappresentare il popolo e di essere gli amici del popolo?

Alla larga!

Questa è barbarie, anzi è barbarie di quella che poche volte si è vista nella storia del mondo!

Azione Cattolica



PASQUA

La Chiesa intona l'Alleluja, cioè il canto di lode a Dio, e di gioia per le anime nostre.

Gesù è risorto!

Così egli ha confermato la Sua dottrina e ha posto i fondamenti della Sua Chiesa.

Così Egli è diventato risurrezione anche per le anime nostre. Ciascuno di noi deve cercare di risorgere con Lui e in Lui. Dobbiamo fare vivere sempre più in noi la fede e la grazia di Nostro Signore Gesù Cristo. Solo in questo modo ci prepareremo quell'eterna risurrezione dei giusti e quella eterna vita che è l'alleluja eterno dei cieli.

Pasqua significa passaggio: Sia per noi passaggio dall'errore alla verità, dal peccato alla grazia, dall'indifferenza al fervore e alla santità.



Una illustrazione atea russa rappresenta un operaio che con un martello in mano si arrampica al cielo su di una scala per abbattere Dio.

Ma... la scala è poggiata alle nubi, e quindi ricadrà su chi tenta di arrampicarvisi, come pure che già stia accadendo in Russia.



Abbasso il rispetto umano!



Vinci, calpesta, schiaccia una buona volta il rispetto umano. E' vile paura. Sii cristiano sul serio e praticante.

Don Tito, assistente ecclesiastico di Azione Cattolica in un grosso paese, l'altro giorno fece alle diverse Associazioni una predica in tutto e per tutto uguale. E dire ch'egli, con la sua facondia, non si sarebbe trovato imbrogliato a fare quattro prediche al tutto diverse! E la sua predica su per giù fu questa:

Miei cari, questa è la mietitura dell'Azione Cattolica. Non stupitevi se noi facciamo la messe, prima che sia l'estate. Qui si tratta di un raccolto diverso da quel che mietete nei vostri campi. Il nostro campo in questo caso è tutta la parrocchia, e il raccolto è costituito dalle anime. Voi sapete che siamo nel tempo pasquale. E' in questo tempo che la Chiesa vuol raccogliere il frutto del seme gettato nelle anime. E' in questo tempo che Gesù Cristo, che è il Padrone del campo, vuol congregare le anime dei buoni cristiani nella Chiesa, come si congrega il buon grano nei granai. Ma per questo occorrono degli operai. E' certo che anzitutto tocca a noi sacerdoti lavorare alla ricerca delle anime. Ma è anche certo che ciò che ha detto Gesù Cristo «che la messe è molta e gli operai sono pochi». E allora tocca anche a voi. Voi dovete essere i buoni operai, voi dovete essere i buoni mietitori. E' questo il tempo migliore del vostro apostolato. Andate alla ricerca delle anime per condurle alla Chiesa, per portarle all'adempimento del precetto pasquale. Certo il vostro lavoro ha anche il suo lato ingrato. Perché in mezzo al grano purtroppo c'è anche la zizzania. Purtroppo troverete dei cattivi che non vi seguiranno, che forse vi derideranno e disprezzeranno, che forse vi combatteranno. Non importa: voi dovete lavorare da buoni operai del Signore, e dovete pensare che lavorate per un Padrone che paga bene. Chi non comprendesse questo apostolato, in questi giorni, in una cosa così importante, non è degno di fare parte dell'Azione Cattolica.

Questa predica ci è parsa così opportuna che abbiamo creduto di riportarla per tutti quei nostri lettori che son membri dell'Azione Cattolica.

Mons. Barlassina, Patriarca di Gerusalemme, ha pubblicato un calendario in cui è riprodotta l'Ave Maria ogni giorno in una lingua diversa, e quindi in 365 lingue.

Anche questo è un bel segno dell'universalità della Chiesa.



La Scienza che ci salva



Precetti generali della Chiesa

Luigi — Ed ora, signor Curato? Ella mi ha spiegato i Comandamenti ed ho seguito con molto interesse le utili cose che mi disse. Ma, come vede, sono dinuovo da Lei e La prego di continuare le sue conversazioni con me.

Curato — Ben volentieri, caro Luigi. Lodo il vostro desiderio di imparare bene la dottrina cristiana che è dottrina di vita. Parliamo dunque dei...

... precetti generali della Chiesa.

Luigi — Che cosa sono?

Curato — Sono leggi con le quali la Chiesa, applicando i comandamenti di Dio, prescrive ai fedeli atti di religione e determinate astinenze.

Luigi — Non bastano dunque i dieci Comandamenti?

Curato — Certamente i dieci Comandamenti contengono tutto ciò che ci occorre per raggiungere la vita eterna. Però la Chiesa, per aiutarci a salvarci l'anima, ha creduto opportuno *esplicare* e *determinare* i Comandamenti di Dio e la volontà di Gesù Cristo.

Luigi — In che modo?

Curato — Per es.: il terzo Comandamento di Dio ordina di santificare le feste; la Chiesa dice quali giorni si debbano ritenere festivi e quali cose bisogna fare o non fare, affinché tali giorni siano santificati. Gesù Cristo ha detto: «Se non farete penitenza, perirete tutti egualmente»; la Chiesa determina i giorni e il modo di fare penitenza. — Gesù ha detto: «Se non mangerete la carne del Figliuolo dell'uomo, non avrete la vita in voi»; la Chiesa stabilisce come, quando e quante volte si debba andare alla Santa Comunione.

Luigi —

E come ha la Chiesa autorità di far leggi e precetti?

Curato — Perchè l'ha ricevuta nella persona degli Apostoli da Gesù Cristo. Ecco ciò che disse Gesù agli Apostoli: «In verità vi dico: tutte le cose che avrete legato sopra la terra, saranno legate anche in cielo; e tutte le cose che scioglierete sull' terra, saranno sciolte anche in cielo». La potestà di legare e

di sciogliere che altro è se non il potere di far leggi?

Luigi — Sembra evidente.

Curato — Quindi noi vediamo gli Apostoli esercitare questo potere: ora collettivamente, come nel concilio di Gerusalemme, nel quale sciolgono i credenti dalla legge ebraica, pur osservando alcune prescrizioni; ora separatamente, come quando S. Paolo scomunica un pubblico peccatore di Corinto e dà ai fedeli di quella città norme quanto al mangiare carni sacrificate agli idoli. Del resto: la Chiesa non è forse una società?

Luigi — Certamente. Ricordo bene che me lo disse.

Curato — Dunque i capi della Chiesa — il Papa e i Vescovi — hanno il dovere di dirigere i sudditi al bene e per conseguenza devono avere il diritto di governare. Ma come potrebbero governare senza leggi? Quindi ecco il potere di far leggi per indirizzare i buoni e per punire i trasgressori.

Luigi — E' ragionevole.

Curato — Come vedete, la Chiesa comanda e proibisce sempre in nome di Gesù Cristo; ossia: è sempre Gesù Cristo che comanda o proibisce qualche cosa ai credenti per mezzo della Chiesa.

Luigi — Dunque chi trasgredisce i precetti della Chiesa, disubbidisce a Gesù Cristo, a Dio, pecca e rovina l'anima sua.



Mamme!

il Catechismo è sopra tutto!

— Perchè non vai al Catechismo? — ho chiesto ad un fanciullo, in un giorno di questa quaresima.

— Mah!?

— E tua madre non ti manda?

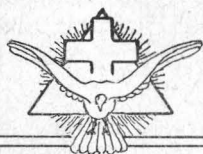
— Non mi ha mai detto niente.

Quante madri fanno così coi loro figli! Non si curano di mandarli al Catechismo, neppure nella quaresima.

Così i figli crescono grandi e grossi, e... asini nelle cose di religione.

E domani saranno scapestrati, viziosi, e fors'anche delinquenti.

La colpa non sarà poi di quelle mamme che non hanno capito che il catechismo è sopra tutto?



LA CRESIMA

il Rito

IL VESCOVO



STESE LE MANI SOPRA I CRESIMANDI
INVoca LO SPIRITO SANTO



POI COL SACRO CRISMA UNGE IN FORMA DI CROCE LA FRONTE D'OGNUNO
DICENDO: " TI SEGNO COL SEGNO DELLA CROCE E TI CONFERMO COL CRISMA DELLA SALUTE
IN NOME DEL PADRE DEL FIGLIUOLO E DELLO SPIRITO SANTO „

PENSIERO EVANGELICO

7 Marzo

Domenica IV di Quaresima

RITO ROMANO

« Gesù prese i pani, e, rese grazie, li distribuì »

Il Vangelo racconta la prima moltiplicazione dei pani quando Gesù moltiplicò cinque pani e due pesci in modo da saziare una moltitudine di cinquemila uomini, senza contare le donne e i fanciulli

Ammiriamo il grande miracolo, ma più ancora ammiriamo la grande Provvidenza di Dio che ogni giorno provvede al numero immenso dei viventi. Eccitiamo sempre più la nostra fiducia nella Divina Provvidenza e continuiamo a pregare in questa Quaresima affinché Dio paternamente provveda sempre tutti e ognuno di noi di quei beni spirituali e materiali di cui abbisogniamo.

RITO AMBROSIANO

« ... e passando vide un uomo cieco dalla nascita »

Gesù guarisce il cieco nato, e ciò suscita l'ira dei farisei, che non vogliono credere e mettono fuori della Sinagoga il miracolato perché è un testimoniaio incomodo, che attesta con evidenza la verità del miracolo. E Gesù dice: « Sono venuto in questo mondo a fare il giudizio affinché quelli che non vedgono veggano, e quei che vedgono divengano ciechi ».

E noi in quale categoria siamo? Siamo tra gli umili a cui Gesù dà la vita della fede? o siamo tra i superbi che credono di vedere e di sapere, e che di fronte alle verità più alte sono dei ciechi?



14 Marzo

Domenica di Passione

RITO ROMANO

« Chi è da Dio ascolti le parole di Dio »

Gesù disputa coi farisei che non vogliono credere alla sua parola, e dice: « Chi è da Dio ascolti la parola di Dio. Per questo voi non le ascoltate: perché non siete da Dio ». E alle repliche dei farisei aggiunge: « In verità, in verità vi dico: chi custodisce la mia parola, non vedrà la morte in eterno ».

Che cosa abbiamo fatto in questa quaresima? Ci siamo dimostrati dalla parte di Dio ascoltando la parola di Dio che viene distribuita con tanta abbondanza nelle predicazioni quaresimali?

RITO AMBROSIANO

« Lazzaro, vieni fuori »

Gesù risuscita Lazzaro, morto da quattro giorni. E molti credettero in Lui.

Ci avviciniamo alla Pasqua, che è tempo di Risurrezione. Forse anche noi abbiamo bisogno di risorgere dai nostri peccati, dalle cattive abitudini, dalla indifferenza. Decidiamoci a risuscitare con Gesù, rinnegando il nostro passato poco cristiano, facendo una buona Pasqua, iniziando una vita fermamente e costantemente cristiana.



21 Marzo

Domenica delle Palme

RITO ROMANO

« Osanna al Figlio di Davide »

Gesù entra in Gerusalemme, come Re pacifico e Salvatore del mondo. La folla Lo accoglie trionfalmente, facendoGli sotto i piedi un tappeto dei loro mantelli, dei rami degli alberi, dei fiori. E, agitando le palme e i rami di olivo, gridano: « Osanna al Figlio di Davide, benedetto Colui che viene nel nome del Signore; osanna nel più alto dei Cieli ».

Giusto riconoscimento della Sua Divinità! Però tra pochi giorni i Giudei Lo rinnegheranno condannando Gesù alla Croce.

Gridiamo anche noi evviva a Gesù, Salvatore delle anime nostre, e procuriamo di non mai tradirlo con il peccato!

RITO AMBROSIANO

« ... sei giorni prima di Pasqua... »

Sei giorni prima di Pasqua, di quella Pasqua che Egli avrebbe consacrato con la Sua Passione e Morte, Gesù è a cena a Betania. E Maria Maddalena unge i piedi di Gesù con un prezioso unguento e glieli asciuga con i suoi capelli. E Gesù dice: « Lasciatela fare, lo ha fatto per il mio seppellimento ».

Ripensando con commozione alla Passione di Gesù offriamoGli anche noi, non

i profumi materiali, ma i profumi delle nostre virtù e dei nostri sacrifici.



28 Marzo

Pasqua di Risurrezione

«E' risorto.....»

«E passato il Sabato, Maria Maddalena e Maria madre di Giacomo e Salome comprarono degli aromi, per andare a imbalsamare Gesù. E di gran mattino, il primo giorno della settimana, arrivano al sepolcro sul levar del sole. E dicevan tra loro: — Chi ci ribalterà la pietra dalla bocca del sepolcro? E guardando videro la pietra già mossa: ed era molto grande. Ed entrate nella tomba, videro un giovanetto, seduto a destra, vestito di bianco, e si spaventarono. Ma egli disse loro: — Non vi spaventate. Voi cercate Gesù Nazareno, che è stato crocifisso. E' risorto: non è qui: ecco il luogo dove l'avevan posto. Ma andate a dire ai suoi discepoli e a Pietro, ch'Egli vi precede in Galilea; ivi lo vedrete come v'ha detto».

Davanti a Gesù risorto, esultiamo con tutto il nostro cuore. E con Lui procuriamo di risorgere ad una sempre rinnovata vita di fedeltà a Lui, di amore per Lui e per il prossimo!



Il gaudente



dice: «Godiamocela mentre siamo in tempo!» e non solo lo dice, ma lo fa.

Bella teoria... che fa venir voglia di camminare a quattro gambe!

S. Matilde regina

14 Marzo

Di principesca famiglia sassone, sposò nel 913 Enrico di Sassonia poi Re di Germania. Umile e fervente, visitava i malati, serviva i poveri, intercedeva per i carcerati e li confortava, ed era in fama di santa presso i sudditi. Vedova



nel 936 predilesse il maggiore dei suoi tre figli: Ottone. Di questa sua debolezza soffrì, nelle lotte famigliari doloroso castigo, che sopportò in espiazione, finché ritornata la pace fra i suoi, si dedicò del tutto alla vita religiosa, fondando chiese e monasteri.

Verso il fine della sua vita vesti un cilicio, si cosparsa di cenere, si confessò pubblicamente e spirò il 14 marzo in Quendlinbourg ove fu sepolta.



Uno che non sa ciò che si dice

— Perchè bestemmii?

— Non me ne accorgo, mi sfugge...

— Allora sei uno che non sa ciò che si dice...

— Ma io...

— E sei anche uno che non sa controllare la propria volontà e i propri atti...

— Già, veramente...

— E ti pare onorifico tutto questo? Ti pare da uomo, da essere ragionevole, come sei e come devi e come vuoi essere?

Il Congresso Eucaristico Mondiale di Manila

Il 33.o Congresso Eucaristico Internazionale si è svolto a Manila, nelle isole Filippine, dal 1.o al 7 Febbraio, ed ha assunto veramente la caratteristica di un grandioso avvenimento mondiale.

Il Cardinale Dougherty, arcivescovo di Filadelfia nell'America del Nord, partecipava al Congresso come Legato del Papa, e il lunedì 1.o Febbraio sbarcava a Manila dal piroscafo italiano «Conte Rosso» accolto trionfalmente dalle autorità religiose e civili, dalla popolazione delle isole e dai pellegrini. Il Congresso venne aperto il mercoledì sera, 3 Febbraio, sulla spianata dell'immenso parco Luneta presso il porto, con la lettura del breve pontificio che tracciava, da parte del Pontefice, il programma del Congresso.

Nel giorno di giovedì, giornata riservata alle donne e alle giovani, fecero la loro Comunione 120 mila donne, vestite nei loro caratteristici costumi regionali.

Centomila uomini si sono pure accostati alla Comunione nella funzione a loro riservata.

Particolarmente commovente è stata sabato la Comunione di cinquantamila bambini e bambine, nel candore dei loro vestiti e della loro innocenza.

La domenica, 7 Febbraio, giornata di Chiusura, ha segnato il culmine della fede e dell'entusiasmo. Più di mezzo milione di persone d'ogni razza, d'ogni nazionalità, d'ogni colore e d'ogni lingua, venute da tutte le parti del mondo, hanno partecipato alla solenne processione eucaristica durata tre ore e terminata al parco della Luneta con la benedizione eucaristica e con il magnifico messaggio del Papa trasmesso per radio a tutto il mondo.

Che il solenne trionfo eucaristico, avvenuto proprio contemporaneamente al congresso dei «senza Dio» a Mosca, porti aumento di fede nei fedeli, e inizi la vittoria contro i nemici di Dio, della pace, dell'umanità!

I missionari cattolici sono oggi sparsi in tutte le regioni e stati del mondo, eccetto due dell'Asia: l'Afganistan musulmano che non permette l'ingresso di Missionari e che punisce di morte chi si converte, e il Tibet buddista che è ostinatamente chiuso non solo ai Missionari ma anche ad ogni straniero.

Alle giovanette

Dedichiamo alle giovanette questi «semplici consigli» tratti dal bellissimo periodico illustrato *«L'Osservatore Romano della Domenica»*:

«Diffidate di un'amicizia nata troppo in fretta.

Diffidate di un piacere che vi commuove troppo fortemente.

Diffidate di una parola che vi turba.

Diffidate di un libro che vi fa troppo sognare.

Diffidate di un pensiero che non osate confidare alla vostra mamma.

Mettete accanto a questi *diffidate* la parola *perchè*: il perchè lo troverete da voi, e allora non vi sembreranno esagerate queste diffidenze».

Il Parroco di Lindbergh

Abbiamo saputo che il celebre aviatore Lindbergh nella sua visita a Roma è anche andato dal Papa.

Nessuna meraviglia! Lindbergh è cattolico e praticante. Quando fece il suo celebre volo, la sera prima ebbe la visita del suo Parroco, il Padre Husmann parroco della chiesa cattolica di S. Enrico di Saint Louis. E il suo Parroco gli diede una medaglia della Madonna di Loreto perchè lo accompagnasse e lo proteggesse nella ardita impresa. Lindbergh l'accettò con fede e riconoscenza, se la mise sul petto e la tenne ben preziosa.

I grandi non han paura della fede: sanno che essa li rende anche più grandi



Il Card. DOUGHERTY, legato pontificio al Congresso Eucaristico di Manila.

Il bene e il male

Un bravo ragazzo frequentava il catechismo nella sua Parrocchia durante la Quaresima.

Un compagno, più grandicello e, purtroppo, più scapestrato, gli disse:

— Stupido che sei! andare ancora alla scuola di catechismo, come i bimbi dell'asilo!

Ma l'altro rispose:

— E' molto meglio andare a scuola di catechismo che fare come te che vai a scuola di bestemmie, di immoralità e di birbanteria da quei compagni da cui ti lasci menare per il naso.

Buona risposta che indichiamo, non solo ai ragazzi, ma anche a quei genitori ai quali non importa che i loro figli imparino ogni sorta di volgarità e di cattiverie, e poi quasi quasi si oppongono a che essi imparino il bene nelle lezioni di catechismo.



La « Rosa d'oro » che il Santo Padre ha destinato alla Regina d'Italia Imperatrice d'Etiopia.

S. Quirino martire

30 Marzo

Tribuno romano del secondo secolo e padre della vergine S. Balbina fu battezzato con tutta la famiglia dal papa S. Alessandro verso il 125 d. C. Fu sotto



la persecuzione di Adriano che il giudice Aureliano lo fece arrestare e lo processò per la sua fede cristiana.

Sostenne l'accusa dicendo sua gloria, e rifiutò di venerare gli idoli. Per la sua franca parola gli fu tagliata la lingua, fu sospeso all'aculeo, gli furono troncate mani e piedi e finalmente trascinato sulla via Appia fu crudelmente decapitato.

Certi comunisti

E quel capo comunista di Spagna che fu arrestato in Francia con quantità di oro e preziosi rubati e trafugati?

Quello è un autentico comunista!

Sicuro: impinguarsi la borsa, scappare in luogo sicuro, fuori del tiro delle mitragliatrici, e poi gridare: Viva la guerra comunista e viva il comunismo!

Questo pare l'ideale di molti di questi assassini delle donne, dei fanciulli, dei preti e delle suore e dei cittadini inermi...

« Fatti pure sacerdote »

Un giorno R. Bazin, il celebre scrittore francese, si presenta al suo giardiniere, di nome Huet, per un'ordinazione di piantine di peri e meli.

Da vecchio e fedele amico, Huet, prende al volo l'occasione per godersi un po' di piacevole ed utilissima conversazione con lo scrittore. Smette adunque il lavoro ed eccolo al tavolo, su cui è la tradizionale bottiglia con due bicchieri.

— Ebbene, datemi notizie del figlio: com'è che non lo vedo in casa? — chiede Bazin.

— Mio figlio — risponde Huet — non è più qui; non lo sapeva ancora? Mi chiese di entrare nel piccolo Seminario, dove tuttora si trova... Un giorno ritornando dal lavoro mi sedetti proprio qui a questo posto; lui il figliol mio si avvicinò:

— Babbo, debbo chiederti un gran favore... E mi domandò il permesso di diventare Sacerdote...

— E voi che cosa avete risposto?

L'uomo aveva nello sguardo una bella espressione di dignità e di autorità, datagli dal ricordo di quel momento nel quale lui, padre, era stato giudice.

— Io risposi press'a poco così — continuò il padre: — Figlio mio, se tu avessi chiesto questo permesso alcuni anni fa quando la vita del Prete aveva ancora qualche benessere, ti avrei risposto di aspettare e di riflettere: ma ora che la vita del Sacerdote non chiede altro che sacrifici, ti rispondo subito: Va!

— Ecco una risposta sublime! — concluse Bazin, rallegrandosi col signor Huet.

Si esamina il figlio...

Si esamina il figlio per vedere se è sano o malato...

Si esamina il figlio per vedere se ha studiato o non ha studiato...

Si esamina il figlio per sapere se è inclinato alla finanza, al commercio o all'arte...

Ma non si esamina mai il figlio per sapere se è sano o no di anima...

Non si esamina mai il figlio per vedere se ha delle inclinazioni cattive...

Non si esamina mai il figlio per sapere se ha sufficiente istruzione religiosa...

Così agiscono molti genitori. Ma agiscono male e fanno il danno proprio e dei figliuoli.

La predica nei baracconi del carnevale

Sicuro! è questo il singolare avvenimento capitato a Torino nel passato carnevale.

Due frati Domenicani hanno tenuto un corso di predicazione al personale dei diversi baracconi radunati nella piazza Vittorio Veneto, che è il luogo dei divertimenti nel tempo di carnevale. E come sono stati puntuali e attenti i numerosi uditori, che si sono trovati nella quasi totalità proprio in uno dei baracconi — diremo così — in attività di servizio, per udire la predica!

Simpatica e bellissima iniziativa!

I nostri fratelli separati

Sono tutti quelli che, un giorno cattolici come noi, si sono separati dalla Madre Chiesa. Sono specialmente i protestanti.

Noi non dobbiamo considerarli come nemici, ma come fratelli erranti. Non dobbiamo cercare di insolentire contro di loro, ma di convertirli con la carità e con la istruzione. S. Agostino ha detto: « Insolentisca contro gli eretici chi non sa quanto costi il ritrovamento della verità ».

Noi dobbiamo amare, pregare, lavorare affinché si faccia un solo ovile sotto un solo Pastore.

Perchè non potremmo essere tutti un po' più buoni gli uni verso gli altri?

PROVINCIA DI TORINO MOVIMENTO POPOLAZIONE

Mese di Dicembre 1936:

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
Nati	722	570	1292
Morti	805	611	1414
Dim. Popol.	81	41	122

Mese di Gennaio 1937:

Nati	746	637	1383
Morti	1275	988	2263
Dim. Pop.	529	351	880

Con espressa revisione ecclesiastica

P. ENRICO IBERTIS, O. P. Dir. Resp.

STAB. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE
di G. MARTANO

CHIERI - Via Vitt. Eman., 68 - CHIERI

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

M I L A N O

FONDATA NEL 1894

Capitale 700 Milioni interamente versato

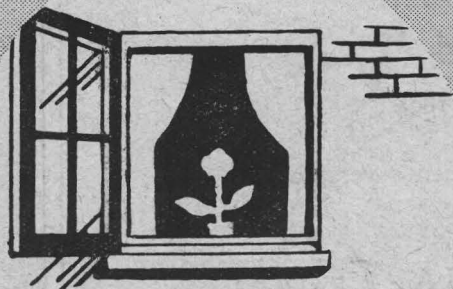
180 FILIALI IN ITALIA - 4 FILIALI E
14 BANCHE AFFILIATE ALL'ESTERO
CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

TUTTE LE OPERAZIONI E TUTTI I SERVIZI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI



"Marga,, è il miglior lucido da scarpe. Non indurisce e non corrode la tomaia, ma rende le calzature lucidissime e morbide, con rapidità e lieve fatica.





Aprite le finestre!



Aprite i cuori!



**La Primavera
è venuta!**

adesso con NIVEA *all'aria al sole*

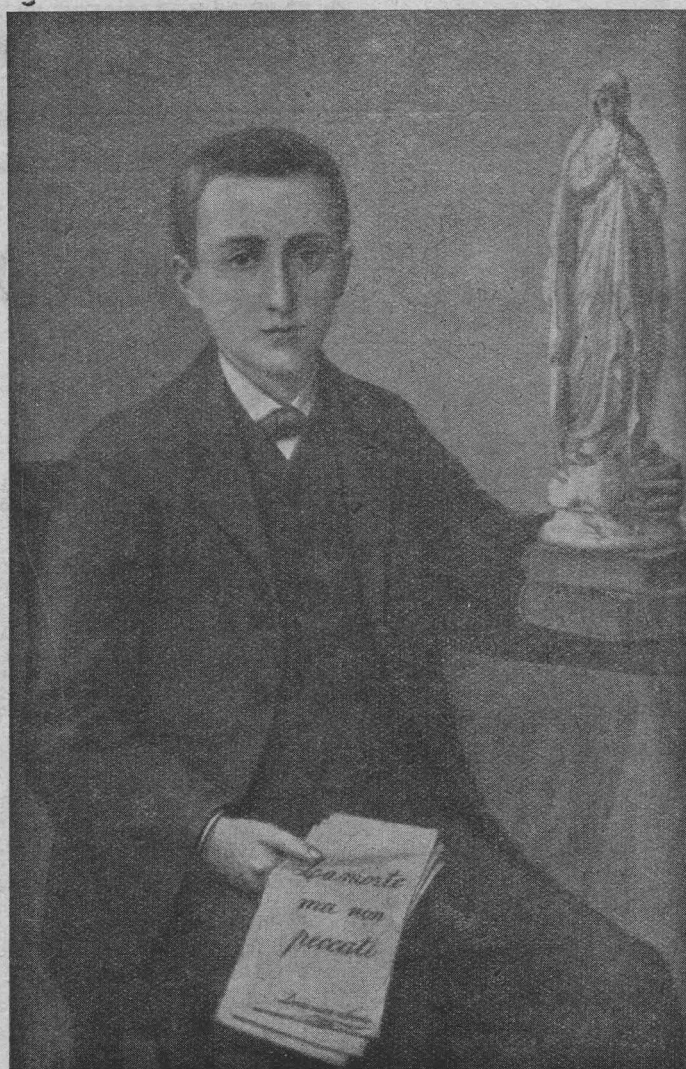
ASPIRINA



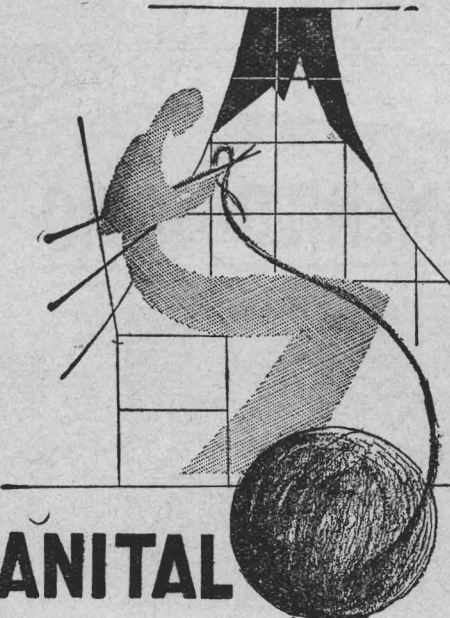
**LA PICCOLA
COMPRESSA DAL
GRANDE EFFETTO**

Rev.mo D. Pietro Ricaldone
Rettor Maggiore Salesiani
Via Cottolengo, 32
TORINO

LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



Bollettino Parrocchiale di MONDONIO D'ASTI



LA LANA SINTETICA

LANITAL SNIA VISCOSA



**PAVIMENTI LUCIDI,
SCARPE BRILLANTI**

Scarpe perfettamente brillanti, pavimenti che abbagliano, ecco il risultato dell'uso dei due meravigliosi prodotti Crema per Calzature "Marga", e Cera per pavimenti "Rob", gli alleati della brava domestica e della massaia.

Marga
CREMA FINE PER CALZATURE

Rob
CERA PER PAVIMENTI
TIPO EXTRA

DITTA A. SUTTER-GENOVA

La voce di Domenico Savio

Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

Miei carissimi Parrocchiani,

Giorni or sono ho letto sopra un piccolo manifesto affisso sulla facciata di una Chiesa Parrocchiale dei dintorni questa bellissima espressione, uscita, più che dalla mente, dal grande cuore del Sommo Pontefice Pio XI: « La Parrocchia è una grande famiglia, di cui la casa è la Chiesa e l'altare ne è il focolare ». Subito mi venne di pensare alla nostra Parrocchia e non poco m'indugiai meco stesso nell'accarezzare l'opinione che proprio questa fosse la nostra consolante realtà, mentre andavo innalzando una fervente supplica al Signore di gradire e di assecondare questa mia vivissima aspirazione. La stessa preghiera la rivolgo ora a voi, o miei Carissimi, invitandovi a voler considerare con quanta compiacenza si posi lo sguardo paterno del Signore su d'una famiglia bene ordinata in cui regna costantemente la buona armonia e il vicendevole affetto, in cui la parola del padre è soave legge per la figliuolanza e i desideri della mamma sono altrettanti comandi ai quali tanto volentieri ubbidiscono i figli per far qualche cosa in compenso di quanto ha fatto e sta facendo per loro la più cara creatura che posseggono su questa terra. Fra poco le SS. Quarant'Ore, che tutti ci raduneranno nella Casa comune intorno all'altare di Gesù in Sacramento, richiameranno alla nostra

immaginazione, anzi ai nostri occhi stessi, la viva immagine della grande famiglia che tutti insieme dobbiamo formare bene ordinata colla costante armonia, coll'affetto fraterno e con tutte le virtù cristiane, che certamente richiameranno su di noi le grazie e le benedizioni del Cielo. In quei giorni così belli, così riposanti per le anime nostre e che ci ripromettiamo tanto fruttuosi per il nostro bene spirituale, pregheremo il Signore di tenerci sempre uniti nel suo santo amore come ci vedrà allora tutti raccolti a' suoi piedi in un cuor solo e in un'anima sola, ed Egli si compiacerà di posare il suo sguardo paterno sulla nostra Parrocchia, sulla nostra grande famiglia.

Voglia il nostro caro Santetto aiutarci ad ottenere sì bella grazia, e vogliate voi tutti che v'inginocchierete dinnanzi a Gesù in Sacramento innalzare anche una preghiera affinché della vostra grande Casa e del vostro santo focolare sia ognor fedele guardiano il

vostro aff.mo

Sac. Origlia Francesco, Prevosto

Dall'ARCHIVIO PARROCCHIALE

(28 febbraio - 28 marzo)

Nulla da segnalare.

V A R I E

★ La cronaca di questo mese ha da registrare una diffusa malattia influen-

zale che ha colpito abbastanza seriamente la gran maggioranza dei nostri scolari, la Sig.a Maestra, i Signori e signorini Musso, il Parroco e molti Parrocchiani, ormai però tutti felicemente ristabiliti. Ne venne di conseguenza la sospensione per una settimana del catechismo quaresimale e il rinvio della data per la prima Comunione al giovedì 15 aprile.

★ Li 9 marzo, anniversario della morte del Venerabile Domenico Savio, tutti i suoi piccoli compaesani si accostarono ai SS. Sacramenti per ottenere la tanto sospirata grazia della sua Beatificazione, e la Chiesa era così gremita di gente che sembrava di assistere alla Messa Parrocchiale delle Domeniche.

DA RICORDARSI IN APRILE

2 — Primo Venerdì del mese in onore del SACRO CUORE di Gesù.

4, 5, 6 — SS. Quarant'Ore — Domenica a sera conferenza per soli uomini. Lunedì mattino fino a ore 7,30 Confessione e Comunione per soli uomini. Martedì a ore 7 Comunione generale. Le Compagnie vestiranno la divisa durante l'ora di adorazione, durante i Vespri e la Comunione generale.

25 — Rogazioni di S. Marco.

OFFERTE PER IL BOLLETTINO

Penasso Enrichetta ved. Garesio 3, Musso Onorio e Giuseppina 3, Arato Giuseppe e Clara 2,40, Molino Luigi e Luigia 10, Luisa Musso nata Del Pre-

te 5, Serra Silvia in Fresia 5, Musso Letizia in Peira 5, Musso Carolina in Vitrotti 5, Savio Verena 5, D. Tranquillo Azzini 24.

Un peso troppo grave?

— Fare Pasqua? Confessarmi? E' un peso troppo grave.

— Quante cose pesano! eppure si fanno. Il lavoro pesa, il pagare i debiti pesa, il prendere medicine pesa... Eppure sono cose che quando bisogna farle si fanno. Così è della Pasqua: anche se pesa, è un dovere e si deve compiere.

Ma è poi proprio tanto grave?

No. Basta un piccolo sforzo per decidersi e il resto viene da sé. Quando uno si è deciso e ha fatto ciò che doveva finire per stupirsi egli stesso che sia stato tanto facile.

Provate e vedrete!

Schiaffeggia chi lo loda

Si racconta che l'imperatore Sigismondo aveva tra i suoi cortigiani uno che lo lodava sempre. Ma un giorno l'imperatore seppe che egli faceva questo per procacciarsi il suo favore. Egli aspettò allora che quegli venisse a lodarlo, e lo ripagò con un sonoro schiaffo.

— Perchè mi schiaffeggi? — si lamentò allora il cortigiano.

L'imperatore gli rispose: — E tu perchè mi mordi con le tue lodi?

Certo il morso dei nemici che ci fa conoscere i nostri difetti è molte volte migliore delle lodi, che alimentano la superbia e possono nascondere insidie.

Fino a che età si cresce?

Il dottore americano Herdlika ci dice che l'uomo cresce fino a 40 anni, ed anche più.

Ciò vale per il corpo. Riguardo all'anima la Sacra Scrittura ci dice che la strada che si prende in gioventù, è quella che si terrà fino alla vecchiaia.

Chi dunque incomincia a godersela da giovane con l'intenzione di convertirsi da vecchio è avvisato: la sua vita sarà una serie di capibomboli sempre peggiori, non solo più ai 40 anni, ma fino alla morte.

Spunto Missionario

Un nostro missionario vede un moretino davanti all'altare, con le mani giunte, tutto intento alla preghiera.

— Per chi preghi, mio caro?

— Per i miei benefattori.

— E chi sono i tuoi benefattori?

— Son tutti buoni italiani...

— E che cosa han fatto per te?

— Anzitutto hanno mandato qui te, e tu mi hai dato il battesimo facendomi figlio di Dio.

— E poi?

— E poi ti hanno aiutato a mandarmi a scuola, a darmi da mangiare e persino a regalarmi il vestitino, che prima non avevo.

Il Missionario sorride e se ne va. Ma il piccolo gli corre dietro e mostrandogli il suo vestitino con una certa grazia innocente gli dice:

— Padre, vedi che è già un po' a brandelli, sarebbe quasi tempo che me ne regalassi uno nuovo...

Chi non vorrà aiutare il Missionario in tutte le sue opere di bene?

Gli occhi più belli

Si scorreva tra donne di ciò che forma la bellezza degli occhi (le donne amano parlare di simili futilità).

E chi trovava che gli occhi più belli sono gli occhi neri e chi preferiva gli occhi celesti...

La questione fu deferita ad un uomo presente, come a miglior giudice. Ed egli rispose:

— Gli occhi migliori sono gli occhi modesti e puri.

Questo... colore della modestia e della purezza non ci sarà nella tavolozza dei pittori, ma conta in quella di Dio e delle persone oneste.

Teste vuote

Una giovane dalla testa vuota stava appresso a un giovanotto nella speranza di farsi sposare.

Ma egli non dava segno di accorgersene.

Un giorno la signorina si decise a fare lei il primo passo (purtroppo molte volte oggi è così). E fece chiedere al giovane se fosse disposto a prenderla in sposa.

— No, no — rispose lui. — Non voglio correre il rischio di avere dei figli teste vuote come quella lì.

E aveva ragione.

Alla ricerca degli anni perduti

Un vecchio sapiente andava girando per città e campagne con una lanterna in mano, come cercando qualche cosa.

E a chi gli domandava che cosa cercasse, egli rispondeva:

— Cerco gli anni perduti.

E siccome non li trovava mai, egli cercava sempre.

Con ciò voleva indicare che il tempo perduto non si ritrova più.

E' dunque necessario non disperderlo mentre si è giovani e si ha la vita davanti. Molti errori della vita non si possono rimediare più, una volta che sono fatti.

La libertà e la schiavitù

Il Congresso internazionale dei « senza Dio » tenutosi a Mosca ha detto per la millesima volta che il bolscevismo intende abbattere « la schiavitù religiosa ».

Già... basterebbe andare a fare un giro nella Siberia russa o anche solamente nella Spagna rossa (gli stessi spagnuoli chiamano *russa* anche questa) per vedere quale beata libertà vi si goda. Le prigioni, le catene, le fucilazioni in massa? Tutti segni di libertà. Invece i poveri schiavi siamo noi, che non siamo rallegrati da tutti quei bei frutti del progresso bolscevico!

Alla larga!

Chi ha ragione?

In un paese si era scatenata una furiosa grandinata, che aveva rovinato buona parte del raccolto.

Commentando la disgrazia, una donna diceva ad un uomo:

— Siete voi, uomini, che attirare la maledizione di Dio con le vostre bestemmie e con il vostro lavorar di festa.

E l'uomo diceva:

— Siete voi, donne, che attirare la maledizione di Dio con la vostra brutta moda, con l'andar in giro mezzo svestite.

Chi dei due aveva ragione?

Avevano ragione tutt'e due.

Io non credo sia esagerato il dire che ogni sacerdote è il mezzo perchè almeno 5 mila anime non vadano perdute eternamente nell'inferno.

Arciv. Lyuch di Toronto.

NOTE LITURGICHE

P. Bonaventura — Dopo le cerimonie liturgiche, di cui vi ho parlato le altre volte, viene la lettura del Vangelo. Nella Messa solenne il diacono lo canta.

Gelasio — E tutti si alzano in piedi...

P. Bonav. — S. Agostino dice: « Ascoltiamo il Vangelo, come se parlasse il Signore ». Origene dice: « Non lasciamone cadere una sola parola ». Sono parole sacre, che fanno del bene. E noi ascoltando il Vangelo siamo come i figli di famiglia assisi intorno ad una tavola, dove mangiamo il pane celeste.

Gelasio — E' vero. Tutte le volte che leggo un po' di Vangelo sento nel cuore un qualche cosa che mi fa del bene.

P. Bonav. — Ed è per questo che terminato il Vangelo si dice: « Laus tibi Criste » ossia « Lode a te, o Cristo ». Per questo, letto il Vangelo, il Sacerdote lo bacia e dice: « Per virtù delle parole del Vangelo siano distrutti i nostri peccati ». La meditazione del Vangelo ha appunto il potere di accrescere la fede e risvegliare il pentimento del male fatto.

Gelasio — Peccato che non si comprenda il latino...

P. Bonav. — Leggete la traduzione italiana sul vostro libro. E chi non lo può ascoltare lo stesso con devozione. Ordinariamente dopo il Vangelo il sacerdote fa l'*Omelia*, cioè la spiegazione del Vangelo. Così tutti possono capire.

Gelasio — E non fare come quelli che si regolano di arrivare a predica finita...

P. Bonav. — Bei merli, che perdono una parte così importante! Anzi nei primi tempi si pensava il contrario. Fino a questo punto c'erano anche i catecumeni, e la Chiesa ci teneva che sentissero il Vangelo e la spiegazione di Vangelo. Finita questa il diacono li licenziava dicendo: « Andate in pace, o Catecumeni ».

E così terminava la prima parte della Messa, quella che appunto veniva chiamata Messa dei Catecumeni. Sapete che i catecumeni erano i non ancora battezzati che si preparavano al battesimo.

Gelasio — Cercherò dunque di dare importanza al Vangelo.

P. Bonav. — Sicuro. Il canto del Vangelo è il punto culminante di questa parte della Messa. Tutto ciò che lo ha preceduto era per preparare i cuori a ricevere con fervore i divini insegnamenti. E ciò deve fare ogni buon cristiano.



PATROCINIO DI S. GIUSEPPE

14 APRILE

S. Giuseppe è il protettore della Chiesa Universale, e quindi tutti i cristiani devono invocarne l'universale patrocinio.

Mentre gli altri Santi vengono ordinariamente invocati come intercessori per qualche genere speciale di grazie, S. Giuseppe viene invocato per tutte.

E la sua intercessione è veramente efficace. La grande Santa Teresa disse che mai ebbe a ricorrere a Lui senza essere esaudita.

Così sarà anche per noi se avremo per Lui una vera divozione e se cercheremo di imitarne le sue virtù.



Giornali illustrati

Ce ne sono dei buoni, dei leggeri, dei cattivi.

Si potrebbero leggere solo quei buoni. Nossignori!

Molti e molte vanno a cercare quelli leggeri.

E non sono pochi quelli che amano grufolare nel fango di quelli cattivi.

E tra questi c'è talora anche della gente che pretende di essere tra gli onesti.

No, l'onestà non ha niente a che fare con certe mondanità e certe... porcherie.



Fate Pasqua!

Non vuol dire godersela nel giorno di Pasqua e anche nei giorni seguenti, a mangiare, bere, divertirsi (quantunque non sia proibito anche il divertimento onesto) ma vuol dire fare una buona Comunione e una buona Confessione.

Voi che leggete, l'avete già fatta Pasqua? E se non l'avete ancora fatta, che cosa aspettate? Che sia Natale?

Fate Pasqua mentre siete ancora in tempo e fatela subito. Se la tramandate finirete di non farla mai.



« ... come virgulti d'olivo »

La Sacra Scrittura canta la lode delle famiglie in cui i figli « germogliano intorno al desco come virgulti d'olivo ».

Povere famiglie disseccate, senza virgulti, senza speranze, senza gioia, quelle che soffocano il germogliare della vita!

Quanto sono da rendere a Dio!

Azione Cattolica

Intrattenendosi con un Sacerdote, Assistente Ecclesiastico di una Federazione Diocesana della Gioventù Maschile, il Santo Padre venne a parlare degli Esercizi Spirituali, e finì per concludere:

— *Gli Esercizi! tutta la forza è lì!*

In questo tempo Pasquale quanti corsi di esercizi si organizzano dalle Parrocchie e dai centri diocesani per i soci dell'Azione Cattolica! Ci sarà qualcuno dei soci che non voglia saperne? Vuol dire che rifiuta la forza, quella forza spirituale che dovrebbe cercare nella Azione Cattolica. Per che cosa vi si è iscritto se non per questo?

Nel tempo Pasquale si organizzano pure nelle Parrocchie degli innumerevoli corsi di predicazione di esercizi anche per i non organizzati nelle Associazioni. Ma forse che i soci dell'Azione Cattolica devono disinteressarsene? Tutt'altro. Anzi tocca proprio a loro andar a cercare gli altri e a condurli. Altrimenti che ci sta a fare quella parola «*apostolato*» scritta nel loro programma?

Abbasso la bestemmia !

Giù bestemmie!

Giù multe!

E' quello che capitò a un tale che preso in multa da un agente, perchè bestemiava, cominciò a dire bestemmie l'una su l'altra.

Ma quando vide che ad ogni bestemmia l'agente, calmo e impassibile, aumentava la multa, la capì e diventò mansueto come un agnellino.

Così va fatto. Date sempre addosso alla bestemmia, e qualcheduno si otterrà.

Molti balli...

Molti balli... poche culle. Così ha scritto un giornale. Ed è vero.

Come volete che si preparino alla maternità certe stupidette le quali non pensano ad altro che alle vanità, alle mondanità, alle immoralità del ballo?

Come volete che siano preparate alla maternità certe spose, le quali trovano che i figli sarebbero un bell'imbroglione, che non permetterebbero loro di frequentare il ballo?

Dove non c'è serietà e moralità di vita, non ci può essere l'amore dei sacrifici che la maternità esige.

Siano allontanate

« Nelle pie Associazioni femminili, non si ammettano quelle donne che indossano abiti disonesti; ammessele, se poi mancano in questa materia e ammonite non si correggono, siano espulse ».

« Le fanciulle e le donne, che vestono abiti disonesti, siano allontanate dalla Santa Comunione e dall'ufficio di madrine nei Sacramenti del Battesimo e della Cresima, e, nel caso, si impedisca loro anche l'ingresso alla Chiesa ». (Decreto della S. Congregazione del Concilio, nell'Istruzione contro la immodestia del vestire).

Ho visto...

Ho visto una sepoltura civile (così chiamano le sepolture in cui han commesso l'inciviltà di escludere la Madre di tutti, cioè la Chiesa).

Faceva pena. Un carro di lusso, molti fiori, poca gente... E sul volto di quei pochi come un peso, come uno sgomento, come un senso di vuoto, come la coscienza che mancasse qualcosa di molto importante e che pur tuttavia era nel pensiero di tutti.

La Chiesa invece è Madre anche in questo e accompagna i suoi figli defunti col canto, con la preghiera e dà alla morte il senso della rinascita alla vita. Quanto è più bello!

Frate Bastone

S. Bernardino da Siena, cinquecento anni fa, così diceva alle donne che si tingevano, si imbellettavano e vestivano malamente:

« O frate Mazza, o frate Bastone, venite, venite a punire questo peccato di costoro che dimostrano di essere o di volere essere meretrici. No, no, e può ben essere che tu sia buona: ma gli atti sono assai cattivi; il tuo vestire grida pure altro ».

Parole chiare, nevvvero? E sono d'attualità anche oggi.

Gli altri

— Molti non fanno Pasqua. Perchè dovrei farla io?

— Potresti anche dire il contrario: « Molti fanno Pasqua e perchè non dovrei farla io? ». Del resto, non guardare a ciò che fanno gli altri. Se fanno male, peggio per loro. Tu affrettati a compiere il tuo dovere. Vuoi essere cattivo perchè son cattivi gli altri?

La Scienza che ci salva

Primo Precetto

Curato — Che ci ordina il primo precetto della Chiesa?

Luigi — Ci ordina di...

... Udir la Messa la domenica
e le altre feste comandate.

Curato — Dunque in tali giorni bisogna assistere devotamente alla S. Messa. Questo precetto obbliga tutti i fedeli, anche i bambini, giunti che siano all'uso di ragione.

Luigi — Vorrei ora sentire quali condizioni si richiedano per soddisfare a questo precetto.

Curato — Ve lo dirò volentieri. Chi va alla Messa, offre col celebrante il Sacrificio a Dio; perciò deve essere presente in modo da essere unito al Sacerdote. Quindi bisogna essere presente col corpo e con l'anima.

Luigi — Presente col corpo. Perciò bisogna essere in luogo da poter vedere il Sacerdote.

Curato — O almeno, da poter avvertire quanto il Sacerdote fa dal contegno degli astanti, dal suono del campanello o dell'organo o dal canto del coro.

Luigi — Insomma bisogna essere in Chiesa, o se per la folla che la riempie non ci si può entrare, bisogna essere unito agli altri fedeli.

Poi bisogna essere presente con l'anima. Che significa ciò?

Curato — Bisogna avere *l'intenzione* di sentir la Messa e sentirla *attentamente*. Bisogna avere l'intenzione, cioè sapere e volere sentir Messa.

Luigi — Allora chi è presente, ma non sa che si celebra, come chi dorme, non soddisfa.

Curato — Non soddisfa di certo. — Inoltre bisogna seguire la Messa attentamente cioè: serbare un contegno composto, non occuparsi d'altro, applicare la mente a ciò che il Sacerdote fa o dice, al significato delle cerimonie, pensare a Dio o recitare preghiere.

Luigi — E' però tanto facile distrarsi, anche quando si ha buona volontà di fare il proprio dovere.

Curato — Avete ragione. Ma c'è un rimedio. Vi sono tanti manuali di pietà, sui quali si può seguire la celebrazione

della S. Messa e che aiutano a prestarvi attenzione.

Luigi — Ho veduto tra le mani d'un amico un piccolo Messale, dove le preghiere del Sacerdote sono tradotte in italiano e sono spiegate.

Curato — M'avete tolto la parola di bocca. Stavo proprio per dirvi che il Messalino aiuta ad ascoltare la Messa nel miglior modo perchè ci mette in bocca le preghiere della Chiesa e ci unisce più strettamente al Sacerdote celebrante.

Luigi — Cercherò di procurarmelo anch'io. Lei vorrà poi insegnarmi come si adopera.

Curato — Volentieri, caro Luigi. E vedrete che adoperandolo capirete sempre meglio la bellezza del Sacrificio dell'altare.

Nella parrocchia

— Io farò Pasqua, ma non nella mia Parrocchia, perchè vi son troppo conosciuto.

— Piuttosto di non fare Pasqua, va pure a farla altrove. Ma perchè non vuoi farla nella tua Parrocchia? Ti conosceranno? Benissimo: vedranno che sei un galantuomo. E poi tu sei uomo e devi dare il buon esempio. E non devi aver paura del rispetto umano. E tanto meno devi lasciar credere di non aver fatto Pasqua. Sarebbe un ben cattivo esempio se la gente, che non sapesse che tu sei andato in altra chiesa, andasse dicendo: «quello lì non fa nemmeno Pasqua!».

Animo! fa la Pasqua, nella tua Parrocchia, e sarai contento!

Arditi e... tarditi

In ogni cosa troviamo gli arditi che affrontano gli eventi e fanno il loro dovere con ardimento e con celerità.

Ma troviamo sempre anche i pusillanimi, i paurosi, gli irresoluti, i fiacchi... Questi non sono certo *arditi*, ma piuttosto... *tarditi*, cioè tardatari.

Ci sono forse tra i nostri lettori dei... tarditi, che non abbiano ancora compiuto il dovere di far Pasqua?

Su, presto! fatevi arditi anche voi, e correte a far Pasqua! I tardigradi ci sono tra gli animali, ma non ci devono essere tra gli uomini, specialmente di fronte al dovere.



PENSIERO EVANGELICO

4 Aprile

Domenica in Albis

RITO ROMANO

« non voler essere incredulo, ma abbi fede »

Dopo essere comparso agli Apostoli il giorno di Pasqua, Gesù appare di nuovo otto giorni dopo ad essi, che se ne stanno radunati nel Cenacolo, a porte chiuse.

E si rivolge a Tomaso che non era stato presente alla prima apparizione e che non aveva voluto credere alla testimonianza degli altri apostoli. E gli dice: « Metti qui il tuo dito, e guarda le mie mani, dammi la mano e mettila nel costato, e non voler essere incredulo, ma abbi fede ».

E Tomaso crede, anzi confessa la sua fede esclamando: « Mio Signore e mio Dio! ».

E Gesù gli risponde: « Tu credi perchè hai veduto. Beati quelli che credono senza aver visto! ».

Questa beatitudine è anche la nostra, se crediamo. Cerchiamo di meritarcela con una fede ferma e sincera.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.



11 Aprile

Domenica II dopo Pasqua

RITO ROMANO

« Io sono il buon Pastore »

Gesù si dice il Buon Pastore, e dichiara di dare per esse la sua vita. Egli conosce le sue pecorelle e ne è conosciuto, le ama e ne è amato.

Quale fortuna poterci considerare tra le sue pecorelle, l'essere da lui conosciuti e amati!

Ma ricordiamo, che c'è fra di noi un « altro Gesù Cristo », cioè il Sacerdote, il quale può ripetere: « Io sono il buon Pastore ».

Siamo docili ai suoi insegnamenti, rispettiamo, amiamo, perchè Gesù ha detto: « Chi ascolta voi ascolta me, e chi disprezza voi disprezza me ».

RITO AMBROSIANO

« Ecco l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo »

S. Giovanni Battista addita Gesù alle turbe dicendo: « Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo ». La Chiesa lo ripete a noi, affinchè andiamo a Lui e ai suoi piedi piangiamo i nostri peccati e ne diamo giusta riparazione. Cerchiamo di farlo in questo tempo di letizia pasquale!



18 Aprile

Domenica III dopo Pasqua

RITO ROMANO

« Vi rivedrò e godrà il vostro cuore »

Gli Apostoli si rattristano al sapere che Gesù partirà da loro. Ma Gesù li consola dicendo: « Vi rivedrò, e godrà il vostro cuore ».

Consoliamoci anche noi pensando, che se quaggiù dobbiamo soffrire, la nostra tristezza si cambierà in gaudio, se sapremo soffrire con rassegnazione e vivere cristianamente. Il nostro gaudio sarà il Paradiso e nulla più ce lo toglierà.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.



25 Aprile

Domenica IV dopo Pasqua

RITO ROMANO

« Vi manderò il Paraclito »

Gesù annuncia che andrà al Padre e gli Apostoli sono rattristati.

Ma Gesù aggiunge che verrà lo Spirito Santo il quale li consolerà e annuncierà loro ogni verità.

Egli confonderà il mondo e li renderà vincitori.

Queste promesse si verificarono per gli Apostoli e per la Chiesa. Ma esse sono anche per noi. Cerchiamo di ricevere nel nostro cuore lo Spirito di verità, e distaccarci dal mondo. E onoriamo lo Spirito Santo con le preghiere, con le opere e con la vita.

RITO AMBROSIANO

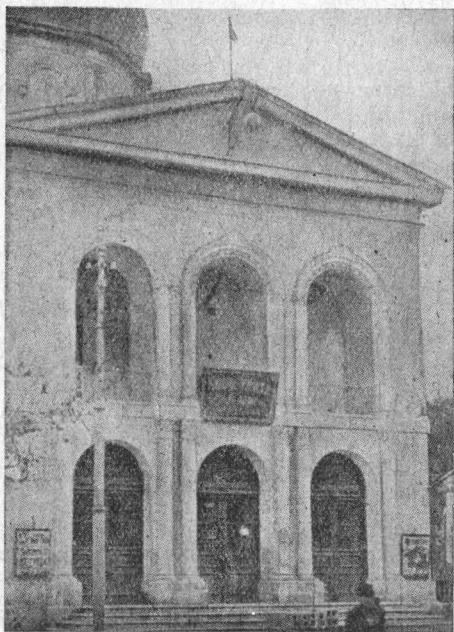
Come nel Rito Romano.

Ciò che fa il Papa

Al principio del XVI anno di Pontificato del Papa Pio XI. «La Corrispondenza» così sintetizza l'attività svolta dal Pontefice nei quindici anni di Pontificato:

«38 concistori, 28 encicliche, 22 lettere decretali, 29 motu proprio, 220 costituzioni apostoliche, 475 lettere apostoliche, 380 lettere, 15 omelie, 6 messaggi radiofonici, 1800 discorsi a pellegrini, 30 discorsi a scienziati, personalità, partecipanti a importanti congressi internazionali, ecc., 11 Concordati, fra cui i patti Lateranensi, due Anni Santi e un Giubileo, 14 canonizzazioni, la creazione della Città del Vaticano con un attrezzatura completa e organica, la rinnovazione della residenza estiva di Castel Gandolfo, la costruzione di grandi seminari a Roma e in Italia, di monumentali palazzi per i maggiori Istituti di coltura, la fabbricazione di 1202 case parrocchiali, due grandi Esposizioni di carattere mondiale».

Quale attività meravigliosa! E bisogna considerare che qui sono enumerati solo gli atti più solenni e più importanti, senza contare la enorme, immensa attività di ogni giorno a beneficio di tutto il mondo!



I Senza Dio in Russia -- Chiesa convertita in cinematografo

S. Maria Egiziaca

3 Aprile

Nacque in Egitto e fin dalla sua prima giovinezza, fu ammirata per la sua straordinaria bellezza, della quale si servì per dare scandalo a tutti.

All'età di 12 anni fuggì da casa e per 12 anni menò in Alessandria d'Egitto la vita più scapestrata.



Stanca infine per tanti disordini, ma più ancora tocca dalla grazia di Dio un giorno si sentì ispirata di recarsi a Gerusalemme, e fra lagrime e penitenze implorare colà prima, e poi in un luogo deserto il perdono da Dio alle sue innumerevoli colpe.

Un santo eremita, l'abate S. Zosimo, la visitava qualche volta nella sua solitudine recandole il pane della S. Comunione, che essa riceveva con angelico fervore. E dopo 47 anni di austere penitenze se ne volò al Cielo a cantare per sempre le infinite misericordie del Signore.

Non ho voglia

— Perché non fai Fasqua?

— Perché... non ho voglia.

Bella ragione! Qui non si tratta di voglia, ma di dovere. E il dovere bisogna compierlo anche quando non si ha voglia. Forse che tu perdoni i debiti ai tuoi debitori, quando essi non hanno voglia di pagarti?

Le famiglie numerose

Parecchi grandi santi sono venuti da famiglie numerose.

San Bernardo era il terzo di sette fratelli.

San Vincenzo Ferreri apparteneva a nobile famiglia di otto figli.

Il B. Bernardino da Feltre veniva da una famiglia di dieci figli.

Santa Teresa di Gesù aveva undici tra fratelli e sorelle.

San Vincenzo de' Paoli aveva cinque fratelli.

San Luigi Gonzaga ne aveva otto.

Santa Margherita Maria Alacoque era uscita da una famiglia di sette figli.

Sant'Alfonso Maria de' Liguori era di una famiglia di sette figli.

S. Teresa del Bambino Gesù era l'ultimo dei nove fiori che profumarono la vita e la casa dei suoi genitori.

Di quali grandezze e di quali eroismi sarebbe stato privo il mondo se allora si fosse ragionato come ragionano certi genitori moderni, che non vogliono più figliuoli!

Le fanciulle che non si devono sposare

Ho sentito un giovanotto a dire:

— Il ballo serve a farci conoscere le fanciulle che non dovremo sposare!

E pensare che molte figliuole vanno al ballo proprio con l'idea di trovare a sposarsi!

Povere illuse!

Quella mamma...

Quella mamma sta da un'ora a chiacchierare sulla strada. E si scusa dicendo: «Oggi non ho niente da fare».

Come! non hai niente da fare?

E i tuoi figli?

E la loro educazione?

E la pulizia in casa?

E l'ordine in casa?

E tuo marito?

E i vestiti?

E la biancheria?

E la cucina?

E cento altre cose che le buone mamme sanno fare nelle loro case per renderle sempre più gradite e per compiere sempre meglio la loro missione di madri e di spose?

Ballerina, leggi qui!

— *Che male c'è nel ballo? Si è sempre ballato...*

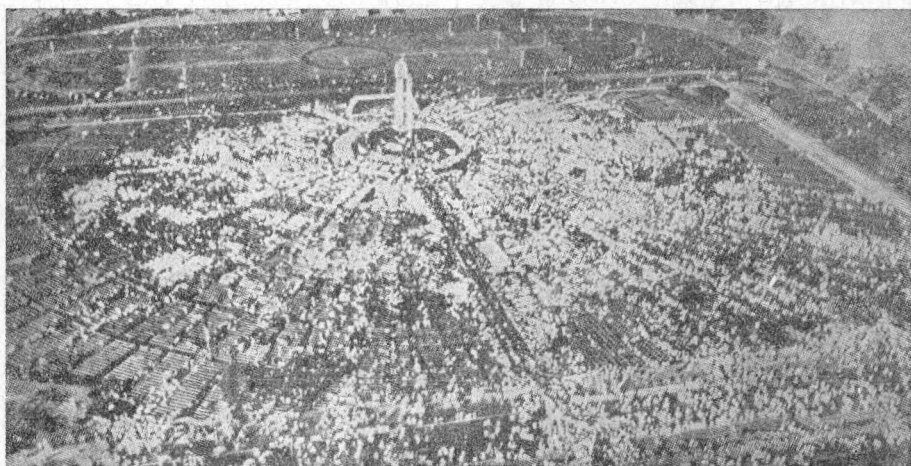
— Si è anche sempre rubato, ammazzato... Eppure nessuno pretenderà che rubare e ammazzare non sia male.

— *Io vado al ballo per trovar marito...*

— Sicuro, un marito pari tuo. I giovani che frequentano i balli sono dissoluti, viziosi, fannulloni... Sarà il tuo castigo.

— *Ma io ci vado accompagnata dalla mamma...*

— Vuol dire che andrai alla rovina e all'inferno accompagnata dalla tua mamma.



Le grandi cerimonie del Congresso eucaristico di Manila circa centomila fanciulli partecipano alla S. Messa nello stadio della Luneta

Per carità un po' di stoffa...

Alla porta di una grande chiesa parrocchiale stava un povero, che chiedeva l'elemosina, dicendo:

— Per carità, un po' d'elemosina a un povero vecchio...

Vicino alla porta stavan pure alcuni giovanotti pieni di buon umore, che aspettavano per entrare, e intanto osservavano il pubblico che passava.

Ogni tanto il loro sguardo era attirato da certe donne e signorine che entravano in chiesa vestite poco decentemente (purtroppo la triste moda continua, anche in chiesa!).

Sapete che cosa fecero allora quei giovanotti? Quando ne vedevano qualcuna, stendevano la mano e dicevano:

— Per carità, un po' di stoffa per le signorine...

Mancanza di educazione? di... cavalleria?

Niente affatto. Alla sfacciataggine di quelle, era giusta la reazione di questi. Quale la provocazione, tale la risposta...

Le malvestite

Una signorina vestita alla moda, cioè poco vestita, si presentò alla porta della Parrocchia. Il parroco, appena la vide, estrae una moneta e gliela porge, senza parlare.

La signorina si meraviglia, capisce, si offende:

— Ma come? l'elemosina a me? Ma non mi conosce più il signor parroco? Non sa che io sono ricca?

Il parroco sorride e dice:

— Non si offenda, la vedevo così mal vestita, che mi fece compassione. Le davo qualche cosa perchè potesse comprarsi un po' di stoffa da coprirsi...

Probabilmente quella tale non si sarà più presentata alla parrocchia in quell'arnese...

S. Ermenegildo Re e M.

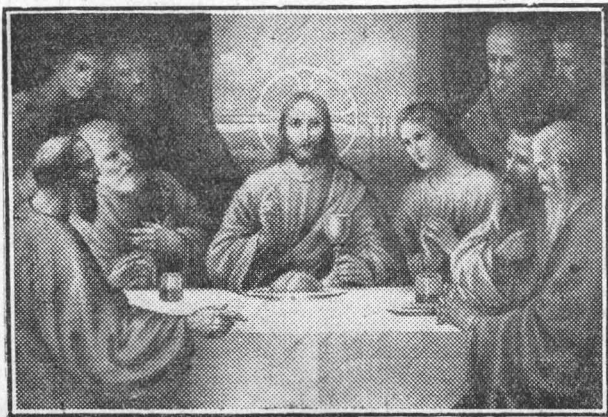
13 Aprile

Era figlio di Leovigildo, re dei visigoti, che apparteneva alla setta degli Ariani e l'aveva educato nella eresia, dalla quale peraltro s'era ben presto convertito.

E la conversione alla vera fede fu motivo di ira del padre, ed anche di aperta



guerra a lui ed ai sudditi che gli erano stati dati a governare. Visti Leovigildo inutili i suoi sforzi per smuovere il figlio dalla vera fede, lo spogliò del regno e di tutti i suoi beni, lo cacciò in una oscura prigione, infliggendogli ogni sorta di maltrattamenti, e finalmente per mano di empì sicari, con un colpo di scure, ebbe spaccata la testa, meritando così la corona del martirio, il 13 Aprile dell'anno 586.



Gesù ha istituito l'Eucaristia eccesso di amore verso di noi.

E noi non adremo a riceverLa neppure una volta all'anno a Pasqua?

Come si farà a passare?

Una leggenda dice:

La porta del cielo è stretta e bassa: come si farà a passare? Tutti sono impensieriti, ma arriva un vecchietto e dice:

— Ecco quelli che passeranno senza difficoltà.

— gli umili perchè sono piccoli

— i poveri perchè non hanno niente.

— gli obbedienti perchè si abbassano.

— i cuori puri perchè non attaccati alla terra.

— i caritatevoli perchè si spogliano del peso dei beni terreni per dare.

— i pazienti perchè le piccole pazienze di ogni giorno li aiutano a scivolar dentro.

Due miserie

Mary Prevost, una delle grandi vedette del cinema negli anni addietro, è morta a New York nella più estrema miseria, e assistita solo... dal suo cane.

La morte fu prodotta da intossicazione alcolica.

Doppia miseria, quella della povertà: morale e materiale. La ricchezza la condusse al vizio, alla miseria, alla morte...

Storia ripetuta tante volte... e che pure non è riuscita ancora a distruggere i falsi miraggi che spesso abbagliano ancora la gioventù.

La vera felicità non sta nel denaro e nel piacere, che danno molte volte frutti ben amari.

Le bestemmie pesano

In un paese una brigata di giovani buoni e allegri allo scopo di abolire la bestemmia inventarono questa.

Prendevano in osservazione qualcuno dei bestemmiatori più conosciuti e contavano le sue bestemmie. Poi ammucchiavano vicino alla porta del bestemmiatore tante pietre quante erano le bestemmie dette. E il povero mucchio cresceva, cresceva... Ma il più delle volte il bestemmiatore stesso restava meravigliato e colpito e diceva o pensava: «Non credevo di averne dette tante!». E molte volte avveniva la conversione.

Bestemmiatori! le vostre bestemmie sono dei macigni che pesano sulla vostra anima, sono pesi che tirano in basso la società! Via questi pesi! Via la bestemmia Vi troverete alleggeriti e più contenti

Una santa pellerossa?

E' in corso la causa di beatificazione e canonizzazione di una giovane pellerossa, di nome Caterina Tekawita, fattasi cattolica nel 1670 per opera dei Missionari Gesuiti.

Per la sua bontà essa veniva chiamata dagli indigeni «il più bel fiore che sia mai fiorito tra gli uomini».

Auguriamo che presto olezzi sugli altari come bel fiore di santità.

I Bolscevichi contro i Missionari

I bolscevichi russi ne studiano una ogni giorno. Essi han visto che i Missionari fanno molto bene nei paesi di missione, e trovano che quel bene fa concorrenza alla loro opera di ministri del diavolo.

E allora sapete che cosa intendono fare? Servirsi appunto dell'arma del diavolo che è la menzogna e la calunnia. Ma vogliono farlo coi mezzi più moderni e specialmente il cinematografo. Per questo hanno stanziato la somma di 400.000 rubli per un film intitolato «I Missionari stranieri nemici degli indigeni». Il film sarà muto perchè possa venir capito in tutto il mondo.

Monito ai cattolici, che devono opporsi con tutte le armi buone, cominciando dall'aiuto dato ai Missionari fino a quello dato al cinematografo buono, morale, cattolico!

PROVINCIA DI TORINO MOVIMENTO POPOLAZIONE

Mese di Gennaio 1937:

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
Nati	746	637	1383
Morti	1275	988	2263
Dim. Pop.	529	351	880

Mese di Febbraio 1937:

Nati	718	581	1299
Morti	949	871	1820
Dim. Popol.	231	290	521

Con espressa revisione ecclesiastica

P. ENRICO IBERTIS, O. P. Dir. Resp.

STAB. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE

di G. MARTANO

CHIERI - Via Vitt. Eman., 68 - CHIERI



AGRICOLTORI

DISTRUGGETE

GLI INSETTI NOCIVI
ALLE PIANTE E AL
BESTIAME, USANDO:
I PRODOTTI ALLA
NICOTINA DEL MO-
NOPOLIO ITALIANO

**SAPONE ALLA NICOTINA
ESTRATTO DI TABACCO
SOLFATO DI NICOTINA**

INSETTICIDA MONITAL

prodotto integrale preparato
con solfato di nicotina..

OPUSCOLO ILLUSTRATIVO GRATIS
CHIEDETELO ALLA DIREZIONE GENERALE
DEI MONOPOLI DI STATO IN ROMA

Gli allevatori di bestiame
proprietari di grandi o pic-
cole aziende, devono sa-
pere e ricordare che il

SALE PASTORIZIO

è un alimento necessario per tutto
il bestiame: bovini, ovini, suini ed
anche animali da cortile.



Una regolare somministrazione di
sale pastorizio è indispensabile per
la salute e per il rendimento del
bestiame

Chiedere Opuscolo
illustrativo alla

**Direzione Generale
dei Monopoli - Roma**

Sarà inviato
gratis citando
il presente
giornale.



Dolori?

- mal di testa o di
denti, nevralgie,
emicrania, soffe-
renze periodiche -

GARDAN

li vince

una compressa Vi
ridà il benessere.



I bimbi allevati col GALAPAN e svezzati con la FARINA LATTEA

di

CARLO ERBA

crescono sani e robusti



The advertisement features a central illustration of a smiling woman holding a baby, set against a circular background. This is flanked by two product tins: a can of Galapan on the left and a box of Farina Lattea on the right. Below these elements is a dark banner with the word "Galapan" in a large, stylized script on the left, and "FARINA LATTEA" in bold, block letters on the right. In the center of the banner is a small triangular logo with "CARLO ERBA S.A. MILANO" written below it. To the left of the banner, the text "SOSTITUISCE IL LATTE MATERNO" is written. To the right, "IL SUPPLEMENTO DEL BAMBINO" is written.

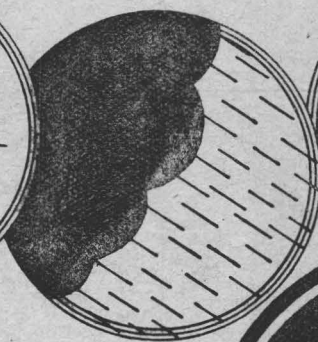
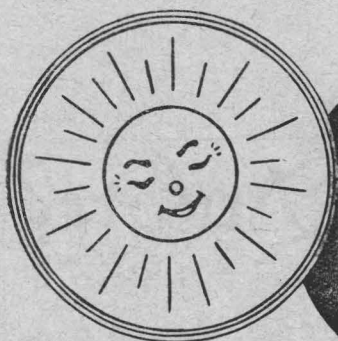
Galapan

SOSTITUISCE
IL LATTE MATERNO

FARINA LATTEA

IL SUPPLEMENTO
DEL BAMBINO

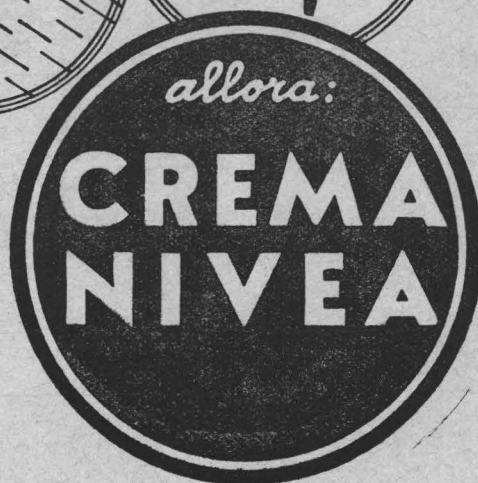
CARLO ERBA
S.A.
MILANO



**Tempo di Primavera
poco stabile ?**

CREMA NIVEA

Tubetti da L. 3.50 in più
Scatole da L. 1.90 in più



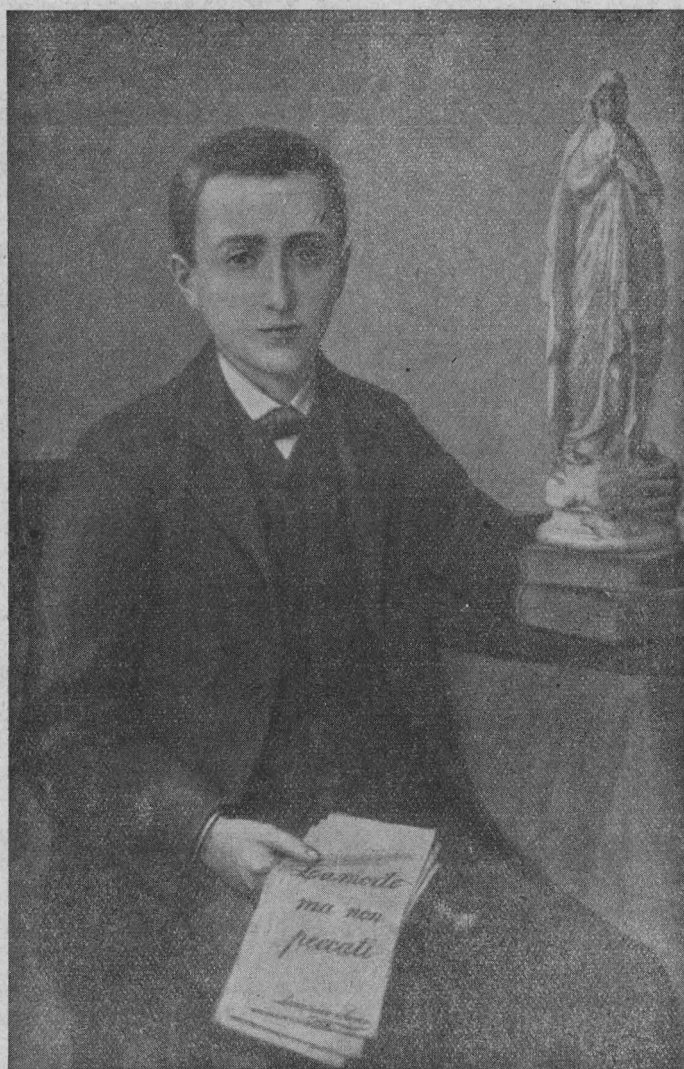
Anno IV

Maggio 1937 (XV)

Spediz. in abb. postale (Mensile)

Rev.mo D. Pietro Ricaldone
Rettor Maggiore Salesiana
Via Cottolengo, 32

LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



Bollettino Parrocchiale di MONDONIO d'ASTI

**LA
LANA
SINTETICA**

LANITAL **SNIA VISCOSA**

**PAVIMENTI LUCIDI,
SCARPE BRILLANTI**

Scarpe perfettamente brillanti, pavimenti che abbagliano, ecco il risultato dell'uso dei due meravigliosi prodotti Crema per Calzature "Marga," e Cera per pavimenti "Rob," gli alleati della brava domestica e della massaia.



Marga
CREMA FINE PER CALZATURE

Rob
CERA PER PAVIMENTI EXTRA



La voce di Domenico Savio

Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

Miei carissimi Parrocchiani,

Sarò molto breve questa volta, sia perchè avrete già molto da leggere per la cronaca dello scorso aprile, che è abbastanza ricca di avvenimenti, sia perchè, in quest'epoca di assillanti lavori, non avete tanto tempo da dedicare alla lettura. Ringrazio dal più profondo del cuore il Signore, e mi complimento vivamente con voi, che, grazie al vostro concorso e alla vostra divozione, le nostre SS. Quarant'Ore hanno sortito un esito felicissimo. In quei giorni beati si poteva veramente dire che la nostra Parrocchia era una grande famiglia radunata nella sua casa intorno al proprio focolare. E in modo speciale mi rallegro sinceramente con voi, o miei carissimi uomini e giovani, per la grande, totalitaria dimostrazione data nel mattino del lunedì colla vostra Comunione veramente generale e per il proposito che, a quanto ho potuto constatare, avete fatto di dar sempre amorevole ascolto a chi vi parla e vi prega unicamente per il vostro bene. Il caro Santetto di Mondonio sarà certamente contento di appartenere a questa grande famiglia, e vi benedirà e vi otterrà dal Signore tutte le grazie di cui avrete bisogno, perchè sarà anche certamente soddisfatto di vedervi sempre docili alla sua Voce, colla quale, come sapete, s'intona pure quella del vostro aff.mo

Sac. Origlia Francesco Prevosto

Dall'ARCHIVIO PARROCCHIALE

(28 marzo - 28 aprile)

Matrimoni: Berruto Mario Albano di Giovanni nato a Torino e residente a Chieri e Pocafasso Giuseppina Luigia di Bernardo nata a Pino d'Asti e domiciliata in questa Parrocchia: 21 aprile.

In ossequio a quanto predica la Chiesa e non si stanca d'inculcare il Duce agli Italiani, agli auguri d'una vita tutta d'amore e di felicità aggiungiamo pure quello d'una numerosa figliuolanza.

V A R I E

★ La elemosina per l'Università Cattolica del Sacro Cuore, raccolta dalle Signore Zucca Rosina ved. Garesio e Savio Marianna nata Bordiglia, è risultata di L. 35. Benedica il Signore tutti e singoli coloro che hanno versato il loro obolo a favore di questo Istituto destinato a portare immenso bene alla nostra cara Italia.

★ In seguito alle dimissioni del Signor Deideri Battista, che per tanti anni accompagnò all'Organo il nostro Coro Parrocchiale, nella solennità di Pasqua ha debuttato come Neo-Organista il ragazzino Molino Francesco di Domenico di appena dodici anni. La sua comparsa all'Organo e la finezza e precisione con cui seppe eseguire svariati pezzi di musica abbastanza difficili e complicati, costituirono una delle più belle e più

commoventi sorprese per tutti i Parrocchiani, che non potendo credere ai proprii orecchi volevano assicurarsi coi proprii occhi; si sapeva difatti che il ragazzino aveva appena incominciato qualche giorno prima del Santo Natale a imparare il nome delle note musicali. Alla sua uscita di Chiesa dopo le sacre funzioni, si voleva da tutti complimentarlo, ma egli se ne schermì facendo due salti e scappando come uno scoiattolo a giuocare co' suoi coetanei. Durante le SS. Quarant'Ore poi, diversi Parroci, che ebbero agio di sentirlo e di apprezzarne i progressi, ebbero per lui vive parole di lode e di incoraggiamento. Il babbo e la mamma, ai quali pure si deve la buona riuscita del figliuolo, perchè non hanno guardato alla spesa abbastanza rilevante d'un armonio, sono intimamente soddisfatti, e il Parroco, che forse più di tutti ha goduto di sentire il nuovo Organo così ben toccato da due piccole manine, ringrazia con cuore commosso il Signore d'avergli suggerito l'intelligente allievo

★ La Voce di Domenico Savio è lieta di pubblicare il gentile pensiero di parecchi Mondonesi residenti fuori Parrocchia, i quali avrebbero desiderato di rendersi presenti alle SS. Quarant'Ore mediante l'invio di fiori da adornare la loro Chiesa nativa. Il Parroco, come ebbe già a dichiarare pubblicamente, li ha tenuti ugualmente presenti, quantunque non avesse potuto accogliere il loro desiderio, perchè prima di tutti l'avevano interpellato in argomento i commercianti in fiori Serra Giuseppe e

Anna, che ne inviarono una vera profusione. Otto grandi mazzi di candide calle e splendidi garofani adornavano l'altare maggiore, senza contare quelli sulla balaustina, dinnanzi alla statua del Sacro Cuore e sull'altare della Madonna. A tutti e specialmente ai Coniugi Serra vivissime grazie e il più fervido augurio che il gentile pensiero e la profusione di fiori ritorni ai generosi mitenti in tante grazie del Signore.

★ Li 15 aprile gli alunni del Catechismo colla Maestra Signorina Gina Benucci si portavano alla Chiesa per fare la S. Comunione in compagnia dei loro cari Crosetto Domenico di Angelo, Serra Giuseppe di Giovanni, Serra Osvaldo di Francesco, Garesio Rosina di Francesco, Serra Luigina di Lorenzo, Serra Maria di Luigi Maurizio e Serra Teresa di Luigi, che per la prima volta ricevevano Gesù nel loro cuore. La commovente festiciuola era allietata dal soave suono dell'organo, a cui sedeva il loro compagno Molino Francesc di Domenico.

★ La Domenica 18 aprile rimarrà come una data memorabile negli annali della nostra Parrocchia. Dopo quattordici mesi di permanenza nell'A. O. I. ritornava in mezzo a noi il caro soldato Arato Giovanni di Michele della Divisione Pusteria, unico rappresentante del paese nella conquista dell'Impero. A festeggiare degnamente l'arrivo di questo nostro glorioso Reduce si erano dati alacremenente d'attorno con fervido e patriottico entusiasmo il Sig. Ugo Musso Capo Nucleo del P. N. F., il Parro-

co e la Consulta di questa Sezione del Sindacato Fascista Agricoltori, la quale aveva indetto pranzo e cena a quota minima in onore del Reduce, stabilendo di concorrere coi fondi del Sindacato per i due terzi della spesa totale. E intanto il babbo, i fratelli, lo zio ed i cugini avevano preparato il locale per il pranzo all'aperto, e i nostri bravi camerieri Savio Giacomo e Gramaglia Giovanni avevano disposto le tavole per oltre cento coperti. Nella fausta mattinata finalmente si notava già dalle prime ore un insolito movimento in tutto il paese, e verso le ore nove il Sig. Ugo Musso, che si era preso con sè il padre del Reduce, andò a rilevarlo colla sua macchina a Castelnuovo Don Bosco, dove era giunto da Torino accompagnato da un nugolo di parenti. Nel mentre tutta la popolazione si riversava nella Piazza Conte Balbo, dove sorge il monumento ai Caduti, attorniato in quell'ora dai Bauli, dalle Piccole Italiane e dai Figli della Lupa. Ai primi squilli della banda musicale, che si era portata ad incontrarlo in prossimità della cappella di S. Rocco, fu un affissarsi di tutti gli sguardi verso quel punto, e dopo pochi istanti il caro Vanni poteva finalmente riabbracciare l'ottima sua mamma, che quantunque malferma in salute, aveva voluto portarsi in piazza a vedere i festeggiamenti al suo caro figliuolo. Fu un momento d'indicibile commozione: non solo i grandi piangevano, ma anche i piccoli scolaretti avevan le gote imperlate di grossi goccioloni. Dopo il ba-

cio e abbraccio del Parroco e del Segretario Politico Cav. Dott. Gino Diotti, che si era portato appositamente da Castelnuovo Don Bosco, il Reduce ascoltò in posizione d'Attenti! brevi patriottiche e commoventi parole del Parroco rivolte a lui ed a tre suoi comilitoni della vicina Frazione Murialdo, che avevano voluto accompagnarlo nella sua entrata al paese natio. Un'altra ondata di profonda commozione suscitò l'accento alla donna forte, alla donna veramente italiana che, senza una lacrima sul ciglio, tutta sola, aveva accompagnato quattordici mesi prima il figlio partente, nello stesso luogo, dinnanzi alla Chiesa, sotto il campanile, che è il più forte richiamo alla nostalgia dei lontani e l'aveva salutato colle ultime parole: « Va, o caro bimbo, e guarda di compiere intiero tutto il tuo dovere ». L'ineffabile mamma chiamava bimbo il suo soldato, perchè il più giovane de' suoi otto figli. Seguirono la lettura ad alta voce, per mezzo dello stesso Parroco, di una lettera d'adesione, tutta piena di nobili sentimenti del compagno d'armi Savio Lino fu Carlo, e belle espressioni da parte della Piccola Italiana Deideri Angela e del nipotino Arato Michelino, che sfoggiava la sua divisa di Figlio della Lupa, e finalmente l'intimità della famiglia ebbe ragione di tutti. Verso le ore undici la scolaresca con bandiera, il Sindacato con gagliardetto e la banda musicale accompagnò il glorioso Reduce dalla casa alla Chiesa Parrocchiale per l'assistenza alla S. Messa ed alla Be-

nedizione col Santissimo, durante la quale si cantò a voce di popolo coll'accompagnamento del già nominato organista in erba un solenne « Te Deum » di ringraziamento a Dio per il ritorno del Reduce e per la vittoria delle Armi Italiane. Dopo il pranzo, durante il quale regnò la più schietta allegria e che fu onorato della presenza degli Ill.mi Signori Podestà, Segretario Politico, Maresciallo dei RR. CC. e Conte Umberto Radicati di Primeglio, seguirono i discorsi tutti improntati ad alto patriottismo dei Sigg. Ugo Musso, del Conte Umberto Radicati, del Cav. Dottor Gino Diotti e del Parroco, che anche dopo cena, per incarico del Reduce e della Famiglia, ringraziò vivamente tutti per l'indimenticabile, riuscitissima dimostrazione, che a memoria dei più vecchi mai ebbe l'eguale nel nostro piccolo Mondonio.

Il Giornalino deve aggiungere che il Reduce Arato Giovanni, mentre presentava la sua offerta, si raccomandava di ripetere ancora una volta a tutti quanti si unirono alla gioia del suo ritorno i più sentiti e commossi ringraziamenti.

★ Li 24 aprile ha avuto luogo la visita di questo piccolo paese da parte dell'Ill.mo Signor Comm. Fortunato Vicari Segretario Federale della Provincia di Asti. Erano a riceverlo in Piazza Conte Balbo il Podestà, il Segretario Politico, il Maresciallo dei RR. Carabinieri, il Capo Nucleo locale del P. N. F., il Parroco, la Maestra cogli alunni nelle diverse divise, la Visitatri-

ce Fascista, il Reduce Arato Giovanni, il Sindacato Fascista Agricoltori, le Massaie Rurali e tutta la popolazione di Mondonio. Al suo arrivo scoppiò dalla voce di tutti i convenuti un altissimo Alalà! e, dopo aver ascoltato la lettura dell'elenco delle Forze e delle Organizzazioni locali del Regime, l'Illustrissimo Signor Federale pronunciò un discorso perfettamente intonato all'ambiente, nel quale trattò specialmente e in modo familiare della lotta demografica e contro l'urbanesimo. Terminato il discorso, da tutti i petti si elevò il canto « Giovinezza » e gli scolaretti guidati dalla loro Maestra seppero fondere a perfezione le loro voci con quelle dei grandi, che, invitati a far sentire anche canzoni popolari, ne eseguirono una vera fioritura. Le voci non lasciavano alcunchè a desiderare in fatto di robustezza, tanto più che la Consulta del Sindacato aveva fatto preparare una piccola botte di vino su d'un cavalletto, alla quale chiunque poteva avvicinarsi per umidire la gola. Tutte le Autorità, non escluso l'Ill.mo Signor Federale, che si era unito ai canti, si degnarono di accettare un bicchiere di quel vino. Seguì una generosa bicchierata presso i Signori Musso, durante la quale la Signora fu orgogliosa di far ammirare i suoi tre giovani rampolli. Visitati quindi i locali della scuola e del Sindacato, l'Ill.mo Signor Federale, coi segni in volto della sua intima soddisfazione, saliva in macchina fra gli scroscianti Evviva! ed Alalà! di tutta la popolazione.

★ Apprendiamo con vivo rammarico che già da parecchi giorni trovasi degente all'Ospedale delle Molinette a Torino la insigne benefattrice della nostra Chiesa Parrocchiale, Signorina Serra Angela fu Pietro. I nostri ragazzetti fanno ogni Domenica una preghiera speciale per tutti i Benefattori della nostra Chiesa. Nutriamo perciò ferma fiducia che il Venerabile Domenico Savio, unendosi co' suoi piccoli compaesani, riuscirà ad ottenerle dal Signore una pronta, perfetta guarigione.

OFFERTE PER L'ORGANO E PER IL BOLLETTINO

Per l'Organo: Molino Francesco di Domenico 10 — Savio Margherita nata Casalegno 10 — Savio Virginia nata Savio 5 — Arato Caterina in Bertello per il felice ritorno del fratello dall'A. O. I. e per ottenere la guarigione della mamma 5 — Arato Giovanni Reduce dall'A. O. I. 20.

Per il Bollettino: Conte Federico Radicati di Primeglio 10 — Agagliate Battista 4 — Comoglio Luigi 2,50 — Cerruti Ernesto 10 — Balocco Giuseppe 3 — Serra Giuseppe e Anna 5 — Molino Teresa in Conti 5 — Agagliate Rina in Gilardi 3 — Savio Luciano 5 — Savio Carolina in Damosso 5 — Berruto Mario e Giuseppina 5 — G. D. 5 — Molino Leopolda 3 — Molino Emilia in Boccardo 5 — Penasso Luigina 3.

DA RICORDARSI IN MAGGIO

Tutte le sere recita del S. Rosario all'altare della Madonna, lettura spirituale, canto delle Litanie e di laudi, orazioni.

3, 4, 5 — Rogazioni — 1.º giorno: S. Sebastiano, Pilone dei Savio, Croce.
2.º giorno: bivio Gerra Candia, Madonna di Raseto, Pilone Candia. 3.º giorno: Pilone Braglia, sotto le Aie, Chiesa Parrocchiale.

4 — S. Secondo Martire Patrono della nostra Diocesi — Festa di Devozione

6 — Ascensione di Nostro Signor Gesù Cristo — Festa di precetto.

7 — Primo Venerdì del mese in onore del Sacro Cuore di Gesù.

15 — Vigilia di Pentecoste — Digiuno e astinenza.

16 — Domenica di Pentecoste.

19, 21, 22 — Quattro Tempora.

23 — SS. Trinità — Finisce il tempo per l'adempimento del Precetto Pasquale.

27 — Corpus Domini — Festa di precetto. Processione solenne.





La Scienza che ci salva



Primo Precetto

Luigi — Per soddisfare al precetto bisogna sentirla tutta la Messa?

Curato — Certamente. La Messa va sentita intera, dal principio alla fine, e chi omette una parte notevole non solo per durata, ma per dignità ed importanza, non soddisfa al precetto.

Luigi — Chi giunge al *Sanctus* soddisfa?

Curato — Non soddisfa. Soddisfa chi giunge all'Offertorio non ancora incominciato e sta fino alla Comunione inclusivamente; ma se lascia quanto precede l'Offertorio o lascia quanto segue dalla Comunione alla Benedizione, senza causa scusante, fa peccato veniale.

Luigi — Ho inteso. Procurerò dunque di adempiere sempre al mio dovere.

Curato — Voi sapete che in ogni parrocchia, la domenica, si celebra...

... la Messa parrocchiale.

Luigi — Ah! sì. E c'è obbligo di ascoltare proprio quella?

Curato — Obbligo non c'è e non c'è neppure l'obbligo di assistere alla Messa nella propria parrocchia. Conviene però grandemente assistere alla Messa parrocchiale perchè il Parroco celebra tale Messa per i proprii parrocchiani ed essi, assistendovi, ne ricavano maggiori frutti. Inoltre in essa si fa la spiegazione del Vangelo o l'istruzione, e si ha così l'occasione di radicare sempre più nella propria mente le verità della fede.

Luigi — Chi dunque non ascolta la Messa nei giorni di precetto...

... fa peccato grave?

Curato — Chi, senza vero impedimento, non ascolta la Messa nei giorni di precetto e non dà modo ai suoi dipendenti di ascoltarla, pecca gravemente e trasgredisce il comandamento divino di santificare le feste.

Luigi — Dunque, in certi casi, si può essere scusati dal sentire la Messa?

Curato — Sono scusati tutti quelli che sono nell'impossibilità materiale: gli ammalati, i carcerati, i naviganti privi di cappellano, i viaggiatori in terre infedeli, ecc.; tutti quelli che non possono intervenire alla Messa senza grave incomodo: i convalescenti, gli infermicci, che pel cattivo tempo o la distanza dalla chiesa patirebbero realmente nell'andar-

ci...; ed ancora chi assiste un infermo e non può agevolmente farsi sostituire; chi, nella stessa condizione, deve assistere i bambini, custodire la casa e con la sua presenza spera d'impedire un qualche grave male.

Luigi — Ho capito.

Curato — Badate però che queste ed altre cause scusanti devono essere vere e non fittizie; devono scusare davanti a Dio e non solo davanti agli uomini. Nel dubbio consigliatevi con persone pie, col parroco, col confessore.

C'è ancora chi pensa che...

C'è ancora per il mondo chi pensa che il comunismo in Spagna non sia poi tanto anticattolico.

Si incaricò di aprire gli occhi a questi ciechi lo stesso giornale comunista spagnolo *Solidaridad Obrera* il quale scrisse:

«Non ci resta più un altare, nè una suppellettile da mettere sopra. Rimane appena qualche credente, che pretenderebbe di ritornare al culto. Ma ciò non avverrà». E continua di questo tono.

Sono ben lontani dal vero coloro che pensano ad un comunismo tutto dolce, tutto pacifico verso gli uomini e con la mano amica aperta verso la Chiesa.

La vera ragione

In una via passava un buon prete. Alcuni giovanotti presenti, si misero a lanciargli motteggi e male parole. Il prete si avvicinò e chiese:

— Perchè mi insultate? Mi conoscete? Sapete che io abbia fatto qualche male?

— Oh! per questo no — risposero confusi i giovinastri.

— E allora perchè mi insultate? Se voi avete una buona ragione, io son disposto a concedervela.

E siccome gli sciocchi non sapevano che cosa rispondere, il sacerdote disse:

— Ve lo dico io, perchè mi insultate. Perchè la mia veste e la mia vita e la dottrina che io predico, sono un rimprovero per voi e per la vita che conducete, contraria ai Comandamenti di Dio.

Quel sacerdote aveva ragione: molte volte questo è il motivo per cui non si vuol vedere il prete. Ma questo motivo è una condanna per chi lo mette in pratica, ed è un elogio per il sacerdote.



PENSIERO EVANGELICO

2 Maggio

Domenica V dopo Pasqua

RITO ROMANO

« Chiedete ed otterrete »

Gesù dice: « In verità, in verità vi dico: qualunque cosa chiederete al Padre in nome mio, ve la concederà. Finora non avete chiesto nulla in nome mio: chiedete ed otterrete, affinché la vostra gioia sia piena ».

E aggiunge: « ... non dico che sono io vostro intercessore presso il Padre, poiché il Padre stesso vi ama, perchè voi mi amate e avete creduto che io sono uscito da Dio ».

Queste parole sono abbastanza chiare per convincerci a chiedere a Dio incessantemente tutto ciò di cui abbiamo bisogno, mediante il grande mezzo della preghiera.

Ed in essa sarà pure la nostra gioia piena e completa, quella gioia vera che non si può trovare nel mondo, ma solo nell'unione con Dio.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.



9 Maggio

Domenica dopo l'Ascensione

RITO ROMANO

« e voi pure mi renderete testimonianza »

Gesù dice ai discepoli: « Quando sarà venuto il Paraclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, Egli renderà testimonianza di me, e voi pure mi renderete testimonianza, perchè siete con me fin dal principio. Così vi ho parlato affinché non vi scandalizzate. Vi caceranno dalle sinagoghe, anzi sta per giungere l'ora in cui chi vi ucciderà, penserà di rendere omaggio a Dio. E vi tratteranno così, perchè non hanno conosciuto nè il Padre, nè me. Ma io vi ho detto ciò, affinché quando giungerà l'ora, vi rammentiate che ve ne ho parlato ».

Queste parole sono di attualità anche ora, specialmente per i cattolici della Spagna, del Messico, della Russia. Ogni cristiano deve essere sempre, in ogni luogo, un testimone di Gesù Cristo, della sua fede e della sua dottrina.

RITO AMBROSIANO

« Conoscere te, solo vero Dio, e Colui che hai mandato, Gesù Cristo »

Il Vangelo riporta la magnifica preghiera di Gesù nell'ultima Cena. Meditiamo di essa le parole: « La vita eterna consiste nel conoscere Te solo vero Dio, e Colui che hai mandato, Gesù Cristo ».

Questo è il fine della nostra vita in terra e in cielo: conoscere Dio. Conoscendolo lo si amerà e lo si godrà.

Infelici quindi quelli che non pensano a cercare di conoscere Dio!



16 Maggio

Domenica di Pentecoste

RITO ROMANO

« lo Spirito Santo che il Padre manderà... »

Gesù prima di salire al cielo promette lo Spirito Santo e dice: « Se uno mi ama osserverà la mia parola, e il Padre mio l'amerà e verremo a lui e faremo sosta presso di lui. Chi non mi ama non osserva le mie parole. Ora la parola che voi ascoltate non è mia, ma è del Padre che m'ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre mi trovavo ancora in mezzo a voi; ma il Paraclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà in mio nome, Egli vi insegnerà ogni cosa e vi suggerirà tutto ciò che io vi ho detto ».

Lo Spirito Santo non discese solamente sugli Apostoli, ma discenderà anche in noi, se conserveremo la grazia di Dio e se cercheremo di aumentarla in noi con la preghiera e le opere buone. I doni dello Spirito Santo sono per tutti i veri cristiani e ne dirigono gli atti e la vita. Cerchiamo di farli vivere in noi e procuriamo di avere in questi giorni una vera divozione allo Spirito Santo.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.



23 Maggio

Festa della Santissima Trinità

RITO ROMANO

« nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo »

Gesù disse ai discepoli: « Ogni potere è stato dato a me in cielo e in terra. An-

date dunque, ammaestrate tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto quanto v'ho comandato. Ed ecco io sono con voi tutti i giorni sino alla fine del mondo».

Anche noi siamo stati battezzati nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo. La Santissima Trinità è la ragione della nostra vita cristiana. Essa è uno dei misteri principali della nostra fede. Adoriamo adunque la Santissima Trinità e diamoLe tutta la nostra fede e la nostra divozione in ogni giorno della nostra vita.

RITO AMBROSIANO

Come il Rito Romano nella Domenica dopo l'Ascensione.

Una scala a piuoli

Una volta c'era una scala a piuoli appoggiata al muro. Ad un tratto i piuoli più in alto incominciarono a dire a quelli più in basso:

— Poveracci che siete! Vi trovate così in basso, così vicino alla terra! Come siete miserabili! Noi invece siamo così in alto! Quanto siamo superiori a voi!

In quel momento passò un uomo, che avendo sentito lo stolto discorso, prese la scala e la capovolse. Così i più alti furono i più bassi, e i più bassi furono i più alti.

Così avviene molte volte degli uomini. Un rovescio di fortuna cambia le posizioni degli uni e degli altri. Guardiamoci dunque dalla superbia, che non ha proprio ragion di essere!



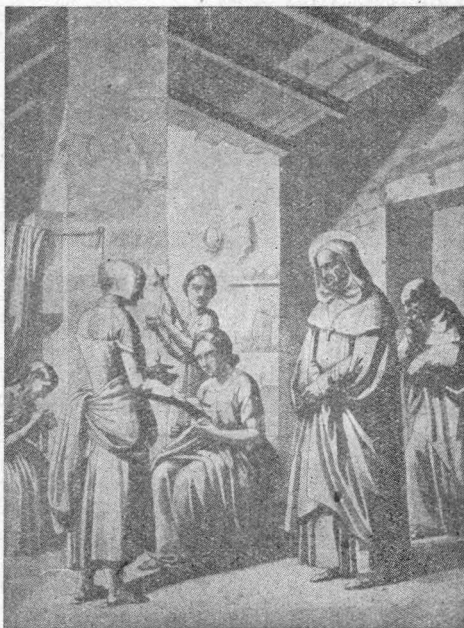
LA ROSA D'ORO OFFERTA DAL S. PADRE ALLA REGINA IMPERATRICE ELENA DI SAVOIA — Il Nunzio Apostolico ed il seguito delegati per la consegna.

S. Antonino Vescovo

10 Maggio

Nato in Firenze nel 1389, domenicano, superiore di varii conventi, fu esemplare custode della Regola e predicatore eloquente.

Teologo di Eugenio IV al Concilio di



Firenze, successe nell'arcivescovado al Zabarella.

Umile e penitente come frate, fu pastore vigile, fermo e caritatevole. Si prodigò nella pestilenza e nella carestia del 1448, e nel terremoto del 1453, preferendo il suo gregge all'offertaagli ambascieria presso Federico III.

Morì il 2 Maggio 1459 e Pio II assistette ai suoi funerali. Sepolto nella chiesa di S. Marco fu canonizzato da Adriano VI nel 1523.

Il padre che piange

Il figliuolo bestemmia.

E il padre ride.

Il figliuolo insulta suo padre.

E il padre non ride più.

Il figliuolo ne fa una grossa.

E il padre piange.

Ma quel padre dovrebbe capire che la colpa è sua. La progressione è logica. Se si comincia ad abbandonare Dio, si giunge ad abbandonare ogni regola di rispetto e di onestà e si finisce alla delinquenza

L'avete letto?

L'avete letto di quel povero ragazzo che morì per un grosso boccone di pane che egli aveva ingoiato e che lo fece soffocare?

Morire per il pane, che è l'alimento più comune destinato a intrattenere la vita!

Il fatto è che la morte può venire da qualunque parte, anche quando meno ce lo aspettiamo, anche da ciò che sembra più adatto a tenerla lontano.

Stiamo preparati!

La fiamma delle virtù

«Il Santo Rosario è una orazione quanto mai adatta ad eccitare e a mantenere nel popolo la fiamma della pietà e di tutte le virtù».

Così ha detto Leone XIII. E così diciamo ai fedeli nel mese di Maria. Recitare il Rosario ogni giorno, e recitarlo bene, sarà certo un bel modo per celebrare convenientemente il mese di Maria.

Nisi Dominus...

Il Salmo dice: «Se non è il Signore a edificare la casa, invano lavorano quelli che si affaticano a edificarla».

Vorremmo ricordarlo a tutti coloro che per timore di... morire di fame, si affannano a lavorare la festa. Poveretti, che cosa vi affaticate tanto? Non sapete che potrebbe bastare una malattia, un rovescio di fortuna, una grandinata, a disperdere in un minuto tutto quello che voi avete guadagnato?

E poi, a che cosa servono i guadagni disonesti, fatti contro la legge di Dio? Essi non sono in edificazione, ma in distruzione, perchè portano la vostra anima in rovina.

Cercate dunque di costruire con il Signore, perchè solo con Lui procederete bene!

Innumerevoli sono i benefici onde il Rosario si mostrò fecondo alla Chiesa.

Breviario Romano.



La moltitudine in Piazza S. Pietro nel giorno di Pasqua per ricevere la Benedizione Apostolica — (nel circolo) S. S. Pio XI impartisce dal balcone della Basilica la Benedizione «Urbi et Orbi».

Quella figliuola...

— E' giovane, è sana: bisogna che si diverta.

— E' giovane, è bellina: bisogna che si adorni.

— E' giovane, è piacente: bisogna che frequenti la bella società.

— E' giovane, e non ha vocazione al deserto: è giusto che frequenti anche i giovanotti.

— E' giovane, ma ha la testa sul collo: è giusto che le si dia un po' di libertà.

Così ragionava una mamma a proposito di una sua figliuola.

Ma quella giovane... con la testa sul collo, finì di perdere la testa, di commettere ogni sorta di colpe e di corbellerie, e di far perdere anche la testa a sua mamma con ogni sorta di dispiaceri.

Storia che si ripete le migliaia di volte, ma che molte mamme e molte figlie non riescono mai ad imparare.

Una volta e adesso

Una volta ci insegnavano a combattere le nostre passioni, a non accontentare tutti i nostri capricci e le nostre voglie, a non seguire tutti i nostri istinti come fanno gli animali.

Oggi invece i bambini sono allevati nell'accontentamento di tutti i loro capricci.

E gli adulti si fanno una gloria di seguire tutte le loro passioni. Il teatro, il cinematografo, il romanzo sono una esaltazione delle passioni più brutte e malsane. E il mondanio ride quando sente il sacerdote predicare la lotta contro le passioni disordinate.

Ma vediamo il bel risultato, che questa teoria ha portato nel mondo. E ci sarà anche di peggio se il mondo non la capirà. Le passioni, scatenate, fanno dell'uomo una belva; e lo vediamo purtroppo nella Russia e nella Spagna dei rossi.

Ancora bestemmie?

Un signore entrò in un negozio molto frequentato, e udì che uno dei presenti si lasciò sfuggire una bestemmia. Egli non disse nulla, ma quando un momento dopo il commesso si rivolse a lui chiedendogli con garbo: « il signore desidera » egli rispose:

— Anzitutto desidererei che ella mettesse ben visibile un cartello in cui si dicesse: « Qui non si bestemmia ».

Tutti udirono, anche colui che aveva bestemmiato, il quale si affrettò a sverginarsela. Ma la lezione gli stava bene.

S. Maria Madd. de' Pazzi

27 Maggio

Nacque a Firenze nel 1566 da illustre famiglia e già da fanciulletta amava tanto i poveri e l'esercizio delle più alte virtù.

A 16 anni vesti l'abito delle Carmeli-



tane nel monastero di S. Fridiano, a Firenze, e fece sulla via della perfezione progressi da gigante, fino ad avere, nelle sue meditazioni, specialmente sulla passione di Gesù, delle frequentissime estasi e rapimenti in Dio.

Tuttavia la sua virtù ebbe a subire per cinque anni delle terribili prove, e fu permesso in quel tempo al demonio di tentarla in modo spaventevole; ma al fine tornò la calma dello spirito, e, pur soffrendo negli ultimi anni, delle lunghe e dolorose infermità di corpo, con eroica rassegnazione il 25 Maggio 1607 se ne volò allo Sposo celeste, in età di anni 41.

Il nostro paese è grande, gentile, buono, mentre invece la bestemmia è cattiva, grossolana e indice di animo basso. Via dunque la bestemmia dal nostro paese!

La catena continua

Continua qua e là la solenne sciocchezza delle preghiere a catena.

Una tale (si tratta quasi sempre di donne) riceve una lettera in cui le si intima di mandare a sette, o undici, o tredici altre persone una certa preghiera da ricopiarsi dalla lettera stessa. Se non lo fa le si minacciano le più gravi disgrazie.

Il più delle volte quella che riceve la lettera si turba, teme di incorrere nella disgrazia, e si mette a scrivere giorno e notte... per riuscire a turbare la quiete di tante altre persone quante sono richieste dalla lettera.

Possibile che nel mondo l'ingenuità e la ignoranza siano ancora così grandi? Non si capisce che questa è superstizione, miserabile superstizione, condannata dalla Chiesa? Si teme la disgrazia? Ma la disgrazia si attira col fare ciò che dispiace a Dio e ciò che è condannato dalla Chiesa.

Chi riceve di queste lettere la capisca una buona volta: agisca da buon cristiano e da persona ragionevole e strappi subito e butti sul fuoco quel foglio maledetto.

Anzi, se riesce a individuare la fonte, non esiti a dare una buona lezione a chi si permette di prendere così in giro il prossimo e le cose sacre.

Possibile che non si trovi nessuno che faccia una buona denuncia all'autorità contro questi perturbatori della quiete altrui?

Il letto scomodo

Scrisse Alessandro Manzoni:

«L'uomo fin che sta in questo mondo è un infermo che si trova su di un letto scomodo più o meno e vede intorno a sé altri letti ben rifatti al di fuori, piani, a livello; e si figura che si dovrebbe star benone. Ma se gli riesce di cambiare, appena s'è accomodato nel nuovo, comincia, pigiando, a sentire, qui una liscia che lo punge, lì un bernoccolo che lo preme: Siamo insomma, a un di presso, alla storia di prima. E per questo... si dovrebbe pensare più a far bene che a star male; e così si finirebbe anche a star meglio».

Parole piene di sapienza umana e cristiana! Nel mondo tutti cercano di star bene e invidiano quelli che stanno meglio. Ma dei fastidi e dei tormenti ce ne sono dappertutto, e quindi non si troverà mai quaggiù il bene perfetto. Questo bisogna cercarlo in un'altra vita. E per questo bisogna cercare di fare bene. E si finirà di stare meglio anche fin da questo mondo.

Tre grandi documenti Pontifici

Sono l'enciclica sul comunismo, l'enciclica sulla situazione religiosa della Germania, e la lettera apostolica sul Messico. Sono tre documenti ammirabili per contenuto di dottrina e per energia di atteggiamento. Tutto il mondo, anche non cattolico, ne ha espresso l'ammirazione più alta e i più incondizionati elogi.

Certo è meraviglioso il fatto che tre atti di così grande importanza ci siano stati dati da un Papa di ottant'anni, appena uscito dalla malattia.

I cattolici devono corrispondere alle istruzioni del Papa, leggere e meditare i tre documenti e lavorare nel proprio campo a metterne in pratica gli insegnamenti.

Ciò che vale e ciò che non vale

— Come sono simpatica! — pensa di se stessa Caterina.

— Come sono bella! — pensa di se stessa Luisa.

— Come sono intelligente! — pensa di se stessa Clelia.

— Come so vivere nel mondo! — pensa di se stessa Amalia.

— Come siete sciocchi! — pensano invece quelli che le conoscono. E così pensano anche i giovanotti, che non se la danno per inteso, e che se hanno da sposarsi non vanno a scegliere queste, ma quelle altre che non si vantano così simpatiche, intelligenti, ecc. ecc....

Ciò che dimostra che non vale la vanità delle parole, ma la realtà dei fatti. E tra i fatti quello che vale veramente è la virtù.

PROVINCIA DI TORINO MOVIMENTO POPOLAZIONE

Mese di Febbraio 1937:

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
Nati	718	581	1299
Morti	949	871	1820
Dim. Popol.	231	290	521

Mese di Marzo 1937:

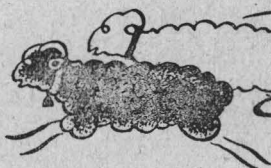
	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
Nati	806	648	1454
Morti	882	705	1587
Dim. Pop.	76	57	133

Con espressa revisione ecclesiastica

P. ENRICO IBERTIS, O. P. *Dir. Resp.*

STAB. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE
di G. MARTANO

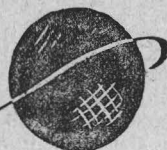
CHIERI - Via Vitt. Eman., 68 - CHIERI



ALBUM
A COLORI
N. 10

RIPRODUCE I PIÙ

La Moda della
Lana



INTERESSANTI MODELLI
DI MAGLIERIA A MANO

GRATIS

CHIEDETELO SUBITO AL

LANIFICIO ROSSI REPARTO ALBUM
VIA SOLFERINO 21^A MILANO



AGRICOLTORI

DISTRUGGETE

GLI INSETTI NOCIVI
ALLE PIANTE E AL
BESTIAME, USANDO:
I PRODOTTI ALLA
NICOTINA DEL MO-
NOPOLIO ITALIANO

SAPONE ALLA NICOTINA
ESTRATTO DI TABACCO
SOLFATO DI NICOTINA

INSETTICIDA MONITAL

prodotto integrale preparato
con solfato di nicotina.

OPUSCOLO ILLUSTRATIVO GRATIS
CHIEDETELO ALLA DIREZIONE GENERALE
DEI MONOPOLI DI STATO IN ROMA

Gli allevatori di bestiame
proprietari di grandi o pic-
cole aziende, devono sa-
pere e ricordare che il

SALE PASTORIZIO

è un alimento necessario per tutto
il bestiame: bovini, ovini, suini ed
anche animali da cortile.



Una regolare somministrazione di
sale pastORIZIO è indispensabile per
la salute e per il rendimento del
bestiame

Chiedere Opuscolo
illustrativo alla

**Direzione Generale
dei Monopoli - Roma**

Sarà inviato
gratis citando
il presente
giornale.

FARINA LATTEA ERBA

*Il superalimento
del bambino*

assicura al vostro bambino un
completo e rigoglioso sviluppo.

Somministrategliela
dal 4-5 mese in avanti
e lo vedrete crescere

sano
bello
vivace



CARLO ERBA S. A. - MILANO



PROPAGANDA BEIERSDORF

Passando dall'inverno
all'estate, avete biso-
gno di me.....

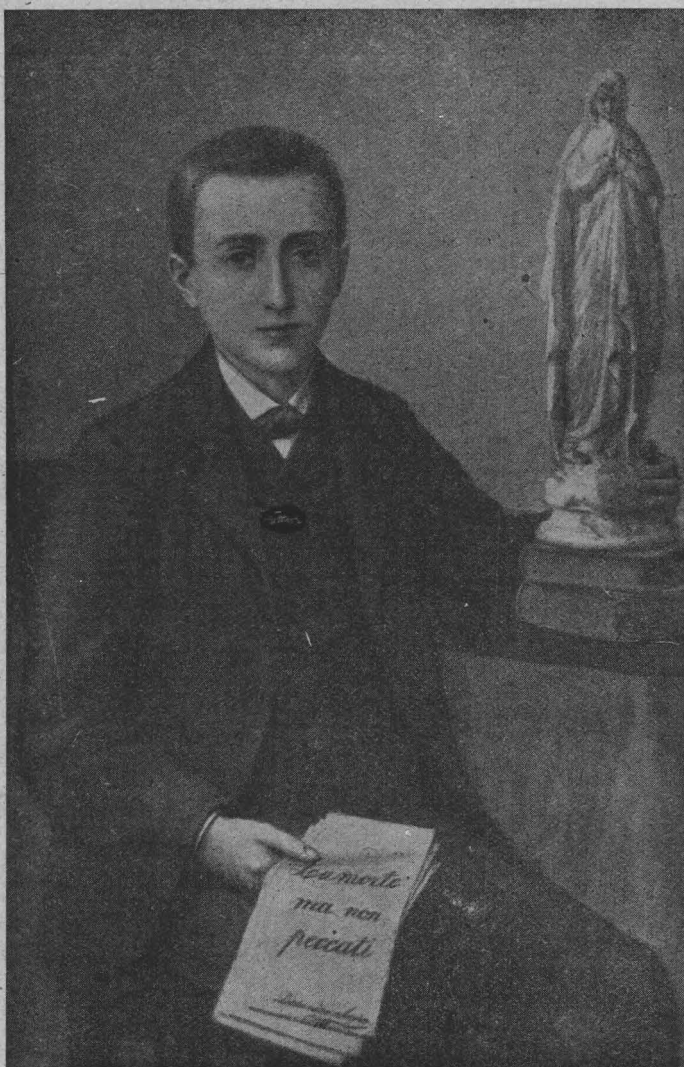


.....per fortificare la vostra pelle.

Solo Nivea contiene l'Eucerite, il fortificante
della pelle. Con essa la pelle resisterà all'influsso
del sole primaverile, ed il suo aspetto fresco
e sano non passerà inosservato.

Rev.mo D. Pietro Ricaldone
Rettor Maggiore Salesiani
Via Cottolengo, 32
TORINO

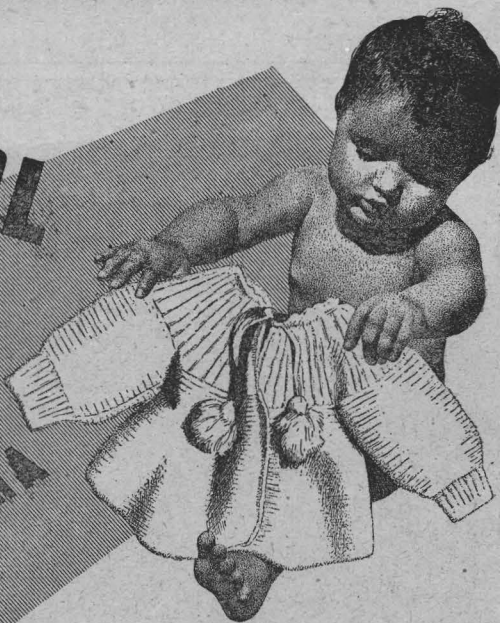
LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



Bollettino Parrocchiale di MONDONIO d'ASTI

LANITAL

LA MIA LANA



PAVIMENTI LUCIDI, SCARPE BRILLANTI

Scarpe perfettamente brillanti, pavimenti che abbagliano, ecco il risultato dell'uso dei due meravigliosi prodotti Crema per Calzature "Marga," e Cera per pavimenti "Rob," gli alleati della brava domestica e della massaia.



La voce di Domenico Savio

Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

Miei carissimi piccoli Parrocchiani,

Mi sembra d'aver sentito che alcuni di voi si son lamentati perchè il Prevosto già da molto tempo sa scrivere solamente ai grandi: «adesso che siamo nella mietitura, potrebbe ben scrivere almeno una volta a noi».

Avete ragione: i grandi in quest'epoca hanno tutti un gran da fare da mane a sera e, si può dire, anche da sera a mane; non possono perciò fermarsi a leggere, ed anche se lo facessero, la loro non si potrebbe dire una attenta lettura. Voi invece avete ora ora terminato i vostri studi, e, se anche le vacanze vi sorridono coi loro giuochi e coi loro trastulli, pure non vi è discaro il ricevere una lettera tutta per voi. Che cosa vi dirò adunque? Che col vostro papà, colla vostra mamma, colla vostra Maestra ci sono anch'io che tanto ho gioito della vostra bella promozione, e me ne complimento con voi dal più profondo del cuore. Bravi, o miei carissimi, e, per essere ancor più bravi, vi ricorderete che le vacanze non son fatte soltanto per i giuochi o per il dolce far niente, peggio per i capricci, ma, da bravi scolari e da buoni figliuoli che vogliono sempre essere la gioia dei loro genitori, prenderete anche alla buona i vostri libri, i vostri quaderni, la vostra penna, e vi darete un po' dattorno, non di-

co tutti i giorni, nò, sarebbe troppo, ma, almeno di tanto in tanto per non dimenticare quanto avete imparato durante l'anno scolastico. Domenico Savio, lo sapete, durante le vacanze s'intratteneva sovente e volentieri coi suoi compagni di Mondonio, e mentre con loro si trastullava, or a questo or a quello prendeva la mano destra e gli insegnava a far bene il Segno di Santa Croce; e voi non dovete dimenticarvi di studiare diligentemente e a tempo debito quel po' di catechismo che vi viene assegnato ogni Domenica, e soprattutto dovete star buoni in casa, in chiesa, per istrada, con tutti, sempre e dappertutto. Insegnerete così anche voi qualche cosa sia ai compagni e sia anche ai grandi, che si compiaceranno d'essere attratti dal vostro esempio. Oh! come sarà contento di voi il Signore, e quante grazie elargirà alle vostre famiglie, se saprete darmi ascolto! Leggete, rileggete più volte questa letterina che è tutta per voi, e mettetela in pratica. Sarete così i veri amici di Domenico Savio e davvero i carissimi piccoli Parrocchiani del

vostro aff.mo

Sac. Origlia Francesco, Prevosto

Dall' ARCHIVIO PARROCCHIALE
(28 maggio - 28 giugno)

Nascite e Battesimi: Musso Franca
Maria di Alessandro e Giachino Mad-

dalena: 8-13 giugno. La simpatica e vispa Luigina può finalmente dividere le ginocchia dell'ottimo nonno e i numerosi regali della nonna, degli zii e delle zie colla tanto sospirata sorellina. L'Angelo del Signore stenda ognora le sue ali protettrici sulla cara neonata.

Morti: Deideri Francesco fu Giacomo d'anni 40 marito di Garesio Giuseppina: 28 giugno.

La fulminea sciagura che ha stroncato questa ancor giovane esistenza, ha prodotto la più viva e penosa impressione in tutta quanta la popolazione, che a mezzo del giornalino esprime alla vedova e a tutti i parenti le più sincere condogliane.

L'infinita misericordia del Signore si degni d'accogliere fra le sue braccia l'anima del caro Estinto.

V A R I E

★ Nel mattino del 4 giugno, Festa del Sacro Cuore di Gesù, mentre il Parroco s'intratteneva dalla balaustra cogli alunni del Catechismo radunati in chiesa per la Santa Comunione, e nel momento preciso in cui si chinava verso il piccolo organista Molino Francesco per spiegargli quali pezzi di musica avrebbe dovuto eseguire durante la S. Messa, gli piombava a un palmo di distanza uno dei lampadari che sovrastano il presbitero. Dopo un po' di sbigottimento questi cari fanciulli ebbero parole veramente gentili e commoventi per lo scampato pericolo. I guasti prodotti apportano una spesa

abbastanza rilevante, perciò il Giornalino si raccomanda ai benefattori della nostra Chiesa Parrocchiale, per i quali ogni Domenica si fanno preghiere speciali dai piccoli Parrocchiani di Mondonio.

★ Dopo i Vespri della Domenica 13 giugno i nostri scolari, sotto la direzione della gentil Signorina Gina Benucci Maestra, hanno eseguito con impeccabile precisione gli esercizi dell'O. N. B. sulla pubblica piazza. Quivi si era radunata tutta la popolazione che ammirata e commossa richiese ed ottenne il bis di tutti i numeri. Il Sig. Serra Giuseppe fu Carlo, che nella sua modestia non volle farsi accorgere, prevenendo quanto altri aveva in animo di compiere, fece trovar pronta una profusione di caramelle per i piccoli esecutori. La Voce di Domenico Savio, sempre sensibile per quanto si fa per i suoi beniamini, invia al Sig. Serra per l'atto gentile i più vivi ringraziamenti.

★ Ecco l'elenco dei promossi agli esami che ebbero luogo verso la metà di giugno. Della 1.a classe elementare: Arato Michelino di Giuseppe, Deideri Giuseppe di Pietro, Fausone Onorina di Giovanni, Serra Giuseppe di Giacomo e Serra Osvaldo di Francesco. Della 2.a: Bertello Luigi di Giovanni, Biglino Giovanni di Carlo, Serra Giuseppe di Giovanni, Serra Luigina di Lorenzo, Serra Maria di Luigi Maurizio e Serra Teresa di Luigi. Della 3.a: Crosetto Ernesto di Angelo, Deideri Rosina di Giuseppe, Fausone Maria di

Giovanni, Serra Carlo di Giovanni, Serra Francesco di Felice, Serra Giacomo di Luigi Maurizio e Valenza Giuseppe di Giovanni. Della 5.a Deideri Angela di Carlo, Fresia Teresa di Luigi, Garesio Ernestina di Francesco e Gramaglia Aldo di Giovanni.

OFFERTE PER IL BOLLETTINO

Serra Ernesto e Maria 3 — Deideri Giacomo e Maria 5 — C. D. 5 — Chiesa Massimo Capomastro 5 — Savio Gaspare ed Ernestina 6 — Cav. Dott. Gino Diotti 10 — Deideri Luigia in Truffo 3 — Sobrito Alberto 5 — Adriana 5.

DA RICORDARSI IN LUGLIO

- 2 — Primo Venerdì del mese in onore del Sacro Cuore di Gesù.
16 — Incomincia la Novena di S. Giacomo.
25 — Festa di S. Giacomo Maggiore Patrono della nostra Parrocchia., - Dopo i Vespri processione solenne alla quale sono invitate tutte le Compagnie.



I senza Dio hanno ordine di ammazzare

In Russia è stato deciso che i senza Dio possono armarsi a proprie spese per difendersi contro « il terrorismo » di elementi religiosi fanatici. E le istruzioni del Consiglio centrale spiegano dicendo che è permesso ai membri delle federazioni dei senza Dio di far uso delle armi quando siano « minacciati » da ecclesiastici o da altri elementi affini, oppure si siano convinti (!) che l'uso delle armi è indispensabile a favore della dittatura sovietica.

Già!... i terroristi, coloro che minacciano, sono i pochi ed inermi ecclesiastici. I bolscevichi invece sono... agnelli! Intanto chi ha ordine di ammazzare sono i comunisti. E, del resto, l'han sempre fatto anche prima. Non si ha oggi che una ripresa più feroce degli assassinii. E ciò non fa stupire: abolito Dio è anche abolito il 5.o comandamento non ammazzare.

Però, non basta ammazzare per avere ragione, e non basta neppure ammazzare per avere il trionfo.

La verità il più delle volte trionfa soccombendo.



La città-giardino

La città-giardino, la casa-giardino.... ecco delle belle iniziative e delle belle realizzazioni dei nostri tempi! Oggi si vuole ordine, luce, verde di prati e profumo di fiori.

E va benissimo.

Ma noi vorremmo lanciare l'iniziativa... dell'*anima-giardino*.

Sicuro! vorremmo tante anime ordinate, armoniose, piene di luce, di fede, piene di calore di carità, piene di Dio. Non sarebbero queste tante bellissime città-giardino?



Mezzo milione di elemosina!

Il Card. Schuster di Milano ha avuto il santo ed eroico coraggio di prendere l'iniziativa per la costruzione di ben quattordici chiese.

Un giorno gli si presenta un signore di Alzano Lombardo, che gli lascia un involto a favore dell'opera colossale.

E dentro ci sono... *cinquecentomila lire*.

Mezzo milione di beneficenza in un sol colpo! Quale spirito di generosità nel benefattore! Altro che la misera carità di due soldi e dei quattro soldi, che vien fatta molte volte anche da quelli che sono ricchi!

NOTE LITURGICHE

P. Bonav. — Dopo il Credo incomincia la Messa propriamente detta, che viene chiamata *Messa dei fedeli*.

Gelasio — ...chiamata così perchè si erano allontanati i catecumeni, e rimanevano soltanto più i fedeli, non è vero?

P. Bonav. — Precisamente. Ma prima di cominciar a parlare di essa io vorrei farvi ricordare una verità troppo dimenticata e senza di cui non si potrebbe comprender nulla della Messa.

Gelasio — E sarebbe?

P. Bonav. — Dovete sapere che il santo Sacrificio viene offerto a Dio non solo dal sacerdote, ma ancora da tutti i fedeli presenti.

Gelasio — Vuol dire che anche noi dobbiamo unirvi di cuore alla Messa.

P. Bonav. — Sì, ma vorrei che intendeste anche di più. Se è vero che solo il sacerdote è consacrato per celebrare la Messa e solo lui è deputato dalla Chiesa per questo, tuttavia è da ritenersi che anche i fedeli, uniti al sacerdote, partecipano spiritualmente e in certo qual modo al sacerdozio, cosicchè con lui e per mezzo di lui essi offrono il sacrificio a Dio. Intendete?

Gelasio — Un poco sì.

P. Bonav. — Difatti se leggete sul vostro Messalino tradotte in italiano le preghiere della Messa voi vedete che esse sono al plurale. Per esempio, sentite come sono significative le parole che si trovano al principio del Canone, quando il sacerdote riferendosi ai fedeli circostanti dice: «Per i quali noi ti offriamo e ti offrono anch'essi questo sacrificio di lode». Vedete come anche i fedeli sono offerenti.

Gelasio — E' vero.

P. Bonav. — Ma vi ha anche di più. La vittima nel sacrificio viene consumata. Nella S. Messa ciò avviene con la S. Comunione. Quindi il Sacerdote celebrante è obbligato a comunicarsi perchè questa è parte necessaria del sacrificio della Messa. Ma se anche i fedeli sono offerenti, quanto sarebbe conveniente che anch'essi si comunicassero! Solo così essi possono essere intimamente uniti al sacrificio.

Gelasio — E quanto poco invece ci si pensa!

P. Bonav. — Ciò invece fu talmente compreso dai primi cristiani, che dapprima la Messa fu chiamata *Comunione*. E poi c'è anche un'altra ragione, ben profonda, che spero di potervi far capire. In qualunque sacrificio la vittima è sull'altare per rappresentare quelli che la offrono. Gli ebrei offrivano buoi e agnelli, come segno dell'offerta di sé stessi.

Nella S. Messa si offre Gesù, in luogo nostro, come offerta santa, immacolata, di valore infinito. Gesù non si sacrifica per sé, che non ne ha bisogno, ma per noi: anzi la sua non solo è offerta per noi, ma è offerta *di noi in Lui*. E' dunque necessario che noi ci uniamo a Lui nell'offerta, che noi siamo Vittima e Ostia con Gesù.

Questo si ottiene unendoci spiritualmente a Lui durante tutta la S. Messa, ma specialmente unendoci realmente a Lui durante la S. Comunione. Il fedele diventa così in certo qual modo offerente e offerta, sacerdote e vittima, come è lo stesso Gesù Cristo. Avete capito?

Gelasio — Lei, Padre, mi ha portato ad un'altezza, a cui non sono abituato. Ma capisco ciò che vuol dire.

P. Bonav. — Meditate ciò che vi ho detto e comprenderete. Meditate il vostro Messale, e vedrete che non è possibile capire la S. Messa, le preghiere, le cerimonie, il Sacrificio, se non si intende ciò che ho detto.

Gelasio — Vi mediterò sopra, Padre. Lei mi ha aperto un'orizzonte. Spero d'ora in avanti di poter capire veramente il significato, l'importanza, la grandezza della Messa.

In soffitta

Un tale diceva:

— I comandamenti di Dio? li ho messi in soffitta.

I comandamenti della Chiesa? li ho dati a pigione.

Gli obblighi del mio stato? l'ho messi dietro la schiena.

La giustizia, la carità, ecc...? sotto i piedi.

Quanti poveretti fanno come costui nel mondo!

Ma nel giorno del rendiconto, tutta quella roba verrà messa nel conto. E allora che sarà? Non basteranno certo le stupide parole (colui le credeva... spiritosaggini) ad aggiustare i conti.

Perchè?

— Perchè non ti abboni al giornale cattolico?

— Perchè sono già abbonato ad un altro giornale.

— Questa non è scusa; anzi è appunto questo che ti voglio chiedere: perchè ti abboni a un altro giornale e non al giornale cattolico? Non è dovere dei cattolici sostenere il giornale cattolico?

Azione Cattolica

Ad un giovane dell'Azione Cattolica spagnuola, messo nell'alternativa di rinunciare alla sua Fede o alla sua vita, sono stati dati quaranta minuti di tempo per rispondere.

Ed egli ha risposto: CRISTO!

La stessa risposta han dato le decine di vescovi e le migliaia di preti uccisi. Così han risposto le decine di migliaia di fedeli massacrati. E così han prociamato le fiamme delle chiese incendiate, demolite, distrutte.

Cristo trionfa anche in Spagna, attraverso alla Fede invitta dei suoi eroi e dei suoi martiri.

* * *

O voi che appartenete all'Azione Cattolica, è bene che vi scaldiate il sangue alla fiamma di questi avvenimenti così grandiosi. Anche la vostra fede deve accendersi e giganteggiare in fuoco di carità, per il bene del mondo!

La benefica scoperta di un Missionario

Era stata annunciata la scoperta di un siero contro il tifo esontematico e le agenzie giornalistiche l'avevano attribuita a uno scienziato bolscevico. Ora «La Corrispondenza» mette le cose a posto, e precisa che la scoperta è dovuta a un Missionario cattolico in Cina, il P. Rutten, che da anni lotta instancabilmente contro tale flagello in Cina coadiuvato dai dottori Gaidos e Tchong.

Anche questa è una bella gloria dei Missionari Cattolici.

Lavorare di festa, ——— un pessimo affare

Chi lavora di festa crede di fare un buon affare.

Invece fa un affare pessimo.

Anzitutto perde per la sua anima, e questo conta assai, anche se non lo si vuol ammettere.

In secondo luogo si attira la maledizione di Dio sugli stessi affari materiali. Anche se non si crede, è un fatto che negli affari la benedizione di Dio conta.

E infine si priva del riposo, che è necessario persino per le macchine e per le bestie, e quindi tanto più per l'uomo. Perciò consuma più presto le proprie forze, logora la propria salute e si rende inetto al lavoro, perchè è legge fisica che ciò che si guadagna in intensità si perde in estensione.

Fate bene i conti e vedrete che abbiamo ragione!

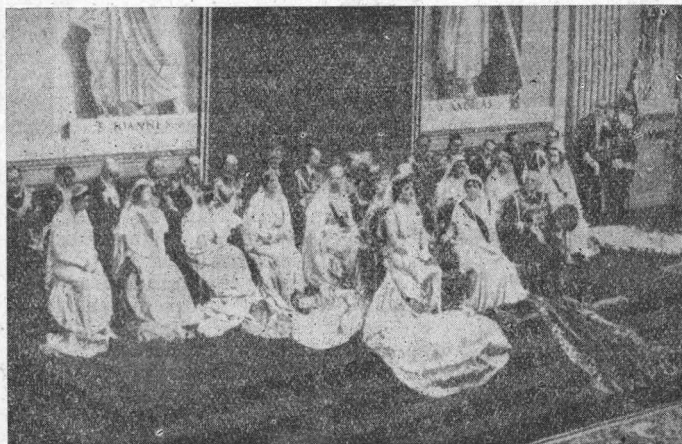
Al cane e al gatto

E' morta una signora e ha fatto un bel testamento in cui ha pensato a tutto, persino al cane e al gatto.

Ma all'anima non ha pensato affatto. Non un soldo di beneficenza, non una Messa... nulla.

Poveretta! Preoccuparsi del cane e del gatto e non pensare a ciò che vi ha di più terribile, cioè alla eternità! e non pensare a ciò che vi ha di più importante, cioè all'anima!

E' proprio vero che come si vive si muore, e che certe testé sono sempre vuote, persino di fronte alla morte.



Il gruppo dei Reali durante la cerimonia del battesimo del Principe di Napoli.

La Scienza che ci salva

Secondo e terzo Precetto

Luigi — Desidererei che mi spiegasse, signor Curato, i motivi per cui la Chiesa c'impone astinenze e digiuni.

Curato — Volentieri, caro Luigi. I motivi ci sono e sono gravi. Innanzi tutto noi cristiani dobbiamo imitare Gesù, nostro Capo, il quale digiunò quaranta giorni e quaranta notti, fu abbeverato di fiele e mirra e la cui vita fu una continua penitenza. Vorremo forse essere dissimili dal nostro Maestro?

Luigi — E' vero: se non saremo simili a Gesù, Egli non ci riconoscerà come suoi.

Curato — Inoltre Gesù Cristo esplicitamente comandò di far penitenza, affinché non avessimo a perire tutti ugualmente.

Luigi — Ed impose come condizione per seguirlo il rinnegare noi stessi.

Curato — Ancora: per salvarsi è necessaria la grazia non mai perduta o riacquistata con la penitenza. Quindi o innocenza o penitenza. Ma fra gli adulti chi non ha peccato? Quindi o penitenza o dannazione. Il digiuno e l'astinenza placano Dio ed ottengono il perdono dei peccati.

Luigi — Come accadde ai Niniviti, quando con il loro digiuno allontanarono il castigo divino dalla loro città.

Curato — Inoltre noi dobbiamo mortificare la gola, la quale più ha e più vuole con danno dell'anima e del corpo. Dobbiamo mortificare le passioni, che, come cavalli sfrenati, sono sempre pronte a scalpitare e insorgere contro l'anima, la coscienza e la retta ragione.

E infine mediante il digiuno noi possiamo impetrare su noi o sui nostri cari i favori divini o impetrare la cessazione di un flagello.

Questi sono i motivi per cui la Chiesa impone ai fedeli astinenze e digiuni.

Luigi — Motivi gravi davvero. E per poco vi si faccia attenzione, si vede come non abbiano nessun valore tutte le difficoltà che muovono i mondani contro l'astinenza e il digiuno.

Curato — Ora vi dirò qualcosa circa il terzo precetto della Chiesa.

Luigi —

Confessarsi almeno una volta all'anno e comunicarsi almeno a Pasqua.

Curato — Gesù, promettendo d'istituire la SS. Eucaristia, disse: « In verità, in verità vi dico: se non mangerete la

carne del Figliuolo dell'uomo e non berrete il suo sangue, non avrete la vita in voi » (Giov. 6, 54). Dunque è necessario comunicarsi per avere in noi la vita della grazia.

Gesù stabilì poi la confessione dei peccati come unico mezzo per avere il perdono dei peccati mortali commessi dopo il Battesimo.

Dunque è precetto divino che ci confessiamo e ci comunichiamo.

Luigi — Ma Gesù non disse chi debba confessarsi e comunicarsi, nè quando, nè quante volte...

Curato — No, Gesù Cristo non determinò il tempo e il modo per l'adempimento di questo precetto. Nei primi secoli i cristiani, conoscendo i vantaggi che si hanno dal confessarsi e comunicarsi spesso, si accostavano a questi sacramenti con molta frequenza. Ma poi diminuì il fervore tanto che molti non si confessavano e comunicavano che in punto di morte. Quindi la Chiesa, incaricata di spiegarci e farci osservare la dottrina del Divin Maestro, l'anno 1215, nel Concilio Lateranense IV, stabilì che ogni cristiano, raggiunto l'uso di ragione, debba confessarsi e comunicarsi una volta l'anno, almeno a Pasqua, che è la più grande festa cristiana.

Quindi questo precetto nella sostanza è divino; nel tempo e modo di adempirlo, ecclesiastico.



Con Dio non si scherza!

I giornali hanno riportato il seguente fatto, accaduto in Germania, in un accampamento del lavoro a Billerbeck presso Münster nella Vestfalia:

« Giorni fa il cappellano del luogo venne chiamato d'urgenza a dare i conforti religiosi a un operaio dell'accampamento, in pericolo di vita. Quando il sacerdote entrò nella stanza del supposto moribondo, per dargli gli ultimi sacramenti, l'operaio balzò in piedi sghignazzando e insultando il sacerdote e i sacramenti. I presenti spiegarono che si trattava solamente di « uno scherzo ».

Il sacerdote addolorato di questa sacrilega beffa esclamò: « giovanotto, non potevate commettere un peccato più grave di questo ». Il finto moribondo saltò in piedi un'altra volta, ma piombò immediatamente a terra supino. Un colpo al cuore l'aveva ucciso ».

Con Dio non si scherza!

L' EUCASTIA

I SIMBOLI
NELL' ANTICO
TESTAMENTO



Melchisedech offre pane e vino



La manna nel deserto

LA PROMESSA DI GESU'



Moltiplicazione dei pani



Il pane che vi darò, è la mia carne

PENSIERO EVANGELICO

4 Luglio

Domenica VII dopo Pentecoste

RITO ROMANO

« Guardatevi dai falsi profeti »

Il Signore ci mette in guardia contro i falsi profeti. In quel tempo con queste parole venivano particolarmente indicati gli scribi e i farisei. Ma esse indicano pure tutti quelli che in qualunque tempo cercano indurre gli altri in inganno, simulando onestà e bontà, per spargere false dottrine e seminare cattivi esempi. E' necessario che noi stiamo in guardia per riconoscerli e smascherarli, onde non essere ingannati. Li conosceremo dai loro frutti. Il male non può rimanere nascosto a lungo, e ben presto si manifesta nei suoi effetti di distruzione e rovina. Lo vediamo oggi nel comunismo, e nei suoi falsi profeti. Vediamo quali terribili effetti di rovine spirituali e materiali esso abbia nascosto dietro una predicazione che voleva apparire diretta a ottenere una maggiore giustizia sociale, e che invece di fatto non tendeva che alla distruzione di ogni giustizia e di ogni ordine.

Stiamo dunque in guardia contro di essi, e contro tutti gli altri falsi profeti.

RITO AMBROSIANO

« Signore, Figliuolo di Davide, abbi pietà di noi »

Così gridano ripetutamente i ciechi di Gerico a Gesù che passa in mezzo alla turba. E Gesù ascolta il loro grido, si commuove alla loro miseria, li chiama a sé, li interroga, li guarisce completamente. Quanti, che sono ciechi nell'anima avrebbero bisogno di avere da Gesù la luce dell'anima, cioè la fede. Preghiamolo che illumini tanti ciechi, affinché vedano anche loro la verità!



11 Luglio

Domenica VIII dopo Pentecoste

RITO ROMANO

« Rendi conto della tua amministrazione »

Un ricco padrone chiama il suo fattore alla resa dei conti. Il fattore non è in regola nella sua amministrazione, teme di essere cacciato e di non poter provvedere al suo avvenire. Allora cerca di rendersi amici i debitori del suo padrone. Li chiama ad uno ad uno, e ad

ognuno condona una parte del debito. E pensa: — Essi mi saranno riconoscenti, e mi verranno in aiuto quando sarò in necessità.

Il padrone, saputa la cosa, senza lodare la malizia, ammira l'abilità del suo servo.

E Gesù, che ha raccontata la parabola, conchiude: « I figli di questo secolo, nel loro genere, sono più accorti che i figli della luce ». E aggiunge: « Fatevi degli amici con le ricchezze di iniquità, affinché quando voi veniate a mancare, vi accolgano nei tabernacoli eterni ».

Verrà per tutti il giorno della resa dei conti, quando Nostro Signore ci giudicherà del bene e del male. Cerchiamo fin d'ora di vivere rettamente, mettendo a profitto tutto ciò che il Signore ci ha dato. E non dimentichiamo che anche i beni materiali sono dono di Dio, e che anche di questi dobbiamo farci un gradino per salire al cielo.

RITO AMBROSIANO

La pecorella smarrita

Gesù è il buon Pastore che va in cerca della pecorella smarrita, e fa festa quando l'ha ritrovata. Così fa pure la Chiesa e così fa il Sacerdote, ministro di Gesù Cristo. E in Cielo si fa festa per la conversione di un peccatore.

Quanto consolante questa verità! Cerchiamo di ben comprenderla per incoraggiarci sempre più a risorgere dal peccato!



18 Luglio

Domenica IX dopo Pentecoste

RITO ROMANO

« La mia casa è casa di preghiera: e voi ne avete fatto una spelunca di ladri »

Gesù entra nel Tempio e invece di trovarvi l'onore di Dio, trova gente che vende e compera. Egli allora li scaccia fuori dicendo: « Sta scritto: la mia casa è casa di preghiera. E invece voi ne avete fatto una spelunca di ladri ».

Anche oggi molti cristiani non ricordano che la Chiesa è luogo sacro, è casa di Dio, è luogo di preghiera. E vi stanno peggio che in una spelunca. Costoro devono ben temere l'ira di Dio, e devono riflettere seriamente alla necessità di portare il massimo rispetto al luogo sacro e a Dio che vi abita.

RITO AMBROSIANO

« Ci siamo affaticati tutta la notte e non abbiamo preso niente »

Gli Apostoli si sono affaticati tutta la notte nella pesca, e non hanno preso niente. Invece dopo la parola di Gesù hanno gettato le reti, e hanno fatto una pesca miracolosa.

Nell'ordine spirituale è così per tutti. Senza la grazia di Dio non si può far nulla. Con la grazia di Dio possiamo compiere molte opere buone e acquistarci molti meriti. Cerchiamo dunque sempre questa grazia, che si ottiene con i sacramenti e l'orazione.



25 Luglio

Domenica X dopo Pentecoste

RITO ROMANO

Il fariseo e il pubblicano

Il fariseo e il pubblicano vanno ambedue a pregare nel Tempio. Ma il primo è superbo, e persino la sua preghiera è fatta di superbia. Il pubblicano invece si batte il petto dicendo: — O Dio, abbi pietà di me peccatore. E avviene che questi riceve grazia, e quello no.

Ricordiamolo: Dio dà grazia solo agli umili, mentre invece resiste ai superbi. L'umiltà è dunque quella che più avvicina noi a Dio e Dio a noi.

RITO AMBROSIANO

« La vita di un uomo non dipende dall'abbondanza dei beni che possiede »

Il mondo giudica l'uomo dai beni che possiede. Ma questo giudizio è sbagliato. Dio non giudica gli uomini dai beni materiali che hanno, ma dai beni spirituali di cui è adornata la sua anima. Questo sarà il giudizio che durerà in eterno, e quindi solo questo è il vero giudizio.

Povero mondo che corre pazzamente dietro a falsi miraggi!

Santificate la festa!

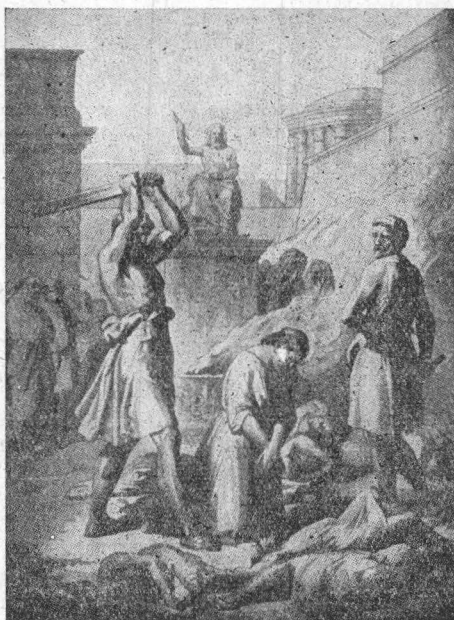
E' legge di Dio! e quindi va osservata. *E' legge grave*, e quindi importa un obbligo grave, dal quale non possiamo dispensarci senza un motivo pure grave proporzionatamente. *E' legge* che importa due cose: atti di culto (S. Messa e Istruzione Parrocchiale) e astensione dal lavoro manuale. E bisogna osservarla integralmente.

E' anche legge civile! perchè in Italia ci sono molte disposizioni al riguardo, a cominciare dal paragrafo XV della *Carta del lavoro*.

S. Felicità e figli martiri

10 Luglio

Matrona romana, aveva cresciuti i suoi sette figli nella fede cristiana. Accusata per questo all'imperatore Antonino, fu per suo ordine citata dal prefetto di Roma Publio, che tentò di persuaderla all'apostasia. Lo stesso gli accadde coi fi-



gli di lei, per cui Publio rinunciò al processo. L'imperatore affidò allora a figli e madre ad altri più crudeli e così Gennaro spirò sotto i flagelli, Felice e Filippo sotto le mazzate, Silvano fu precipitato da un burrone; gli altri, come la eroica madre, furono decapitati nell'anno 165.

Parte delle loro Reliquie sono conservate nella Chiesa di S. Marcello di Roma.

Leggendo libri cattivi...

« Leggendo libri cattivi si impara a conoscere il male senza orrore, a parlarne senza pudore, a commetterlo senza ritegno ».

Chi ha detto questo?

L'ha detto S. Agostino, che è uno dei più grandi genii dell'umanità. E allora possiamo crederlo. Del resto ce lo insegna l'esperienza di ogni giorno, che ci fa vedere quanti giovani siano rovinati dai libri cattivi.

Dalle campane alla gloria

Il tenore Beniamino Gigli, chi non sa che è una delle glorie più fulgide del teatro lirico italiano?

Ora egli racconta sulla *Lettura* le vicende della sua vita e della sua ascesa all'arte. Egli non ha alcun timore di ricordare le sue umili origini (era il figlio del campanaro del Duomo di Recanati), la fame sofferta e le ardue difficoltà incontrate e che egli vinse con la tenacia della sua volontà. Pervenuto alla fama mondiale, raccogliendo allori e quattrini dovunque, non esita a proclamarsi: «uomo tra gli uomini, sono; cuore vivo in mezzo ai cuori vivi; bisogna che resti buon ricordo di me uomo, se voglio che la mia vita assolvere degnamente ai suoi doveri religiosi e morali». Dice altrove: «Io non ho mai dubitato sul serio della mia sorte, e alle amarezze alle delusioni, al dolore ho sempre contrapposto il profondo senso religioso ispiratomi sin da bambino da mia Madre e una serena fiducia nella bontà essenziale della vita».

Tutto l'articolo è teneramente soffuso di alto sentimento filiale. Sposo e padre «cresciuto nel santo timor di Dio e nel culto della Patria adorata» il grande tenore parla della sposa e dei figli con dolce fierezza commovente, e dice sulle orme materne, che: «per cantare bene bisogna aver cuore e voler bene tanto, tanto a tutti».

Nobili sentimenti veramente degni di un grande e degni di essere conosciuti da tutti gli italiani e da tutti i suoi ammiratori.

Oggi si usa così!

Se chiedete a quella signorina perchè mangia così poco, allo scopo di rendersi magra e pallida, vi risponde: — Oggi si usa così!

Se chiedete a quell'altra perchè vesta così leggermente, anche d'inverno, col pericolo di prendersi qualche malanno, vi risponde: — Oggi si usa così!

Se chiedete a quest'altra perchè si sottometta alla fatica immane delle veglie, dei divertimenti, dei ricevimenti, vi risponde: — Siamo nel secolo XX, e oggi si usa così!

Sicuro! E allora sarebbe bene, sul grande numero di nevrasteniche, di tubercolotiche, e peggio, attaccare un cartello su cui sia scritto:

«Oggi si usa così: viva il secolo XX!»



Una sposa fortunata

Sposa fortunata non è quella che trova un marito ricco, bello, con una buona posizione nel mondo. Tutte queste cose hanno il loro valore, ma non sono le principali. Sposa veramente fortunata è quella che trova un marito virtuoso, laborioso, affezionato e fedele. Senza questo il resto non vale niente.

E così per il marito. Marito fortunato non è chi trova una sposa ricca, bella, considerata nel mondo; ma chi trova una sposa virtuosa, laboriosa, fedele, affezionata. Senza questo tutto il resto non vale niente.



L'Eminentissimo Cardinal EUGENIO PACELLI, dopo avere inaugurato l'Accademia Pontificia in nome del Santo Padre, si intrattiene, insieme con Sua Eminenza Rev.ma il Cardinale MARCHETTI SELVAGGIANI, Accademico Onorario, con gli Accademici Pontifici.

Ho visto in treno...

Sono in un treno. A un certo punto vedo entrare un tale, che è accompagnato da una figliuola di dodici o tredici anni.

Il padre si mette a osservare e a leggere uno dei peggiori giornaletti illustrati, senza neppure curarsi di non sciornare quella brutta roba sotto il naso di chi non vorrebbe nemmeno vederla. La figlia intanto guarda annoiatamente dal finestrino. Io penso tra di me: — Questa figliuola non sarà certamente molto edificata dalla lettura di suo padre.

Ma ad un tratto il padre fa di peggio. Lascia il giornale e lo porge a sua figlia.

Io osservo la fanciulla. Da principio essa sfoglia svogliatamente, con disattenzione. Poi si fa attenta: il suo occhio si fissa, brilla, quasi impercettibilmente. Mentre la lettura procede la tensione si fa maggiore, quasi dolorosa, e la fronte si corruga un poco tra le sopracciglia. Il viso pallido a poco a poco si fa rosso, ritornando in certi momenti pallido d'improvviso. Nessuno se ne accorge, ma io per l'esperienza e l'abitudine dell'osservazione, capisco ciò che passa in quell'anima.

E il padre intanto dorme. Dorme dopo aver dato a sua figlia il veleno, un veleno lento che condurrà lei alla rovina e lui alla disperazione.

Dormi pure, uomo senza giudizio! Verà un giorno che quella figlia non ti lascerà dormire più, se continuerai a spingerla così sulla via del male. La sua rovina, che sarà colpa tua, sarà anche un castigo per te, perchè i figli cattivi sono i più terribili carnefici dei propri genitori.

E te lo sarai meritato.

Il Missionario cattolico che scoperse il Mississippi

Per iniziativa del Presidente Roosevelt ebbero luogo in tutti gli Stati Uniti delle grandi cerimonie per il terzo centenario della nascita del Missionario francese Padre Marquette, scopritore del Mississippi. I rappresentanti dei tre Stati federali, Visconsin, Illinois e Michigan, attraversati dal Padre nel suo viaggio di esplorazione, deposero delle corone dinanzi al suo busto collocato nella Galleria d'onore del Campidoglio di Washington.

Siam lieti che si onorino anche i meriti scientifici e sociali dei nostri Missionari. Anche questi servono ad esaltare la Chiesa, dimostrando che essa fu sempre maestra di civiltà e di progresso.

S. MARTA

29 Luglio

S. Marta, sorella maggiore di Lazzaro e di Maria Maddalena era di Betania, e dirigeva la casa che fu tanto cara a Gesù. Ed era lei che s'affacciava per servirlo quando Egli era loro ospite, tanto da



averne quasi un rimprovero: *una sola cosa è necessaria: la gloria di Dio e la salvezza dell'anima.*

Fu lei che morto Lazzaro incontrò il Salvatore che lo doveva risuscitare, e gli disse: « Signore, se foste stato qui, mio fratello non sarebbe morto » e assistette al miracolo.

Dopo la morte di Gesù seguì a Marsiglia Lazzaro che ne fu il primo vescovo e vi morì il 29 Luglio dell'84. E' particolarmente festeggiata a Tarascona ove è sepolta.

Il vestito... nuovo

— Hai visto il mio vestito nuovo? — chiede la signorina.

— Nuovo? A me pare degno di essere inviato allo straccivendolo.

— Come? Ma tu mi offendi!

— Niente affatto. Non vedi che manca di stoffa nelle maniche, e di sopra e di sotto? Finora ho sempre pensato che il vestito serva a vestire, e che il vestito che non veste più non sia buono che a farne degli stracci.

Una stonatura

La nostra è una delle lingue più armoniose del mondo.

La bestemmia è una stonatura di questa armonia.

Come il musicista non può soffrire le stonature, così noi non dobbiamo soffrire la bestemmia.

Un giorno un grande musicista in una delle prove dirigeva la musica da lui composta, ed era come in estasi nella contemplazione dell'armonia da lui creata. Ad un tratto a un musicista disattento sfuggì una stonatura. Il maestro scattò talmente che, prima di riflettere... tirò al musicista la sua bacchetta.

Il nostro orecchio e la nostra coscienza di italiani e di cristiani devono scattare di fronte alla bestemmia. Dobbiamo sentire la stonatura e dobbiamo cercare di mettere in pratica i mezzi necessari per ricondurre l'armonia.

Chi batte contro la roccia del cristianesimo si rompe il cranio

Al parlamento ungherese il deputato Giulio Petrovacz, dopo aver dichiarato che l'Ungheria non vuol avere nulla in comune con chi combatte il cristianesimo, ha detto:

«Una cosa è certa che chi vuol batter la testa contro la roccia del Cristianesimo o della Chiesa si rompe il cranio, sia esso rosso o bruno».

La storia dimostra appunto che la Chiesa è una roccia salda contro di cui si sono rotte tutte le teste, anche le più dure.

I ragazzi leggono

Sicuro, i ragazzi leggono, e quanto! Non crediate che essi pensino solo al gioco, al foot-ball o alla bicicletta. Provate a fermarvi vicino a un giornalaio e vedrete quanti sono i ragazzi che si fermano a sbirciare, a leggere, a compere. Forse più dei grandi.

E allora non è necessario che i genitori e gli educatori si interessino di quello che i ragazzi leggono? Non è necessario che essi allontanino dalle mani dei ragazzi ciò che non fa per loro? Specialmente i cattolici devono lavorare in questo campo. Anche nel campo cattolico ci sono delle ottime iniziative per la buona stampa a favore dei ragazzi. E si deve sostenere questa con ogni mezzo.

Un cartello

In un ristorante c'è un cartello speciale, che non ho mai visto in altri luoghi. Esso dice:

«Le signore e signorine sono pregate di non pettinarsi, di non dipingersi le labbra, di non curarsi le unghie ecc. a tavola».

Benissimo! Non è certo una bella cosa per uno che si metta a mangiare l'avere davanti agli occhi certi spettacoli che rivoltano lo stomaco.

Quel cartello sarebbe bene diffonderlo, e adattarlo non solo alla tavola, ma anche a cento altri luoghi che non sono adatti per la toeletta.



Un portafoglio

contenente 48.650 franchi

Tre umili lavoratori italiani, residenti a Meaux in Francia, avendo trovato il portafoglio di un consigliere municipale della città, contenente la bella somma di 48.650 franchi, si sono affrettati a riportarlo al proprietario. Si tratta dei coniugi Stefanini e di un certo Martini.

I giornali francesi han fatto l'elogio dei tre onesti lavoratori. E han fatto bene. Ma se quei tre fossero stati dei socialisti o dei comunisti (secondo l'aria che spira in Francia) e col socialismo avessero giudicato che la proprietà è un furto, che cosa sarebbe avvenuto dei 48.650 franchi? Certo non sarebbero ritornati al loro antico proprietario.

PROVINCIA DI TORINO			
MOVIMENTO POPOLAZIONE			
Mese di Aprile 1937:			
	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
Nati	779	661	1440
Morti	695	604	1297
Aum. Popol.	86	57	145
Mese di Maggio 1937:			
Nati	828	696	1524
Morti	659	617	1276
Aum. Pop.	169	79	248

Con espressa revisione ecclesiastica

P. ENRICO IBERTIS, O. P. Dir. Resp.

STAB. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE
di G. MARTANO

CHIERI - Via Vitt. Eman. 68 - CHIERI

Ritorna

Pinocchio!

nelle figurine a premio di un

**Grande
Concorso**



Le 100 figurine si accompagnano ai
seguenti prodotti di prima scelta:

Biscotti S. A. I. W. A.
Cioccolato NESTLÉ e CAILLER
Profumeria LANZA
Formaggi POLENGHI LOMBARDO
Mistura DONINI, l'aperitivo
S. A. G. A.: Super Lemonsoda — Su-
per Oransoda
E L V E A: Confetture Conserve

ISOLABELLA: Vermut Coda di
Gallo
LA FARAONA: Pasta all'uovo
BELLONI: Polveri per acque mine-
rali artificiali
R. SEVESO & C. Industria Dolcia-
ria, prodotti « Florida »
PASTIGLIE LEONE, Dissetanti

Polveri Idriz

Preparate l'acqua
per la vostra tavola
e per estinguere la
sete con le rinomate

POLVERI IDRIZ ERBA

Facile digestione

Gusto squisito

Gioia di bere



Ogni scatola contiene
un buono; 12 buoni
danno diritto al
ritiro gratuito di
una scatola
Polveri
IDRIZ
ERBA



CARLO ERBA S.A.-MILANO

Mia tesoretto



così mi piaci, che non
piangi la notte.

NIVEA

che ti dò sulla pelle mat-
tina e sera, ti ristora e tu
dormi tranquillo e ti riposi
e sei più buono e
più bello.



ALBUM
A COLORI
N. 10

RIPRODUCE I PIÙ

La Moda della
Lana



INTERESSANTI MODELLI
DI MAGLIERIA A MANO

GRATIS

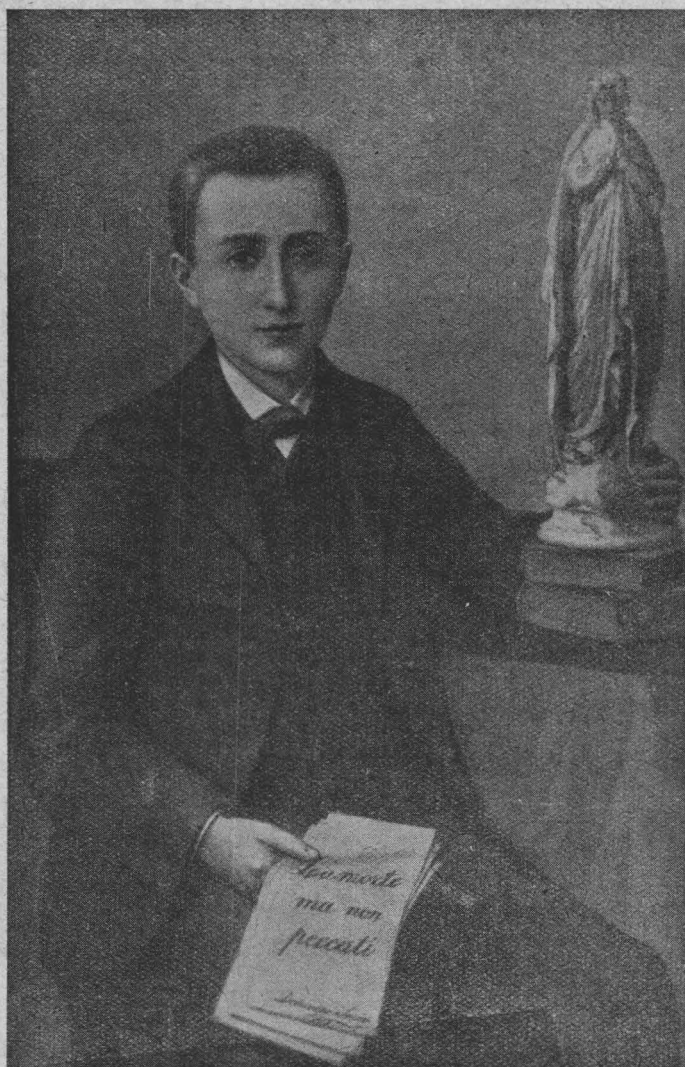
CHIEDETELO SUBITO AL

LANIFICIO ROSSI REPARTO ALBUM
VIA SOLFERINO 21^A MILANO



Rev.mo D. Pietro Ricaldone
Rettor Maggiore Salesiani
Via Cottolengo, 32
TORINO

LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



Bollettino Parrocchiale di MONDONIO d'ASTI

LANITAL

LA MIA LANA



Polveri Idriz

Preparate l'acqua
per la vostra tavola
e per estinguere la
sete con le rinomate

POLVERI IDRIZ ERBA

Facile digestione

Gusto squisito

Gioia di bere



Ogni scatola contiene
un buono: 12 buoni
danno diritto al
ritiro gratuito di
una scatola
Polveri
IDRIZ
ERBA



CARLO ERBA S. A. - MILANO

La voce di Domenico Savio

Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

Miei carissimi piccoli Parrocchiani,

Ho parecchie belle cose da dirvi, ed è per ciò che m'intrattengo ancor una volta con voi facendo digiunare un po' i grandi, che pur tuttavia saranno contenti di questo mio pensiero. Tre giovanetti come voi, insieme con molte altre gentili persone che tanto volentieri leggono il nostro Giornalino, mi inviarono di questi giorni affettuosi complimenti per lo scampato pericolo nella Festa del Sacro Cuore di Gesù, accompagnandoli con una generosa offerta per la riparazione del danno subito dalla nostra cara Chiesa Parrocchiale. Vedete adunque che, seguendo l'esempio di Domenico Savio, come vi venivo consigliando, qualche cosa siete già riusciti ad insegnare. Quei cari frugoli hanno letto la notizia, e certamente sanno che voi tutti nei primi giorni del luglio di ogni anno vi date dattorno e andate a gara per concorrere nei modi a voi possibili al decoro della Casa del Signore; hanno perciò voluto essere vostri imitatori sia col cuore sia con la mano. Siatene contenti, ringraziateli meco e siate benedetti con loro dal Signore per la generosa spigolatura, che quest'anno avete compiuta. La balaustra fin giù giù sopra i gradini spariva completamente sotto i vostri magnifici mazzi di spighe. Aspettate adunque, non è vero? che al-

tri, molti altri bambini figli di vostri parenti vogliano affettuosamente ingrandire il numero dei vostri imitatori.

E adesso un'altra cosa. Lo ricordate Michelino, il piccolo ometto, il caro, l'ottimo Michelino tutto pieno di buona volontà, tutto infervorato de' suoi piccoli doveri? Che sussiego quando serviva all'altare, quando vestiva da Figlio della Lupa! E' venuto a salutarmi prima di lasciare il suo caro Mondonio, e, vi confesso, ne son stato proprio commosso. Aveva i lacrimoni, e colla vocina che gli tremava si sforzò di dire: Non vado più a salutare nessuno, perchè mi fa troppo pena. Caro il mio bel cuore ben fatto, ho capito, sì, che volevi incaricarmi di salutare tutti i tuoi compagni, ed io li invito perciò, ed essi ben volentieri accettano di unirsi con me nel ricambiarti i più cari saluti e nell'invirti tanti baci, tante carezze e tanti affettuosi ricordi mentre sperano di presto rivederti alla Festa dei Bambini.

E ancora un'altra cosa, ma questa è facile a indovinarsi. Non è vero che aspettate una bella merenduola tutti insieme in premio della spigolatura? Ebbene sì, fra qualche giorno andremo a scegliere l'ombra fresca di qualche bosco, e là gusterete qualche cosa di ghiotto, poi giuocherete, salterete, mi

farete sentire i vostri bei canti e vi compiacerete, da buoni amici di Domenico Savio, d'innalzare, a conclusione della piccola gita, una fervente preghiera, affinché il Signore vi mantenga sempre buoni e vi renda sempre più cari ai vostri genitori ed al

vostro aff.mo

Sac. Origlia Francesco, Prevosto

Dall' ARCHIVIO PARROCCHIALE

(28 giugno - 28 luglio)

Nulla da segnalare.

OFFERTE

Per la Chiesa Parrocchiale: Pier Agostino, Anton Maria ed Emanuelina Malerba 50.

Per il Bollettino: Fagiano Luigia n. Crosetto 5 — Penasso Giuseppina in Candelo 3 — Piazza Giovanni 2,40 — Bagnasacco Francesco 3 — Deideri Rosa in Bruno 3 — Omegna Regina ved. Serra 5 — Deideri Luigia vedova Amedeo 3 — Turco Annetta nata Savio 5 — Malabaila Giovannina nata Turco 5 — Serra Celeste fu Giovanni 5 — Roggero Caterina 4.

DA RICORDARSI IN AGOSTO

6 — Primo Venerdì del mese in onore del Sacro Cuore di Gesù.

15 — Assunzione di Maria Vergine.

16 — S. Rocco — Messa alla Cappella a ore 6,30. Benedizione col SS.mo nella Chiesa Parrocchiale indi benedizione degli animali in Piazza Conte Balbo.

E tu, o madre, dove eri?

Ho visto delle giovanette uscire di casa alla sera, accompagnarsi tra di loro, parlando grossolanamente e sghignazzando sguaiatamente. Le ho viste cercare delle compagnie di giovanotti, e ancora scelti tra i peggiori, e con questi diportarsi sfacciatamente, senza riguardi, senza pudore. Le ho viste andare ai cinematografi peggiori, le ho viste frequentare dei balli pessimi, e le ho viste tornare a casa con la fronte accesa dal peccato, con gli occhi incendiati dal demonio, con il volto e l'aspetto trasudante ogni vergogna.

E voi, o madri, dove eravate? che cosa facevate?

Oh! tremenda responsabilità la vostra, che dormite, mentre il nemico semina la zizzania nell'anima delle vostre figlie, che erano chiamate a essere angeli del Paradiso e che per colpa vostra son diventate demonii.



Contro la nevrastenia

Come porre un argine al sempre crescente nervosismo degli uomini d'oggi, che in grande quantità diventano nevrastenici e pazzoidi? Gli igienisti danno questi consigli: Più riposo, più ottimismo, meno agitazioni e preoccupazioni!

Ma non è ciò che predica la Chiesa da duemila anni? La Chiesa ci predica il riposo festivo, ce lo impone come un dovere. La Chiesa ci dice ancora: — Fidatevi in Dio, e in Lui troverete la pace. Non vogliate troppo preoccuparvi delle cose materiali: cercate anzitutto il regno di Dio, e per il resto fidatevi di più nel Padre nostro che sta nei cieli.

Come sarebbe più tranquillo il mondo se mettesse più in pratica questi ammonimenti! Ci guadagnerebbero, sì, le anime; ma ci guadagnerebbe anche immensamente la stessa sanità fisica.



O religione o prigione

Un assassino, condannato a trent'anni di galera, prima di incominciare la sua pena disse:

— Voglio che sappiate che io sono giunto a questo punto perchè ho trascurato e perduto ogni sentimento di religione. Non credendo nè Dio, nè paradiso, nè inferno, credevo che tutto fosse lecito. Ora capisco che solo la religione poteva farmi evitare la prigione.

Spunto Missionario

Avete sentito parlare di Bakuba?
No?

Ve ne parliamo noi.

Bakuba è un negro del Congo Belga. Egli è battezzato da vent'anni e buon cattolico. Fino a poco tempo fa viveva a Ituta. Ma qui disgraziatamente imperavano i protestanti, ed egli si trovava solo. Ma egli non si spaventò. Andò a scuola dai protestanti per imparare a leggere e scrivere, poi si costruì una cappella vicino alla sua capanna per incominciare il suo apostolato. Ogni mattina e ogni sera egli vi si recava a recitarvi pubblicamente le orazioni. Ma nessuno vi prendeva parte. Bakuba non si scoraggiò, e per sette anni interi egli continuò da solo. E ogni volta che il Missionario, di passaggio, gli chiedeva notizie del suo lavoro di apostolato, egli rispondeva: «Prosegue bene, ma non lo si vede».

Finalmente sei pagani vennero a unirsi a lui nella preghiera. Allora egli disse:

— E' penoso e pericoloso per la nostra fede vivere in paese ostile.

E decise la fondazione di un nuovo villaggio. Scelse un angolo della foresta, lo disboscò, lo fece benedire dal missionario, appese un crocifisso a un albero, e incominciò la vita cristiana del nuovo piccolo villaggio. Lentamente questo va sviluppandosi, e ogni domenica la cappella rigurgita di gente che viene a unirsi al fervente catechista.

* * *

Cattolici, che avete letto, non è bello, non è commovente l'apostolato costante, fedele, lungimirante di questo negro?

Non dobbiamo sentire l'orgoglio di dare il nostro aiuto a delle anime così belle e così zelanti? Aiutiamo, aiutiamo le Opere Missionarie!

Qual'è la cosa peggiore?

La povertà, la malattia, la morte?
No.

La cosa peggiore è il peccato.

Anche quelli sono mali, è vero. Ma sopportati per amor di Dio diventano bene, cioè merito, e ci conducono al massimo bene che è la vita eterna.

Il peccato invece perde l'anima, che è la cosa più preziosa, perde la vita eterna, che è il bene sommo.

Il vero, il grande male è il peccato.

Un delitto ogni venti secondi!

L'americano Ryley Cooper, che ha studiato a lungo la delinquenza negli Stati Uniti, ha detto che ogni venti secondi avviene un delitto in qualche parte degli Stati Uniti. Anzi si è riuscito a fare della delinquenza una specie di industria di cui vivono, nell'America del Nord, circa tre milioni e mezzo di persone.

Se ciò è vero, è una riprova di quanto abbiamo sempre detto: che non basta la ricchezza, non basta l'organizzazione, non basta il progresso. Senza i comandamenti di Dio si va verso il trionfo della delinquenza. Anzi questa si serve dei mezzi del progresso per diventare sempre più terribile e organizzata.



Che razza di eleganza!

— Questa è eleganza — diceva una signorina che aveva un vestito... che non vestiva niente.

E mi venne in mente quell'altra signorina che per acquistare una linea elegante digiunò, digiunò fino a morire fisica.

Che razza di eleganza sia quella che conduce alla morte dell'anima, e talvolta anche del corpo, non si può proprio capire. Eppoi, macché eleganza! Diciamolo chiaro e tondo: quelle tali forme di vestito non sono niente affatto eleganti. Le persone sembrano ciarlatani o marionette. E se si tratta di bambini quei vestiti li rendono simili a... ranocchietti. Proprio così!



« Prego quei signori

« a cessare di bestemmiare... »

Un giovanotto viaggiava in uno scompartimento di ferrovia.

Alcuni compagni di viaggio incominciarono a costellare i loro discorsi di bestemmie. E già bestemmie l'una dopo l'altra, come se fossero pagate un tanto al cento.

Allora il giovanotto si alzò e disse fermamente:

— Prego quei signori o a cessare di bestemmiare o a cambiare scompartimento. Io ho diritto di fare il mio viaggio senza il tormento delle vostre bestemmie. E così vi hanno diritto le molte persone oneste che sono qui dentro.

I bestemmiatori capirono che il giovane aveva ragione, zittirono, e per tutto il viaggio se ne stettero mogi mogi.

NOTE LITURGICHE

Gelasio — Padre, l'altra volta mi ha detto delle cose belle ed elevate sulla necessità che anche noi fedeli partecipiamo alla S. Messa. Ma in pratica come possiamo farlo noi che non siamo poi tanto dotti e che abbiamo poco tempo?

P. Bonav. — Il modo migliore è di seguire con il libro il testo della Santa Messa: leggere, recitare, meditare le medesime parole che dice il Sacerdote.

Gelasio — Noi non sappiamo il latino.

P. Bonav. — Ci sono i messalini tradotti in italiano. Non costano troppo e sono molto pratici.

Gelasio — Ne ho visto uno in cui c'erano tutte le Messe, ma non riuscivo a orizzontarmi.

P. Bonav. — Non è difficile: dopo alcune volte si prende pratica e non si trova più difficoltà. Del resto, se non potete ancora giungere al messale quotidiano, potete servirvi anche solo del messale festivo. Esso contiene solamente le Messe delle domeniche e feste. E' quindi più facile il servirsene; e poi costa anche meno. Se ci prenderete gusto potrete poi volgervi al messale quotidiano.

Gelasio — Devo provare con il messale festivo?

P. Bonav. — Se non volete comperare subito il messalino, c'è un altro mezzo più semplice. Ci sono dei piccoli libretti che portano la Messa di ogni domenica. Ordinariamente si vendono alle porte della Chiesa.

Gelasio — E' vero: l'ho visto alla porta della Parrocchia, ma non ci avevo fatto gran caso.

P. Bonav. — Ogni domenica con pochi soldi potete comperare il fascicoletto della Messa. Li trovate già tutto a posto e tutto di seguito. E oltre al testo della Messa trovate anche delle spiegazioni che vi torneranno utili. Credo che per i fedeli questo è il mezzo migliore. Provate e ve ne troverete contento. E non abbiate timore degli altri uomini, i quali ordinariamente pensano che solo le donne debbano portare il libro in Chiesa. Alla fin dei conti, non è l'uomo il più intelligente? Non è lui che si interessa di scienza, lettere, arti? Perché non deve anche lui interessarsi di questo? Forse che solo le donne sanno leggere, capire e meditare?

Gelasio — Non dubiti, Padre. Proverò a comperare il fascicoletto della Messa ogni domenica, e cercherò di dare il buon esempio anche in questo.



L'ASSUNTA

(15 Agosto)

Maria SS.ma, morta di puro amor di Dio, è assunta dagli Angeli in cielo, dove viene incoronata Regina del cielo e della terra. La Chiesa esulta in questo giorno pel trionfo di Maria, e ci invita ad esultare. Il nostro cuore di cristiani deve essere pieno di letizia per la gloria della nostra Madre. E deve rivolgersi a Lei con sempre più fervida e filiale devozione. Essa è stata esaltata anche per noi. Dal Cielo Essa compie per noi la sua missione di Madre, Mediatrix di tutte le grazie.

Pregiamola dunque con filiale e costante fiducia.



Perchè non mi confesso

— Se io mi confessassi dovrei restituire quella roba non mia.

— Se io mi confessassi dovrei lasciare quella persona.

— Se io mi confessassi dovrei abbandonare quelle compagnie, quei balli, quegli spettacoli, quelle letture.

— Se io mi confessassi dovrei bere meno, dovrei lasciare di bestemiare.

— Se io mi confessassi dovrei decidermi a frequentare di più la Chiesa, a santificare di più la festa, a osservare di più i Comandamenti.

Ah! è meglio che continui come prima. Non voglio mettermi la corda al collo.

Avete capito, lettori miei, perchè molti non si confessano? Perchè non vogliono decidersi a cambiare vita. Ma ciò fa loro poco onore. E questo è proprio il gran merito della Confessione: l'aiutarci a cambiare vita.



Tu rubi

— Tu rubi.

— Come? io rubo? io che sono il fior dei galantuomini.

— Eppure rubi, e gravemente.

— Ma tu mi offendi. Spiegati!

— Tu rubi a Dio. Il Signore ha stabilito che il giorno di festa sia tutto suo, e tu glielo togli per impiegarlo nel lavoro. E' solo un giorno su sette, e il Signore si accontenta di questo, lasciando gli altri per te.

E tu gli rubi anche questo. E' un furto, e un furto ben grave. Pensaci!

Azione Cattolica

— Tu sei dell'Azione Cattolica?
— Io... già... veramente...
— Vedo che non lo sei. Eppure passi per un brav'uomo, per un bravo cristiano...

— Questo sì, ma vedi...
— Vedo questo: che tu non hai ancora capito, o non vuoi capire, il dovere dell'Azione Cattolica, quello che il Santo Padre ha detto ripetutamente essere un dovere della vita cristiana, così come è un dovere del ministero pastorale.

— Ma io faccio il mio dovere da buon cristiano.

— Farai gli altri doveri, ma non questo. Non puoi quindi dire di compiere tutto il tuo dovere. Ti manca ancora qualche cosa, e di molta importanza.

— Non basta pregare, osservare i comandamenti, fare elemosina, ecc.?

— Non basta. Oggi ci vuole anche l'Azione Cattolica. E poi, i comandamenti ci comandano anche di ubbidire alle disposizioni della Chiesa. E oggi la Chiesa stabilisce che la forma autorizzata di apostolato sia quella dell'Azione Cattolica. Non può quindi certo dire di essere tra i figli migliori della Chiesa chi trascura l'Azione Cattolica.

— Io ti assicuro che voglio essere un buon cristiano, e un vero figlio devoto della Chiesa.

— E allora pensa a quello che ti ho detto e deciditi presto a compiere tutto il tuo dovere.

Qui non si fa da sè

Sapete la storia di quel tale che voleva saltare... al di là della propria ombra? E quella di colui che essendo caduto fino al collo in un fosso pieno di fango si tirava a tutta forza per i capelli nella speranza di potersi sollevare da sè?

Non vi paiono costoro l'immagine di quei cristiani che vogliono fare da sè, senza l'aiuto di Dio, e che non si curano di ottenerlo con la preghiera?

Non vi paiono specialmente l'immagine di quelle anime tentate, deboli, peccatrici, che vogliono fare da sè, e non ricorrono a Dio, ai suoi Sacramenti, ai suoi Ministri?

Poveri caduti nel fango, potrete strapparvi i capelli, ma non vi tirerete su, se non verrà una mano amica! Per l'anima la mano amica la troverete solo in Dio, nei Sacramenti, nel Sacerdote che è posto a guida delle vostre anime.

Un grande contributo alla vita cristiana

« Grande contributo al rinnovamento della vita cristiana può rendere la stampa cattolica. Essa può e deve dapprima procurare in vari e attraenti modi di far sempre meglio conoscere la dottrina sociale, informare con esattezza ma anche con la debita ampiezza sull'attività dei nemici, e riferire sui mezzi di combattere che si sono mostrati i più efficaci in varie regioni, proporre utili suggerimenti e mettere in guardia contro le astuzie e gli inganni con i quali i comunisti procurano, e sono già riusciti, ad attrarre a sè uomini in buona fede ».

Così ha scritto il Papa nell'Enciclica « Divini Redemptoris ». Ma troppi sono i cattolici che non si interessano affatto della stampa cattolica. Anche se non sono molti i nostri quotidiani cattolici, essi eccellono proprio nel darci le notizie riguardanti la attività del comunismo e la lotta contro la Chiesa. E sono senza scusa quei cattolici che se ne disinteressano.

Chi è il « Bandito » in Russia

Sul giornale russo « Pravda » si leggeva questa notizia:

« Sono stati commessi delitti gravi dagli allievi della scuola sovietica del villaggio di Podbori, nella regione di Leningrado ».

Volete sapere quali sono questi delitti gravi?

Il giornale lo spiega:

« Questi *banditi* sono colpevoli di andare in chiesa, di far parte del coro e di essere iscritti al circolo religioso ».

Già, in Russia il bandito non è chi ruba, chi distrugge, chi ammazza. Quello è un eroe.

Il bandito è chi va in Chiesa.

E così è anche nella Spagna rossa.

E poi c'è ancora chi pretende dire che il bolscevismo non è contro la religione. Alla larga!

S. Francesco di Sales predicò una volta a una sola persona. S. Paolo dalla sua predicazione di Atene conquistò un solo discepolo.

Così fa la Chiesa: anche per un'anima sola prodiga tutte le sue energie.

E tu, lettore mio, pensi sufficientemente all'anima tua?



La Scienza che ci salva



Il 3° Precetto

Luigi — La Chiesa comanda ai fedeli di comunicarsi nel tempo pasquale. Quanto dura questo tempo?

Curato — Dalla domenica delle Palme alla domenica in Albis. I vescovi però hanno facoltà di anticiparne il principio e prolungarne la durata; e i parroci ne danno l'annuncio in chiesa. La confessione si può fare anche prima del tempo pasquale.

Luigi — E perchè la Chiesa stabilì questo tempo per la Comunione?

Curato — Perchè all'adempimento del precetto ci prepara la Quaresima col digiuno, la Settimana Santa col ricordo di quanto Gesù patì per noi e la Risurrezione con l'invito e lo stimolo a risorgere dalla colpa per aver poi parte nella risurrezione finale con Gesù nella gloria.

Luigi — Ragioni molto sapienti. Ma mi rimangono ancora alcune domande da farle.

Da chi possiamo confessarci?

Dove si deve fare la comunione?

Curato — A confessarsi si può andare da chi si vuole; la S. Comunione si raccomanda di farla nella propria parrocchia; ma si soddisfa al precetto in qualunque chiesa si faccia, purchè si faccia santamente.

Luigi — «Purchè si faccia santamente», ha detto. Dunque,...

... chi facesse una comunione sacrilega,

soddisfarebbe al precetto?

Curato — Eh, no! La Chiesa impone una Comunione santa; quindi chi si è comunicato sacrilegalmente, deve dinuovo confessarsi e comunicarsi. Come pure, chi ha fatto una confessione sacrilega o volontariamente nulla, deve fare un'altra confessione buona. Non si paga un debito con una moneta invalida.

Luigi — E' vero.

Curato — Dunque da ciò che vi ho detto potete concludere che coloro i quali senza motivo ragionevole lasciano passare l'anno senza confessarsi e senza comunicarsi almeno a Pasqua, peccano gravemente. Come pure i genitori e i su-

periori che non procurano che i loro figli e dipendenti compiano questo precetto.

Luigi — Perchè la Chiesa, imponendo di confessarci e comunicarci una volta all'anno, aggiunge la parola «almeno»?

Curato — Essa vuol ricordarci l'utilità, anzi il bisogno di ricevere spesso, com'è suo desiderio, questi sacramenti. La Chiesa conosce la nostra debolezza, sa che siamo pigri e poveri di volontà nel fare opere buone e acquistarsi dei meriti e perciò dice a noi, nella sua materna condiscendenza: *Almeno* una volta all'anno. Ma non nasconde il desiderio di vederci spesso lavare le nostre colpe nel Sangue di Gesù Cristo e frequentare il banchetto eucaristico, per mezzo del quale si compie la nostra unione col Salvatore, cresce in noi la grazia santificante e ci viene offerto il pegno della gloria celeste.

Donne meravigliose d'Italia

Le donne d'Italia furono ammirabili durante la guerra, durante le sanzioni, e lo sono anche oggi nei loro compiti famigliari e civili.

L'ha detto anche il Capo del Governo ricevendo le Donne fasciste.

Ebbene continuate o donne! Ricordate sempre che la maternità è la vostra gloria! Ricordate che la religione è la base della vostra vita, dei vostri sacrifici, della famiglia, della società!

Spandete nel mondo il profumo cristiano e italiano delle vostre virtù, perchè diventino le virtù di tutte.

Bartali

Sentite questa di Bàrtali:

Nel pomeriggio della domenica 30 Maggio è imminente la partenza per l'ultima tappa del giro d'Italia.

Attorno a Bàrtali è un tumulto di ammiratori, di curiosi, di sportivi. A un tratto nel serra serra a uno sfugge una bestemmia. Subito Bàrtali scatta e decisamente dice:

— Preferirei perdere il giro d'Italia che sentire ancora una bestemmia.

Vorremmo che da Bàrtali si imparasse anche questo... tifo contro la bestemmia.



PENSIERO EVANGELICO

1 Agosto

• *Domenica XI dopo Pentecoste*

RITO ROMANO

« Effeta! »

Mentre Gesù attraversa il territorio della Decapoli gli viene presentato un sordomuto, con preghiera di imporgli le mani e guarirlo. Gesù esaudisce la preghiera: tocca gli orecchi e con la saliva tocca la lingua del poveretto, dicendo: Effeta, cioè Apriti! E subito gli orecchi si aprirono e si sciolse il nodo che teneva legata la lingua.

E nonostante la proibizione di Gesù che non vuole si divulghi il prodigio, la gente va glorificandolo e dicendo: « Egli ha fatto tutto bene, ha fatto udire i sordi e parlare i muti ».

Preghiamo Gesù che anche su di noi voglia operare sempre i prodigi della sua misericordia, e che anche a noi voglia dare sempre la riconoscenza per le grazie ricevute.

RITO AMBROSIANO

Il fariseo e il pubblicano

Il fariseo superbo viene rigettato da Dio, mentre invece l'umile pubblicano viene giustificato.

Impariamo a vivere nella umiltà, e a praticarla specialmente nella preghiera. La superbia dispiace sommamente a Dio, e ne allontana le grazie.

★

8 Agosto

Domenica XII dopo Pentecoste

RITO ROMANO

Il buon Samaritano

Il Signore racconta la parabola del buon Samaritano, il quale trova per la strada, mezzo morto, un poveretto che era stato assalito, derubato e ferito dai ladroni. Il Samaritano scende da cavallo, lo cura, lo conduce all'albergo per farlo curare.

Il Signore lo loda e ce lo propone come modello di amore per il prossimo. Procuriamo anche noi di esercitare sempre la carità verso il prossimo. Questo è il segno dell'amor di Dio. Questo è il segno del vero cristiano.

RITO AMBROSIANO

« ... la vostra giustizia »

« E vi dico che se la vostra giustizia non sarà maggiore di quella degli scribi e farisei non entrerete nel regno dei cieli »... « chiunque si adira col suo fratello sarà condannato in giudizio. E chi avrà detto al suo fratello "raca" sarà condannato nel sinedrio. E chi gli avrà detto "pazzo" sarà condannato al fuoco della geenna. Se dunque tu stai per fare la tua offerta all'altare ed ivi ti ricordi che il tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia la tua offerta lì dinanzi all'altare e va prima a riconciliarti col tuo fratello, e poi torna a fare la tua offerta ».

Il Signore vuole la carità di parole e di opere, esterna e interna. Non si accontenta delle ipocrisie proprie dei farisei di ogni tempo.

★

15 Agosto

Domenica XIII dopo Pentecoste

RITO ROMANO

« Non sono dieci...? »

Dieci lebbrosi implorano Gesù: « Gesù Maestro, abbi pietà di noi ». E Gesù risponde: « Andate, e mostratevi ai Sacerdoti ». Mentre vanno sono guariti. Ma uno solo ritorna a ringraziare, e costui è uno straniero, un samaritano. Gesù dice: « Non sono dieci quelli che sono stati guariti? e gli altri nove dove sono? Non si è trovato chi tornasse per render gloria a Dio se non questo straniero ».

Purtroppo il mondo è così: la riconoscenza è cosa rara. Siamo forse anche noi colpevoli di ingratitudine? Il Signore avrebbe forse anche per noi il rimprovero fatto di dieci guariti?

RITO AMBROSIANO

Gesù ha misericordia della moltitudine che lo segue da tre giorni, e non ha di che mangiare.

Opera quindi il miracolo strepitoso della moltiplicazione dei pani.

La parola di Gesù: « Ho misericordia di questa moltitudine » rimane nei secoli a consolazione dei poveri, degli afflitti, dei piccoli, degli oppressi. Rimane a consolazione di tutti in quest'epoca di gravi preoccupazioni e di non liete prospettive.

22 Agosto

Domenica XIV dopo Pentecoste

RITO ROMANO

« Cercate prima di tutto il regno di Dio... »

« Nessuno può servire a due padroni: o egli odierà l'uno e amerà l'altro; o si affezionerà al primo e disprezzerà il secondo. Non potete servire a Dio e a Mammona » (cioè alla ricchezza).

... « Non vogliate angustiarvi dicendo: Che cosa mangeremo, o che cosa berremo, o di che ci vestiremo? Tutte queste cose preoccupano i Gentili; ora il Padre vostro sa che avete bisogno di tutto questo. Cercate prima di tutto il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date per giunta ».

Quanti insegnamenti in queste frasi ricavate dal Vangelo di questa domenica! Meditiamole, e impariamo a confidare in Dio e a cercare anzitutto la sua giustizia!

RITO AMBROSIANO

Gesù guarisce il sordomuto (come nel Rito Romano, Domenica XI dopo Pentecoste).



— Mamma non impressionarti se sto molto fuori di casa, se frequento balli, compagnie... Bisogna bene che mi diverta anche un poco!

— Sicuro, sicuro, buona figliola; la gioventù ha diritto di divertirsi.

E la « buona figliola » ne fa di tutti i colori. Per quella madre e questa figlia ci vorrebbe una buona dose di legnate.

S. Lorenzo

10 Agosto

S. Lorenzo fu educato da S. Sisto, e da lui, eletto papa, consacrato primo diacono in giovanissima età. Seguì al supplitio il Pontefice condannato da Vale-



riano, che per via gli predisse il martirio. Perciò il diacono distribuì tutto il patrimonio della Chiesa ai poveri, sicchè quando il Prefetto di Roma gli impose di consegnargli i tesori, egli gli portò i suoi poveri. Questo gli meritò il martirio. Imprigionato e flagellato fu posto infine su una graticola. Il martire non esprime un lamento; fu ilare. Chiese di essere rivoltato perchè da un lato « era cotto abbastanza ». Spirò il 10 agosto 258, dopo di aver pregato per la conversione di Roma.

Se tu volessi!

Se tu volessi, come sarebbe facile essere buono! Un po' di preghiera, la santificazione della festa, la osservanza dei comandamenti non sono poi cose impossibili. Con un po' di buona volontà, con un po' di esercizio diventano non solo facili ma anche piacevoli.

Chiedilo a chi lo fa. Anzi fa tu stesso la prova, e vedrai che è proprio così.

Santificare la festa

Parlando a cristiani, per convincerli a santificare la festa dovrebbe bastare il dire loro che questo è il comandamento di Dio. Ed è comandamento grave, chiaro, lampante.

Ma per i cristiani di oggi questo purtroppo non basta più.

È bisogna dire loro che ci sono anche le leggi dello Stato. Bisogna dire che c'è anche il loro interesse. Anzitutto Dio benedice anche negli affari materiali chi santifica la festa. E poi è necessario il riposo, perchè l'uomo non è una macchina, e se non riposa a tempo opportuno finisce di rovinarsi la salute. E se non eleva un poco anche il suo spirito ai pensieri e sentimenti elevati, come avviene nella santificazione della festa, finisce di materializzarsi e diventare simile agli animali.

Oh! se comprendessero gli uomini la necessità grave e urgente di ritornare alla santificazione della festa!

Avete dimenticato il catechismo

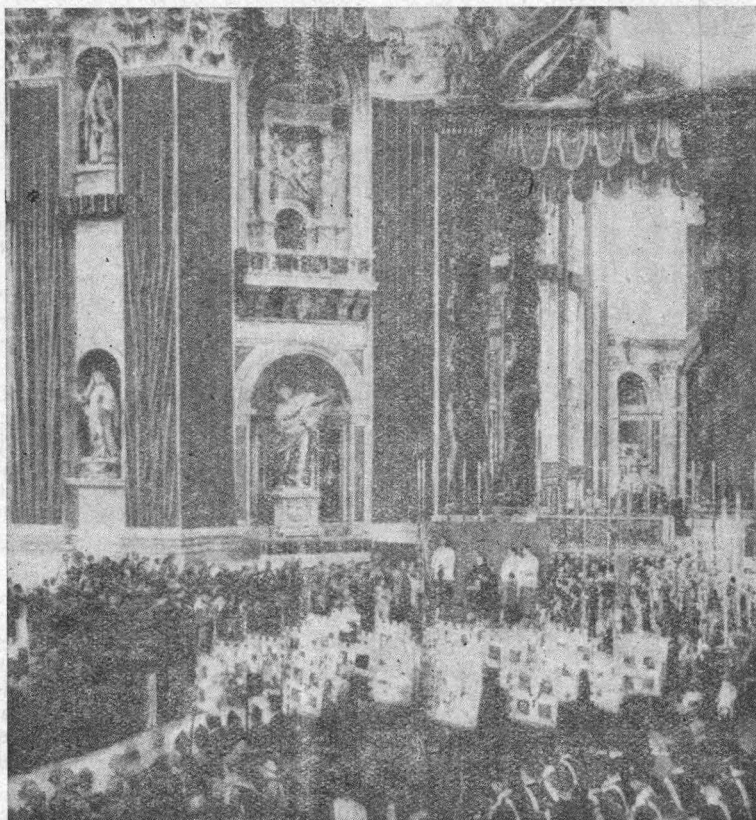
Una volta, di fronte al Cardinale Consalvi, rappresentante del Papa, Napoleone disse alcune frasi poco cattoliche.

Il Card. Consalvi ribattè con molta prontezza e fermezza:

— Avete dimenticato il vostro catechismo.

Spesso bisognerebbe ripetere questa stessa cosa a molti cattolici, che vogliono parlare di religione, e che hanno dimenticato persino il catechismo. Sarebbe bene che ogni tanto i cattolici riprendessero in mano il catechismo o qualche libro di religione per richiamare alla mente le verità della fede, la cui conoscenza è tanto necessaria.

Santificate la festa: è **COMANDAMENTO** di Dio, è **PRECETTO** della Chiesa, è vostro interesse materiale e spirituale.



Il Card. Tedeschini parla all'Assoc.ne Cavalieri d'Italia convenuta in S. Pietro per la proclamazione di S. Giorgio patrono della Cavalleria italiana.

Una... povera donna

L'altra domenica ho visto per la strada una... povera donna. Figuratevi che aveva un vestito tutto mancante, senza maniche, persino tagliato nel dorso. Anzi, poverina, aveva un vestito che avrebbe avuto bisogno di essere rattoppato attorno al collo, e che poi era così stretto, così stretto...

Faceva proprio pena.

E mi veniva voglia di dire ai passanti: Soccorrete, soccorrete quella povera donna, affinché possa comperarsi un po' di stoffa, e non sia obbligata ad andar in giro in quello stato.

Non si accettano bestemmiatori

In una pensione a cui concorrevano molte persone per villeggiatura estiva, la proprietaria, brava Donna Cattolica, esposse ben visibile un cartello in cui si diceva:

« Non si accettano persone che bestemmino. Non si accettano donne che non siano decentemente vestite ».

Credete voi che quella pensione avesse pochi clienti? Nient'affatto. Vi possiamo garantire che era la pensione più frequentata di quella località.

Se tutti i buoni fossero così decisi e fermi si otterrebbe molto nella lotta contro il male.

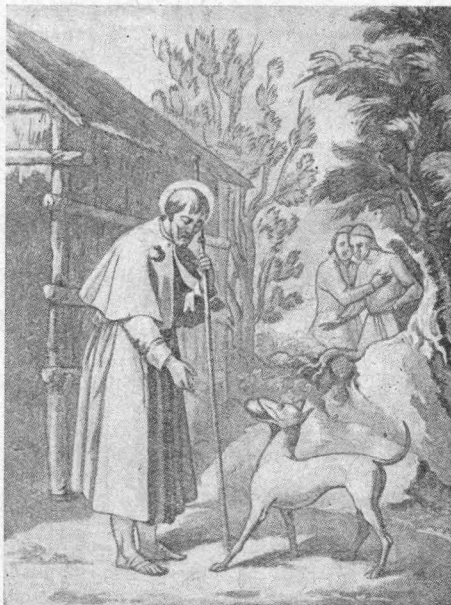


Signorina! saper essere elegante secondo la sua condizione, saper essere gentile, presentarsi bene, esser gaia e sorridente e sapersi anche divertire in tempo e modo opportuno: sono tutte cose buone. Ma ricordi che anzitutto ci vuole la virtù e la onestà.

S. Rocco

16 Agosto

San Rocco, cavaliere francese, nato in Montpellier nel 1295, spogliatosi d'ogni avere e datolo ai poveri, pellegrinò a Roma durante una pestilenza che desolava l'Italia. Benchè delicato di comples-



sione, e stanco dal viaggio e dalle pene, si diede ad assistere e a guarire miracolosamente gli infermi ad Acquapendente, a Roma, a Cesena, a Piacenza ove fu colpito dal morbo. Non potendo trattenere i lamenti, per non affliggerne i malati, preferì ritirarsi in una capanna ove un cane gli portava del pane. Guarito, acclamato dal popolo S. Rocco fuggì, tornò in patria. Non più riconoscibile tant'era macilento e lacero, fu scambiato per una spia e imprigionato; non si rivelò, soffrì per Cristo e in lui spirò nel 1327. Solo dopo morto, riconosciuto fu gridato santo.

Il Card. Schuster si accinge alla costruzione di 14 nuove Chiese nella periferia di Milano, con una spesa valutata a circa 14 milioni.

E' un bell'atto di coraggio, degno degli ardimenti sempre rinnovantisi della Chiesa Cattolica.

Come trionfano i cattolici spagnoli

«Signo» il giornale della gioventù cattolica spagnuola porta ogni tanto l'elenco dei giovani cattolici caduti per la liberazione della Spagna dai nemici di Dio. E ogni volta accanto al nome e cognome e al titolo della Associazione a cui appartenne, la espressione: «Trionfò... a Toledo... a Malaga... a Durango ecc.». Non dice «morì, cadde», ma «trionfò».

Ed a ragione, perchè quei giovani muoiono per Iddio e col nome di Dio sulle labbra. E questo è trionfare.

E certamente trionferà una Spagna che ha di questi giovani cattolici eroi.

Alle mamme

La vita si dà solo a prezzo della vita. Così è anche nei regni inferiori dei vegetali e degli animali.

Così è anche nel regno superiore della grazia, in cui abbiamo l'esempio ammirabile di un Dio che dà la sua vita per la vita delle anime nostre.

Dovete tenerlo a mente, o mamme. E' vostro grande dovere e vostra grande gloria ricevere, anche con sacrificio, le vite che Dio vi dà. è vostro grande dovere e vostra grande gloria nutrire e sviluppare fisicamente e spiritualmente, anche con vostro sacrificio, i tesori di vita che Dio vi dà.

Non mancate, o madri, al vostro dovere! Sarebbe una responsabilità troppo grave e troppo tremenda!

Non si vuol ascoltare, e intanto...

Il sacerdote continuamente dice, avvisa, ammonisce le figliuole che non leggano certi libri, che non frequentino certe compagnie, che non assistano a certi cinematografi, che non vadano ai balli...

Il meno che gli si risponde è ch'egli è un *ingenuo*, un uomo d'altri tempi, un moralista barbogio... (molte volte gli si dice di peggio). E non sono sempre solamente le figlie a ragionare così, ma molte volte anche le mamme e i padri.

Ma... e se verrà il giorno in cui si vedrà che il sacerdote aveva ragione? E se verrà il giorno in cui la rovina di chi non ha voluto ascoltare sarà in atto e sarà irreparabile?

Purtroppo questa è una cosa che capita tutti i giorni.

Armonie

Il celebre musico Mendelson si recò una volta a visitare l'organo famoso di Friburgo. Voleva provarlo, ma il custode, che non sapeva chi egli fosse, non voleva permetterglielo. Solo alle sue ripetute insistenze cedette alla fine, accordandogli di suonare alcune battute. Ma quale meraviglia quando il maestro sedette all'organo e vi sprigionò una musica incomparabile! Il custode, fuori di sè, volle sapere il nome del suonatore, e quando lo seppe, gli disse tutto confuso: — Voi siete il grande Maestro, e io vi rifiutavo il permesso di suonare il mio organo!

Anche la nostra anima è un organo muto, se Dio non la tocca con la sua grazia. Ma molte volte noi non vogliamo saperne di lasciare che Dio trasformi in armonia divina la nostra povera vita. Eppure Egli è il grande Maestro! Ed Egli potrebbe trarre da noi le sublimi armonie della grazia in questa vita e della gloria nell'altra!

Il comunismo degli altri

I giornali ci han detto che Largo Caballero, il Lenin spagnuolo, si è comperato una villa al Messico spendendo la bella somma di *settecento mila* pesetas.

Anche questo indica che quei cari marxisti preferiscono che il comunismo venga praticato dagli altri. Essi si accontentano di predicarlo.

PROVINCIA DI TORINO MOVIMENTO POPOLAZIONE

Mese di Maggio 1937:

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
Nati	828	696	1524
Morti	659	617	1276
Aum. Pop.	169	79	248

Mese di Giugno 1937:

Nati	753	539	1292
Morti	600	500	1100
Aum. Popol.	153	39	192

Con espressa revisione ecclesiastica

P. ENRICO UBERTIS, O. P. Dir. Resp.

STAB. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE

di G. MARTANO

CHIERI - Via Vitt. Eman. 68 - CHIERI

Gentile Signora,
ecco uno dei tanti modelli
novità che troverete illustrati con
tutti i dettagli sulla rivista a colori

"La Moda della Lana.."

"La Moda della Lana.."

"La Moda della Lana.."



"La Moda della Lana.."

Vi verrà inviata gratuitamente in omaggio
chiedendola all' **UFFICIO 101**
LANIFICIO ROSSI
VIA SOLFERINO 21 A
MILANO

FARINA LATTEA ERBA

*Il superalimento
del bambino*

assicura al vostro bambino un
completo e rigoglioso sviluppo.

Somministrategliela
dal 4-5 mese in avanti
e lo vedrete crescere

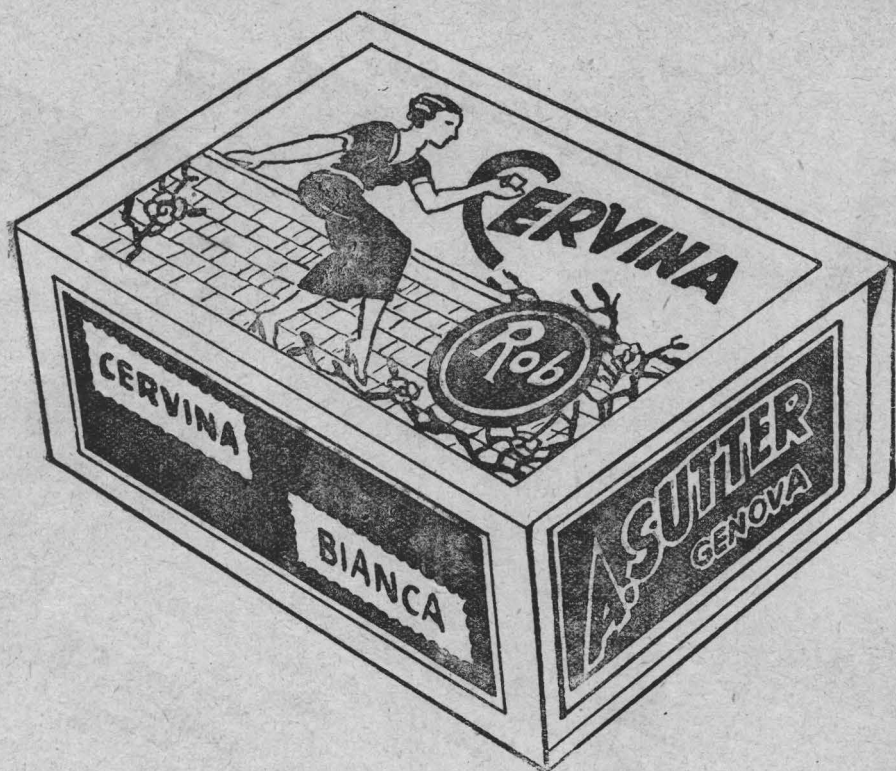
sano
bello
vivace



CARLO ERBA S. A. - MILANO



Dei
xiv



Qui, fra cielo e mare

non ho paura di bruciare al sole, per-
chè mamma mi ha dato sulla pelle la

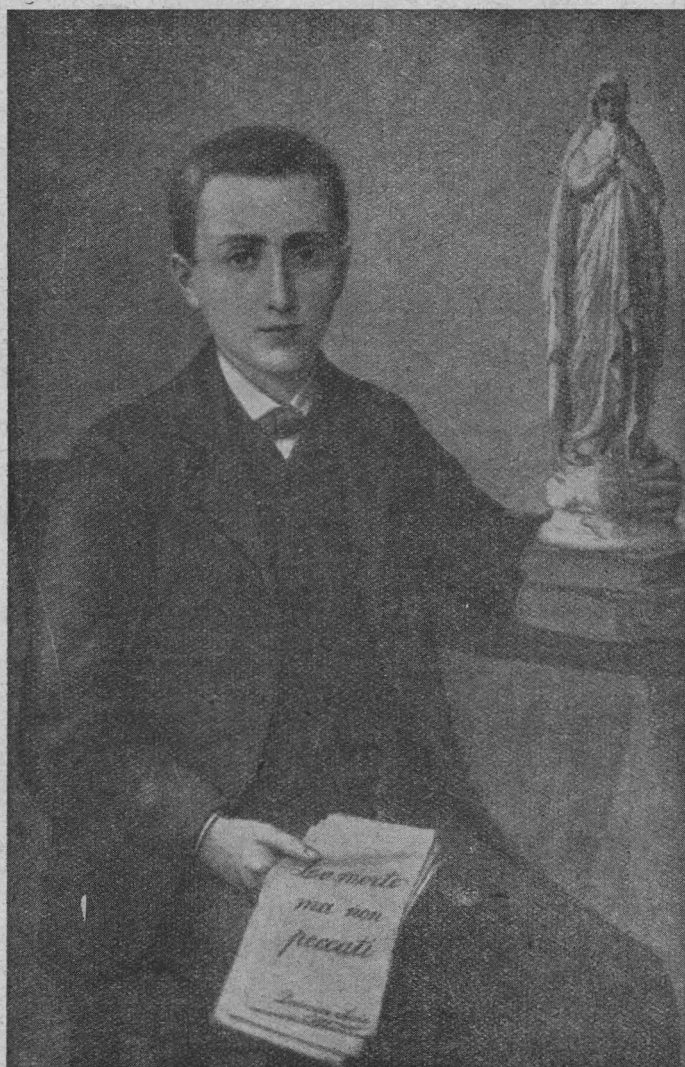
CREMA NIVEA

Diventerò - mi ha detto - una faccetta
nera in poco tempo.



Rev.mo D. Pietro Ricaldone
Rettor Maggiore Salesiani
Via Cottolengo, 32
TORINO

LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



Bollettino Parrocchiale di MONDONIO d'ASTI



Dopo la

è venuta in negozio una Signora elegante e distinta

ed ha acquistato una scatola di CREMA NIVEA. Non si è lasciata impressionare dal prezzo basso, perchè sulla scatola era scritto il nome NIVEA, buon nome di garanzia. Sapeva essa infatti che NIVEA è appunto quella Crema eccellente perfino per le mani ruvide.

MASSIMO RENDIMENTO ECONOMIA SICURA

L'esercente che vuol mantenersi fedele la clientela cerca di servirla bene e consiglia l'uso della cera "Rob,, per lucidare i pavimenti. È la cera che, col minimo sforzo, produce effetti meravigliosi lucidando e mantenendo brillanti i pavimenti senza renderli sdruciolevoli.



La voce di Domenico Savio

Bollettino Parrocchiale di Mondonìo d'Asti

Miei carissimi Parrocchiani,

Molti dei vostri parenti, che io considero sempre come miei buoni ed affezionati Parrocchiani, son venuti in questo mese dalla città a respirare un po' all'aperto del loro Mondonìo, a prendere una boccata d'aria buona, a gustare per qualche giorno la pace e la tranquillità, che per tutta una lunga annata si sentono ripromettere dal dolce invito «Torna al tuo paesello che è tanto bello» e quasi, quasi anch'io ero tentato di prendermi un po' di ferie, ma, siccome questa parola, in quanto significa riposo, non si trova nel calendario nè di un buon contadino nè di un buon Parroco, subito ho scacciato il pensiero tentatore, ed eccomi dunque colla penna in mano per voi, ora che già per due mesi l'ho tenuta per i vostri e miei cari piccoli. Permettetemi però d'inviare a questi vostri parenti, parte dei quali ha già fatto ritorno alle sue occupazioni e parte è ancora qui con voi, una parola di vivo compiacimento e un grazie sincero per il loro costante e sempre affettuoso attaccamento alla loro Parrocchia e per il loro vivo interessamento a quanto in essa succede o si fa per compiere un po' di bene. Si vede proprio che il continuo richiamo della «Voce di Domenico Savio» torna lo-

ro gradito, e questo ve lo posso assicurare dalla viva voce di tanti di loro che in questi giorni si son compiaciuti di farmi visita. Amate dunque anche voi questo dolce richiamo, e, se durante la settimana avete altro da pensare, la Domenica almeno fermatevi qualche momento a vedere, a leggere, a considerare con benevola attenzione le raccomandazioni, i buoni esempi, le belle occasioni di fare del bene, che vi mette sott'occhio il Giornalino della vostra Parrocchia. Imiterete così i vostri buoni parenti, come essi tante volte sanno imitare quanto voi compiete, e questo vicendevole incitamento ad opere buone, andatene certi, vi sarà benedetto, vi sarà premiato dal Signore con tutte quelle grazie che più vi gioveranno a condurre una vita da buoni cristiani ed a raggiungere il fine per cui tutti fummo creati. Questo è l'importante, o miei cari, questa è l'unica cosa assolutamente necessaria per cui dobbiamo adoperarci in ogni istante di nostra esistenza. Tutto, tutto il resto si ottiene, lo sapete anche per prove fatte, con un po' di confidente abbandono nelle braccia della Divina Provvidenza. Non vi son nuove queste mie espressioni, perchè ve le siete già sentite ripetere tante e tante volte, e, se anche per iscritto ve le vedete rammentare, concludetene pure, chè ben

NOTE LITURGICHE

Gelasio — Padre, se non erro, eravamo giunti alla cosiddetta *Messa dei fedeli*.

P. Bonav. — La Messa dei fedeli comincia con l'*Offertorio*, che è parte molto importante della Messa.

Gelasio — *Offertorio* vuol dire *offerta*, non è vero?

P. Bonav. — Proprio così. Ma prima di spiegare questo, osserviamo che cosa fa il celebrante. Recitato il Credo, egli bacia l'altare in segno di riverenza, poi rivolto al popolo dice ad alta voce: « *Dominus vobiscum* », cui si risponde: « *Et cum spiritu tuo* ». Poi dice: *Oremus*.

Gelasio — Mi ha già detto che quella parola è un invito alla preghiera e vuol dire « Preghiamo ».

P. Bonav. — E appunto il sacerdote invita a maggior spirito di preghiera in questo istante che è così importante e solenne. Questa parola è più per i fedeli che per il sacerdote, perchè difatti il sacerdote non recita nessuna orazione, ma recita un'antifona che nelle Messe solenni viene cantata dal coro. A questa antifona si dà appunto il nome di *Offertorio*.

Gelasio — Ci sarà qualche ragione.

P. Bonav. — Sicuro che c'è. Nei primi tempi, a questo punto i fedeli presentavano al sacerdote i doni destinati al sacrificio e al mantenimento personale del celebrante. Per questo si organizzava una specie di processione. Prima gli uomini e poi le donne portavano offerte di vino e di pane sopra bianche tovaglie. Venivano poi i chierici, i sacerdoti, i vescovi, il Papa stesso, che offrivano solo pane.

Gelasio — Doveva esser bella questa partecipazione di tutti all'offerta.

P. Bonav. — Non tutto però ciò che era offerto veniva consacrato. Dall'offerta del clero si toglieva il pane e dall'offerta del popolo il vino da consacrarsi. Il pane che rimaneva da consacrare veniva benedetto e distribuito dopo la comunione a chi non si fosse comunicato, e veniva mandato anche agli assenti.

Gelasio — Ho visto anche ai nostri tempi, in certe cappelle di montagna, che all'offertorio vengono benedetti dei pani, distribuiti poi tra i presenti e mandati alle case.

P. Bonav. — Probabilmente è un uso derivato da ciò che vi ho detto, e che in diverse maniere sussiste ancora in qualche modo. Nel modo primitivo durò fino al secolo XI, poi a poco a poco cadde. Rimane una traccia nella consacrazione dei Vescovi, e anche nella ordina-

zione dei sacerdoti in cui si offre per lo più una candela. Una traccia di tale offerta si ha pure nella elemosina che si dà al sacerdote per la applicazione della Messa.

Gelasio — Ora capisco perchè l'antifona recitata dal Sacerdote viene chiamata *Offertorio*.

P. Bonav. — *Offertorio* indica appunto l'Antifona, il Salmo e il Responsorio che veniva recitato e cantato durante la offerta.

Gelasio — Grazie, Padre. Spero di non dimenticare tutte le sue spiegazioni.



Poveri fanciulli di Spagna !

Nella Spagna dominata dai rossi gli scolari entrando in scuola devono salutare il maestro con la espressione portata dalla Russia: — Dio non esiste.

E il maestro deve rispondere: — Non è mai esistito.

La scristianizzazione del fanciullo: ecco il lato più penoso della terribile tragedia spagnuola.

Gesù Cristo ha detto: — Lasciate che i fanciulli vengano a me.

E i nemici di Gesù Cristo cercano di colpire questo punto così sensibile del Cuore divino.

Preghiamo per i poveri fanciulli spagnuoli, e cerchiamo di portare sempre più i fanciulli nostri verso Dio.



I mulini di Dio

A proposito del celebre discorso del cardinale Mundelein, di Chicago, circa la persecuzione della Chiesa Cattolica in Germania, il deputato inglese Locker-Lampson in una conferenza ha detto le seguenti parole:

« Levo il cappello davanti al Cardinale americano che ha elevato la sua protesta contro Hitler. I mulini di Dio macinano con lentezza. I mulini della Chiesa cattolica possono macinare lentamente, ma essi macinano in modo straordinariamente perfetto ».

Pur non essendo cattolico, il conferenziere ha detto molto bene.

E Gesù ha detto nel Vangelo che chi vuol cozzare contro la pietra della Chiesa, ne sarà stritolato.



Non bestemmiare e non tollerare che gli altri bestemmino.

Azione Cattolica

— Tu non sei dell'Azione Cattolica...
— Io, sì.
— Ripeto che non sei dell'Azione Cattolica...
— Non ti capisco.
— Non sei dell'A. C. perchè non ne eseguisce i doveri.
— Eppure sono iscritto, ho la tessera...
— Appartieni solo al corpo dell'A. C., non all'anima. Tu non vivi una vita cristiana migliore degli altri.
— Partecipo alle manifestazioni dell'A. C....

— Non sempre e non a tutte. E poi partecipi solo alle parate esteriori, che sono anche utili, ma che non sono il tutto che anzi sono il meno. Non frequenti abbastanza le adunanze in cui si tratta della vera formazione; non vai alle scuole di religione, alle giornate di ritiro, agli esercizi spirituali; non partecipi abbastanza alla vita parrocchiale e non ti dedichi alle opere di apostolato. Questo è l'Azione Cattolica.

— Forse hai ragione.

— E così la tua A. C. è apparenza. Un cadavere ha l'apparenza di uomo, ma non è più uomo, perchè non ha l'anima. Così l'A. C. senza anima è un cadavere. Bisogna risorgere, bisogna formarsi alla anima dell'A. C., bisogna con l'A. C. rinnovare la propria vita cristiana.

I DIECI COMANDAMENTI



Gesù ha detto: Se vuoi avere la vita eterna osserva i comandamenti.

Ma che razza di amore è questo ?

Un giovane e una giovane si incapricciano l'un dell'altro e incominciano a fare una vita leggera, **sconveniente, peccaminosa...** e questo vien chiamato amore.

Un giovane e una giovane ne fanno di tutti i colori e si gettano nel fango fino ai capelli... e questo vien chiamato amore.

Ho sentito di una giovane che abbandonò padre, madre, e tutti i suoi doveri, per fuggire di casa dietro a un mezzo delinquente... e ho udito chiamar questo con il nome di amore.

Una giovane si è suicidata perchè le venne a mancare un poco di buono che le faceva la corte... e anche questo venne chiamato amore.

Ma che razza di amore è mai questo? L'amore non è un qualche cosa di alto, di nobile, di santo?

Amore è quello di due anime che si capiscono, che cercano di sostenersi a vicenda, di sopportarsi, di aiutarsi scambievolmente a diventare migliori. Amore vero è quello che si fonda sulla virtù e che tende alla virtù, e che prende come fondamento e modello il santo amore di Dio.

Quell'altro invece non è l'amore. Anzi è il contrario dell'amore. Esso non è che egoismo, passione brutale e bestiale, e molte volte vizio e peccato. E' dunque indegno di chiamarsi col nome di amore, che deve essere dato solo alle affezioni giuste, pure e sante.

Marconi e la pace

Nel gennaio 1933 Marconi presentava al Papa il nuovo servizio radio a onde corte eretto tra il Vaticano e Castel Gandolfo. Lo scienziato in quella occasione ringraziava Sua Santità « *sempre desideroso che ogni iniziativa del Vaticano sia all'avanguardia dei progressi scientifici* », ricordava il giubileo che il suo « cuore di Padre e di Pastore universale aveva voluto indire per celebrare il centenario della Redenzione » e terminava così: « *Possa anche la mia piccola opera, tutta data a facilitare le comunicazioni tra le genti, conseguire al raggiungimento della vera pace cristiana tra tutti i popoli* ».

Parole che dimostrano come Marconi sia veramente grande!

La Scienza che ci salva

Quarto Precetto

Curato — Il quarto precetto:

Sovvenire alle necessità
della Chiesa

contribuendo secondo le leggi o le usanze, ci ordina di fare le offerte stabilite dall'autorità o dall'uso per il conveniente esercizio del culto e per l'onesto sostentamento dei ministri di Dio. Chi dunque riguarda questo precetto?

Luigi — Mi sembra che riguardi principalmente i fedeli.

Curato — Avete detto bene. Riguarda i fedeli, o la Chiesa *discente*. La Chiesa *docente* è per il bene dei fedeli che deve istruire, reggere e governare. Per fare questo deve avere uomini che studino, edifici in cui si radunino per lo studio, chiese, ecc.; e perciò deve possedere beni mobili e immobili. Chi glieli deve procurare? I fedeli; è chiaro. Soccorrendo la Chiesa docente indirettamente si soccorre la Chiesa discente, al cui vantaggio quella lavora.

Luigi — E' ragionevole. Ma, in pratica, i buoni cristiani a chi fanno offerte?

Curato — Al Papa; e il Papa pensa a soccorrere i figli bisognosi, come le missioni o le diocesi più povere. Al Vescovo; e il Vescovo pensa a mantenere il Seminario, dove si formano i sacerdoti, a promuovere missioni o feste religiose a vantaggio delle popolazioni. Al Parroco; e il Parroco provvede al decoro del tempio, alle necessità delle associazioni, a soccorrere qualche famiglia povera, ecc.

Luigi — Com'è bello tutto questo! Davvero i fedeli formano una sola grande famiglia, in cui i figli che hanno maggiori sostanze vengono in aiuto ai genitori o direttamente ai fratelli che si trovano in bisogno.

Curato — Vi ho detto che alle volte l'offerta serve per...

... l'onesto sostentamento
dei ministri.

Anche i ministri di Dio hanno diritto di vivere e occorrono loro molte cose per vitto, vestito, alloggio e per mantenere il decoro conveniente al loro stato.

Ma se debbono pensare all'istruzione religiosa del popolo e all'amministrazione dei sacramenti, non possono mica guadagnarsi il pane come fanno il medico o l'avvocato. Quindi essendo essi per il vantaggio dei fedeli, bisogna che questi pensino al loro sostentamento.

Luigi — Lo dice il buon senso.

Curato — E lo confermò Gesù Cristo: «All'operaio è dovuta la sua mercede» (Luca 10,7). Perciò diceva san Paolo: «il Signore ordinò a quelli che annunziano il Vangelo di vivere del Vangelo» (1 Cor. 9,14).

Chi dunque non facesse l'offerta, stabilita dall'autorità o dall'uso, peccerebbe contro la religione e anche contro la giustizia, defraudando i ministri di Dio dello stipendio loro dovuto.

Luigi — Talvolta si fa un'offerta al sacerdote per la celebrazione di una Messa, per una benedizione, ecc. Si paga forse la Messa o la benedizione?

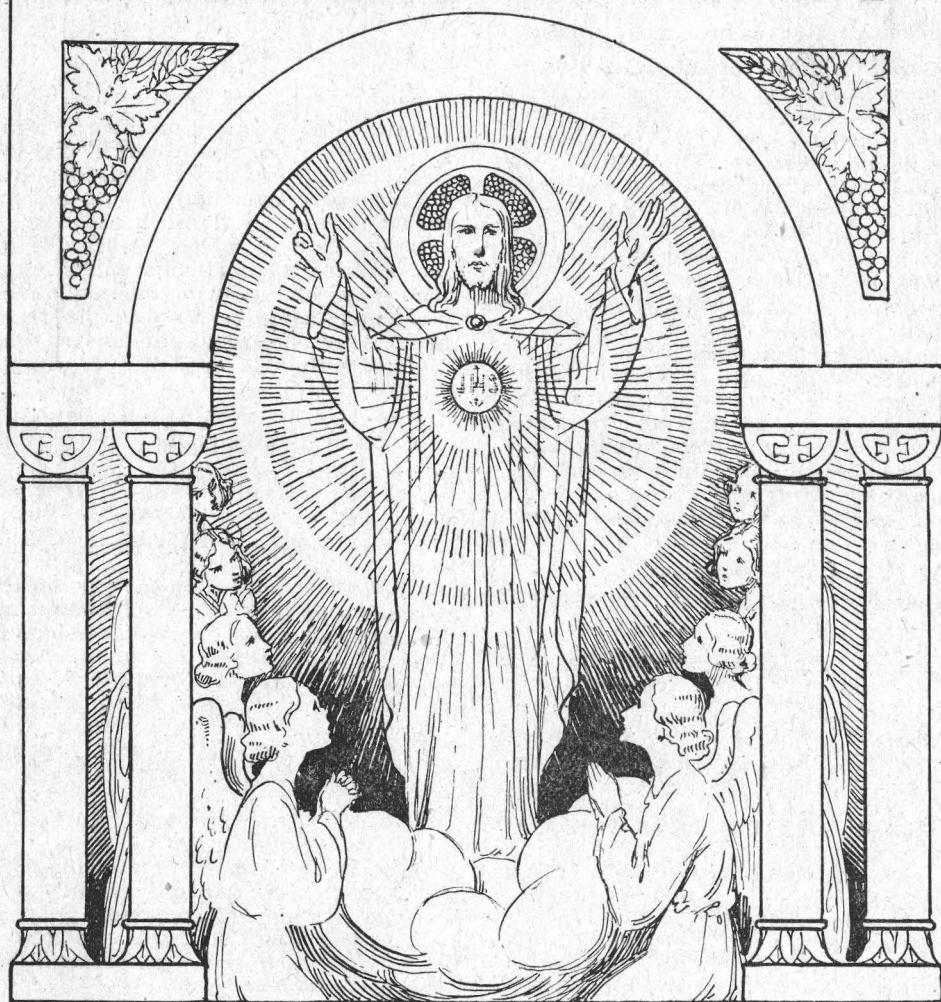
Curato — Talvolta le offerte vengono fatte al sacerdote sotto colore di stipendio. Però osservate bene: non si paga la Messa, la benedizione, che sono impagabili, superiori ad ogni prezzo; ma si dà quel tanto affinché il sacerdote possa convenientemente vivere e provvedere ai nostri bisogni spirituali.

Luigi — Si sente dire talvolta: I preti non fan niente senza essere pagati.

Curato — Non è vero affatto. Ogni sacerdote confessa, comunica, ogni giorno dice il breviario e prega per i vivi e defunti senza essere pagato. I pastori d'anime, cioè i Vescovi e i Parroci, in ogni giorno festivo celebrano gratuitamente la S. Messa per i loro diocesani e parrocchiani. Che se in occasione di matrimoni, di battesimi, di funerali, ecc. esigono qualche tassa, è per i motivi che vi ho detto.

A ricordo del Congresso internazionale Eucaristico di Manila nelle Filippine è stata istituita in quella città la adorazione perpetua del Santissimo Sacramento. Anche questo è un bel risultato del grandioso Congresso che ha commosso il mondo.

L'EUCARISTIA



**SOTTO LE APPARENZE DEL PANE E DEL VINO
CONTIENE REALMENTE NOSTRO SIGNOR GESÙ CRISTO
PER NUTRIMENTO DELLE ANIME**

PENSIERO EVANGELICO

5 Settembre

Domenica XVI dopo Pentecoste

RITO ROMANO

In casa di uno dei principali farisei

Gesù, in giorno di sabbato, si trova a pranzo in casa di uno dei principali farisei. Gli viene portato un idropico, ed egli lo guarisce. Ai farisei che giudicano questo una violazione del sabbato Egli dice: « Chi di voi, se l'asino e il bue gli cade nel pozzo, non si affretta ad estrarlo subito anche se è giorno di sabbato? ». E i farisei non lo possono contraddire. Vedendo poi che essi vanno a gara nello occupare i primi posti, Egli dà loro una buona lezione di umiltà, conchiusa con le parole « chi si innalza sarà abbassato e chi si abbassa sarà innalzato ».

Il peccato fondamentale dei farisei era la superbia: di qui veniva tutto il resto. Anche il peccato fondamentale di oggi è la superbia, e di qui ha inizio ogni male. Ricordiamo l'insegnamento e l'opera di Gesù tutta rivolta a combattere quella superbia che allontana da Dio.

RITO AMBROSIANO

« Costui è quel Giovanni cui tagliai la testa »

Eròde sente parlare dei prodigi di Gesù, e teme. Il rimorso tormenta la sua coscienza. Egli ha ucciso il Battista, e teme che Gesù sia il Battista redivivo. Desidererebbe vederlo, per curiosità, forse per accertarsi. Ma Gesù si allontana da lui.

Gesù si allontana dal malvagio, che non si pente. E il malvagio non può avere pace, perchè il suo peccato è il suo tormento.



12 Settembre

Domenica XVII dopo Pentecoste

RITO ROMANO

Il comandamento più grande

Al fariseo che lo interroga: « Qual'è il comandamento più grande della legge? » Gesù risponde: « Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il massimo e primo comandamento. Il secondo poi è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso ».

Non è certo per aver osservato troppo i due comandamenti dell'amor di Dio e del prossimo che il mondo va di male in peggio. Certo sarebbe tutt'altro il mondo se ci fosse più di carità.

RITO AMBROSIANO

I falsi profeti

Gesù ci mette in guardia contro i falsi profeti che vengono in veste d'agnello ma di dentro son lupi rapaci. Si potranno conoscere dalle loro opere, come la pianta si conosce dal frutto.

Le parole di Gesù son sempre di attualità. I falsi profeti ci sono anche oggi, e sono quelli che in qualunque modo e con qualunque mezzo cercano di spingerci al male. Anche oggi quindi l'avvertimento di Gesù « state in guardia » va ripetuto e va ascoltato.



19 Settembre

Domenica XVIII dopo Pentecoste

RITO ROMANO

Il potere in terra di rimettere i peccati

A Cafarnaò Gesù dice a un paralitico: « Confida, figliuolo: ti son rimessi i tuoi peccati ». Ma i farisei, sapendo che solo Dio può rimettere i peccati, pensano: « Costui bestemmia ». Gesù allora risponde: « Affinchè sappiate che il Figliuolo dell'Uomo ha il potere in terra di rimettere i peccati, ti dico: Sorgi, prendi il tuo letto e va a casa tua ».

E il paralitico, è guarito.

Il potere in terra di rimettere i peccati è stato da Gesù trasmesso ai suoi rappresentanti cioè ai sacerdoti confessori. Le anime paralizzate dal peccato si rivolgano dunque dal confessore, che, solo, in nome di Gesù Cristo può dire loro: « Ti sono rimessi i tuoi peccati. Sorgi e cammina! ».

RITO AMBROSIANO

« Va e fa anche tu nello stesso modo »

Gesù racconta la parabola del buon samaritano che dimostra l'amore per il prossimo prendendosi cura del poveretto era stato derubato e ferito dai ladri. E conchiude: « Va e fa anche tu allo stesso modo ».

Non si può essere cristiani se non si esercita la carità verso il prossimo.



26 Settembre

Domenica XIX dopo Pentecoste

RITO ROMANO

Un re per le nozze di suo figlio

Un re fa le nozze di suo figlio. Ma gli invitati non vogliono venire, chi per andare alla villa e chi per attendere ai propri negozi. Anzi alcuni trattengono i servi, li ingiuriano, li uccidono. Il re si adira, fa perdere quegli omicidi e fa incendiare le loro città. E intanto fa venire alle nozze i poveri, i disgraziati e tutti quelli che si trovano per la strada. Ma uno si presenta senza la veste nuziale, che è d'obbligo. E il re si sdegna, lo fa legare mani e piedi e lo fa gettare nelle tenebre esteriori dove è pianto e stridor di denti.

Così si regola il mondo di fronte al convito della grazia, apprestato per tutti dal re divino. I grandi molte volte, credendosi superiori, non ne vogliono sapere, anzi rispondono con l'indifferenza e la persecuzione. I piccoli sentono talora la fame di questo divino convito, ma molte volte non capiscono abbastanza che la bontà e la predilezione di Dio non devono essere per noi solo un argomento per ricevere ma anche per dargli ciò che gli è dovuto. La veste nuziale, cioè l'abito della grazia è di obbligo per chiunque voglia partecipare al divino convito.

RITO AMBROSIANO

Il fico maledetto

Gesù passa vicino ad un fico, e trovandolo senza frutti lo maledice. Così saranno maledette da Dio le anime che alla fine della vita saranno trovate senza opere buone: «Andate, o maledetti, nel fuoco eterno». Per evitare questo cerchiamo dunque di fare buoni frutti di penitenza, di preghiera, di opere buone.

Nelle famiglie cristiane

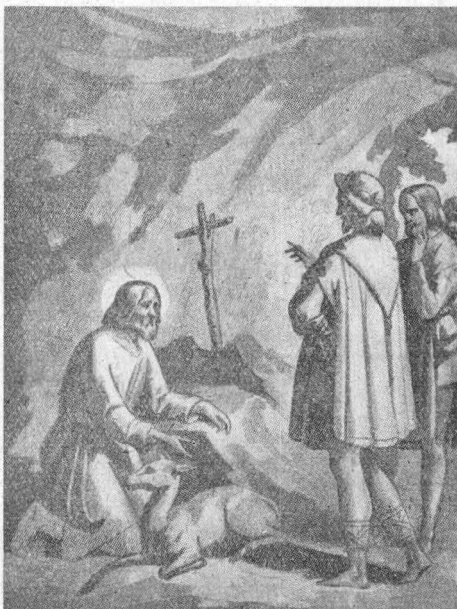
Nelle famiglie cristiane deve essere chiusa la porta alla bestemmia, al lavoro di festa, alla cattiva stampa, ai cattivi discorsi e alle cattive compagnie, agli scandali, ai pregiudizi del mondo, agli odii, alle mormorazioni e alle calunnie.

Via, via tutte queste cose che contrastano col nome cristiano, che appestano le case, che corrompono i cuori, che gettano nel disagio e nella rovina spirituale!

S. Egidio abate

1 Settembre

Nato in Atene da nobili genitori, studiò le gesta degli Anacoreti, e per dar maggiormente a vita solitaria fuggì dalla patria peregrinando nelle Gallie. In una foresta vicino a Nîmes, ignorato da tutti si nutriva di radici d'erbe, e del latte di



una cerva che Dio gli mandava giornalmente per il suo sostentamento. Scoperto da alcuni cacciatori del re, ottenne di non dover abbandonare il suo nascondiglio, fondandovi un tempio ed un monastero, dove si raccolsero con Lui parecchi volenterosi sotto la Regola benedettina: *Ora et labora*.

E infatti il lavoro alternato con la preghiera, mutò quella selva in oasi di religione e di prosperità.

Adorno di belle virtù e ripieno di meriti morì verso il 720 e le sue Reliquie riposano nell'Abbaziale di Tolosa.

La Germania ha proibito i pellegrinaggi a Roma senza darne alcuna motivazione. Il motivo vero però lo sappiamo ugualmente, ed è questo: «Paura della verità».

In treno

In treno. Entra una signorina elegante, profumata, tutta dipinta, vede un posto libero vicino a me, ma, visto che sono un prete, fa una smorfia e tira avanti. Io penso: — Ci siam fatto un piacere in due.

Entra un operaio, con gli abiti di lavoro, con le mani callose, portante ancora le tracce del lavoro quotidiano. E' stanco e non esita a sedersi vicino a me. Gli sorrido e attacco discorso. Allora egli prende confidenza e discorre. Parla del suo lavoro, della sua famiglia, dei suoi bambini, delle sue consolazioni e delle sue preoccupazioni. Provo una speciale commozione nel sentir parlare questo brav'uomo, questo galantuomo che non pensa che al suo lavoro, alla sua famiglia, al suo dovere.

Intanto sento che dall'altra parte la signorina ha trovato compagnia, e se la passa tra sciocchezze, galanterie, e peggio. Quale differenza tra questo brav'uomo vicino a me che sa che cos'è la vita e l'affronta virilmente, e quella sciocchina che non ha neppure il più lontano fondamento di serietà e di preparazione alla vita.

Accontentarsi

Il male dei nostri tempi è di non sapersi più accontentare. Si comincia ad allevare così i bambini. Si dà loro tutto ciò che vogliono, anzi si cerca anche ciò che essi non pensano per renderli contenti. Ed essi diventano sempre più esigenti ed incontentabili. E per loro non c'è più nulla che basti.

E così sono anche gli uomini. Non si accontentano della loro condizione, della loro posizione, dei loro divertimenti. Non si accontentano di nulla.

E finiscono di vivere sempre inquieti, sempre scontenti, sempre arrabbiati.

Invece bisognerebbe fare diversamente: cercare, sì, di migliorare sempre, con tenacia e buona volontà ma con calma. E poi, quando si è fatto ciò che si può, accontentarsi.

Questa è la via per essere più tranquilli e felici, e per star meglio.

L'umiltà è l'ala dello spirito, la purezza è l'ala del cuore.

S. Agostino.



I Funerali di Guglielmo Marconi. — Il corteo funebre, al quale partecipano le più alte gerarchie dello Stato, attraversa le vie di Roma, tra fittissime ali di popolo.

Cattolici tedeschi d'America

I cattolici tedeschi d'America hanno protestato contro la persecuzione della Chiesa Cattolica in Germania. Il loro capo Hans Dextl così ha detto:

«Noi siamo tutti animati dal desiderio di vedere felice il popolo tedesco. Appunto perchè nutriamo questo desiderio, e siamo d'altra parte convinti che soltanto una Germania cristiana può vivere, protestiamo con profondo dolore ed indignazione contro i moderni seppellitori della cristiana cultura tedesca, ammirata in tutto il mondo.

«Noi protestiamo vivamente contro l'infame e sempre più sfacciato asservimento delle anime della nostra stirpe e dei nostri fratelli di fede nella terra di S. Bonifazio, compiuto da un gruppo di rinnegati e di apostati senza scrupoli».

Perchè temere ?

Un nostro giovane cattolico, assalito da violenta malattia, sta per morire. Inutili furono le cure assidue, sapienti, energiche.

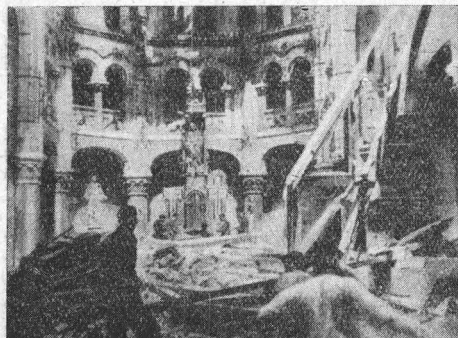
Intorno al suo letto sono i famigliari e gli amici di Azione Cattolica.

Tutti intorno a lui temono e piangono. Egli invece è sereno e tranquillo. E rivolgendosi ai circostanti dice:

— So che devo morire. Ma perchè temere? Ho vissuto da buon cristiano, e muoio in grazia di Dio.

E serenamente incontra l'ultimo istante.

E' così: la vita veramente ed integralmente cristiana dà una grande serenità anche in punto di morte.



La chiesa dei Gesuiti di Durango distrutta dai rossi di Spagna.

S. Nicola da Tolentino

10 Settembre

Nacque a S. Angelo in Pontano, ma è detto da Tolentino perchè ivi trascorse oltre 30 anni di vita religiosa tra gli eremitani di S. Agostino, esemplare a tutti di preclare virtù. Passava le notti pre-



gando, ed ebbe visioni celestiali. All'impeto della sua carità e del suo zelo apostolico nessuno resisteva; e provato anche con una lunga malattia non emise un lamento acquistando pure così grandi meriti pel Cielo.

Morì il 10 Settembre 1308 ed è illustre per miracoli. Il Papa Giovanni XXII ne approvò il culto nel 1325, ed Eugenio IV lo canonizzò nel 1446.

Il voto di 40 deputati del Brasile

Una quarantina di deputati del Brasile han fatto inserire negli atti del Parlamento una mozione per un voto di congratulazione a Sua Santità Pio XI per la felice ricorrenza del suo ottantesimo compleanno. In tale occasione è stato pronunciato anche nel Senato un voto augurale, esaltante l'opera di Sua Santità.

Gran parte del mondo riconosce finalmente che il Papa è faro di civiltà. Se si fosse sempre ascoltata la sua parola il mondo camminerebbe certamente meglio.

Una singolare fortuna

S. E. Bottai, Ministro della Educazione Nazionale, è andato a visitare l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Esprimendo il suo vivo compiacimento ha detto:

«E' singolare fortuna la vostra, o giovani, di studiare in questa Università Cattolica che al disopra e sola fra tutte le Università può unire al tempio della Fede, il tempio della scienza».

E aggiunse:

«Questa vostra Università fu tra le prime che accolse, e intese, veramente come dovevasi intendere, l'appello che io lanciai coll'assumere il governo dell'Educazione Nazionale, lo accolse nel suo vero significato».

Vogliamo, i cattolici italiani, apprezzare sempre questa «singolare fortuna» di avere una tale Università Cattolica.

Ciò che dice un miliardario: «La peggiore povertà è quella di aver denaro»

Il miliardario Rockefeller, morto da poco tempo, era uno degli uomini più ricchi del mondo. Sentite tuttavia quello che egli diceva ai giovani:

«Riuscire a guadagnare è questo veramente un successo?».

E rispondeva:

«Non vi è forse peggiore povertà di quella di avere del denaro. Se dovessi ricominciare la mia vita, sceglierei la possibilità di non possederne affatto o poco, ma di avere un ideale che al denaro non sia asservito».

Difatti noi sappiamo che Rockefeller si servì del denaro per far del bene.

Ed è questa la più grande ricchezza.

Estrazione del cuore

I giornali han pubblicato che a Milano un chirurgo ha estratto il cuore di un ammalato, gli ha tolto la membrana che ne impediva il regolare funzionamento e l'ha rimesso a posto.

L'operazione, durata un'ora e venti minuti, sarebbe riuscita benissimo. Abbiamo già avuto altre volte notizie di questo genere, ma allora venivano dall'America. Se è vero, ci congratuliamo con la scienza che è giunta a tanto.

E per certi cuori duri, che non si muovono per nulla di bene, tanto da sembrar foderati di cuoio, non ci sarà nessun rimedio?

Un giovanotto simpatico

C'è un giovanotto simpatico, ben vestito, gentile ed elegante, il quale riesce a entrare nella famiglia e vi è ben accolto. Prende parte alle conversazioni e vi è gradito, perchè ha del tatto e dello spirito. Sa essere tanto discreto, che non si teme di lui e lo si mette a parte delle proprie confidenze. Appare come uomo fidato e lo si lascia uscire con il figliuolo o con la signorina.

Ed egli allora semina zizzania, corruzione e morte, perchè tutto quello non era che finzione.

Questo è un fatto che accade sovente. Fate attenzione, o genitori, a certi giovanotti... troppo simpatici!

Una volta e oggi

Si sentono molte volte i vecchi a dire:

— Come sono cambiati i tempi! Una volta c'era più di religione, più di onestà, più di moralità. La gioventù di oggi invece non crede più, e non sa più che cosa siano i buoni costumi.

E purtroppo in questo c'è un fondo di vero. Oggi non c'è più che l'amore al piacere e questo ha soffocato tutto il resto.

Eppure c'è oggi anche tanto bene che una volta non c'era. Tocca ai buoni valorizzare questo bene e fare sì che prenda il sopravvento sul male.

PROVINCIA DI TORINO MOVIMENTO POPOLAZIONE

Mese di Maggio 1937:

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
Nati	828	696	1524
Morti	659	617	1276
Aum. Pop.	169	79	248

Mese di Giugno 1937:

Nati	753	539	1292
Morti	600	500	1100
Aum. Popol.	153	39	192

Con espressa revisione ecclesiastica

P. ENRICO UBERTIS, O. P. *Dir. Resp.*

STAB. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE
di G. MARTANO

CHIERI - Via Vitt. Eman., 68 - CHIERI

Gentile Signora,
ecco uno dei tanti modelli
novità che troverete illustrati con
tutti i dettagli sulla rivista a colori

"La Moda della Lana"

"La Moda della Lana"

"La Moda della Lana"

Vi verrà inviata gratuitamente in omaggio
chiedendola all' **UFFICIO 101**
LANIFICIO ROSSI
VIA SOLFERINO 21 A
MILANO

Polveri Idriz

Preparate l'acqua
per la vostra tavola
e per estinguere la
sete con le rinomate

POLVERI IDRIZ ERBA

Facile digestione

Gusto squisito

Gioia di bere



Ogni scatola contiene
un buono: 12 buoni
danno diritto al
ritiro gratuito di
una scatola
Polveri
IDRIZ
ERBA



CARLO ERBA S A - MILANO

I FILATI DI

LANITAL

LA NOSTRA LANA

**SONO CALDI, MORBIDI, RESISTENTI
COME QUELLI DI LANA**

ESSI SONO GARANTITI DAI MARCHI
FILOFIL & IMPERA D.R.T. E SONO
I PIU' ADATTI PER TUTTI I LAVORI
DI MAGLIERIA.

IN VENDITA IN
TUTTI I NEGOZI
D'ITALIA

SNIA VISCOSA - VIA CERNAIA 8 - MILANO



*è il dado vegetale
ineguagliabile per
la preparazione
rapida ed economica
di un brodo eccellente
o di una minestra
squisitamente saporita*

COMP. ITALIANA LIEBIG S.A. - MILANO

Manzo, solo manzo
da quasi 70 anni
concentra la Comp.
Liebig per il suo Pu-
ro Estratto di Carne.

J. Liebig

**VOI CHE RIFIUTATE UN
ASSEGNO BANCARIO**

se privo della firma che gli dà valore, do-
vete abituarvi a controllare e rifiutare quei
vasetti che non portano la firma **Liebig**
stampata in azzurro attraverso l'etichetta.
Solo questa firma
garantisce l'autenticità del prodotto.



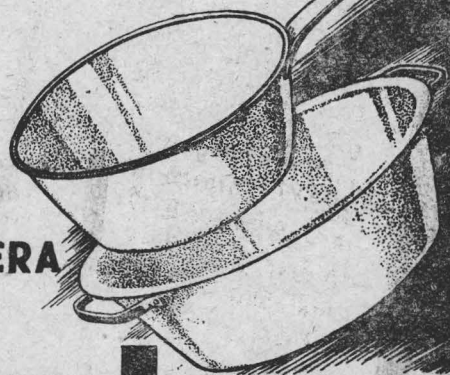
PURO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
IL PRODOTTO CLASSICO

COMP.^{IA} ITALIANA LIEBIG S. A.
MILANO



*Mani
candide recipienti
intatti*

**ASSICURA
A CHI LO ADOPERA
IL**



SUPER-IRIDE

SUPER-IRIDE
RINNOVA E RINGIOVANISCE IL VOSTRO GUARDAROBBA

**COLORANTE CHE RECA
SEMPRE BENEFIZI E
NON DANNEGGIA MAI**



**L'ECONOMIA E IL BUON
SENSO VI CONSIGLIANO
L'OTTIMA "LANA POLO,"**

Presto riceverete a
mezzo delle Organiz-
zazioni Cattoliche un
grazioso opuscolo o-
maggio della Lana Polo
per i lavori a maglia.
PrenotateVi intanto
presso il Lanificio V. E.
Marzotto-Valdagno (Vi-
cenza) per aver gratis
il ricco calendario 1934

Usate soltanto "Lana Polo" per i lavori a
maglia. La Lana Polo per la resistenza della
fibra, la morbidezza e l'elasticità del filo, la
varietà dei colori e, soprattutto, per la spe-
ciale proprietà di essere inattaccabile dalle
tarne, è quella che meglio si presta alla
confezione di indumenti, utili, duraturi e di
bella figura.

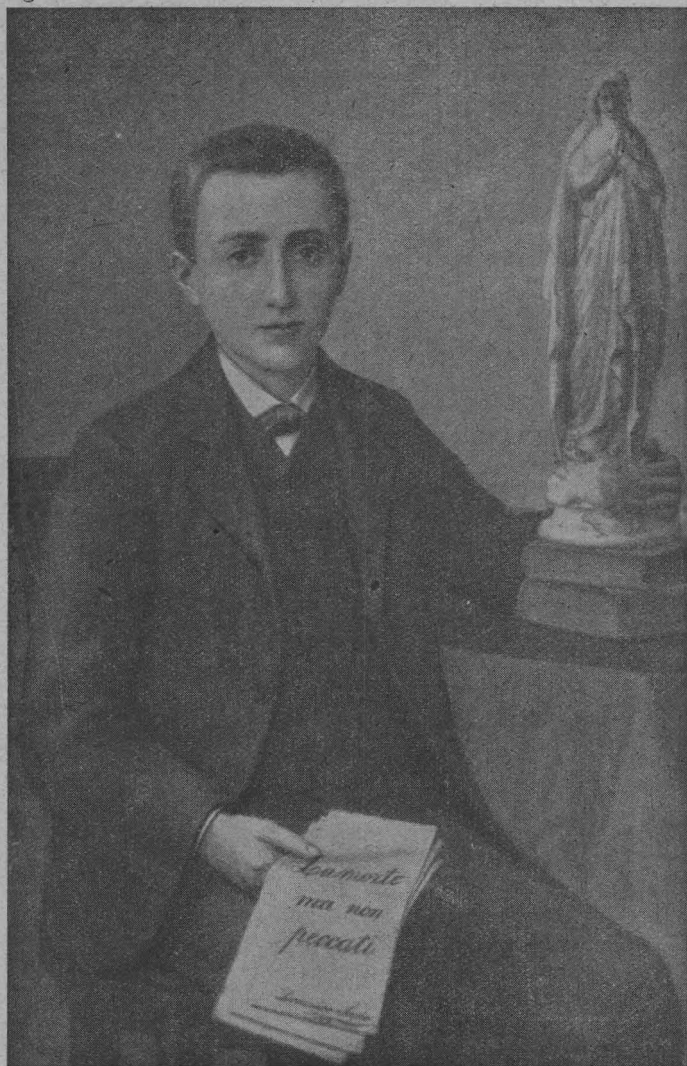
Potete scegliere la Lana Polo nei tipi adatti
ai diversi indumenti che volete confezionare.
Nei Vostri acquisti di lane, esigete sempre
la marca "POLO,"



INATTACCABILE DALLE TARME

Rev.mo D. Pietro Ricaldone
Rettor Maggiore Salesiani
Via Cottolengo, 32
TORINO

LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



Bollettino Parrocchiale di MONDONIO d'ASTI

I FILATI DI

LANITAL

LA NOSTRA LANA

**SONO CALDI, MORBIDI, RESISTENTI
COME QUELLI DI LANA**

IN VENDITA IN TUTTI
I NEGOZI D'ITALIA

ESSI SONO GARANTITI DAI MARCHI
FILOFIL & IMPERA D.R.T. E SONO
I PIÙ ADATTI PER TUTTI I LAVORI
DI MAGLIERIA ●

SNIA VISCOSA-VIA CERNAIA 8-MILANO

Fortificate la vostra pelle!

Tutti i lavori casalinghi non arrecano più danno se
adoperate

NIVEA

Solo Nivea contiene l'Eucerite, il mezzo di resistenza della pelle. - Una cura continua con Nivea rende la pelle più forte e più sana, più resistente e... perchè non dirlo?... anche di più bell'aspetto.



La voce di Domenico Savio

Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

Miei carissimi Parrocchiani,

Tempo addietro si usava radunarsi nelle tarde ore di qualche festa in dieci o dodici e anche più nelle vie del paese, o piuttosto in piazza, e lì avevan modo di sfoggiare le migliori voci, a cui bellamente s'intonavano i secondi e i bassi in armoniosi cori che attiravano gran parte della popolazione, spiantando veglie e ridestando molti occhi che già volevan chiudersi al sonno. Quando poi il repertorio delle allegre canzoni era quasi esaurito, il richiamo delle buone bottiglie invitava alla visita alle cantine, che si protraeva non di rado fino alle ore piccole del giorno seguente. Bei tempi allora! Le botti allineate in bell'ordine e tanto ben ripulite che quasi facevan da specchio, sotto le nocche delle nostre dita, tutte rispondevano: vino.

Non ho usato, come con rimpianto avrete dovuto osservare, il tempo presente in questa mia descrizione, perchè già da un anno le cose vanno un po' diversamente; pure alcuni giovanotti di primo pelo, fidando forse nella loro perspicacia e illudendosi di trovare ciò che i loro papà e i loro fratelli maggiori non sanno più trovare, si son provati qualche Domenica fa a ripetere la cosa, ma nel più bello, quando già il gomito si alzava per riempire

i bicchieri, il vino... il vino non usciva dalla bottiglia! Sfido io: era conserva di pomodoro!... E ciò è successo non in una sola cantina! Si vede che le nostre massaie han preso il comando al posto dei loro mariti nella mobilitazione delle bottiglie.

Fuori di scherzo, che cosa voglio dirvi con tutto ciò? Oh! è ben chiaro; ma, ditemi un po', riguardo agli altri raccolti non fareste volentieri la firma con tutte e due le mani per le campagne avvenire? Qualcuno di voi mi diceva pochi giorni or sono mentre si discorreva di queste cose: Del bere ce n'è sempre di due sorti, e in quanto all'altro, non ha veduto che ci siamo stancati di condurre a casa per tutta l'annata? Dunque venite con me che la Provvidenza di Dio è grande, che la Provvidenza di Dio mai ci abbandona, che il Signore ci vuol bene sempre, anche quando pare non volercene tanto. Ai tempi di Domenico Savio, lo sapete di quanto poco ci si accontentava, e noi stessi ricordiamo benissimo quante e quante economie si facevano una volta. Ora invece, e per il nonno e per il nipotino in fasce e per tutti, ogni cosa è cambiata in meglio e in maggior abbondanza; che se poi qualche volta ci tocca soffrire, anche questo è special-

mente questo, ricordatelo bene, è un bel raccolto, che ci gioverà, al di sopra di ogni confronto coi raccolti materiali, ad ottenere in questa e nell'altra vita la misericordia del Signore. Vi torni gradita, o miei carissimi, specialmente in queste ultime espressioni la voce di Domenico Savio e del

vostro aff.mo

Sac. Origlia Francesco Prev.

Dall' ARCHIVIO PARROCCHIALE

(28 agosto - 28 settembre)

Matrimonî: Fuori Parrocchia: Garzio Vincenzo fu Felice nativo di Mondonio e residente a Torino impalmava li 6 settembre nella Parrocchia di N. S. del Carmine la Signorina Carosso Felicità Ventina.

Ai novelli Sposi i migliori augurî di felicità.

Morti: Savio Giovanni d'anni 67 celibe: 1.º settembre. Le primissime ore del mattino, come le più tarde della sera, lo videro costante al lavoro durante tutta la sua esistenza, il che dimostra quanto amore portasse ai nipoti coi quali sempre convisse, e quanto ne fosse riamato lo prova il fatto che ben raramente uno zio riceve tanto tributo di lacrime da parte dei nipoti, come è successo durante la sepoltura del caro Estinto. Il Signore gli doni il riposo a tante fatiche e il premio a tanto amore.

Pittarelli Rosa d'anni 62, moglie di Arato Michele, nativa di Villafranca di

Asti: 27 settembre. Nella sua profonda modestia fu la vera donna cristiana e la vera donna italiana. Madre di numerosa figliuolanza, non si occupò di altro in vita sua che della propria casa e della propria famiglia, di cui seppe tenere il maneggio con fermezza non disgiunta da soavità, con cristiana prudenza e con un tatto che tutti ammiravano in una semplice donna dei campi. Ella stessa accompagnò come per mano, da sola e senza una lacrima sul ciglio il suo figlio più giovane alla partenza per l'Africa Orientale, e volle costantemente essergli vicina colle sue frequenti lunghe lettere tutte riboccanti d'affetto materno e di buoni consigli. Il Signore le concesse la grazia, come ella spesso invocava come sua suprema consolazione, di riabbracciarlo sano e salvo al suo arrivo in mezzo a indicibili feste di tutta la popolazione; il Signore le conceda di riabbracciare in Paradiso tutta quanta la sua numerosa famiglia.

V A R I E

★ Il Giornalino, a nome di tutta la popolazione di Mondonio, porge il più cordiale benvenuto all'ottima parrocchiana Maestra Caterina Serra che dopo lodevole disimpegno del suo ufficio per parecchi anni nelle scuole di Priemiglio-Schierano, ha conseguito la nomina a Titolare delle nostre scuole. Finalmente, e questo «finalmente» lo pronunciamo con un largo respiro di intimo sollievo, i nostri piccoli, dopo

varii anni, sono affidati ad un'Insegnante effettiva che li condurrà dall'A B C fino al conseguimento della promozione alla quarta elementare.

★ Nella domenica 12 settembre, Festa dei Bambini, quantunque la pioggia fosse caduta per quasi tutta la giornata, ottantanove tra bambini e fanciulli si portarono alla Chiesa Parrocchiale per ricevere la Benedizione a loro riservata nel Rituale Romano. Il Parroco prega ancora una volta vivamente i genitori di ricordare non solo la profonda commozione di quei momenti, ma anche e specialmente le diverse raccomandazioni del suo discorso d'occasione, ed ancora una volta invita grandi e piccoli a ripetere i loro vivissimi ringraziamenti alla gentile Signora, che volle prendergli il posto nel regalo di numerosi dolci. Colui che ha detto: Lasciate che i pargoli vengano a me, conceda altrettante belle grazie alla generosa Donatrice, all'Egregio Sig. Marito ed alla veneratissima loro Mamma.

★ Li 23 settembre partivano dalla Canonica per la tanto desiata merenda quarantadue piccoli parrocchiani, che mesi or sono si erano dedicati alla spigolatura per la Chiesa Parrocchiale. Giunti dopo non breve camminare nel luogo già scelto da tempo, un prato di parecchie giornate di fresco falciato, si diede fuoco alle munizioni gentilmente preparate da una generosa Signora, che aveva pur inviato due de'

suoi figliuoletti. Dopo mezz'ora di battaglia, che dovette anche protrarsi in numerose e diligenti leccate per lo impiego di abbondante miele, rimanevano soltanto più sul terreno brandelli di carta, botticini vuoti e cestinetti colle gambe all'aria. Si venne ai giuochi: le ragazzine, a parte, si disposero in circolo, e nelle loro graziose movenze raffiguravano come i petali di una grandiosa margherita spuntata come per incanto nella distesa di quel prato; i ragazzi invece si diedero al giuoco della rottura delle uova, con quanto ridere e burlarsi l'un l'altro si può facilmente immaginare. Seguirono le corse, i salti in lunghezza e in altezza e il canto degli inni patriottici. A chiusura della bella gita i quarantadue piccoli spigolatori, radunatisi in ampio cerchio attorno al Prevosto, innalzarono ferventi preghiere al Signore per le loro famiglie, per la popolazione di Mondonio e per i cari Benefattori. Tutto fu bello e gaio, ma il momento di raccoglimento per la preghiera in aperta campagna, che fu anche attentamente osservato di lontano da alcuni parrocchiani, resterà certamente indelebile nelle menti e nei cuori dei nostri cari piccoli.

OFFERTE

Per la Chiesa Parrocchiale: F. M. L. 10.

Per il Bollettino: Coniugi Rag. Giuseppe Ernesta Agagliate 10 — Deideri Giacomo Costante 10 — Musso

Maggiorina in Cortassa 3,50 — Musso Maria e Figlie 20 — Berruto Caterina 3 — F. D. 5 — Bechis Rosetta 5 — F. M. 5 — Musso Matilde in Molarretto 10.

DA RICORDARSI IN OTTOBRE

- 1 — Primo Venerdì del mese in onore del Sacro Cuore di Gesù.
- 3 — Madonna del R. Rosario — Festa titolare della Parrocchia. Dopo i Vespri, Processione solenne colla statua della Madonna del S. Rosario: sono invitate tutte le Compagnie in divisa.
- 24 — Quarta Domenica di ottobre — Giornata Missionaria.

Una singolare eredità

Poco tempo fa morì un tale, che aveva una discreta sostanza, e, secondo l'uso, la lasciò ai suoi parenti più prossimi, non avendo famiglia.

Però a ognuno dei suoi eredi lasciò cinquanta lire per uno scopo speciale: che dopo la sua morte andassero lontano almeno per cinquanta lire di viaggio per dividere la eredità e per ridere della medesima.

Si vede che quel tale sapeva come va il mondo e non si faceva illusioni. Ma si sarà lasciato anche un poco di bene per la celebrazione di Messe, per le opere di beneficenza, per i poveri? Questo sarebbe stato il miglior modo per impiegare bene il denaro, senza farsi ridere dietro.

Al Santuario d'Oropa, per cura della Amministrazione, sarà murata una lapide in onore di Guglielmo Marconi, con la seguente epigrafe: « Dalla chiostra dei monti di Oropa - Guglielmo Marconi - dedusse il vaticinio - della sua grande scoperta - Possa la telegrafia senza fili - pacificare i popoli in Cristo. - Questo vuole Maria ».



MATERNITA' DI MARIA SS.

11 OTTOBRE

Maria SS. è la Madre di Gesù Cristo e Madre nostra.

E' questa una consolante verità, che non mediteremo mai abbastanza. Madre di Gesù, Essa ci ha dato in Lui la salvezza e il rimedio a tutti i mali.

Madre nostra, Essa ci ama, e continuamente rivolge ad ognuno di noi la sua materna protezione.

Onoriamo dunque la Maternità della Vergine SS. con una vera divozione e con dimostrarci veri suoi figli. In questo mese specialmente dimostriamolo con la recita fedele e devota del Santo Rosario.



Capi... comunisti

Jounhaux, il celebre capo dei lavoratori comunisti francesi, ha dimostrato il suo... comunismo acquistando il celebre castello di Grammont in Savoia, con il suo superbo parco e il suo campo di golf. E per non far comparire il suo nome, ha fatto firmare il contratto da tre dei suoi comparì.

Anche Largo Caballero, l'ex capo del governo rosso spagnuolo, ha comperato al Messico una villa del valore di 700.000 pesetas. Così quando, imitando ...l'eroismo degli altri caporioni rossi, dovrà fuggire dalla Spagna saprà dove rifugiarsi per godere il frutto del suo... amore al proletariato. Ma... i comunisti han sempre detto che la proprietà è un furto, e sono essi i primi a metterlo in pratica... rubando a man salva.



Parla un giovanotto

Parla un giovanotto, e dice:

— Mi ero immaginato le ragazze come esempio di gentilezza e purezza... e invece le trovo grossolane e sfacciate. Me le ero immaginate modeste, riservate, candide... e invece le trovo libere, sfacciate, talvolta ripugnanti (scusate, ma quel giovane diceva proprio così). Me le ero immaginate piene di bontà, di cuore, di spirito di sacrificio... e invece le trovo nervose e maligne, egoiste, pigre, senza cuore....

Quel giovane aveva un po' di ragione. Non tutte sono così, ma molte lo sono purtroppo. Stiano attente quelle buone a non diventare come le altre, e da queste altre stiano attenti i giovani buoni per non lasciarsi ingannare.

Azione Cattolica

Recentemente, ricevendo a Castelgandolfo gli Assistenti Ecclesiastici delle Donne Cattoliche, il Papa insisteva sulla necessità dell'Azione Cattolica. E lo *Osservatore Romano* riportava le seguenti sue parole:

«Tutti sanno quanto l'Azione Cattolica sia cara al cuore del Vicario di Gesù Cristo e come Egli sin dai primi tempi del suo Pontificato, certo *non senza una particolare ispirazione*, l'abbia dichiarata necessaria e provvidenziale. Il Santo Padre non voleva ripetere cose già note: ma evidentemente quella udienza gli offriva una preziosa occasione per riconfermare le sue così precise e sempre vive sollecitudini per l'apostolato dei laici in collaborazione alla gerarchia».

Avete capito, cattolici lettori? Il Papa dichiara che l'Azione Cattolica è frutto di una particolare ispirazione, e che essa è provvidenziale.

E ci sono ancora dei cattolici che dubitano della sua necessità? Se ce ne fossero ancora sarebbero ben ciechi e ben sordi.

Propaganda dell'ateismo

La Russia bolscevica diffonderà prossimamente una serie di matite, tagliacarte, coltelli, penne stilografiche, bicchieri, astucci, portamonete, e persino cravatte, che porteranno delle massime per la propaganda dell'ateismo.

Curioso: non s'è mai pensato tanto a Dio, come ora che... non esiste! Tuttavia questa propaganda è una cosa che deve far riflettere e che deve far mobilitare tutte le energie buone per la causa di Dio.

Quì imparo

Al Santuario di Crea, nel presbitero, sul sepolcro degli antichi Canonici, c'è una lapide con questa iscrizione:

Hic disce — Homo-Humus — Fama-fumus — Finis-Cinis.

Queste parole significano:

Quì impara: L'Uomo è terra - la fama, fumo - la fine, cenere.

C'è veramente molto da imparare da queste cose. Se vi riflettiamo, comprendiamo quanto poco valga il mondo, e quanto sia importante il rivolgersi sempre più ai beni eterni.



FESTA DI GESU' CRISTO RE

31 OTTOBRE

Gesù Cristo è il Re del Cielo e della terra. E' necessario ch'Egli regni sui popoli, sulle famiglie, sugli individui. Il suo è un regno di ordine, di amore e di pace. La sua legge è il Vangelo, che è codice di alta sapienza, di profonda semplicità, di santità vera e accessibile a tutti.

Il mondo purtroppo ha rinnegato il regno di Gesù Cristo. Ed è divenuto schiavo del regno tirannico delle passioni, degli odii, delle guerre, del male.

E' necessario tornare al regno di Gesù Cristo. Solo in questo Regno è la salvezza della società e degli individui.



Piccolo martire spagnuolo

Commovente la storia di quel giovane spagnuolo Requetè — un ragazzo — che cadde nelle mani dei nemici all'assedio di Baena, all'inizio della guerra. Gli s'intimò di gridare: «Viva la Russia!»; ed egli pronto gridò: «Viva la Spagna». Per punirlo i rossi gli strapparono un orecchio, e quindi gl'ingiunsero di gridare: «Abbasso la religione!», e il ragazzo gridò: «Viva Cristo Re!». A tale confessione di fede, i rossi gli lacerarono l'altro orecchio e gli strapparono gli occhi, e poi lo torturarono in vario modo. I compagni accorsero a liberarlo quando era ancora vivo ed ebbe tempo di narrare che cosa era accaduto, prima di morir tra le loro braccia.

Piccolo martire, quanto sei grande davanti ai buoni e davanti a Dio! E quanto sono piccoli i tuoi persecutori!

«Carla Elena, suora italiana»

La notizia è stata data da una agenzia americana ed è stata riportata da tutti i giornali.

Durante il terribile bombardamento di Sciangai, si doveva sgomberare l'ospedale, per l'incendio causato dalle bombe aeree e dalle artiglierie.

A dirigere le operazioni di sgombero con grande abilità e con grande coraggio fu una suora e una suora italiana. E l'agenzia americana ne ha anche rivelato il nome: «Carla Elena, suora italiana».

Come è gigante questa figura di donna consacrata a Dio e alla carità, davanti a tante donne moderne dedicate alla leggerezza e alla vanità!



La Scienza che ci salva



Quinto Precetto

Curato — Eccoci al quinto ed ultimo precetto.

Luigi —

Non celebrare solennemente le nozze nei tempi proibiti.

Curato — Dovete dunque sapere che le nozze possono essere celebrate solennemente o no. *Solennemente*, quando, permettendolo la liturgia, la loro celebrazione è seguita dalla Messa speciale « *pro sponso et sponsa* » con la benedizione nuziale. *Non solennemente*, quando non sono seguite dalla Messa « *pro sponso et sponsa* » nè dalla benedizione nuziale.

Luigi — In quali tempi sono dunque proibite le nozze solenni?

Curato — Dall'Avvento al giorno di Natale inclusivamente e dal giorno delle Ceneri al giorno di Pasqua compreso. Avvento e Quaresima sono tempi speciali di penitenza e di preghiera. La Chiesa desidera che li trascorriamo conducendo una vita più raccolta e mortificata; e il giorno di Natale si pensi a partecipare alla gioia spirituale della nascita di Gesù; e il giorno di Pasqua a quella della sua gloriosa risurrezione.

Sarebbe inopportuno in questi giorni attendere a feste e banchetti, come si fa nelle nozze.

Luigi — E' vero.

Curato — Perciò gli sposi che desiderano la Messa speciale con la benedizione nuziale, devono rimandare le nozze ad altro tempo.

Luigi — Ma che cos'è questa *benedizione nuziale* di cui mi parla?

Curato — Se avete assistito alla Messa nuziale, avrete osservato che il Sacerdote, recitato il *Pater noster*, si volge verso gli sposi e legge sul messale una lunga preghiera.

Luigi — L'ho già notato più volte.

Curato — In quella preghiera si ricordano le origini divine del matrimonio e l'abbondanza di benedizioni sparsavi sopra e si fanno voti affinché la nuova sposa possa rendersi amabile al marito come Rachele; si dimostri saggia come Rebecca; sia longeva e fedele come Sara; cosicché possa vedere in tarda età i suoi figli e nipoti e giungere finalmente anch'ella, dopo tre o quattro generazioni, alla eterna vita, che non avrà mai termine.

Luigi — Come son belle le preghiere della Chiesa!

Curato — Ebbene quella è la benedizione nuziale che tutti gli sposi dovrebbero farsi impartire. Essa è molto importante perchè si tratta di invocare sulla nuova famiglia l'assistenza divina, senza la quale non ci può essere prosperità in questa vita nè si può conseguire la felicità nell'altra.

«E' fuori di dubbio che lo sport...»

Il Card. Dalla Costa, Arcivescovo di Firenze, ha scritto:

« Mentre è fuori di dubbio che lo sport giova non solamente alla salute fisica, ma anche alla moralità della nostra gioventù e quindi non può non essere da tutti noi favorito, sta bene però avvertire che ad esso si accompagnano due pericoli o meglio due inconvenienti ben gravi: la profanazione dei giorni festivi e la preferenza data nella estimazione generale alle forze fisiche in confronto delle virtù morali e delle opere dello spirito ».

E concludeva il Card. Dalla Costa, essere necessario inculcare « le norme della nostra fede secondo le quali il cristiano è sì soldato, ma soldato per i casti combattimenti dell'anima contro i suoi spirituali nemici; è sì un viandante, ma che cammina verso la patria dei santi e che la migliore vittoria a cui possa aspirare il cristiano è quella che si riporta nello stadio della vita eterna ».

La bianca colomba

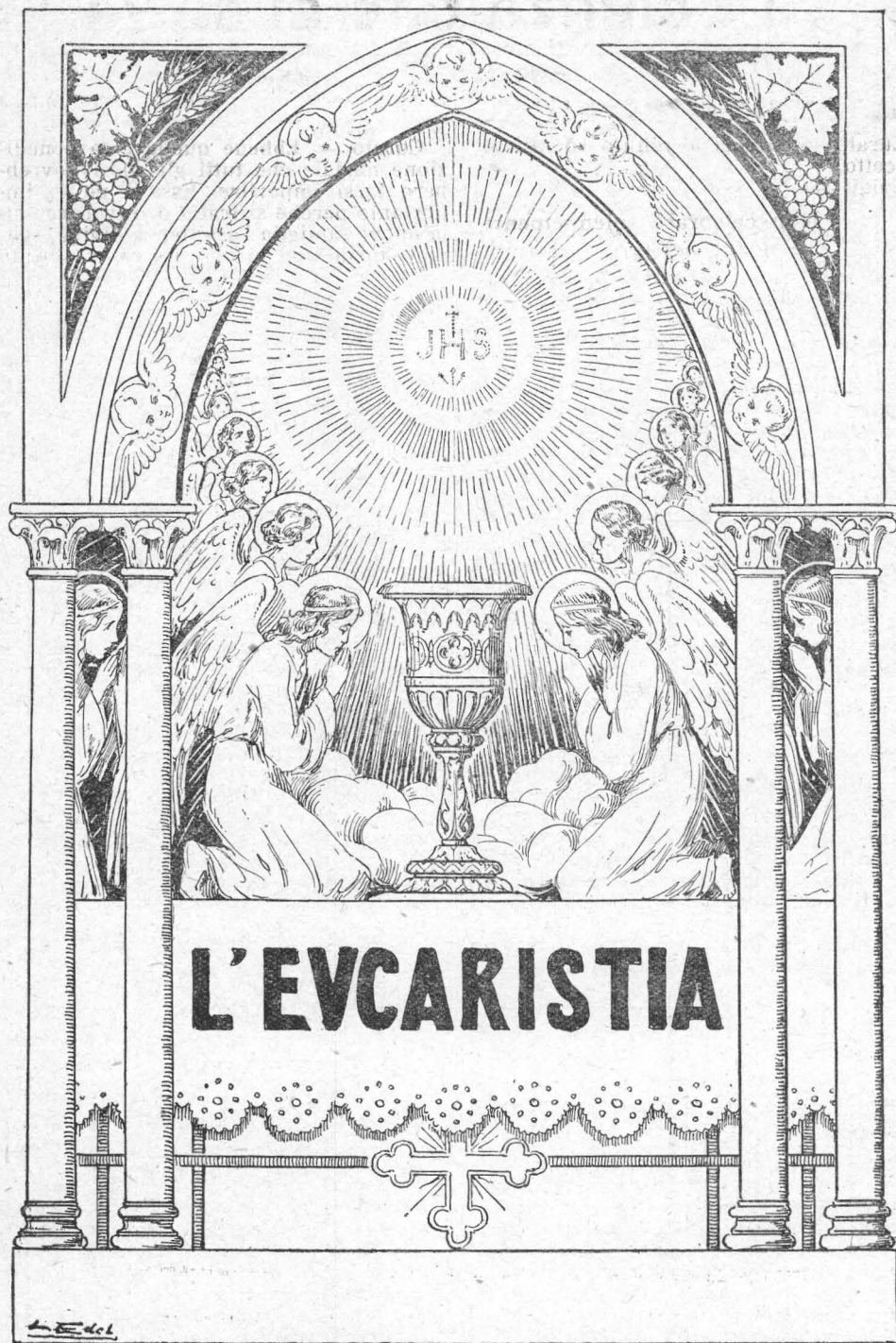
Una leggenda racconta che i soldati del Sultano d'Egitto avevano catturato un ragazzo cristiano. Essi tentavano di farlo apostatare e lo minacciavano di morte se non rinnegava. Ma egli rimaneva fedele al suo Dio.

Allora gli chiesero: « Dov'è dunque questo Dio che ti è tanto caro? ».

Il ragazzo rispose: « In Cielo, e nel mio cuore ».

Allora i crudeli l'uccisero e gli aprirono il cuore. E dal cuore aperto uscì una *bianca colomba*.

Simbolo della purezza, per cui i mondi di cuore meritano di vedere Dio. Ma purtroppo quanta strage fa oggi il mondo in mezzo a tanti innocenti!



PENSIERO EVANGELICO

3 Ottobre

Domenica XX dopo Pentecoste

RITO ROMANO

«... e credette lui e tutta la sua casa »

Gesù è invitato da un ufficiale di Cafarnao a venir presto a casa sua, perchè suo figlio giace gravemente infermo, e Gesù lo congeda dicendo: « Va, che il tuo figlio vive ». L'ufficiale crede; e ancora per istrada incontra i servi che gli annunciano la guarigione. Ed egli constata che essa è avvenuta appunto nel momento in cui Gesù l'aveva detto. E crede in Gesù, lui con tutta la sua casa.

Guarigione del corpo e guarigione dell'anima: ecco il frutto della preghiera e della fede di questo uomo. Frutti abbondanti di grazia potremo ottenere anche noi sempre se pregheremo con costante e viva fede.

RITO AMBROSIANO

Il fico sterile

Gesù racconta questa parabola: « Un uomo aveva un fico piantato nella sua vigna, e andato a cercarvi frutti, non ne trovò. Allora disse al vignaiuolo: — Ecco son già tre anni che vengo a cercar frutti da questo fico e non ne trovo; taglialo; perchè continua a ingombrare inutilmente il terreno? — Ma l'altro rispose: — Signore, lascialo ancora quest'anno, perchè io l'abbia scalzato intorno e concimato; e se farà frutto in avvenire, bene; se no, lo taglierai. —

Il fico sterile è simbolo delle anime prive di opere buone. La misericordia di Dio le aspetta ancora, ma se non corrisponderanno, verrà il giorno in cui saranno tagliate e gettate al fuoco.

★

10 Ottobre

Domenica XXI dopo Pentecoste

RITO ROMANO

«... fino a che non avesse pagato tutto il debito »

Gesù racconta la parabola del re che vuol fare i conti con i suoi servi. E glie ne viene presentato uno che gli deve la somma enorme di diecimila talenti. Non avendo costui di che pagare, il re comanda che venga venduto lui con la sua moglie e i suoi figli e tutti i suoi averi. Ma il servo implora pietà, e allora il re si muove a misericordia e gli condona tutto il debito.

Ma questi, appena uscito, trova un suo conservo che gli deve la piccola somma di cento denari. Allora lo piglia per il collo per farsi pagare, e alle preghiere di lui che non può pagare e chiede pazienza, egli non si lascia piegare, ma va e lo fa mettere in carcere fino a che non abbia pagato.

Saputo questo il re lo chiama e gli dice: — Servo iniquo, ti ho rimesso ogni debito, poichè me ne hai pregato: non dovevi anche tu aver misericordia del tuo conservo, come io ho avuto misericordia di te? — E adirato lo consegnò in mano ai manigoldi fino a che non avesse pagato tutto il suo debito.

Bella parabola che dovrebbe farci capire molto bene quello che recitiamo nel Padre nostro: « Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori ».

RITO AMBROSIANO

« Chi di voi è senza peccato, scagli la prima pietra »

I farisei conducono a Gesù una donna sorpresa in adulterio, aspettando da Lui una sentenza. Se la assolve l'accuseranno di andare contro la legge di Mosè che condanna l'adultera alla lapidazione; se la condanna perderà la sua aureola di bontà e misericordia.

Ma Gesù dapprima non risponde e si mette a scrivere in terra. Poi si alza e dice: — Chi di voi è senza peccato scagli la prima pietra. — Ma a queste parole i farisei, l'uno dopo l'altro, se ne vanno via. E allora Gesù dice alla donna pentita e confusa: — Nessuno ti ha condannato? E neppure io ti condanno. Va e non peccare più. —

Quanto è grande la misericordia di Dio verso i peccatori pentiti!

★

17 Ottobre

Domenica XXII dopo Pentecoste

RITO ROMANO

« Date a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio »

I farisei per prendere Gesù in parola, gli chiedono:

— E' lecito pagare il tributo a Cesare?

Gesù si fa portare la moneta del tributo, e domanda:

— Di chi è quest'immagine e l'iscrizione?

Ed essi rispondono: — Di Cesare.

— Allora date a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio.

Così deve fare ogni cristiano: egli deve essere il primo a compiere i propri doveri sia verso l'Autorità celeste che verso l'autorità terrena.

RITO AMBROSIANO

« Le mie pecorelle ascoltano la mia voce... »

Nel giorno della Dedicazione i farisei dicono a Gesù, nel tempio: — Se tu sei il Cristo, dillo chiaramente.

Gesù risponde: — Ve lo dico e voi non credete, le opere che faccio in nome del Padre mio rendono testimonianza di me. Ma voi non credete perchè non siete delle mie pecorelle. Le mie pecorelle ascoltano la mia voce; io le conosco ed esse mi seguono e io dò loro la vita eterna; esse non periranno mai e nessuno me le strapperà di mano. —

Non è bello cercare di far parte sempre più del gregge santo di N. S. Gesù Cristo?



24 Ottobre

Domenica XXIII dopo Pentecoste

RITO ROMANO

« La mia figlia è morta... »

— *Signore, la mia figlia è morta ora. — E' il grido straziante di un povero padre. E Gesù va, prende per mano la fanciulla e la risuscita.*

Preghiamo Gesù che risusciti pure l'anima nostra dalla morte del peccato, se questo è entrato in noi e ha portato i suoi frutti di rovina.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano, Domenica XXI dopo Pentecoste.



La rivoluzione nel calendario

La Russia bolscevica vuole rivoluzionare persino il calendario. Si sta preparando una riforma in cui il computo degli anni comincerà dal 1917, data della rivoluzione. E i giorni della settimana saranno intitolati ai grandi rivoluzionari. La domenica, per esempio, si chiamerà Stalin e il sabato Lenin.

Veramente, da quel che dicono i giornali, pare che in Russia ci sarebbe più bisogno di pane per il popolo che muore di fame, e ci sarebbe anche bisogno di un po' di umanità per tanti milioni di uomini che sono trattati peggio degli schiavi.

Altro che calendario!

S. Francesco Borgia

10 ottobre

Nacque dai Duchi di Gandia in questa città nel 1510 ed ebbe il nome del Poverello di Assisi per voto fatto dalla madre. Prediletto da Carlo e creato viceré della Catalogna fu esempio di giustizia, di carità e di valore.



A 53 anni entrò nella Compagnia di Gesù. Ottenne che S. Ignazio distogliesse l'Imperatore e il Papa dal crearlo Cardinale; si dedicò alle Missioni; fu terzo Generale dell'Ordine nel 1565, confortatore dei malati nella pestilenza del 1566, e venerato ben presto come Santo.

Mori il 30 Settembre 1572.



Terrore, assassinii, carestia... ecc.

La « Gazzetta di Losanna » esprime i frutti di vent'anni di bolscevismo in Russia con le seguenti parole:

« Terrore sanguinoso, assassinii, carestia, servaggio, esecuzioni in massa, campi di concentramento in cui vegetano sei milioni di persone, infanzia abbandonata ».

Ecco che cosa sarebbe il mondo se il bolscevismo avesse a prevalere. Di qui l'obbligo che hanno tutti i buoni di resistere al bolscevismo con tutte le loro forze.

Perchè molti continuano a bestemmiare?

Molti continuano a bestemmiare perchè non c'è mai stato una buona persona che li abbia avvisati e li abbia ragionati.

E di questi tali ce ne sono forse più di quel che non si pensi.

Non sempre il bestemmiatore va in bestia quando è avvisato. Anzi il più delle volte se viene avvisato con buona grazia e viene invitato a riflettere, finisce per ritornare in sè stesso e per confessare che chi lo redarguisce ha ragione.

Provatevi dunque a non mai lasciar passare le bestemmie specialmente se si tratta di vostri inferiori e di persone conosciute.

E vedrete quanto si otterrà nella distruzione di questo vizio, così nocivo, della bestemmia.

Il giovanotto... simpatico

L'abbiamo letto sui giornali. In una nostra grande città un bel giorno fece la comparsa un giovanotto simpatico, ben vestito, con maniere squisitissime. Ben presto si fece strada nei salotti, nei ritrovi mondani, nelle famiglie.

Le ragazze (sciocche!) ne andavano pazze, gli correivano dietro, se ne ingelosivano. Il giovanotto simpatico attirava tutte le simpatie, entrava dappertutto, aveva la confidenza di tutti.

Le sue maniere erano veramente squisite...

Ma un giorno scomparve dopo aver rubato diversi gioielli a una signora, aver carpito una bella somma di danaro a un'altra e averne truffate chissà quante!

Ciò che dimostra che non bastano le belle maniere... Ma purtroppo molte ragazze in cerca di marito vogliono farsi imbrogliare...

I misfatti del Comunismo in Spagna

Dalla lettera collettiva dei Vescovi spagnuoli ai Vescovi e ai cattolici del mondo:

« La rivoluzione anarco-comunista fu premeditata e rimarrà una delle più crudeli della storia. Ventimila chiese sono state distrutte o completamente saccheggiate e denudate di qualsiasi segno della religione. Nelle diocesi dominate dagli anarco-comunisti il quaranta per cento dei sacerdoti è stato assassinato ed in talune la percentuale arriva fino all'ottanta per cento. Abbiamo ragione di credere che almeno trecentomila pacifici cittadini siano stati egualmente assassinati in odio alla loro fede — molti di essi furono orribilmente mutilati prima di essere uccisi: furono loro amputati gli arti, estratti gli occhi dalle orbite, tagliata la lingua, in altro modo sezionati — quando non furono arsi o sepolti vivi. Tutti furono portati alla morte senza accusa specifica, senza prove e quasi sempre senza ombra di processo. Questi atti sono antispannoli ed anticristiani. I martiri della fede, nel volgere di un anno, sono aumentati di molte decine di migliaia in territorio spagnolo. L'odio per Cristo e la Vergine ha raggiunto il parossismo. In Spagna, oggi, l'unica speranza di rinascita, di pace e di giustizia sta nel trionfo del movimento nazionale ».

Gino Bartali è andato dal Papa a umiliare i suoi filiali sentimenti. E fu ragliante nel ricevere come augusto dono una corona del Rosario in argento e una medaglietta d'oro di Santa Teresa del Bambino Gesù, speciale patrona del corridore.



Il Pellegrinaggio Nazionale Italiano a Lourdes, organizzato dal Comitato Romano

Intollerante ?

Se il sacerdote insiste perchè si frequenti la Messa tutte le Domeniche c'è chi dice che ha delle storie.

Se raccomanda l'istruzione parrocchiale, si dice che è esagerato.

Se predica il comandamento di non lavorar di festa si dice che non comprende i tempi moderni.

Se grida contro ballo, cinematografi immorali, moda, ecc... si dice che è intollerante e insopportabile.

Eppure la legge di Dio è quella che è e non cambia, anche se non piace a quelli che non la vogliono osservare.

La vergogna del nostro tempo

Il 1.º Settembre 1937 il Papa Pio XI diceva:

« La società aspetta nuovi cittadini e la Chiesa nuovi adoratori di Dio ed esecutori della sua legge. Cosa questa tanto più desiderabile in questo tempo che è afflitto da quella terribile ed orribile cosa che è la negazione di Dio. Sciagura e vergogna del nostro tempo, veramente la più terribile che avesse potuto accadere, tanto che si debba dire che il nostro tempo è stato il tempo della negazione di Dio. Quando Iddio stesso parlava agli uomini, disse: « Dixit insipiens in corde suo: non est Deus ». L'insipiente ha detto nel suo cuore: non c'è Dio. E' veramente tutto dire: insipiente è parola piena di condanna ma anche di misericordia. Si direbbe proprio che Iddio abbia voluto anticipare quello che Gesù avrebbe poi detto sulla Croce: non sanno quello che dicono, non sanno quello che fanno ».



Il gruppo dei maestri e maestre cattolici al Convegno Nazionale tenutosi in Roma nei giorni scorsi.

S. Pietro d'Alcantara

19 ottobre

S. Pietro Garavito nacque in Alcantara nel 1499. Entrato nell'Ordine Francescano ascese alle più alte meditazioni. Le sue opere ascetiche, ammirate da Santi, da papi e da principi, prepara-



rono in Lui il riformatore della Regola, e il fondatore degli Alcantarini, approvati da Paolo IV.

Direttore di spirito di S. Teresa di Gesù, confessore di Carlo V nel Ritiro di S. Giusto, fu maestro e guida di anime leggendo sul libro aperto del Crocifisso.

Mori in Arenas il 19 Ottobre 1562.

Oggi si dimentica...

Oggi si dimentica che la santificazione della festa è una legge di Dio e della Chiesa che va osservata.

Oggi si dimentica che la santificazione della festa è anche per l'interesse stesso degli uomini. La festa infatti è per il necessario riposo, ed è anche per il nutrimento dello spirito che è la parte più alta e più importante di noi.

Che cosa si è ottenuto col dimenticare così gravi e grandi verità? Miseria, irreligione, immoralità, e peggio.

Ritornate, ritornate alla santificazione della festa.

Parole ?

— Hai sentito che valente predicatore ?

— Sicuro! Quante « belle parole » ha detto!

— Parole? Ci mancherebbe altro che si trattasse solo di parole! Il predicatore stesso credo che non si sentirebbe troppo lusingato di un simile elogio. Qui si tratta di cose, e di cose ben importanti: di Dio, dell'anima, della vita cristiana, dell'eterna salvezza.

— Dicevo così per modo di dire...

— E' vero, ma molti la prendono proprio così: credono che si tratti solo di parole, e si sa che le parole volano. Essi quindi continuano a fare come prima, senza decidersi mai a condurre una vita veramente cristiana.

Il malato sta meglio

Il medico va da un malato e prima di entrare nella stanza chiede alla moglie:

— Ebbene, come va il malato?

— Oh! molto meglio — risponde la moglie. — Oggi mi ha chiamata *stupida, imbecille, cretina...* e mi ha persino tirata la tazza che aveva sul tavolino.

Povere mogli che hanno dei mariti di questo genere! Ma la colpa non è molte volte proprio delle mogli che non hanno saputo aprire gli occhi prima del matrimonio o che dopo il matrimonio non hanno saputo influire in bene sul marito?

Sacerdote spagnolo

che si sostituisce

a un condannato a morte dai rossi

Commovente è il seguente episodio riportato anche dai più grandi giornali italiani.

Uno spagnolo era stato condannato a morte dai rossi di Valencia, perchè in una circostanza aveva dimostrato la sua simpatia per la Spagna Nazionale.

Prima che la sentenza venisse eseguita egli chiese di poter avere un sacerdote, e fu esaudito.

Quando il sacerdote seppe che egli era condannato a morte, e apprese che era padre di quattro figli, andò dal direttore delle carceri e si offerse alla condanna in luogo suo.

Il giorno dopo il sacerdote veniva fucilato in luogo del padre di quattro figli.

Mirabile eroismo del sacerdote cattolico!

Come un'attrice cinematografica giudica il cinematografo

La rivista « Cinema » ci dà questa notizia:

« Marlène Dietrich non permette che sua figlia Maria, che ora ha 11 anni, assista alla proiezione dei suoi film, a meno che la stessa Marlène, dopo averli visti e rivisti, non li consideri adatti a una bambina come Maria ».

Avete capito?

La celebre attrice cinematografica sa che molte cose non vanno, e non le vuole presentare alla sua bambina.

Ma... e gli altri bambini, che in tutto il mondo bevono il veleno?

E per gli adulti, non si richiede proprio nessun ritegno? La moralità non è forse per tutti? Il cinematografo si è assunto una ben terribile responsabilità quando non ha rispettato le leggi della morale.

Il Pensieroso

Nella cappella dei Medici in Firenze c'è una statua detta « il Pensieroso » perchè rappresenta il duca Giuliano de' Medici in atteggiamento meditativo.

S. Filippo Neri, quando ebbe una volta occasione di vederla, disse: « Questa statua pensa e ripensa, ma non si decide mai; come quelli che vorrebbero provvedere alla loro anima ». ...Ma non vi provvedono.

Quanti al mondo rassomigliano a questa statua!

PROVINCIA DI TORINO

MOVIMENTO POPOLAZIONE

Mese di Luglio 1937:

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
Nati	766	642	1408
Morti	639	508	1147
Aum. Pop.	127	134	261

Mese di Agosto 1937:

Nati	791	564	1355
Morti	554	442	976
Aum. Popol.	237	142	379

Con espressa revisione ecclesiastica

P. ENRICO IBERTIS, O. P. Dir. Resp.

STAB. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE
di G. MARTANO

CHIERI - Via Vitt. Eman., 68 - CHIERI

FARINA LATTEA ERBA

*Il superalimento
del bambino*

assicura al vostro bambino un
completo e rigoglioso sviluppo.

Somministrategliela
dal 4-5 mese in avanti
e lo vedrete crescere

sano
bello
vivace



CARLO ERBA S. A. - MILANO



NERO CHINESE

**PER TINGERE
CALZATURE
A COLORE**



GRATIS

e franco di ogni spesa un campione di **Italdado** a tutte le buone massaie che avranno l'amabilità di completare il seguente talloncino ritornandolo non più tardi del **20 Ottobre 1937** alla
COM. ITALIANA LIEBIG S.A. CAS. POSTALE 1110 - MILANO

Cognome.....
 Nome.....
 Via.....
 Città.....
 (Provincia).....

I

Italdado

*il dado vegetale della Com. Italiana Liebig S.A. Milano
 inequagliabile per la preparazione
 rapida ed economica di un brodo
 eccellente o di una minestra
 squisitamente saporita.*



COMP. ITALIANA LIEBIG S.A. - MILANO

Gentile Signora,
 ecco uno dei tanti modelli
 novità che troverete illustrati con
 tutti i dettagli sulla rivista a colori

“La Moda della Lana”



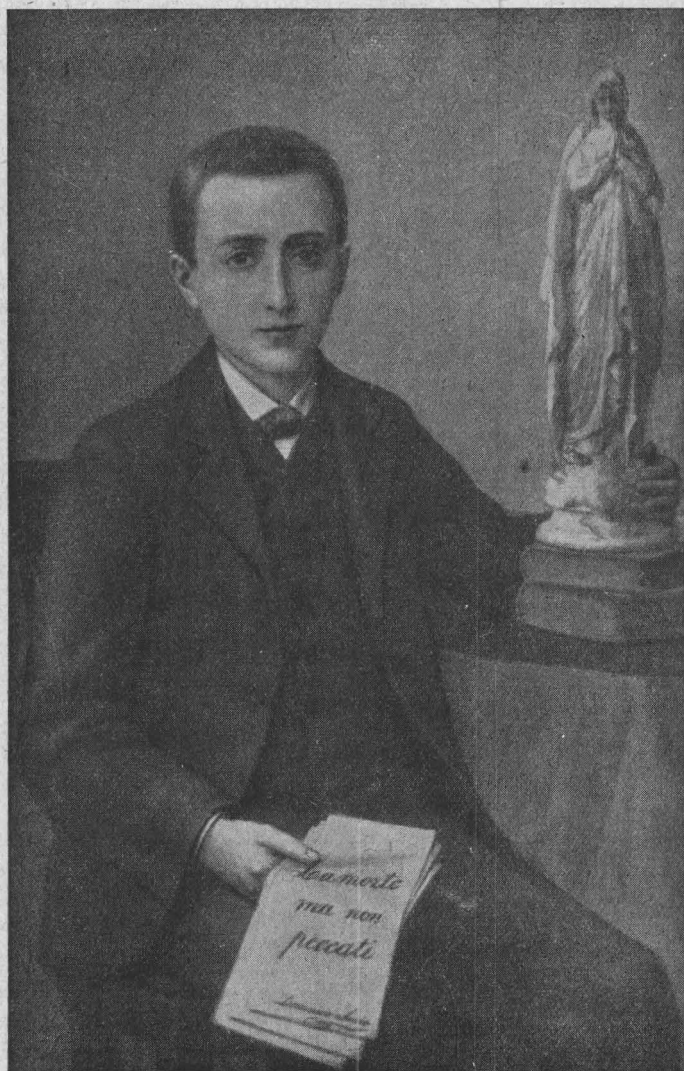
“La Moda della Lana”

“La Moda della Lana”

“La Moda della Lana”
 Vi verrà inviata gratuitamente in omaggio
 chiedendola all' **UFFICIO 101**
LANIFICIO ROSSI
 VIA SOLFERINO 21 A
 MILANO

Rev.mo D. Pietro Ricaldone
Rettor Maggiore Salesiani
Via Cottolengo, 32 TORINO

LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



Bollettino Parrocchiale di MONDONIO d'ASTI



RODINA

montecatini



*Tronca i raffreddori e
ne evita le conseguenze*

RODINA Montecatini è prodotto italiano al cento per cento. RODINA Montecatini sostituisce vantaggiosamente tutti i prodotti identici d'importazione.

Il prezzo della RODINA non è aumentato:
in vendita in tutte le farmacie a:
L. 4,50 il tubetto di 20 compresse
L. 0,80 la bustina di 3 compresse

I FILATI DI

LANITAL

LA NOSTRA LANA

**SONO CALDI, MORBIDI, RESISTENTI
COME QUELLI DI LANA**

**ESSI SONO GARANTITI DAI MARCHI
FILOFIL & IMPERA D.R.T. E SONO
I PIÙ ADATTI PER TUTTI I LAVORI
DI MAGLIERIA●**

IN VENDITA IN TUTTI
I NEGOZI D'ITALIA

SNIA VISCOSA-VIA CERNAIA 8-MILANO

La voce di Domenico Savio

Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

Miei carissimi Parrocchiani,

Pochi giorni or sono, mentre stavo vestendo i sacri paramenti per la celebrazione della S. Messa, un uomo, che tutti conoscete, mi si avvicinò col suo fare timido e mi tirò fuori questa: Signor Prevosto, vuole che glie ne dica una? Anche due, gli risposi, ed egli: Se invece di far suonare la campana, facesse dare due colpi di tamburo (e suonare una tromba, fui pronto ad aggiungere) vedrebbe che invece di qualche donna, farebbe accorrere quasi tutta la popolazione, anche i più vecchi, anche i più piccoli.

La trovata è giusta, non è vero? Il suono d'una banda, le note d'una fisarmonica, due strimpellate di chitarra e mandolino farebbero piantar lì a molti il fatto sul da fare, e qualcuno, dico solo qualcuno, lascierebbe anche le mucche a muggire alla greppia senza un filo di fieno nella rastrelliera, pur di accorrere a godersi da vicino questi suoni. Quello della campana invece, che pure è un suono così dolce e soave e gioioso o mesto secondo le circostanze, perchè solito di tutti i giorni, non riesce quasi più a farsi sentire, e per qualcuno varrà tutt'al più a fargli dare un giro sotto le coltri. Vedete che, anche a costo di rendermi fin troppo famigliare e, diciamo pure, un po' spiacevole, voglio sempre dirvi la verità, perchè questo, lo sapete, è il mio do-

vere. Si vien troppo poco a Messa nei giorni feriali, e pensare che molti senza troppe difficoltà o senza difficoltà alcuna e con un minimo di buona volontà potrebbero venire quasi ogni mattino a dare il buon giorno al Signore e riceverne in cambio tante grazie per loro, per le loro famiglie e per i loro cari Defunti! Pazienza d'estate, questo saluto al Signore molti di voi saranno costretti ad inviarlo lontani dalla Chiesa, perchè il suono della campana li troverà già avviati ai lavori della campagna, ma ora che siamo d'inverno, che i lavori vi concedono un po' di tregua... Datemi dunque ascolto, o miei cari, e vogliate considerare che l'assistenza alla S. Messa vi accumulerà quasi senza che ve n'accorgiate un tesoro di bene, che allietterà certamente i vostri ultimi istanti. Vi renderete così molto più degni del vostro Savio Domenico e vieppiù cari al

vostro aff.mo

Sac. Origlia Francesco,
Prevosto.

**DALL'ARCHIVIO
PARROCCHIALE**

(28 ottobre - 28 novembre)

Nascite e Battesimi: Serra Maria Anna di Giacomo e di Caudana Carolina: 19-25 novembre. Rosina, Celestina e Lidia salutano la nascita di una quarta sorellina e le saranno prodighe

delle loro moine e carezze; la Lidia poi, a quanto ha già dato ad intendere, non la cederà per nessun tesoro del mondo. Agli ottimi genitori che si vedono aumentato il numero delle doti e dei corredi da preparare, vivissimi incoraggiamenti e alla cara neonata auguri fervidissimi di ogni protezione celeste.

Matrimoni: Fuori Parrocchia. Robino Felice fu Giacomo e di Cerruti Luigi nato a Mondonio e residente a Chieri, e Berto Paola fu Silvestro di Chieri: 7 novembre.

Al caro Licin che fu sempre la consolazione della buona mamma e benamato da tutti, l'augurio sincero che sia d'ora innanzi anche la consolazione della Sposa e da lei sempre benamato.

VARIE

** Un ricco velo omerale, detto più comunemente continenza, è stato donato alla nostra Chiesa Parrocchiale da gentili Coniugi che nella loro modestia e umiltà vogliono conservare l'incognito. Il Parroco, che ne è entusiasta sia per la bellezza sia per il bisogno che sentiva di questo dono, lo inaugurerà nella Festività del Santo Natale, e prega fin d'ora i carissimi Parrocchiani di unirsi con lui nell'implorare da Gesù Bambino le più elette grazie per i munifici Donatori.

** Il grano, che i nostri piccoli spigolatori hanno raccolto come loro offerta alla Chiesa Parrocchiale ha fruttato L. 36,70. Grazie ai miei carissimi

piccoli Parrocchiani. Il Signore li mantenga sempre buoni e sani.

** Natale è ormai vicino: si è già pensato ai doni da offrire al Presepio di Gesù Bambino? Tutti abbiamo qualche cosa in casa da potergli portare, e stiamo certi che quanto offriremo, ci sarà ricambiato in tanta prosperità temporale e spirituale.

** Li 14 novembre, a tre mesi dalla morte del compianto Cav. D. Luigi Bruno Parroco di Pino tanto anche a noi caro, faceva il suo ingresso nella vicina Parrocchia il nuovo Pievano Molto Reverendo Signor Teol. Dario Gagliasso che, quasi conscio della presenza di tanti Mondoniesi, nel suo discorso di presentazione, toccava per ben due volte la corda più sensibile del loro cuore, proponendo prima come modello alla sua gioventù di Pino il Venerabile Domenico Savio e invocandolo in secondo luogo come protettore delle sue future fatiche apostoliche. Il Giornalino di Mondonio, mentre si congratula vivamente colla popolazione di Pino e con lei si unisce nel porgere il suo cordialissimo benvenuto al nuovo Inviato dal Signore, sentitamente ringrazia il degnissimo Neo-Parroco de' suoi gentili sentimenti e sinceramente si augura di veder presto sorgere un suo confratello nella vicina Parrocchia di Santa Maria della Pieve.

OFFERTE PER IL BOLLETTINO

Pennano Giuseppe e Cristina 5 —
Carossa Ignazio 5 — Deideri Ernesto

5 — Bogliotti Secondo 5 — D. C. 3 —
Famiglie Agagliate Casalegno 5 —
Quagliano Natalina e Adeline 5.

DA RICORDARSI IN DICEMBRE

- 3 — Primo Venerdì del mese in onore
del Sacro Cuore di Gesù.
- 8 — Immacolata Concezione di Ma-
ria Vergine — Festa di precetto. Co-
munioni generali delle Figlie di Ma-
ria e delle Donne del S. Rosario in
divisa. Dopo i Vespri elezione delle
cariche.
- 15, 17 e 18 — Quattro Tempora.
- 16 — Incomincia la Novena del Santo
Natale.
- 24 — Vigilia del Santo Natale — Di-
giuno e astinenza.
- 25 — Natività di Nostro Signor Gesù
Cristo.
- 31 — Benedizione col SS. Sacramento
e canto del Te Deum in ringrazia-
mento dei benefici da Dio ricevuti
durante l'anno 1937.

AUGURI

A tutti indistintamente i suoi dilet-
tissimi Parrocchiani vicini e lontani,
grandi e piccini, ai gentili benefattori
e lettori del Giornalino agli ammi-
ratori del Ven. Domenico Savio invoca
da Gesù Bambino le più elette grazie
ed augura che il 1938 sia per tutti un
felicissimo anno di pace, di concordia,
di bontà e di amore

il Parroco di Mondonio.

La donna che fa tutti i mestieri

Ci dicono che all'Esposizione di Pari-
gi nel Padiglione del lavoro femminile
viene raffigurata la donna in varie nuove
occupazioni. Si vede la donna ingegne-
re, chimico, infermiera, medico, diret-
trice di affari, aviatrice, sportiva, gior-
nalista, segretaria.

A dire il vero a noi piace di più la
donna che fa il mestiere... di donna, cioè
di signora della famiglia, di sposa, di
madre, di sorella...

E ci pare di non aver torto.



Non pensare...

Non pensare di essere un uomo reli-
gioso perchè ieri sei stato mezz'ora in
Chiesa in occasione di un funerale... del
quale non potevi fare a meno.

Non pensare di essere un santo per-
chè durante gli Esercizi Spirituali della
tua Parrocchia sei andato a sentire una
predica... unicamente per non sentire
brontolare troppo moglie e figli (e, an-
che, dillo pure, per un rispetto umano
alla rovescia, cioè perchè andavano tutti
gli altri).

Non pensare di essere un... clericale
perchè quando trovi il tuo Parroco gli
fai una scappellata in tono maggiore (co-
sa che fanno tutte le persone educate).

Non pensare di essere un... prodigio
di carità perchè fai la tua offerta per le
opere che ti chiedono... e che pubbli-
cano l'elenco degli offerenti.

Ricordati che bisogna andare a Messa
e all'istruzione Parrocchiale tutte le fe-
ste, che bisogna pregare, che bisogna os-
servare tutti i comandamenti di Dio e
della Chiesa, e anche i doveri del pro-
prio stato.

Ci vuol altro che qualche gesto o ce-
rimonìa. Ci vuole l'anima e la vita, tut-
ta l'anima e tutta la vita.



A Dentilly, in Francia, una quindi-
cina di ragazzi, sobillati dai comunisti
del luogo, hanno spezzato a sassate le
magnifiche e preziose invetrate isto-
riate della Cattedrale.

Con simili campioni la Francia può
continuare tranquillamente a favorire
il comunismo, quel comunismo che
vuol farsi credere tanto buono e paci-
fico, un agnellino addirittura.

NOTE LITURGICHE

P. Bonaventura — Il sacerdote, dopo avere versato nel calice il vino con alcune gocce d'acqua, fa l'offerta del calice.

Gelasio — Difatti vedo che il sacerdote innalza il calice e dice una preghiera.

P. Bonav. — La preghiera è questa: «Ti offriamo, o Signore, questo calice di salute e scongiuriamo la tua clemenza, perchè esso salga con odore soavissimo al cospetto della tua maestà divina a salvezza nostra e del mondo. Così sia».

Gelasio — Sicuro, la salvezza! che gran cosa il salvarsi!

P. Bonav. — Questo è lo scopo della vita cristiana: giungere alla salvezza. Ora la Messa è la preghiera più efficace per ottenere da Dio le grazie necessarie per salvarsi. Chi trascura la S. Messa dimostra pure di avere una ben grave trascuratezza circa la cosa più importante, la salvezza dell'anima.

Gelasio — E quanti fanno così, purtroppo!

P. Bonav. — Per questo motivo il calice è anche detto, in quella preghiera, «calice di salute». Difatti tra poco, quando la Messa sarà alla consacrazione, esso conterrà il sangue redentore di Nostro Signore Gesù Cristo. E il sacerdote lo offre per tutti per la «salvezza nostra e del mondo». Anche chi ascolta la Messa deve farlo con questo spirito universale, veramente cattolico, pregando per sé e per tutti. Quanti sono oggi che pensino, per esempio, a pregare il Signore perchè ci difenda dal comunismo e dai senza Dio? Quanti sono che pregano per la Russia, per la Spagna, per il Messico? Quanti pregano per i bisogni della Chiesa?

Gelasio — Purtroppo chi prega il più delle volte pensa solo ai proprii piccoli interessi.

P. Bonav. — Anche quelli, sta bene. Ma bisogna pure allargare le proprie preghiere alle intenzioni più universali, bisogni così importanti e così urgenti dei nostri giorni.

Gelasio — Lo farò, Padre, e sono grato che me l'abbia ricordato.



Un popolo che non santifica la festa diventa ben presto un popolo senza religione e senza Dio. E un popolo senza Dio è capace di qualunque eccesso.

Favola persiana

Da un periodico missionario.

Ancor giovanetto il poeta persiano *Soadi* aveva già l'abitudine di far delle lunghe preghiere anche durante la notte.

Una notte, mentre stava pregando con fervore nella grande sala dove dormivano anche tutti i suoi fratelli, egli si arrestò e li guardò un momento in silenzio.

Poi voltandosi a suo padre, vecchio venerando, gli disse con accento pieno di sdegno:

— Vedete dunque, padre mio, come essi dormono tutti. Non potrebbero come noi levarsi e pregare?

— Figlio mio, sarebbe meglio per te dormire come loro piuttosto che osservare i loro difetti e criticarli ingiustamente durante il loro sonno. Questo non è spirito caritatevole.



La Messa è il Rosario di Franco

Il generale Franco capo delle forze nazionali e del governo nazionale Spagnuolo assiste tutti i giorni alla S. Messa e recita ogni giorno il Rosario insieme con la sua Signora, i suoi figli e il suo Stato Maggiore. La notizia è stata data dal Padre Silvestro Panche rettore dell'Università S. Tomaso di Manilla, giunto agli Stati Uniti dalla Spagna, ed è stata diffusa dai giornali.

E' un bell'esempio di pratica cristiana.

Anche un generalissimo in guerra e capo di un Governo trova tempo ad ascoltare la Messa e a recitare il Rosario. Mentre ci sono tanti, molto meno occupati, che non trovano mai il tempo di andare alla Messa, neppure alla domenica.

Ma in questo ciò che manca non è il tempo, ma la volontà...



Un concorso contro la bestemmia

Il Comitato Nazionale di Verona contro la bestemmia ha indetto un concorso per tutte le Scuole del Regno su questo tema:

«La propaganda nazionale antiblasfema è opera altamente civile e merita lo incoraggiamento di tutti».

Ai vincitori sono assegnati dieci premi consistenti in dieci apparecchi «Radio rurale». Il concorso ha l'alta approvazione di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale.

Ci auguriamo che presto giunga il giorno in cui dal dolce idioma d'Italia sia cancellata la bestemmia.

Azione Cattolica

Il signor Varkey, influente membro dell'Azione Cattolica in India, è stato eletto Segretario del Ministero della Pubblica Istruzione nel Congresso di Madras. E' l'unico cattolico che sia membro del Ministero. Egli è di rito siro-malabarico e da 23 anni insegna storia nel Collegio S. Luigi di Mangalore.

Il signor Varkey, eletto a grande maggioranza, figura tra le personalità più in vista nell'ambiente cattolico. Sedici anni or sono egli fondava la « Catholic Educational Review for India », della quale tiene ancora oggi la direzione.

Si debbono alla iniziativa ed alla costante attività di Varkey il Congresso Nazionale Cattolico Indiano e la Lega Nazionale Cattolica. Ha avuto pure grande parte nella fondazione delle Scuole Estive. I suoi meriti nel campo cattolico sono stati riconosciuti dal Sommo Pontefice che lo ha nominato Cavaliere di San Gregorio.

Si vede che l'Azione Cattolica, veramente vissuta, rende qualche cosa anche in India. L'operosità di questo indiano merita veramente di essere additata come esempio a ogni militante dell'Azione Cattolica.

Sindaci cattolici in paesi protestanti

La città di Preston in Inghilterra avrà il primo sindaco cattolico che si abbia in Inghilterra dopo la riforma protestante. Anche cinque o sei altre città inglesi avranno presto un sindaco cattolico. E tutti sono stati d'accordo nel ritenere questi sindaci dispensati dall'obbligo di intervenire, come d'uso, ad una funzione nella chiesa protestante.

E' segno che il cattolicesimo fa della strada.

C'è da rallegrarsene e da augurarsi che si vada avanti sempre più e meglio.

Quelli che vanno in chiesa

Sono buoni?

Ci sarà subito e immancabilmente chi li chiamerà bigotti e ipocriti.

Non sono troppo buoni? Se ce n'è qualcuno di questi, si trova subito chi ne prende occasione per dire che *tutti* quelli che vanno in chiesa sono peggio degli altri.

Questo è un modo di ragionare ben strano.



FESTA DEL S. NATALE

Gesù è venuto a portare nel mondo la salvezza. — *L'uomo in seguito al peccato originale era decaduto dallo stato di grazia primitiva. E col moltiplicarsi delle colpe andava allontanandosi sempre più da Dio. Con le sole sue forze non avrebbe potuto in terra. Gesù è venuto dal Cielo in terra per soddisfare ai nostri peccati, per liberarci dalla schiavitù del demonio, per farci ridiventare figli di Dio e così salvarci.*

Gesù è venuto a portare nel mondo la nuova vita cristiana. — *Nato nell'umiltà e nella povertà, Egli ha cambiato la faccia del mondo. La sua dottrina e il suo esempio hanno portato una vita nuova di giustizia, di carità, di progresso*

Gesù ha portato nel mondo la pace. — *L'hanno cantato gli angeli sulla grotta di Betlemme. L'ha confermato Nostro Signore con il suo insegnamento e la sua vita. La sua è dottrina di pace, e il mondo ne godrebbe i benefici se la mettesse veramente in pratica.*

Adoriamo Gesù Bambino venuto a salvarci, a rinnovarci, a darci la pace. Procuriamo di accogliere questa salvezza, questo rinnovamento, questa pace, con una vera vita cristiana.



Lo scimmione al professor de Bertucis convinto assertore della discendenza dell'uomo dalla scimmia:

— *Ma dimmi un po', caro nipote, come hai fatto a uscire dalla gabbia di famiglia?*



La Scienza che ci salva



Virtù.

Curato — Fra le virtù ve ne sono alcune che hanno *per oggetto immediato Dio*, come nostro fine soprannaturale, e ad esso direttamente indirizzano l'uomo. Si chiamano...

...virtù teologali.

Luigi — E quali sono?

Curato — Fede, speranza e carità. Infatti hanno Dio per oggetto immediato e per motivo immediato.

Credo in Dio, perchè Dio è verace.

Spero in Dio, perchè Dio è misericordioso.

Amo Dio, perchè Dio è buono.

Luigi — E' ciò che diciamo negli atti di fede, speranza e carità.

Curato — Precisamente. Ora queste virtù, avendo per oggetto immediato Dio, *come nostro fine soprannaturale*, sono esse pure soprannaturali. Cioè non possiamo acquistarle con le sole nostre forze. Soltanto Iddio può infonderle in noi insieme con la grazia santificante, di cui sono quasi una irradiazione.

Luigi — E, allora, quando le infonde?

Curato — Nell'atto stesso della giustificazione: o mediante il Sacramento del Battesimo, o mediante l'atto di contrizione accompagnato dal desiderio del Battesimo.

Luigi — Dunque le virtù teologali sono un dono di Dio.

Curato — E un gran dono. Tanto più se si pensa che sono assolutamente necessarie per salvarsi.

Però una fra di esse è più eccellente: la carità.

Luigi — E per quali ragioni?

Curato — La fede e la speranza possono essere anche nel cuore di chi è in peccato mortale. La carità è inseparabile dalla grazia santificante, la quale ci rende giusti e figliuoli di Dio.

Luigi — Chi dunque ha la carità, ha pure la grazia santificante. Chi non ha la carità, non ha la grazia santificante.

Curato — Inoltre la carità ci unisce a Dio e al prossimo. Ci muove alla perfetta osservanza della Legge e ad ogni opera buona.

Luigi — E' chiaro: se amiamo davvero Iddio, siamo anche pronti e dili-

genti a fare ciò che comanda e disposti a fare quanto può tornargli gradito.

Curato — Ancora. La carità non cesserà mai, perchè in cielo ameremo Dio per sempre e in una maniera ineffabile. Invece la fede lascerà il posto alla visione di Dio e alla speranza succederà il possesso della felicità.

Insomma: nella carità consiste la perfezione cristiana. Praticando la carità ci uniamo a Dio che è perfettissimo e perciò avanziamo nella perfezione:



Coscienza

— Avere dei figli oggi?... — dice una signora.

— Allevarli, nutrirli? — dice un'altra.

— Educarli? Istruirli?

— Dar loro una posizione?

— E' un bel fastidio. Meglio non averne — si conclude.

Ma ecco un'altra voce:

— Non aver figli? Se è colpa vostra, è un male molto più grave di tutti quei pretesti e di cento altri messi insieme. E sarà per voi una grave responsabilità davanti a Dio.

E questa voce è di una Signora, che in questo argomento ha pur diritto di essere ascoltata, e che si chiama Coscienza.



Galvani scienziato e cristiano

A Bologna si è svolta la celebrazione del secondo centenario della nascita di Luigi Galvani. Erano presenti S. M. il Re Imperatore e S. M. la Regina Imperatrice, i Rappresentanti del Governo e del Partito, e un gran numero di scienziati tra cui ben undici premi « Nobel ».

Ma il Galvani oltre che un grande scienziato era pure un gran credente. Egli non nascondeva le sue convinzioni di cristiano credente e praticante, anzi era iscritto al Terz'Ordine Francescano.

Così egli ha reso onore alla fede con la scienza e con la vita. E con lui quanti altri! Basti nominare il nostro Alessandro Volta che era pure Terziario Francescano, e il celebre Pasteur non meno grande credente di quel che non fosse grande scienziato.

Onore ai meriti scientifici e cristiani di questi Grandi!



PENSIERO EVANGELICO

5 Dicembre

RITO ROMANO

Domenica II d'Avvento

« Che cosa siete andati a vedere nel deserto? una canna agitata dal vento? »

Erano venuti da Gesù i discepoli di Giovanni, l'avevano interrogato: sei tu quello che deve venire, o dobbiamo aspettare un'altro? E Gesù aveva data la sua risposta. Appena partiti quelli Gesù tessè un mirabile elogio di Giovanni dicendo: « Che cosa siete andati a vedere nel deserto? una canna agitata dal vento? un uomo vestito mollemente? un profeta? Sì, vi dico e più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco io mando innanzi a te il mio nunzio, per preparare la tua strada dinanzi a te" ».

Potesse Gesù fare ancora di noi l'elogio che fece di S. Giovanni: potesse dire cioè che non siamo canne sbattute dal vento. Purtroppo la mancanza di una ferma convinzione religiosa ci induce a parlare bene o male della stessa religione col variare dei nostri interlocutori. Preghiamo Dio di concederci, per intercessione di S. Giovanni Battista, quella franchezza nel parlare e nell'agire, che ci deve palesare convinti cattolici.

RITO AMBROSIANO

Domenica IV d'Avvento

« E le turbe gridavano: « Osanna al Figlio di David »

Il Vangelo odierno ci ricorda il solenne ingresso di Gesù in Gerusalemme. Non sia tra noi chi non voglia in questi giorni imitare le turbe festanti pel trionfo di Cristo; ma aprendo il cuore a sentimenti di viva fede, di fervido amore e di carità generosa, meritiamoci d'accompagnarne un giorno in quel trionfo che Egli ci tiene preparato in Cielo.

★

12 Dicembre

RITO ROMANO

Domenica III d'Avvento

« In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete »

La fama di Giovanni era giunta fino a

Gerusalemme ed impressionava tutti. Per questo i capi dei Sacerdoti e dei leviti sentirono il bisogno di inviare a Giovanni un'ambasciata per sapere direttamente da lui chi egli fosse. Giovanni confessò di non essere nè il Cristo, nè Elia, nè un profeta, ma la voce di colui che grida nel deserto: Raddrizzate la via del Signore, come ha detto il profeta Isaia.

Interrogato intorno al suo battesimo, Giovanni rispose: « Io battezzo coll'acqua, ma in mezzo a voi sta uno che voi non conoscete. Questi è Colui che verrà dopo di me e che era avanti di me ed a cui non son degno di sciogliere il legaccio dei calzari ».

Non potrebbe Giovanni ripetere a noi quelle parole: « in mezzo a voi sta uno che voi non conoscete »? Infatti non possiamo dire di riconoscere Gesù nelle nostre chiese quando siamo in chiesa senza raccoglimento, guardando in aria o attorno a noi, ciarlando, pensando a cose mondane, talvolta ridendo, dando disturbo e scandalo agli altri.

RITO AMBROSIANO

Domenica V d'Avvento

Vangelo come nel Rito Romano.

★

19 Dicembre

RITO ROMANO

Domenica IV d'Avvento

« Giovanni andò... predicando il battesimo di penitenza »

S. Giovanni Battista iniziò la sua missione predicando il Battesimo di penitenza in remissione dei peccati. Egli andava ripetendo le parole di Isaia: « preparate le Vie del Signore, raddrizzate i Suoi sentieri; ogni valle sia colmata, ogni monte e colle sarà abbassato ed ogni uomo vedrà la salvezza di Dio ».

S. Giovanni con queste parole c'insegna che l'unico mezzo di partecipare delle grazie della Natività del Figliuolo di Dio è il fare una sincera penitenza delle colpe commesse; facciamo quindi una buona Confessione dei nostri peccati, affinché il Signore ci usi misericordia e ci conceda le più elette benedizioni.

RITO AMBROSIANO

Domenica VI d'Avvento

« In quei giorni Maria si mise in viaggio »

Appena la Santissima Vergine è esaltata alla sublime dignità di Madre di Dio, subito s'impiega in atti di profonda umiltà e di eroica carità, portandosi a visitare sua cugina Elisabetta per soccorrerla nei suoi bisogni e per santificare il Precursore S. Giov. Battista, ancor prima della sua nascita.

Questo è l'effetto che devono produrre in noi le grazie che il Signore ci comparte: di esercitarci sempre più nell'umiltà e nelle opere di carità spirituale e temporale in beneficio del prossimo.



26 Dicembre

Domenica dopo Natale

RITO ROMANO

Gesù è presentato da Maria SS.ma al tempio nelle braccia del vecchio Simeone, che profetizza: « Ecco, Egli è posto a rovina e resurrezione di molti in Israele, e come segno di contraddizione ». Così è Gesù nei secoli: segno di contraddizione. Chi lo ama fino a dare per Lui la vita, e chi lo odia fino ad uccidere, incendiare, a distruggere tutto ciò che parla di Lui. Per i primi Gesù è risurrezione e vita, per i secondi rovina. Se vogliamo la vita, stiamo sempre dalla parte di Gesù.

RITO AMBROSIANO

« ed insegnava nelle loro sinagoghe esaltato da tutti »

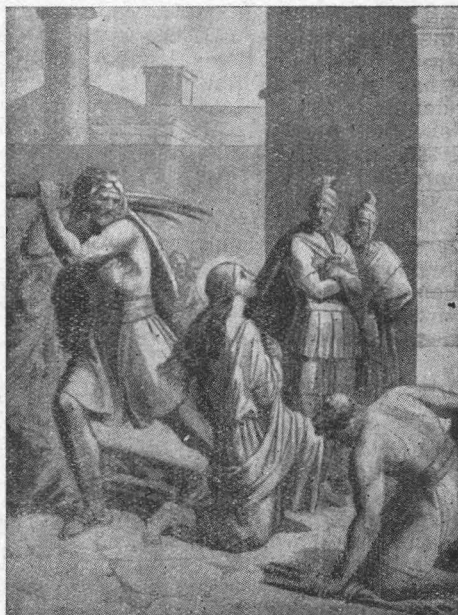
Gesù insegnava nelle sinagoghe, e venne anche nella sinagoga di Nazareth, in giorno di Sabato. Tutti erano meravigliati della sua dottrina « e gli rendevano testimonianza, ammirando le parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: « Non è costui il figlio di Giuseppe? ». Quei di Nazareth si meravigliavano perchè non volevano ancora capire che Gesù non era figlio di un uomo, ma Figlio di Dio. Noi invece lo sappiamo e dobbiamo rendergli aperta testimonianza di riconoscerlo come Figlio di Dio, e di amarlo e servirlo come Tale.

Il lettore che si abbona
fa una cosa più che buona,
l'abbonato un po' più scaltro
fa di più: ne manda un altro.

S. Bibiana Verg. e M.

2 Dicembre

Figlia di Santi e di Martiri ne fu degna fino al sacrificio. Rimasta orfana per il martirio de' suoi genitori attese con la piccola sorella Demetria la sua prova, non cedendo al persecutore, nè per fa-



me nè per stenti; e nemmeno alle arti di donne malvagie a cui era stata affidata per ucciderla nell'anima. Legata ad una colonna e flagellata, morì sotto i colpi nel 363. Le sue Reliquie riposano nella Chiesa dedicata in suo onore a Roma dal Pontefice Urbano VIII.



Vi auguro cent'anni di vita sana e cristiana.

Una scoperta

La Federazione francese dell'abbigliamento ha fatto... una scoperta. Ha scoperto che le Suore lavorano troppo. Molto più delle famose 40 ore settimanali prescritte ai lavoratori francesi. E ciò senza contare le ore stabilite per la preghiera.

Ma, toh!, quei curiosi socialisti o comunisti della Federazione non sono forse i medesimi anticlericali che al tempo dell'espulsione delle Congregazioni religiose han gridato all'inutilità delle Suore e dei Religiosi, che secondo loro erano dei «fannulloni»?

Adesso invece han chiesto che venga loro proibito il lavoro (quello che viene fatto per nutrire tante opere buone e tanti poveri).

Alle buone Suore rimarrà così molto più tempo per pregare, senza che i social-comunisti abbiano a temere la concorrenza.

Atei russi mandati al confino

45 milioni di russi si sono dichiarati credenti in Dio.

Il governo russo si è arrabbiato, ha mandato al confino vari dirigenti atei per inettitudine, e ha proposto di tentare nuovi mezzi di propaganda.

Poveretti! Arrabbiarsi tanto contro un Dio, che, secondo loro non esiste.

Chi fa la figura più buffa sono quei dirigenti atei mandati al confino, che sono stati ben pagati del loro zelo.

Vende gli stracci, ma dentro c'è...

Un contadino della campagna di Novara aveva nascosto 60.000 lire di Buoni del Tesoro in mezzo a vecchi libri e giornali.

Nella sua assenza la moglie vendette a uno straccivendolo anche una parte della carta, con 7.000 lire di Buoni del Tesoro... E il compratore non si è più lasciato trovare.

Cattivo affare, nevvero? Ma molto peggiore l'affare di quelli che vendono una cosa ben più preziosa per assai meno: vendono l'anima per delle piccole miserabili soddisfazioni che si chiamano... piaceri.

Una seconda guerra combattuta dalla Spagna Naz.le

Il governo di Franco, in Spagna, ha emesso questa ordinanza:

Ogni opera immorale e antipatriottica dovrà essere immediatamente ritirata da tutte le librerie o chioschi di vendita che si trovino nel territorio del Governo Nazionale».

E non si tratta solo di parole, perchè si è già costituita una commissione di personalità che procederanno alla esecuzione.

Evviva!

Questa è una battaglia non meno importante di quella che si combatte sul fronte di guerra con fucili, mitragliatrici e cannoni.



La partenza da Roma del Card. Legato per il Congr. Euc. Naz. Italiano a Tripoli

Il Congresso Eucaristico di Tripoli

Il Congresso Eucaristico di Tripoli si è svolto trionfalmente alla presenza di S. Em. il Card. Angelo Dolci, rappresentante del Papa, con l'intervento di vari Cardinali e di settanta tra Arcivescovi e Vescovi.

Erano pure presenti tutte le Autorità civili e militari e un gran numero di fedeli venuti da tutte le parti d'Italia. Particolarmente grandiose e commoventi la funzione dei fanciulli, le grandi adunate generali al teatro Miramare, le ore di adorazioni diurne e serali.

Il culmine fu raggiunto dalla spettacolosa Processione di Chiusura che fu veramente un trionfo per Gesù Eucaristico.

Il Congresso Eucaristico porterà certamente frutti preziosi di fede e di ardore eucaristico.

Rispettate i morti!

Così ci vien voglia di gridare a certa gente che partecipa ai funerali senza un briciolo di fede, anzi senza un briciolo di riguardo.

Si va alla casa del morto e si aspetta chiacchierando e ridendo.

Si segue la sepoltura come se si fosse a un corteo mondano, parlando ad alta voce, di tutto e di tutti.

Si entra in chiesa senza rispetto... quand'anche non si sta sulla piazza a continuare la gazzarra.

E quando si va al cimitero, è peggio che peggio.

Rispettate i morti! E rispettate anche i vivi nel loro giusto dolore!



Firma dell'adesione dell'Italia all'accordo Germanico-Giapponese contro l'internazionale comunista.

S. Adelaide imperatrice

20 Dicembre

Nacque nel 931, e giovanissima andò sposa a Lotario, re d'Italia. Rimasta ben presto vedova fu fatta prigioniera da Berengario II, nemico acerrimo del marito. Ma prodigiosamente liberata, andò er-



rando per la campagna, ottenendo a stento un po' di cibo da un povero pescatore.

Ritiratasi poi a Canossa fu prima oggetto di compassione e poi di speciale interessamento dell'Imperatore Ottone I, che la fece anche Imperatrice. Per la sua virtù era amata e stimata da tutti. Morì in Alsazia l'anno 999.

Deo adiuvante et Patria virtute

A Roma, alla presenza del Duce e con la Benedizione del Vice-Gerente di Roma, l'Arcivescovo Mons. Traglia, si è collocata la pietra fondamentale dell'Esposizione Universale che si terrà nel 1942.

Sulla pietra stanno incise le parole: «Deo adiuvante et patria virtute»: con l'aiuto di Dio e la potenza della patria.

Il divino aiuto e la forte volontà degli italiani nel bene, ecco le due cose che possono condurre gli italiani a sempre maggiore grandezza.

Frivolezza e vanità

All'inaugurazione dell'anno giudiziario a Torino, il Procuratore Generale S. E. Ferri ha detto delle cose che meritano di essere conosciute e meditate.

Egli ha rilevato che le cause dei casi di rallentata saldezza del vincolo coniugale sono specialmente: leggerezza di decisione al matrimonio, incomprensione delle limitazioni a questo inerenti, indifferenza per i doveri, riluttanza ai sacrifici.

E dopo aver raccomandato di intensificare le iniziative e le opere già numerose e feconde, per migliorare la mentalità della donna, far sorgere e mantenere in essa più vivo e perenne l'attaccamento per la famiglia e la casa, ha detto:

« Occorre eliminare tutte quelle cause che della donna favoriscono la frivolezza e la vanità, accentuano l'innata inclinazione all'eleganza ed al lusso; bisogna non ferirne continuamente la castigatezza ed il pudore, con gli abbigliamenti, le truccature, le movenze di una moda scollacciata e procace, e non ammorbarne il candore e stimolarne la concupiscenza con la volgare sensualità di certi spettacoli; bisogna non esaltarne la fantasia con le aberrazioni di una letteratura leggera ed inconcludente; bisogna soprattutto creare in lei la coscienza della missione sublime della quale ella deve sentire unicamente il desiderio e l'orgoglio: quella di moglie e di madre ».

La « signorina variopinta »

Probabilmente voi pensate che questo titolo si riferisca a qualche persona. Invece no. Si tratta di una farfalla, così chiamata per i suoi varii colori. Essa è conosciuta per il fatto che abita abitualmente nei deserti al Sud del deserto del Sahara, ma nella primavera prende il volo, oltrepassa l'immenso mare di sabbia e raggiunge la costa settentrionale dell'Africa. Di qui una parte di queste farfalle si dirige all'Asia Minore, mentre le altre invadono d'Europa, spingendosi fino all'Inghilterra ed all'Islanda. Per una « signorina variopinta » è un bel record.

Si tratta di farfalle, ripetiamo... Ma l'averle chiamate così ci pare che dimostri che anche alle autentiche signorine variopinte, che camminano per le nostre strade con la faccia trasformata in una tavolozza di colori, non disdica l'appellativo di... farfalle. Ciò che non ci pare un elogio.

Il paese delle vedove

Un celebre predicatore, il Padre Villon, andò una volta a tenere un corso di predicazione in una parrocchia. Ma quando stava per cominciare la predica vide che davanti a sé aveva solo delle donne: neppure un uomo.

Allora disse:

— Buone signore, io mi accorgo adesso con grande dolore che qui mi trovo in un paese di vedove. Recitiamo dunque insieme un *De profundis* per tutti i vostri cari mariti defunti.

E si recitò per davvero il *De profundis*.

La sera dopo tutti i mariti accorsero a predicare... perchè non si ripetesse la funebre preghiera.

Povera madre... e povera figlia!

— E vostra figlia?

— Non è in casa.

— E dov'è?

— E' uscita, e veramente non so dove sia andata.

— Quando ritornerà?

— Non ve lo saprei dire. Dipende...

— E con chi si trova?

— Non so... ma con brava gente, senza dubbio.

Povera madre, che si cura così poco della sua figliuola! quale tremenda responsabilità! e quale castigo avrà da quella figlia che la farà piangere tutte le sue lagrime con le sue scellerataggini.

E povera figlia, che si vede così aperta la via ad ogni male, proprio da colei che dovrebbe essere la sua guida!

PROVINCIA DI TORINO

MOVIMENTO POPOLAZIONE

Mese di Settembre 1937.

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
Nati	794	580	1374
Morti	536	503	1039
Aum. Pop.	258	77	335

Mese di Ottobre 1937.

Nati	779	583	1362
Morti	597	524	1121
Aum. Popol.	182	59	241

Con espressa revisione ecclesiastica

P. ENRICO IBERTIS, O. P., *Dirett. Resp.*

STAB. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE

di G. MARTANO

CHIERI - Via Vitt. Eman., 68 - CHIERI



NERO CHINESE

PER TINGERE CALZATURE A COLORE

FARINA LATTEA ERBA

*Il superalimento
del bambino*

assicura al vostro bambino un
completo e rigoglioso sviluppo.

Somministrategliela
dal 6° mese in avanti
e lo vedrete crescere

sano
bello
vivace



CARLO ERBA S. A. - MILANO



Desi
xiv

È un nuovo prodotto
Liebig

ECONOMIA
FRAGRANZA
GUSTO
PERFEZIONE
RAPIDITÀ

Vege-dor
*Estratto di vegetali
con aggiunta di lievito*



COMP. ITALIANA LIEBIG - S.A. - MILANO

Io proteggo la vostra pelle!

Una pelle arrossata, ruvida e screpolata è una prova che la vostra pelle non è abbastanza resistente, cioè a dire è debole. Occorre perciò rinforzarla, e rinforzarla con Nivea. - Nivea contiene l'Eucerite, penetra profondamente nei pori e rinvigorisce il tessuto cutaneo, aumentando la resistenza della pelle. Usate regolarmente Nivea e la vostra pelle, malgrado il tempo umido e freddo, si conserverà morbida, liscia e di aspetto fine e delicato.



CREMA NIVEA

CREPALDI

MILANO